

I REPUBBLICANI SPERANO NELLA VENDETTA

## Clinton va verso la vittoria: ma per il Congresso Usa la partita è ancora aperta

IL RUOLO DI GREENSPAN

**Ma il reale artefice di questa rielezione è un repubblicano**



Commento di  
**Elena Cornelli**

Il vincitore di queste elezioni americane sarà un repubblicano settantenne, un «insider» dei palazzi del potere. Ma nonostante le somiglianze non si tratta di Bob Dole, a meno di un trionfo inaspettato. Chi ha contribuito più di tutti, forse più del Presidente stesso, alla rielezione di Bill Clinton? Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve e timoniere dell'economia americana.

Da quando la ripresa ha rasserenato i cieli d'America, gli elettori sono sempre più inclini a riconfermare l'amministrazione uscente, che non si stanca mai di ricordare agli elettori i suoi trionfi: la riduzione del deficit, il ritmo di crescita sempre più rapido e naturalmente i dieci milioni di posti di lavoro creati «da Clinton» negli ultimi quattro anni. Da Clinton?

(segue a pagina 2)

WASHINGTON — È giunto il giorno della vittoria annunciata per Bill Clinton. A Washington c'è chi pensa che perfino Boris Eltsin gli abbia dato una mano. Ora il gioco è fatto. Ma i repubblicani, sconfitti nella corsa alla Casa Bianca, preparano la rivincita. O meglio, la vendetta.

«Credo che al congresso aumenteranno i seggi del nostro partito», ha detto nel momento del voto Newt Gingrich, il presidente repubblicano della camera. Fino a una settimana fa Gingrich era considerato uno dei politici più impopolari d'America. Oggi sembra che la sua buona stella splenda ancora.

Gli specialisti che hanno interpellato gli elettori all'uscita dei seggi dicono che la battaglia per la camera è «too close to call», troppo serrata perché si possano fare previsioni. Il partito di Clinton potrebbe vincere, ma di stretta misura. Oppure perdere, di stretta misura. In ogni caso l'uomo della Casa Bianca avrà vita difficile, in un Paese in cui nessuna decisione davvero importante è possibile senza un'intesa tra i due grandi partiti.

Un sondaggio della rete televisiva Abc ha rilevato come il 52 per cento degli elettori ritenga che Clinton non sia «né onesto né degno di fiducia». Ma gli stessi interpellati, in maggioranza, hanno dato il voto al Presidente «per la sua competenza e la capacità di capire la gente comune». Hanno riconosciuto a Bob Dole «onestà e integrità», ma non pensano che siano queste le qualità più importanti per un capo di governo.

A pagina 2



SENZA INCONVENIENTI L'INTERVENTO AL CUORE

## Eltsin, tutto bene Lento recupero

MOSCA — L'operazione al cuore del Presidente russo Boris Eltsin è riuscita. Dopo mesi di incertezze e sette ore di sala operatoria, l'annuncio dato dal portavoce del Cremlino è subito confermato dai chirurghi russo Renat Alkicurin e americano Michael DeBakey ha fatto tirare alla Russia e al mondo un sospiro di sollievo: anche se cominciavano in quel momento gli interrogativi sui tempi di recupero del paziente. Per almeno 24 ore Eltsin rimarrà sotto l'effetto di narcotici e respirerà grazie ad una macchina.

Fino a quando Eltsin non sarà in grado di esercitare nuovamente i

**Tutti i poteri sono per il momento**

**in mano al premier Cernomyrdin.**

**Ma non cessano gli scioperi**

**per quattro mesi di salari arretrati**

suoi poteri, questi rimarranno nelle mani del premier Viktor Cernomyrdin, compreso quello di controllo dei missili strategici, con la «valigetta nucleare». Per il momento, comunque, le funzioni presidenziali sono ben garantite, ha voluto sottolineare Eltsin in un messaggio pre-registrato: «Il Paese non rimarrà neppure per un secondo senza un dirigente che tenga in mano il potere. Viktor Cernomyrdin e gli altri miei collaboratori sono persone sicure e sperimentate, capaci di ruoli di grandissima responsabilità». Ad ogni buon conto, ha precisato,

«non ho intenzione di rimanere a lungo in ospedale» e «presto ritornerò a lavorare come prima, nel pieno delle forze». Ma mentre nelle chiese si pregava per il presidente, nelle piazze delle principali città 10 milioni di russi protestavano per il pagamento di quattro mesi di salari arretrati. Gli scioperi e i cortei si sono svolti in tutti i grandi centri industriali della Russia. E l'ampiezza della partecipazione ha indotto il premier Cernomyrdin ad andare tra gli operai che picchiavano la sede del governo per raccoriarli che presto riceveranno i salari.

A pagina 2

IERI LA FIRMA DI IMPORTANTI ACCORDI TRA I DUE MINISTRI DEGLI ESTERI IN CROAZIA

## Più sintonia tra Roma e Zagabria

Tutela delle minoranze e promozione degli investimenti - Beni abbandonati: verso una soluzione

**Oggi la partita della solidarietà per gli azzurri a Sarajevo: diretta televisiva Raidue 13.30**

IN SPORT



ZAGABRIA — Cresce la sintonia politica tra Italia e Croazia: l'Italia è da poco diventata il primo partner commerciale della Croazia e il governo di Zagabria può contare sull'appoggio di Roma per il suo avvicinamento alle organizzazioni europee (proprio oggi avverrà l'ammissione della Croazia al Consiglio d'Europa). In questo contesto la formalizzazione di due importanti accordi — tutela delle minoranze e promozione e protezione degli investimenti italiani in Croazia — firmati a Zagabria dai ministri degli Esteri Lamberto Dini e Mate Granic rappresenta una ottima base per chiudere tutti i contenziosi. «In questo clima positivo potranno avere rapidamente conclusione anche gli altri punti ancora aperti», ha osservato Dini. Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ha spiegato che rimangono ancora aperti alcuni problemi come quello della restituzione dei beni immobiliari degli italiani. In proposito Fassino ha precisato che si sta «lavorando a una soluzione mista» che preveda sia la restituzione di alcuni immobili, come chiede l'Italia, che un risarcimento in denaro, come vorrebbe la Croazia.

A pagina 3

ATTIVITA' DIPLOMATICA

## «Offensiva» verso l'Est

di PIERO FASSINO

Ieri il presidente Prodi era a Praga, e nelle stesse ore il ministro Dini ha firmato a Zagabria importanti accordi di tra Italia e Croazia, tra cui il nuovo Trattato sulle minoranze. Venerdì a Graz si riunirà il vertice dei primi ministri dell'Iniziativa Centro Europea — l'Ince — che con i suoi 15 membri (Italia, Austria e tutti i Paesi centro-europei fino a Bielorussia, Ucraina e Moldavia) costituisce la più vasta istituzione di cooperazione regionale dell'Europa Centrale e Sudorientale.

La rapida sequenza di questi tre avvenimenti bene simboleggia quella che — con espressione giornalistica — è stata chiamata la «ostpolitik italiana» e che vede la nostra diplomazia attiva su molti fronti: l'impegno in Bosnia — nella missione Ifor, nel Gruppo di contatto, a Mostar e in continui contatti bilaterali con Sarajevo, Zagabria e Belgrado — per consolidare il post-Dayton e la pace, il serrato dialogo sia con le capitali centro-europee, sia con Mosca perché allargamento della Nato si accompagni alla costruzione di una nuova architettura di sicurezza; l'attivo sostegno — dimostrato peraltro anche nel semestre di presidenza europea all'Unione Europea ai Paesi centro-europei, rispettando tempi e modalità previste; il rilancio — sulla base di un'azione di impulso italo-austriaca — dell'Ince che può assolvere a una duplice funzione di sostegno alla modernizzazione infrastrutturale ed economica dei Paesi centro-europei e di legame unitario tra i Paesi che entreranno tra breve nell'Unione Europea e quelli che vi entreranno più tardi; l'iniziativa trilaterale di cooperazione permanente tra Italia, Slovenia e Ungheria per rafforzare ulteriormente l'azione di tre Paesi legati da crescenti vincoli politici — Lubiana e Budapest sono candidati a essere nel primo nucleo dell'allargamento dell'Ue e della Nato — ed economici.

(segue a pagina 3)

GLI HANNO INVIATO DUE LETTERE DI SOLIDARIETA' CONTRO I «VILI ATTACCHI», CONFERMANDOGLI LA FIDUCIA

## Prodi e D'Alema: «Tonino, siamo con te»

La richiesta di dimissioni spacca il Polo ma Berlusconi insiste: «Un cittadino normale sarebbe già da tempo nelle patrie galere»

**Polemica a distanza con Craxi:**

**«Perché il governo non fa sentire la sua voce con quello tunisino?»**

**Bettino: «Mi stanno provocando»**

ROMA — Piena solidarietà a Di Pietro. L'ha espressa Romano Prodi con una lettera al ministro dei Lavori pubblici nella quale precisa che il suo incarico nel governo «non è in alcun modo in discussione». E si dice sicuro che la magistratura saprà «fare chiarezza» e «sastro, ma anche la tua integrità di cittadino e di uomo». Prodi gli ha dato pubblicamente atto della coerenza con gli indirizzi del governo dell'azione svolta come ministro dei Lavori Pubblici.

Prodi ha espresso la sua solidarietà ieri sera, dopo che già in mattinata, con un'altra lettera, una analogia iniziativa era stata presa da Massimo D'Alema che ha difeso apertamente Tonino dagli «attacchi vili» di questi giorni. Di Pietro gli ha risposto ringraziandolo «di cuore»: «Ne avevo davvero bisogno». Ed ha esortato a pensare a sue eventuali dimissioni. E' nato così un imprevisto «patto» di solidarietà tra il leader del Pds ed il ministro dei Lavori pubblici del quale Forza Italia, con una interpellanza, ha chiesto le dimissioni per aver provocato un conflitto tra poteri dello Stato con i suoi attacchi alla Guardia di Finanza.

Ma l'interpellanza di Forza Italia con la richiesta di dimissioni di Di Pietro ha spaccato il Polo. Gianfranco Fini non condivide l'attacco a Di Pietro non ritenendo che la polemica tra il ministro e la Guardia di Finanza costituisca uno scontro istituzionale.

Silvio Berlusconi, invece, insiste nell'attaccare l'ex pm: «Se un cittadino normale fosse stato raggiunto dalle accuse che hanno raggiunto certi personaggi, credo che sarebbe nelle patrie galere da tempo».

E Di Pietro invita il governo italiano a far «sentire la sua voce con quello tunisino in modo più determinato» sulla vicenda Craxi, riferendosi alla richiesta dell'ex leader del Psi per una «Commissione d'inchiesta parlamentare che ricerchi la verità dei fatti». «Non basta l'autorità giudiziaria?», si chiede Di Pietro. Secca la replica di Bettino: «Non voglio occuparmi ancora dello scandaloso affare Di Pietro. Vogliono spingermi a farlo».

Intanto i pm di La Spezia, nell'inchiesta su Pacini Battaglia, hanno disposto perquisizioni a carico di due ufficiali della Finanza e dei carabinieri.

A pagina 2-6

CENTRATO IL PRIMO PARAMETRO PREVISTO DAL TRATTATO DI MAASTRICHT

## Un'Italia più europea

Il presidente del Consiglio ribatte ad Agnelli: «Il coraggio si misura col tempo»

ROMA — L'Italia ha centrato il primo parametro previsto da Maastricht: da ieri i titoli di Stato italiani offrono tassi che non superano di due punti percentuali i rendimenti dei titoli tedeschi. E a confermare che siamo a un passo dall'Europa è la Commissione Ue. Oggi Bruxelles diffonderà le previsioni sulla

convergenza, e noterà che il rapporto deficit-Pil nel nostro Paese risulterà nel '97 pari al 3,3%, poco oltre l'obiettivo indicato da Maastricht al 3%. Potrebbe sembrare una disfatta, ma la notizia è stata accolta con grande soddisfazione dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, perché Bruxelles non

può aver conteggiato tutte le misure della manovra di fine anno, e nello stesso modo le previsioni sulla spesa per interessi non possono aver tenuto in considerazione il recente ribasso dei tassi.

Intanto (servizi a pagina 2) Prodi risponde a Gianni Agnelli che lo aveva accusato di irreso-

lutezza: «Il coraggio è una virtù che si misura con il tempo e non va confuso con l'avventatezza che è una cosa diversa». E si concede una staccata contro i commercianti. «Non so se quello della Confcommercio, il Tax Day 2, sia stato un fallimento. So però che il popolo italiano è molto saggio sa be-

ne dove spingersi e dove non spingersi». Quanto alla Finanziaria, il Polo offre di ritirare gran parte degli emendamenti in cambio della rinuncia alle deleghe sul fisco. Ma il governo dice di no. E l'opposizione annuncia le proteste di piazza per il 9 novembre.

In Economia

**NORD EST**  
Largo Barriera Vecchia 15  
TEL. (040) 636757-636800

**ORARIO**  
8.30 / 12.30  
15.30 / 18.30  
Sabato  
8.30 / 12.00

**GRATIS IL NUOVO CATALOGO**

**SOGGIORNO A ISCHIA**  
dal 29 dicembre al 5 gennaio  
PENSIONE COMPLETA  
Hotel 3 stelle ..... quota L. 740.000  
Hotel 4 stelle ..... quota L. 815.000

**UNGHERIA INSOLITA**  
dal 28 dicembre al 2 gennaio  
PENSIONE COMPLETA  
Hotel 3 stelle ..... quota L. 960.000

**EGITTO CROCIERA SUL NILO**  
NAVE 4 STELLE SUPERIORE  
PENSIONE COMPLETA  
Dal 30 dicembre al 6 gennaio ..... quota L. 1.500.000  
Dal 6 al 13 gennaio ..... quota L. 1.120.000

**ISTANBULE E CAPPADOCIA**  
dal 30 dicembre al 6 gennaio  
PENSIONE COMPLETA  
Hotel 4/5 stelle ..... quota L. 1.320.000

**TOUR DELLA GRECIA**  
dal 27 dicembre al 2 gennaio  
Hotel 4 stelle  
cenone incluso ..... quota L. 1.300.000



**Passa la linea di Occhetto**  
Congresso Pds, il segretario accoglie l'emendamento: sarà «Super Ulivo»

A PAGINA 4

**Nervosismo al processo**  
Scambi di battute, toghe sul tavolo: la difesa di Andreotti attacca Maniaco

A PAGINA 6

**«Cimice» molto «casalinga»**  
Pordenone: una microspia al Comune  
«Avviso» per un ex assessore leghista

A PAGINA 10

**ENGLISH ON LINE C.D.**

L'unico metodo che utilizza il Compact Disc Video Multimediale Interattivo per imparare l'Inglese.

**WALL STREET INSTITUTE**  
SCHOOL OF ENGLISH

**150 SEDI NEL MONDO**  
TRIESTE - Via delle Zudecche 1  
Tel. 040/634787

**ISCRIZIONI SEMPRE APERTE**



DALLA PRIMA

## Greenspan, l'artefice di questa rielezione

In realtà è stato Greenspan a convincere il governo a puntare sulla riduzione del deficit. Ora che il Presidente sembra andare verso la rielezione, l'ombra di un sorriso aleggia sulla faccia eternamente funerea del vecchio «gnomo» dell'alta finanza, certo di essere riconfermato.

Resta da chiedersi: quanto durerà la sua soddisfazione? Altri quattro anni di crescita ininterrotta sono possibili, ma sarebbe una «performance» da record. Qualsiasi responso esca dalle urne, gli schemi della politica americana dipenderanno molto da quando arriverà la prossima recessione. Quel che è certo è che arriverà, com'è naturale in ogni ciclo economico. E' anzi probabile che il pendolo stia già ritornando inesorabilmente in quella direzione.

Secondo recenti indiscrezioni nell'ultima riunione dei vertici della Fed, alla fine di settembre, otto dei 12 direttori delle sue banche regionali suggerirono un aumento del tasso di sconto. Ma Greenspan seguì il suo naso e decise di lasciare le cose come stavano, sperando in un rallentamento dei tassi di crescita ormai arrivati a livelli quasi insopportabili. Per ora sembrerebbe aver vinto la scommessa: il tasso di crescita nel terzo trimestre dell'anno è sceso a un modesto 2% (contro il 4,7% del secondo trimestre).

Ma non sempre il naso di mister Greenspan, nonostante le ragguardevoli dimensioni, basterà a evitare le tempeste. Proprio l'ottimismo che sta riportando Clinton alla Casa Bianca potrebbe fugare l'incertezza dei lavoratori - il più potente freno all'inflazione - che negli ultimi anni ha aiutato le aziende a contenere il costo del lavoro, determinando un'espansione costante. Ma quando il cambiamento di un'ora risulterà evidente a tutti, sarà già troppo tardi per qualsiasi azione correttiva della Fed, poiché in politica monetaria ogni provvedimento ha bisogno di diversi mesi per produrre degli effetti.

Supponiamo dunque che Alan Greenspan stia guidando gli Stati Uniti - per questo o per altri motivi - ad incagliarsi su lontani scogli: l'effetto sulla politica americana sarebbe devastante. Quando arriverà la recessione, temi sui quali oggi nessuno spende una parola si gonfieranno a dismisura e dispute che sembravano sedate verranno riportate alla ribalta dallo zelo vendicativo degli avversari battuti, paralizzando l'azione del governo.

I più superstiziosi, sensibili al «fattore Frances Boyer», prevedono che le prime turbolenze sono destinate a scatenarsi subito dopo le elezioni. Ogni anno il premio Frances Boyer viene conferito dalla «Confindustria» americana a un eminente personaggio: nel dicembre '94 andò al presidente messicano Carlos Salinas, caduto in disgrazia subito dopo; l'anno scorso a George Will, noto commentatore repubblicano, e di lì a poco il «Grand Old Party» naufragò rovinosamente sul blocco del bilancio; quest'anno, il 3 dicembre, il premio verrà consegnato a Alan Greenspan.

e.c.

GLI AMERICANI ALLE URNE, I RUSSI «IN APNEA» IN ATTESA DEL RESPONSO DEI CHIRURGHI

# Clinton ed Eltsin, il giorno più lungo

Il Presidente Usa sembra andare verso una rielezione, mentre il leader russo - dopo sette ore sotto i ferri - appare in forma

WASHINGTON — È giunto il giorno della vittoria annunciata per Bill Clinton. A Washington c'è chi pensa che perfino Boris Eltsin gli abbia dato una mano: se si fosse fatto operare qualche giorno prima, avrebbe fatto pesare il rischio di una crisi internazionale sulla campagna elettorale americana. Ora il gioco è fatto. Ma i repubblicani, sconfitti nella corsa alla Casa Bianca, preparano la rivincita. O meglio, la vendetta.

«Credo che al Congresso aumenteranno i seggi del nostro partito», ha detto nel momento del voto Newt Gingrich, il presidente repubblicano della Camera. Fino a una settimana fa Gingrich era considerato uno dei politici più impopolari d'America. Oggi sembra che la sua buona stella splenda ancora.

Gli specialisti che hanno interpellato gli elettori all'uscita dei seggi dicono che la battaglia per la camera è «too close to call»: troppo serrata perché si possano fare previsioni. Il partito di Clinton potrebbe vincere, ma di stretta misura. Oppure perdere, di stretta misura. In ogni caso l'uomo della Casa Bianca avrà vita difficile, in un paese in cui nessuna decisione davvero importante è possibile senza un'intesa tra i due grandi partiti.

Russ Frot, il candidato miliardario che predica l'apocalisse, ha lanciato ieri una profezia: «Andiamo verso un secondo Watergate e una crisi costituzionale, con un presidente sotto inchiesta per un reato penale». Esagerava: nessun reato del codice penale è stato contestato a Clinton, ma uomini e donne a lui vicini sono nei guai per lo scandalo dell'immobiliare White Water. Non è ancora chiarita la vicenda dei fascicoli sugli oppositori repubblicani chiesti abusivamente dalla Casa Bianca all'Fbi, e stanno emergendo nuove rivelazioni sui finanziamenti interessati di un magnate indonesiano alla campagna elettorale del presidente.

Gli americani hanno dimostrato, con il voto, che questi problemi non turbano i loro sonni. Un sondaggio della rete tele-

visiva Abc ha rilevato come il 52 per cento degli elettori ritenga che Clinton non sia «né onesto né degno di fiducia». Ma gli stessi interpellati, in maggioranza, hanno dato il voto al presidente «per la sua competenza e la capacità di capire la gente comune». Hanno riconosciuto a Bob Dole «onestà e integrità», ma non pensano che siano queste le qualità più importanti per un capo di governo.

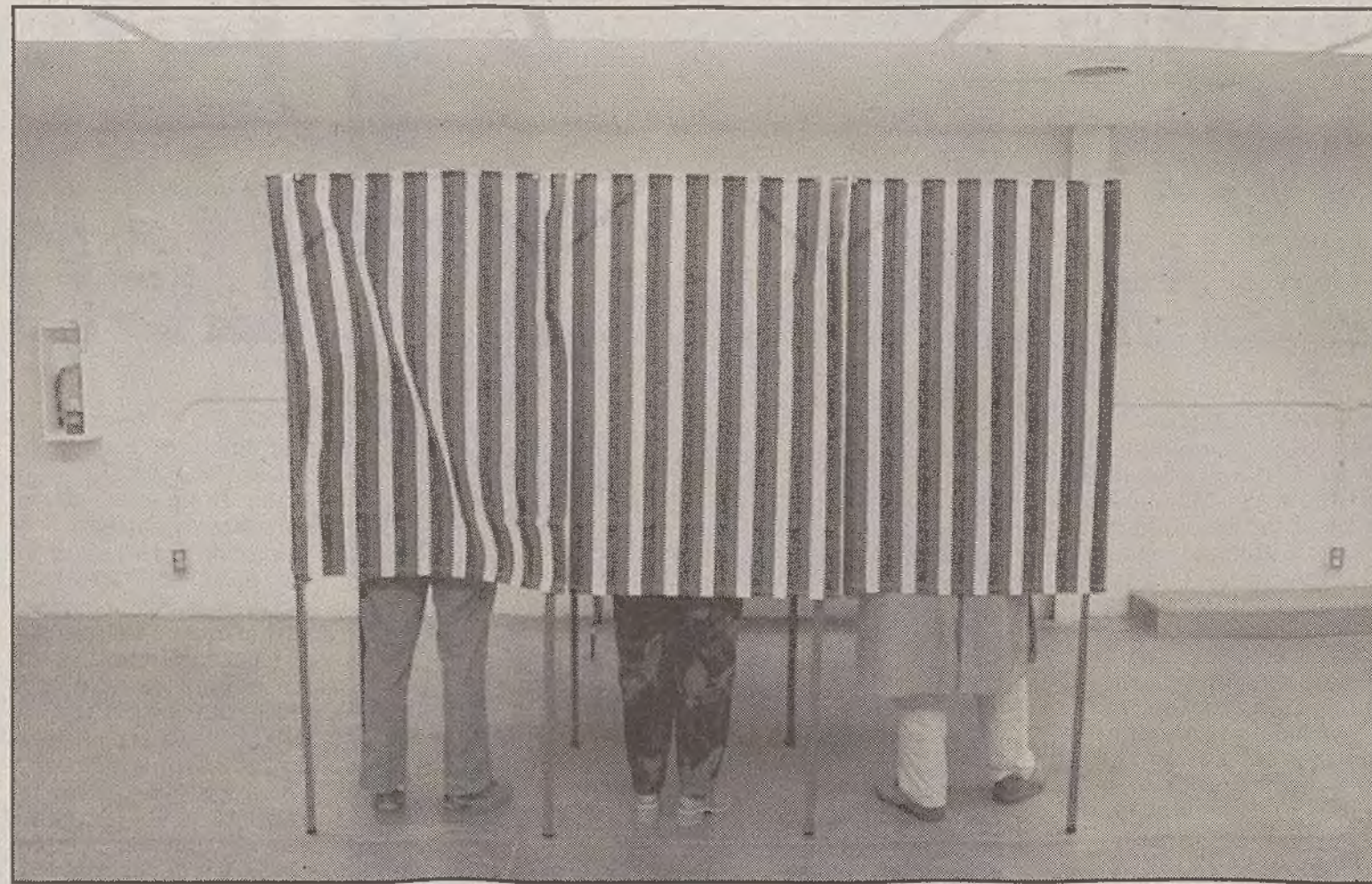
Eletto nel 1992 in piena recessione, Clinton si è ripresentato in una congiuntura favorevole: il tasso di disoccupazione è al 5,2 per cento, il livello minimo in sette anni. L'inflazione è sotto il 3 per cento, la borsa in ascesa, il deficit federale ridotto di quasi due terzi in quattro anni, la criminalità tornata sotto controllo dopo dieci anni.

E' soltanto fortuna? Alcuni sono felici di mantenere al potere un uomo fortunato, Mike Collier, di 30 anni, intervistato a caso davanti al seggio elettorale di Norcross in Georgia, ha confessato che Clinton non gli piace ma lo ha votato lo stesso.

La sua spiegazione: «Meglio che al vertice non ci sia qualcuno troppo in gamba». Gli stessi americani che nel 1992 avevano scelto un programma di grandi riforme sembrano accontentarsi adesso dell'ordinaria amministrazione.

Una campagna cominciata con la promessa altisonante ma vaga di «portare l'America nel nuovo millennio» si è conclusa come una rissa, con il grido dello sconfitto Bob Dole: «Se io fossi presidente, non tradirei la fiducia del popolo».

In procinto di essere eletto da un'America che si fida poco di lui ma ancora meno dei suoi avversari, Clinton riprende dunque la sua marcia, verso traguardi sempre meno ambiziosi, su un percorso lungo il quale i repubblicani rimasti forti al Congresso si preparano a scagliare pietre: le pietre degli scandali. Ma non per nulla questo presidente ha conquistato la reputazione di inaffondabile. Chi lo conosce si attende da lui nuove sorprese.



Cabina a tre posti per gli elettori di Russel, Kansas, paese natale di Bob Dole: un voto controcorrente?

PRIVATO LO STESSO GIORNO DEI DUE MASSIMI LEADER

## Il Mondo decapitato

Ma domani in Usa ritorna la stabilità - In Russia quando?

BRUXELLES — Russia e America quasi «decapitate» dei loro massimi leader nello stesso giorno e, per una singolare coincidenza, un Mondo che almeno per alcune ore è stato ieri senza «poteri forti».

Boris Eltsin è andato sotto i ferri dei chirurghi per la più volte rinviata operazione di by-pass coronario proprio nelle ore in cui i cittadini americani andavano alle urne per scegliere il loro nuovo presidente. E nelle stesse ore Bill Clinton lasciava Washington per attendere nella sua abitazione di Little Rock, in Arkansas, il responso elettorale.

Detto questo, le similitudini tra la situazione delle due Superpotenze sono finite: salvo infatti il prodigio in cui nessuno crede di una vittoria di Bob Dole, già a partire da stamane stabilità e continuità prevarranno negli Stati Uniti. In Russia, invece, tra la lunga convalescenza del presidente e l'incertezza della lotta ormai aperta per la successione l'instabilità sembra destinata a durare ancora a lungo.

Non solo, ma anche nelle ore di temporanea «eclissi» dai capi è stato gioco forza adottare nei due paesi soluzioni diverse. Prima di entrare in sala operatoria, Eltsin ha infatti dovuto trasferire l'interesse dei suoi poteri - «valigetta nucleare»

compresa - al primo ministro Viktor Cernomyrdin mentre Clinton, sia pure dall'Arkansas, ha continuato a esercitare a pieno titolo le funzioni di presidente.

All'indomani delle elezioni, Clinton non solo avrà la garanzia di altri quattro anni al potere, ma per tutto il suo secondo mandato - cui per norma costituzionale non può seguire un terzo mandato - non dovrà preoccuparsi più di tanto di piacere e avrà le mani libere in politica interna ed estera più di quanto le abbia mai avute, specialmente durante i lunghi mesi della campagna elettorale.

Per Eltsin, invece, fuori dalla sala operatoria e se tutto andrà bene - tra qualche settimana di nuovo alla scrivania del Cremlino, i veri problemi sono solo all'inizio. Anzitutto quello della ripresa fisica, naturalmente, e dei ritmi di lavoro cui potrà sottoporsi con l'incognita sempre incombente del cuore. Ma anche quello della lotta tra i potenziali successori, il cui segno più recente è stato l'ascesa e la meteorica caduta di Aleksandr Lebed.

Nessuno, allo stato dei fatti, nemmeno se vincessero Dole, può dubitare della solidità del sistema America. Mentre il sistema-Russia resta, con o senza Eltsin, in piena evoluzione e sostanzialmente imprevedibile.

MOSCA — L'operazione al cuore del presidente russo Boris Eltsin è riuscita. Dopo mesi di incertezze e sette ore di sala operatoria, l'annuncio dato ieri dai portavoce del Cremlino, è subito confermato dai chirurghi russo Renat Akciurin e americano Michael DeBakey, ha fatto tirare alla Russia e al mondo un sospiro di sollievo: anche se cominciavano in quel momento gli interrogativi sui tempi di recupero del paziente. Per almeno 24 ore Eltsin rimarrà sotto l'effetto di narcotici e respirerà grazie ad una macchina.

Sollievo, comunque, dopo la lunga attesa in cui la stabilità politica della seconda superpotenza nucleare del mondo è apparsa legata all'abilità di chi teneva la bisturi e, più precariamente, alla capacità di un uomo di 65 anni, dal fisico profondamente minato, di resistere a un intervento fra i più pesanti e cruenti.

Fino a quando Eltsin non sarà in grado di esercitare nuovamente i suoi poteri, questi rimarranno nelle mani del premier Viktor Cernomyrdin a cui il presidente ha trasmesso ad interim al momento di entrare in sala operatoria: tutti i poteri, compreso quello di controllo dei missili strategici, con la «valigetta nucleare». E' difficile dire quando Eltsin si riprenderà (con un secondo decreto, che annullerà il primo) ma è noto da mesi che egli cercherà di limitare l'interim al minimo, se possibile a un paio di giorni.

Per ora, Akciurin si è limitato a osservare che oggi con la sua équipe controllerà come procede il recupero dell'attività polmonare e cardiaca, ma che i tempi della riasunzione dei poteri potranno essere decisi da Eltsin e soltanto da lui.

Per il momento, comunque, le funzioni presidenziali sono ben garantite, ha voluto sottolineare Eltsin in un messaggio pre-registrato e reso pubblico mentre era sotto i ferri. «Il Paese non rimarrà neppure per un secondo senza un direttore che tenga in mano il potere», ha detto, e ha aggiunto: «Viktor Cer-

nomyrdin e gli altri miei collaboratori sono persone sicure e sperimentate, capaci di ruoli di grande responsabilità». Ad ogni buon conto, ha precisato, «non ho intenzione di rimanere a lungo in ospedale» e «presto ritornerò a lavorare come prima, nel pieno delle forze».

Al centro cardiologico Ciasov, alla periferia di Mosca, Eltsin è arrivato prima dell'alba dalla vicina casa di cura di Barvika. In ottime condizioni di spirito, hanno riferito i suoi portavoce. L'operazione è iniziata alle 7 locali, le 5 italiane, ed è stata condotta da un'équipe di 12 persone (tutti cittadini russi, è stato precisato) diretta da Akciurin, che a 50 anni, allievo di DeBakey, è considerato senza rivali fra i cardiocirurghi del suo Paese.

In una saletta attigua, attraverso un sistema di televisione a circuito chiuso, cinque specialisti tedeschi e americani fra cui l'88enne DeBakey seguivano l'operazione e si tenevano pronti a intervenire come consulenti.

«L'operazione si è svolta bene», ha dichiarato ai giornalisti un Akciurin esausto, confessando che per lui la cosa più difficile è stata di non pensare a chi apparteneva il cuore su cui stava lavorando. «Non c'è stato alcun imprevisto o complicazione», ha detto il chirurgo e ha aggiunto che il cuore di Eltsin potrà riprendere a lavorare a pieno ritmo già oggi, una volta superata la fase di recupero e rianimazione. Akciurin non ha voluto precisare quanti «punti» avessero dovuto essere fatti ma ha segnalato che il loro numero supera di parecchio i quattro di cui si era parlato.

Pur avendo alle spalle almeno tre serie crisi cardiache e altri malanni, il presidente Eltsin ha affrontato l'operazione in «condizioni del tutto soddisfacenti», secondo un bollettino medico della vigilia dell'operazione. Ma la convalescenza sarà lunga, due mesi o anche più secondo lo stesso DeBakey: il che porterà a circa sei mesi il periodo in cui Eltsin sarà stato costretto a lavorare da un quarto d'ora a due ore al giorno.

E' UN MODO PER DIRE: «QUESTO PAESE E' ANCHE NOSTRO»

## Little Italy va a votare

E' un diritto trascurato: 90 milioni di americani non vanno alle urne

NEW YORK — Tonino non c'è. «E' andato a votare» spiega la figlia. Lei non, rimarrà a bottega «perché bisogna pure che qualcuno resti a travagliare».

«Tonino's» è il nome della pasticceria sulla strada principale della Little Italy nel Bronx di New York. Nelle vetrine ci sono dolci che si ingrossano solo a guardarli: imponenti ed eccessivi, arricchiti da tulle e crinoline di carta colorata, come in Italia si vede ancora in certe pasticcerie del meridione.

Sono trent'anni che Tonino Bonocore - uno dei primi italiani ad approdare nel Bronx - gestisce la sua pasticceria nel cuore di questa molecola d'Italia affogata nel quartiere più malfamato di New York. Una Little Italy rimasta più vera rispetto a quella per turisti di Manhattan: qui gli italiani ci sono ancora e ci vivono davvero.

In questo quartiere nel quartiere, con le strade che hanno i nomi delle regioni italiane, si respira un'aria bonaria da paese: la gente in strada si saluta per nome. Gli uomini più anziani si ritrovano per fare due chiacchiere al caffè. Il poliziotto di zona si chiama - come si legge sul distintivo - Palermo. E' un'isola felice: spacciatori e «mariuoli» rimangono al di là di confini ideali entro cui vigila la «polisportiva Corleone».

Ieri, come in tutti gli Stati Uniti, anche nella Little Italy del Bronx si vota per scegliere il presidente, ma come in tutti



Elettori in fila davanti alla Eliot School di Boston attendono di votare prima di andare al lavoro.

gli Stati Uniti anche qui la necessità di andare a votare non è molto sentita. Si parla molto di politica, è vero, ma andare al seggio è un'altra storia.

Chiusi di fronte alla pasticceria Tonino's c'è l'associazione dei repubblicani italo-americani. Dietro il vetro manifesti e locandine per Dole. Ieri però la sede è rimasta chiusa.

Nella vicina sala biliardi due giocano a «goriziana» sotto l'occhio attento di un bambino. Il primo, mentre l'altro studia il tiro, dice che ha votato per Clinton «pure se Dole è il mio buon amico degli italiani».

Dole sembra riscuotere la maggioranza delle simpatie tra gli avventori del caffè Roma. Al riparo del tendone bianco, rosso e verde, alcuni rievocano

le sue gesta sul fronte italiano durante la seconda guerra mondiale, la ferita al braccio e la lunga convalescenza trascorsa in Italia.

Il giornalaio, invece, è sperticamente pro Clinton, e si accalora spiegando come «ha difeso i più poveri da chi voleva toglierli l'assistenza sociale».

Intanto, tra cannoli e babà, è tornato al lavoro Tonino. Lui è andato presto a votare (non dice per chi) e ne va fiero. Con i suoi quasi ottant'anni si sente della generazione degli italiani «che hanno fatto l'America» con il duro lavoro di tutti i giorni: votare è per lui riaffermare che questo paese è anche il suo, di diritto.

Ma non molti suoi concittadini apprezzano questo diritto. Secondo le

Cassandra della politica americana quest'anno la partecipazione al voto rischia di scendere molto vicino al minimo storico del 1988, quando appena il 50 per cento degli elettori andò alle urne e scelse George Bush contro Michael Dukakis. Ieri, secondo gli analisti, la percentuale è oscillata tra il 50 e il 55 per cento degli aventi diritto al voto. Il che significa che circa 90 milioni di cittadini non si saranno recati alle urne.

La base popolare su cui viene eletto attualmente il presidente degli Usa è, in realtà, assai limitata. Se anche un candidato ottiene il 51% dei consensi, in pratica vuol dire che hanno votato per lui circa il 15% degli aventi diritto al voto.

L'iscrizione alle liste elettorali, infatti, negli Usa non è automatica (come avviene in Italia una volta raggiunta la maggiore età), bisogna iscriversi alle liste di uno qualsiasi dei partiti. Questi raccolgono un totale di circa il 60% degli aventi diritto. Di questo 60%, poi, gran parte non si recerà comunque alle urne per esprimere la loro preferenza: nel 1992 votò il 55% degli iscritti, nel 1988 il 50%, il 53% nel 1984.

Facendo un conto elementare, se ogni cento persone aventi diritto solo 60 si iscrivono alle liste elettorali e di queste solo il 55% va poi ai seggi (il che vuol dire circa 30 persone su cento) se ne desume che se un candidato ottiene a esempio il 51% dei suffragi, hanno votato per lui poco più di 15 cittadini ogni cento.

IN PIAZZA MILIONI DI LAVORATORI SENZA STIPENDIO

## Monta la rabbia russa

Operazione o non operazione, la gente vuole avere i suoi soldi

MOSCA — Nelle chiese preghiere per la vita del presidente e ceri sotto le icone, come chiesto dal Patriarca di Mosca, nelle piazze delle principali città 10 milioni di russi a protestare per il pagamento di quattro mesi di salari arretrati.

Nel giorno più lungo di Boris Eltsin, sette ore sospeso tra la vita e la morte, la Russia ha mostrato i suoi caratteri apparentemente immutabili di misticismo e ribellione. Il presidente si è dato con la costituzione di tre anni fa poteri quasi assoluti, la sua assenza per mesi dalla scena politica pesa enormemente sulla vita del Paese, come testimonia la tragedia di milioni di lavoratori che la mattina vanno regolarmente al lavoro, ma a fine mese non ricevono la paga.

Gli scioperi e i cortei si sono svolti in tutti i grandi centri industriali della Russia coinvolgendo complessivamente dieci milioni di lavoratori, secondo stime della Federazione russa dei sindacati indipendenti che ha indetto la protesta. Malgrado la pioggia, alla manifestazione di Mosca hanno partecipato più di 10.000 persone. Nel corteo c'erano alcune bandiere comuniste ma la maggior parte dei dimostranti ha detto di non avere intenti politici, di volere soltanto i propri soldi, come recitavano molti cartelli. Alcuni hanno ammesso di aver votato per Eltsin e di essere infuriati per-

Ceri sotto le icone e proteste,

misticismo e ribellione:

le due facce del popolo russo

emergono anche in questa crisi

ché il presidente non ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale.

Proprio l'ampiezza della partecipazione ha probabilmente indotto il premier Viktor Cernomyrdin, di ritorno dall'ospedale dove era stato operato Eltsin, ad andare tra gli operai che picchiavano la Casa Bianca (sede del gover-

no) per rassicurarli che presto riceveranno i salari. Ieri il quotidiano «Nezavisimaja Gazeta» ha pubblicato le cifre del debito astronomico che lo stato ha nei confronti dei lavoratori.

Il complesso del debito per salari e stipendi ammonta a 14.000 miliardi di lire, esso è raddoppiato dall'inizio dell'anno a oggi ed è au-

mentato negli ultimi due-tre mesi del 15 per cento. Nello stesso periodo gli introiti fiscali previsti dal governo non si sono realizzati a causa di una gigantesca evasione fiscale attuata soprattutto da grandi aziende, secondo valutazioni della polizia fiscale.

Nei giorni scorsi sono stati registrati perfino suicidi tra i lavoratori più esasperati dal mancato pagamento degli stipendi, mentre aumenta la criminalità nei cui ranghi passa chi non crede di avere davanti normali prospettive di vita.

«Si vendano le riserve auree, si vendano gli immobili statali, si faccia di tutto per sanare questa tragedia perché noi non possiamo andare avanti», ha dichiarato il dirigente sindacale Mikhail Shmakov aggiungendo che non ci sono più tra i lavoratori margini di sopportazione.

A parte la protesta operaia, Mosca e le altre città sono apparse chiuse nelle loro abitudini quotidiane, nessun collegamento speciale delle televisioni, sui giornali titoli bassi o assenti del tutto sull'operazione al cuore di Eltsin.

Non è indifferenza, ma l'antico distacco popolare verso il potere e la vita politica che appaiono distanti e indecifrabili.

Dopo le riforme iniziali, il potere non ha comunque fatto molto per avvicinarsi alla sensibilità della gente comune.



Mentre Eltsin era sotto i ferri del chirurgo, milioni di russi protestavano in piazza.

I MINISTRI DEGLI ESTERI DI ITALIA E CROAZIA FIRMANO A ZAGABRIA IL TRATTATO DI TUTELA PER LE RISPETTIVE COMUNITA' NAZIONALI

Riconosciuto il ruolo istituzionale all'Unione italiana - Granic chiede, e ottiene, che il suo Paese sia agganciato all'intesa italo-slovena-ungherese

**Il ministro Dini.**

## INFORMATEVI PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: Punto 555 3P Prezzo chiavi in mano: L.177.000.000 Quota contanti: L.5.700.000 Importo da finanziare: L.12.000.000 Numero rate: 36 Importo rata mensile: L.333.334 Scadenza prima rata: 35 gg. Spese di gestione pratica: L.250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 1,37%. Salvo approvazione **SAVA**. Per ulteriori informazioni su tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30/1/1996 sulle vetture disponibili in rete. \*Riduzione del prezzo chiavi in mano di L. 3.000.000 IVA compresa. Riservata ai proprietari di auto usate purché regolarmente immatricolate entro il 14/10/1996.

PRODI E D'ALEMA ESPRIMONO PER ISCRITTO «PIENA SOLIDARIETÀ» AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

# «Caro Di Pietro, siamo tutti con te»

Il segretario del Pds lo difende dai «vili attacchi» - Forza Italia chiede le dimissioni, An non condivide gli attacchi all'ex pm

## IL PERSONAGGIO

### Politica, complotti C'è un alieno in Parlamento

Commento di  
Giulio Colavolpe

ROMA — Vi sono personaggi politici a grandezza naturale, ma solo apparente, come quel pur valente ministro dc che nel breve tragitto da Palazzo Chigi al Quirinale si spaventò e rinunciò al mandato di capo del governo che aveva già in tasca. E vi sono personaggi a grandezza apparentemente sovranaturale, come l'attuale ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro.

Non c'è mai stato forse nella storia della Repubblica, un predecessore così attivo, e così radicalmente estraneo al mondo politico amministrativo. Prova ne è il crescente polamento del personaggio, in vista per la sua estraneità, per la sua diversità, in vista alla pubblica amministrazione per la sua voglia di fare, da circa un secolo estranea, questa sì, alla mentalità del pubblico impiego. Appare chiaro così che la sua posizione politica è e non può non essere senza fine. L'ultimo caso, di ieri appena, che lo opponeva in duro contrasto con le indiscrezioni sul rapporto del Gico (eppur dovrebbe ben sapere che lottare contro le indiscrezioni è una delle sue funzioni) contro il coltello, si è chiuso solo perché il segretario del pds, al quale ormai tocca fare tutto per il governo, meno forse parcheggiare le auto nel cortile di Palazzo Chigi, ha preso carta e penna. Per scrivere, con la sottile soddisfazione di chi difende con il garantismo chi proprio garantista non era, che le insinuazioni sono cose cattive etc. etc.: il tutto per salvare il salvabile del governo Prodi.

Ma il caso, chiuso al mattino, si riapre nel pomeriggio, quando Di Pietro sulla sua rubrica settimanale su un periodico, riaccende la miccia del complotto ai suoi danni, attaccando l'esule di Hammamet, al secolo Bettino Craxi. Non era forse lui che in epoca lontana sosteneva di avere contro Di Pietro, un poker d'assi?

Ora il neo-ministro scopre a sue amare spese che il potere non è più quello di una volta, che anzi è il non-potere. Che i suoi colleghi deputati non contano poi molto, che neanche una maggioranza intera può concludere alcunché se è aperta alle pressioni di minoranza condizionanti e poteri forti esterni, che neanche il presidente del consiglio può firmare una legge senza che qualcuno poi gliela faccia a pezzi in parlamento. E che la sostanza del cosiddetto potere oggi è il non-potere, è il proprio diritto di interruzione. Ma l'uomo simbolo di mani pulite, e che tale possa rimanere e la segreta recondita speranza di un paese che ha disperatamente bisogno di eroi, non si è forse ancora accorto di un altro invalicabile limite nella sua nuova carica. Come PM, era parte, parte di un complesso e duro gioco, contro altre parti, gente che negava l'evidenza, gente che copriva l'incopribile, un gioco con regole, anche se elastiche, e con arbitri, come tutti gli arbitri accusabili sempre di qualche favoritismo. Ora invece è nel vuoto.

ROMA — Piena solidarietà a Di Pietro. L'ha espressa Romano Prodi con una lettera al ministro dei lavori pubblici nella quale precisa che il suo incarico nel governo «non è in alcun modo in discussione». E si dice sicuro che la magistratura saprà «fare chiarezza» e sarà «ricognosciuta pienamente la tua funzione di ministro, ma anche la tua integrità di cittadino e di uomo». Prodi ha dato a Di Pietro «pubblicamente atto della coerenza con gli indirizzi del governo» dell'azione svolta come ministro dei Lavori Pubblici, azione «sempre assolutamente leale e conforme» alle linee adottate dall'esecutivo. Il presidente del consiglio ha anche rivelato anche di aver ricevuto da Di Pietro, il 4 novembre, una lettera di «rammarico per l'incomprensione» circa la sua posizione in merito agli emendamenti da apportare alla finanziaria.

Prodi ha espresso la sua solidarietà ad Antonio Di Pietro ieri sera, dopo che già in mattinata, con un'altra lettera, una analoga iniziativa era stata presa da Massimo D'Alema che ha difeso apertamente il ministro dei Lavori Pubblici dagli «attacchi vili» di questi giorni. Di Pietro gli ha risposto ringraziandolo «di cuore».

«Credimi, - ha aggiunto - ne avevo davvero bisogno». Ed ha escluso di pensare a sue eventuali dimissioni. E' nato così un imprevisto «patto» di solidarietà tra il leader del Pds ed il ministro dei lavori pubblici del quale Forza Italia, con una interpellanza a Prodi, ha chiesto le dimissioni per aver provocato un conflitto tra poteri dello Stato con i suoi attacchi alla Guardia di finanza. Nella lettera a Di Pietro, D'Alema ha denunciato l'esistenza di «dossier avve-

lenati, stralci di inchieste, fughe di notizie». «Non sono azioni degne di un paese civile», ha aggiunto. «Se qualcuno, in particolare dall'interno di corpi dello stato, ritiene che siano stati commessi dei reati, ha il dovere di denunciarli alla magistratura e non di promuovere o avallare campagne giornalistiche. Ciò deve valere - è la conclusione - nei confronti di ogni cittadino, e a maggior ragione nei confronti di una persona che ha tanto servito il paese nelle vesti di magistrato e oggi lo fa con impegno da ministro della repubblica».

«Grazie di cuore - gli ha risposto Antonio Di Pietro - per le parole di solidarietà che mi hai rivolto. Credimi, ne avevo davvero bisogno. Con tutti i miei limiti ho cercato, prima come magistrato ed oggi come ministro, solo di servire al meglio le istituzioni. Ho giurato lealtà a questo governo ed a questa maggioranza e farò il mio dovere fino in fondo. Non ho inteso - ha spiegato il ministro - e non intendo accusare un Corpo dello Stato (in particolare la Guardia di finanza), ma solo segnalare che qualcuno sta sbagliando. Naturalmente, ho già provveduto ad interessare la magistratura di tutti gli elementi in mio possesso».

L'interpellanza di Forza Italia con la richiesta di dimissioni di Di Pietro ha spaccato il Polo. Gianfranco Fini non condivide l'attacco a Di Pietro non ritenendo che la polemica tra il ministro e la Guardia di finanza costituisca uno scontro istituzionale perché le vicende risalgono a quando Di Pietro era ministro. «Semmai - ha aggiunto - c'è un'ulteriore conferma del clima velenoso in cui siamo immersi».



SENZA FAR NOMI BERLUSCONI RISPONDE SULL' ARGOMENTO «TONINO»

## «Un altro sarebbe in galera»

«Sembra che ci sia un'inattività da parte di chi ha l'obbligo dell'azione penale»

ROMA — «Da questa vicenda mi sono tenuto e voglio restare fuori ma quanto è stato ricordato anche di recente è oggetto di riflessione per tutti. Insomma, se un cittadino normale fosse stato raggiunto da una frazione delle accuse che hanno raggiunto certi personaggi, credo che sarebbe nelle patrie galere da tempo». Silvio Berlusconi non fa nomi ma questa è la sua risposta a chi gli chiede delle polemiche che riguardano Antonio Di Pietro.

«Ho già detto - spiega il leader del Polo, conversando con i giornalisti alla Camera - che esistono degli intoccabili e degli imputabili per un non-nulla e questa volta non posso che ripeterlo». I deputati di Forza Italia



chiedono, sostanzialmente, le dimissioni del ministro Di Pietro. «Io non posso - osserva Berlusconi - che fare mie le preoccupazioni di tanti deputati. Dicono che c'è un conflitto, grave? Certo che è grave...».

Berlusconi lascia capire esplicitamente il valore che attribuisce alle indiscrezioni giornalistiche che chiamano in cau-

DI PIETRO: «L'ITALIA INTERVENGA SU TUNISI»

## Craxi piange alla Tv tedesca e nega di aver mai rubato

ROMA — Il Tg-5 ha trasmesso in esclusiva nell'edizione delle 20 una parte dell'intervista a Craxi - la prima da quando è latitante ad Hammamet - condotta dalla giornalista Carlotta Tagliarini della Tv tedesca Zdf (anticipata ieri in sintesi alle agenzie dalla stessa Zdf) nella quale l'ex-segretario Psi piange leggendo la lettera scritta dal deputato socialista Sergio Moroni prima di suicidarsi.

Nell'intervista Craxi (in sahariana chiara) nega di «aver rubato» pur non escludendo che qualcuno nel partito lo abbia

fatto. Quanto a Di Pietro, Craxi lo definisce un «falso eroe protetto da clan giudiziari e da clan giornalistici. Io ho osato toccare il santo e mi è successo quello che tutti sanno...».

«Ma perché il governo italiano non fa sentire la sua voce a quello tunisino in modo più determinato? Svegliamoci, finché siamo in tempo». Con questo «post scriptum» si era invece concluso l'intervento di Antonio Di Pietro nella sua rubrica settimanale di posta con i lettori sulla rivista «Oggi», dedicata interamente nel nume-

ro in edicola oggi all'ex segretario socialista Bettino Craxi ed alle sue ultime iniziative politiche. Riferendosi in particolare alla richiesta di Craxi, contenuta in una lettera al presidente della Camera Luciano Violante, di una Commissione d'inchiesta parlamentare sul finanziamento dei partiti e della politica, Antonio Di Pietro ripercorre le tappe salienti delle inchieste giudiziarie sull'ex segretario socialista e si domanda alla fine: «Che ci azzecca tutto ciò con la costituzione di una Commissione parlamentare che accerti la verità dei fatti?»

«Quel che succede nel Paese

fa venir fuori un quadro

di estrema preoccupazione

per la democrazia e la libertà»

portamento della maggioranza, le vicende delle ultime ore in Aula, ciò che già sappiamo sul Csm, fanno venire fuori un quadro di estrema preoccupazione per la democrazia e la libertà. Tutto quanto riguarda anche l'amministrazione illiberale della giustizia - conclude - guardatela e poi ditemi se non dobbiamo preoccuparci perché

si sta costruendo un regime, passo dopo passo». Intervendendo nella polemica tra il ministro Di Pietro e la Guardia di finanza, l'on. Mario Tassone del Cdu ha dichiarato: «E' indubbio che questa vicenda apra un conflitto tra i poteri dello Stato, ed ecco perché c'è oggi un'esigenza di chiarezza, c'è bisogno di far luce sulle indagini condotte dall'allora pm Di Pietro ha lasciato intendere di sentirsi perseguitato. Se così è si fa ancora più urgente la necessità di appurare la verità dei fatti. Ma intanto, se l'attuale ministro ritiene di essere un perseguitato farebbe bene, qualora ne fosse a conoscenza, ad indicare anche qual è il marchio di origine della congiura».

IL PREMIER RISPONDE DALLA REPUBBLICA Ceca ALLE CRITICHE DI GIANNI AGNELLI

## Prodi: «Il tempo dirà se non ho coraggio»

Botta e risposta con la Confcommercio sullo scarso successo della manifestazione di protesta Tax day 2

### LA FINANZIARIA IN AULA

### Tre «no» al Polo che propone un patto sul fisco

ROMA — Il Polo offre un patto al governo. Che a stretto giro di posta lo respedisce al mittente giudicandolo inaccettabile e propagandistico. E tra Polo e Ulivo lo spiraglio per arrivare a una sorta di accordo sulla manovra si apre e si chiude nel giro di mezz'ora. Un epilogo che spinge Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini ad annunciare la prosecuzione della dura lotta del Polo contro le misure economiche del governo. «Saremo tutti in piazza il 9 novembre contro Prodi che ci sta portando alla rovina». E in questo clima lo stesso Fini si dice d'accordo con l'ostruzionismo fiscale proposto dalla Confcommercio. Ieri mattina i capigruppo di An, Forza Italia e Ccd convocano una conferenza stampa per annunciare che sulla finanziaria ci potrebbero essere novità. Siamo disposti, dicono Pisani, Tatarella e Giovanardi a limitare il migliaio di emenda-

menti sulla finanziaria in cambio si limiterà il ricorso alle deleghe e i soldi dell'Euro-tassa saranno reperti tagliando le spese e non con nuove imposte o addizionali. In particolare le deleghe su fisco e pubblica amministrazione rappresentano per il Polo un esproprio della centralità del Parlamento, e configurano «l'instaurazione di un regime». Oltre che al governo l'invito è rivolto alla Lega che con oltre mille emendamenti detiene il record delle richieste di modifica. «In questo modo - spiegano i tre capigruppo del polo - si rischia di fare sponda agli alibi del governo che si dirà costretto a porre la fiducia».

Passa neanche mezz'ora e da governo, maggioranza e Lega arrivano tre seccini. Bloccato sul nascente l'accordo, la giornata di ieri ha visto l'inizio delle votazioni sui primi articoli della manovra che riguardano la sanità.

ROMA — Risponde a Gianni Agnelli che lunedì lo aveva accusato di irresolutezza. E riapre una dura contrapposizione con i commercianti sull'esito della nuova giornata di protesta della categoria. Da Praga il presidente del Consiglio Romano Prodi non perde d'occhio i problemi italiani e accetta di tornare sulle polemiche di questi giorni. «Il coraggio - risponde Prodi ad Agnelli - è una virtù che si misura con il tempo e non va confuso con l'avventatezza che è una cosa diversa».

E al suo fianco trova un insolito alleato, il primo ministro ceco Vaclav Klaus che sottolinea come in tutti paesi del mondo «gli imprenditori sono sempre delusi dai loro governi, è un problema comune».

Archiviati i contrasti con il presidente onorario della Fiat, Prodi si concede una stoccata contro i commercianti. «Non so se quello della Confcommercio, il Tax day 2 sia stato un fallimento. So però che il popolo italiano è molto saggio e sa bene dove spingersi e dove non spingersi». Accreditando indirettamente la tesi di una scarsa adesione alla protesta della Confcommercio.

Tesi immediatamente respinta dal presidente Sergio Billè che da Roma chiudeva il botto e rispondeva. «La saggezza dei popoli si misura con l'autonomia dei comportamenti e con la protesta contro atti di governo contrari all'interesse generale. La saggezza dei gover-

nanti invece sta nell'essere correttamente informati prima di esprimere giudizi completamente errati».

Ma l'ormai alla vista di Prodi a Praga. L'Italia è a fianco della Repubblica Ceca nel processo di allargamento dell'Unione europea e della Nato e vuole consolidare i suoi rapporti con Praga nel quadro di uno sforzo più ampio per intensificare la sua presenza in una regione fondamentale nella nuova architettura europea. Questi i principali risultati della visita di Prodi, convinto che l'Ue debba proseguire nella sua scelta di aprirsi a est e verso il Mediterraneo e che sia indispensabile impostare «al più presto possibile» l'ampliamento dell'Alleanza atlantica a paesi come la repubblica Ceca.

La nuova «ostpolitik» che l'Italia sta costruendo ha vissuto ieri a Praga una tappa importante. I colloqui del presidente del Consiglio con il primo ministro Vaclav Klaus hanno confermato che la repubblica Ceca è un paese chiave in questa strategia proprio per la sua posizione di «prima linea» tra le nuove democrazie dell'est, per i grandi risultati delle sue trasformazioni economiche, per gli eccellenti rapporti con l'Italia.

Il clima dei colloqui tra i due capi di governo è stato «di grande cordialità e di grande collaborazione». Ne sono una dimostrazione gli elogi che Prodi e Klaus si sono scambiati a proposito delle politiche economiche portate avanti nei due paesi.

Da parte ceca è stato espresso apprezzamento per gli sforzi di risanamento compiuti dal governo italiano per rispettare i criteri di Maastricht e far parte fin dall'inizio del primo gruppo di paesi che realizzerà l'Unione economica-monetaria. Il presidente del Consiglio, da parte sua, ha dato un giudizio positivo sui «grandi risultati» economici ottenuti in questi anni da Klaus, fautore di una marcata politica di privatizzazioni. Quando gli è stato fatto notare l'impostazione «thatcheriana» del premier ceco Prodi ha sottolineato che «è difficile saltare un burrone facendo due passi e che le economie uscite da anni e anni di statalismo hanno bisogno di cure da cavallo».

## I Comuni schierati per il federalismo: «Sì alla riforma dell'abuso d'ufficio»

VENEZIA — Liberare il federalismo. Il Paese dalla «insopportabile gabbia» dell'attuale forma di stato «spiccatamente accentratrice»; riformare il reato d'abuso d'ufficio per evitare di soppiantare il «vecchio centralismo burocratico» con un «centralismo di tipo giudiziario».

Questo, in sintesi, il messaggio inviato ieri dal presidente della Camera Luciano Violante agli oltre mille sindaci riuniti a Venezia per l'assemblea generale dell'Anci. I due concetti, per Violante, sono stret-

tamente legati tra di loro perché se è vero che bisogna superare l'attuale forma di stato, spiccatamente accentratrice, giustificata in un paese che usciva dal disastro della guerra e che aveva bisogno di un forte dirigismo per risollevarsi e «dare più forza ai comuni», è anche indispensabile «liberare l'attività di molti amministratori oggi paralizzata dal timore di incorrere in sanzioni penali, da leggi spesso oscure e contraddittorie».

Un tema, quest'ultimo, già affrontato ieri dal Presidente della Re-

pubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e dal ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, e sul quale Violante è tornato con forza ieri.

Incassata la quasi unanimità sul federalismo, l'assemblea dei sindaci italiani ha spostato la mira sulla riforma del reato d'abuso d'ufficio. Ad accendere il dibattito ci pensa l'ex segretario della Dc, Mino Martinazzoli, oggi sindaco di Brescia.

Martinazzoli va giù senza mediazioni e dice che il reato d'abuso d'ufficio va abolito totalmente.

SI' AGLI EMENDAMENTI

## Congresso Pds: mossa di D'Alema spiazza Occhetto

ROMA — Massimo D'Alema ha sparigliato le carte in mano ad Achille Occhetto. Il congresso del Pds, che si celebrerà nella primavera del 1997 non riuscirà a dividersi su due linee apparentemente parallele, Ulivo-partito o Cosa 2. Cosa è successo? Ieri mattina Achille Occhetto si è presentato a Montecitorio tutto soddisfatto per la notizia che Walter Veltroni, vice presidente del Consiglio, aveva sottoscritto un suo emendamento alle tesi congressuali presentate dal segretario Massimo D'Alema. Spiegava così l'ex segretario il senso del testo presentato dai suoi fedelissimi. Bisogna, diceva, partire dall'Ulivo e non dal «partito socialdemocratico per unire le forze democratiche di sinistra». «E se passa quest'emendamento, avvertiva soddisfatto il detronizzato fondatore della Quercia, salta tutta la costruzione del partito a cui pensa D'Alema». Ossia salta D'Alema. Non aveva tutti i torti Occhetto, in quanto l'attuale leader della Quercia aveva sempre detto di puntare a ciò che i giornalisti hanno chiamato la «Cosa 2», ossia alla costruzione di un partito della sinistra democratica, o socialdemocratico, che comprenda anche socialisti e laici, che punti al riassorbimento di Rifondazione Comunista, pur non escludendo che, attualmente, «ci possano essere due sinistre» anche in Italia, così come avviene in altri Paesi. Il progetto occhettiano (ed anche veltroniano) tende invece a ricostruire quell'Ulivo che, nato per ragioni elettorali attorno al Pds e a un nucleo di partiti e di forze moderate, alla fine ha però riprodotto le divisioni partitiche della Prima Repubblica. Due progetti antitetici, tanto che in un primo momento, al recente Consiglio nazionale del Pds, D'Alema l'aveva bocciato senza appello. Ora le cose sono in parte cambiate. Forse per spargiare i giochi degli avversari palesi (gli occhettiani puri come Petruccioli) o più o meno occulti come è appunto considerato Veltroni, o forse per tenersi aperte tutte le strade anche sulla più ampia scacchiera della coalizione di Governo, D'Alema, visto il testo ha sostenuto che esso, assieme ad altri sei emendamenti presentati dagli occhettiani, gli sembravano tutti «direttamente accoglibili». Perché nessuno «in contrasto con la linea del documento congressuale». Quando l'ha saputo Occhetto ha accusato il colpo. «Ora cambia la linea politica, ha detto, tutto ciò rivela che per D'Alema le idee e i programmi sono variabili dipendenti».

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

**Direttore responsabile MARIO QUAIÀ**  
**Vicedirettore LEOPOLDO PETTO**

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

**INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>**

**ABBONAMENTI: CC Postale 254342**  
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici PT: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 184.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri set.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

**PUBBLICITÀ**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi medio: Commerciale L. 250.000 (settimanale) e L. 311.000 (finanziaria)  
404.000 (settimanale) - R.P.Q. L. 270.000 (settimanale) - Occasionale L. 348.000 (settimanale)  
1.150.000 - Finanziaria L. 250.000 (settimanale) - Menestrelli 1° pag. (a coppia) L. 225.000 (settimanale)  
L. 1.150.000 - Finanziaria 1° pag. (a coppia) L. 1.250.000 (settimanale) - Legale L. 270.000 (settimanale)  
L. 444.000 - Appalti/Aste/Cronisti L. 360.000 (settimanale) - L. 456.000 - Pubblicità elettronica edizione regionale L. 100.000 (settimanale) L. 5250 - 10.000 per pagina (Anche Ring: L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.000 - 13.800 per pagina) - Anziché economico vedi rubrica (iva)

**La tiratura del 5 novembre 1996 è stata di 58.750 copie**

**Certificato n. 2925 del 14.12.1995**

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: SOCIETÀ

## Chi ragiona è cortese



Un'originale indagine su qualcosa che non è il vuoto «bon ton», ma un modo intelligente di stare al mondo. Ecco qualche regola di «saggia» gentilezza.

Recensione di

Giorgetta Dorries

Spesso si tende a confondere la cortesia con le buone maniere le quali, in un modo che comunica via fax o via Internet, sembrano uno strumento adatto a vecchi parucconi o anacronistici gagà. A ricordare che la cortesia può anche essere sinonimo di gentilezza d'animo interviene un agile libretto di Giovanna Axia, docente alla Facoltà di psicologia dell'Università di Padova e specializzata nell'osservazione del comportamento infantile: «Elogio della cortesia» (Il Mulino, pagg. 133, lire 18 mila).

Il quesito posto dall'autrice è il seguente: cortesia come convenzione legata alle mode o atteggiamento interiore attinente a una dimensione etica? Il libro cita due autorevoli sostenitori di questo secondo aspetto, Goethe e Jane Austen; il primo, nelle «Affinità elettive», sostiene che la cortesia ha una profonda base morale ed è vicina all'amore, la seconda la qualifica come un comportamento legato a una disposizione interiore.

La Axia ricorda tuttavia come non esista una teorizzazione sulla cortesia vista in chiave psicologica, mentre su questo tema sono intervenuti linguisti e filosofi del linguaggio. Fra questi, il primo a parlare di «atti linguistici» è stato John L. Austin, spostando l'attenzione sull'impatto emozionale della parola, che può essere praticamente equiparata a un'azione.

Analizzando il significato che può avere una frase, risulta che esso varia a seconda del contesto e della persona di fronte alla quale viene pronunciata. Questo dato ci riporta al carattere flessibile e sfuggente della cortesia: anche chi conosce alla perfezione le regole del «bon ton», data l'imprevedibilità delle reazioni umane può commettere delle «gaffes» involontarie.

L'autrice, per sistematizzare il problema, parla di due forme di cortesia: quella negativa e quella positiva. La prima è un calcolato strumento per ammortizzare l'espressione delle proprie intenzioni, che potrebbe limitare la libertà dell'altro o ferirne la sensibilità. Quanto maggiore è il «costo» che viene richiesto, cioè l'entità del favore o dell'imposizione, tanto più la formula verbale va addolcita con la cortesia. Altrettanto dicasi per il rapportarsi ai superiori o a persone di ceto sociale diverso; la tattica da usare è il ricorso a perifrasi allocutive, atte a smorzare una comunicazione che, buttata lì pari pari, potrebbe offendere l'altro. Ancora più efficace è la scelta di forme in-

dirette per aggirare la questione: in questa strategia sono maestri gli inglesi, che, in un contesto italiano, rischiano addirittura di non essere capiti.

Ma quale perizia linguistica occorre per risolvere i problemi di interazione sociale con un'adeguata dose di cortesia? Gli studi della Axia dimostrano che a nove anni un bambino è in grado di rendersi conto di essere stato scortese e di porvi rimedio, mentre a cinque ha già ben presente il concetto di cortesia. Da qui il passo per arrivare a una conclusione piuttosto pesante è breve: secondo l'autrice la maleducazione, più che con l'ignoranza, ha a che fare con la freddezza o con la vera e propria cattiveria.

Ed eccoci arrivati alla cortesia positiva, che risulta un arte ben più difficile, perché consiste nell'assecondare i desideri dell'altro e nel farlo sentire a proprio agio. L'azione va calibrata come in un copione teatrale: perché il testo funziona occorre trovare il ruolo giusto e rispettare i tempi e i modi adatti a ogni circostanza; ad esempio, un eccesso di cortesia può risultare costante e ottenere l'effetto opposto.

Se dunque quella negativa ha la funzione di appianare gli scontri facendoli leva sul rispetto, la cortesia positiva rinalda i rapporti e favorisce una convivenza armonica basandosi sulla comprensione reciproca.

Pensiamo adesso al desolante panorama della nostra esperienza quotidiana, dove si viene maltrattati non solo dal compagno di fila o di autobus, ma persino nei negozi che dovrebbero accogliere come una benedizione. L'apoteosi dell'aggressività ci raggiunge inoltre via cavo o a mezzo stampa, grazie a coloro che possono permettersi di usare i mass media come cassa di risonanza per i loro battibecchi. Considerando la piega assunta dal modo di rapportarsi al prossimo, si tende sempre più ad associare la forza e l'intelligenza all'arroganza e alla prevaricazione; d'altra parte l'acquiescenza e la remissività vengono collegate a debolezza e stupidità.

La tesi più suggestiva della Axia, che tende a smentire degli abbinamenti così perversi, è quella che individua la cortesia come una forma di intelligenza, in quanto richiede una profonda conoscenza del carattere e dei desideri altrui (che non coincidono necessariamente con i nostri). Forse per l'uomo moderno, più che l'accento posto sull'empatia e sull'affabilità, vale il richiamo a una dose intellettuale al fine di convincere qualche zotico selvaggio metropolitano a impugnare l'arma soave della cortesia.

ALTO ADIGE: INCHIESTA

## Via dal fiume. Unisce troppo

L'Adige, un simbolo contrapposto per le due etnie (mentre i tedeschi scappano dalla città)

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BOLZANO — Largo, solare, pieno di forza alpina, l'Adige scende tra i frutteti della Val Venosta e piega a Sudest per ricevere, oltre Bolzano, un Isarco cupo, temporalesco, gonfio dell'aggressività accumulata tra il Brennero e la stretta di Klobenstein. Dallo scontro epico, escono entrambi come rintronati. Così, la spunta un outsider, il piccolo Tàlvera, che promette da Nord, si infila con precisione geometrica nella bisettrice tra i due, e riesce a dare alla massa d'acqua la spinta determinante verso Sud, Venezia e il Mediterraneo.

Visto nel plenilunio dai vigneti di Gilar, tra i pastini che portano alla Mendola, questo «Capriccio fluviale» è anche più bello del celebrato incontro fra Reno e Mosa, dopo la stretta di Lorelei; o della rinomata confluenza di Passau, dove tre fiumi diventano il grande Danubio. Ma ecco la sorpresa. Se cerchi una cartolina con l'Adige, un banale dipinto o una guida che ne parli, scopri che il fiume non c'è, è stato bandito dall'iconografia ufficiale. Alla «Athesia», la più grande libreria in lingua tedesca di Bolzano, trovi foto e carte dettagliate di ogni sperduto lago o torrentello locale, ma l'Adige niente. Desaparecido. Verschunden.

Dottorssa Klotz, cos'è per lei la «Heimat»? La pasionaria dell'autodeterminazione tirolese mi parla di montagne, prati, boschi. E il fiume? «Il fiume viene dopo - risponde - non è il mio primo pensiero». Strani tedeschi questi sudtirolesi. Il Reno è entrato nella leggenda dei Nibelungi; il bel Danubio blu fa tutt'uno con Vienna e primeggia nell'offerta turistica dal Baden Württemberg ai confini con l'Ungheria; ovunque lo spirito dei popoli germanici, tra l'Elba e il Neckar, sembra stare nei grandi fiumi e nelle loro brume. Qui no. L'Adige è

stato espianato dalla fantasia popolare.

Come mai i sudtirolesi perdono l'Adige proprio nel momento in cui persino l'Italia - Paese che ha dimenticato anche il mare - riscopre il Po e i «lumbard» elevano un fiume a simbolo politico, etnico e culturale, riesumando celtiche, ampolle, ninfee e leggende? Per quanto ci si sforzi di pensare il contrario, c'è qualcosa di fastidiosamente balcanico in questa sindrome antifluviale. I serbi di Karadzic scelsero di arroccarsi sui monti perché i monti erano la purezza dell'etnia e della fede. Il fondovalle, invece, era il luogo della contaminazione, dove il denaro uccide i valori. Sarajevo, il crogiolo dove gli slavi si erano «islamizzati».

E' quasi fatale che in una terra mista il fiume sia simbolo di incontro e sfondamento di frontiere. Così, chi vi intravede un pericolo, lo rimuove e cerca la montagna. Chi lo vede come ricchezza, ne parla e gioca sulla simbologia dei ponti. Accade anche per l'Adige. La Klotz non lo pensa, mentre Alex Langer sceglie proprio il fiume per manifestare contro l'apartheid. Il quotidiano ufficiale, il «Dolomiten», lo tiene in ombra. Ne parla, invece, la stampa alternativa, come l'ottimo settimanale «E.F.», che ospita anche articoli in italiano e si batte per rompere la scorza di certo asfissiante perbenismo locale.

L'Adige diventa così un rivelatore infallibile dell'apertura mentale. L'enologo Franco Kettner, meo, uno che vorrebbe abolire i confini, è marito di una Altichieri di Verona ma non dice «ho sposato un'italiana». Dice: «Ho sposato una donna dello stesso fiume». E Hans Wieser, il regista del dialogo, ha fondato un'associazione mista proprio nel segno del fiume: la «Etsch Vereini», o «Associazione porto fluviale», che lavora a riattivare, anche se solo per turisti, il vecchio servizio battellieri da Bronzolo a San Michele. Quan-

do il sindaco di Bolzano, Giovanni Salghetti, ha deciso che era ora di dare alle due etnie un monumento comune dove onorare i Caduti, ha scelto una lastra di marmo con inciso il percorso dei tre fiumi: Adige, Tàlvera, Isarco.

Il fatto è che i tedeschi, da un po' di tempo, stanno abbandonando il fiume, quasi obbedendo a un ordine segreto. La vecchia Bolzano si svuota, il suo «genius loci» trasloca in silenzio. Funzionari, impiegati e commercianti, il venerdì sera scappano in montagna e non dicono svado nella seconda casa. Dicono: «Vado a casa», perché la seconda casa è diventata Bolzano, dove si va in trasferta per lavorare. La sera, si rinfatano. Già alle 21, nel centro storico, non senti più parlare tedesco. In piazza Walther, in Silberstrasse e sotto i portici, nelle Stube e nelle enoteche, solo italiani in

La montagna si ripopola e, guarda caso, è servita e curata, mentre Bolzano (a maggioranza italiana) langue. La rivalità etnica è governata dall'alto: se cessa, crolla un potere.

esplorazione proveniente dalla riva destra del Tàlvera. Alpini, studenti, coppie.

Anton, un diciassettenne di Siusi che frequenta la Oberschule, passa a Bolzano cinque giorni alla settimana, ma è rimasto estraneo alla città. Mi dice: «Bozen» è colonizzata dagli italiani, è un covo di picchiatori fascisti. A Siusi gli amici gli dicono: attento, se frequentati italiani, che sudtirolesi sei? Lui non vuole essere un «Verräter», un traditore. E in tre anni non ha voluto conoscere un solo

coetaneo dell'altra lingua. Il fatto che un italiano come me gli parli in tedesco, lo smentisce. Non gli è mai accaduto prima.

Andrea Poeder, segretario del partito di Eva Klotz, dice che la città rischia di essere perduta per i tirolesi. E per raffigurare quel qualcosa che si chiama «Heimat» e che a Bolzano si è dissolta, frega l'indice e il pollice per indicare l'impalpabile. Ma non puoi non pensare che quello stesso gesto vuol dire «quattrini». E che da vent'anni in Alto Adige «Heimat» e «miliardi» siano diventati sinonimi.

La prova è che anche i miliardi abbandonano Bolzano e risalgono in montagna. Come se fosse in atto una canonicazione strisciante, da qualche tempo, la classe dirigente della Sudtiroloer Volkspartei ha smesso di investire e di spendere soldi pubblici nel capoluogo, che per tre

quarti è abitato da italiani. Così, anche nella parte tedesca le strade fanno schifo, gli alberghi sono fermi al 1918, la circolazione è da profondo Sud, non esistono centri di aggregazione per giovani. Nei villaggi di montagna, invece, prati inglesi, strade come biliardi, lussuose «Haus der Kultur», contributi a pioggia per pulire i sentieri, ristrutturare i masi e rinnovare i trattori.

Come ovunque, anche in Alto Adige la divisione etnica è funzionale non alla sopravvivenza di un popolo ma alla sopravvivenza della sua classe dirigente. A Bolzano, è il modo con cui la Svp recinta l'enorme potere finanziario che le deriva dalla specialità di statuto. E' un potere ovattato, europeo, evoluto, ma che non tollera nulla al di fuori di sé. Nelle scuole, ogni tanto arriva qualcuno della Svp a spiegare ai ragazzi «certe cose» di educazione civica. E il «Dolomiten», che è la «Pravda» dei sudtirolesi, è l'unico giornale al mondo a un difetto: usano un televisore a colori ai nuovi abbonati.

La torta, evidentemente, è enorme. Parlare di interetnicità significa di scure un potere ereditario e una macchina del consenso fondata sulla contrapposizione etnica. Contro le opzioni multiculturali scatta così un'implacabile autodifesa, un meccanismo di controllo sociale apparentemente spontaneo ma in realtà governato dall'alto, che emargina, devitalizza, isola e ignora tutto ciò che va contro la compartimentazione linguistica e lo stereotipo dell'etnia. E' per questo che il Sudtirolo così spesso ignora i suoi figli migliori.

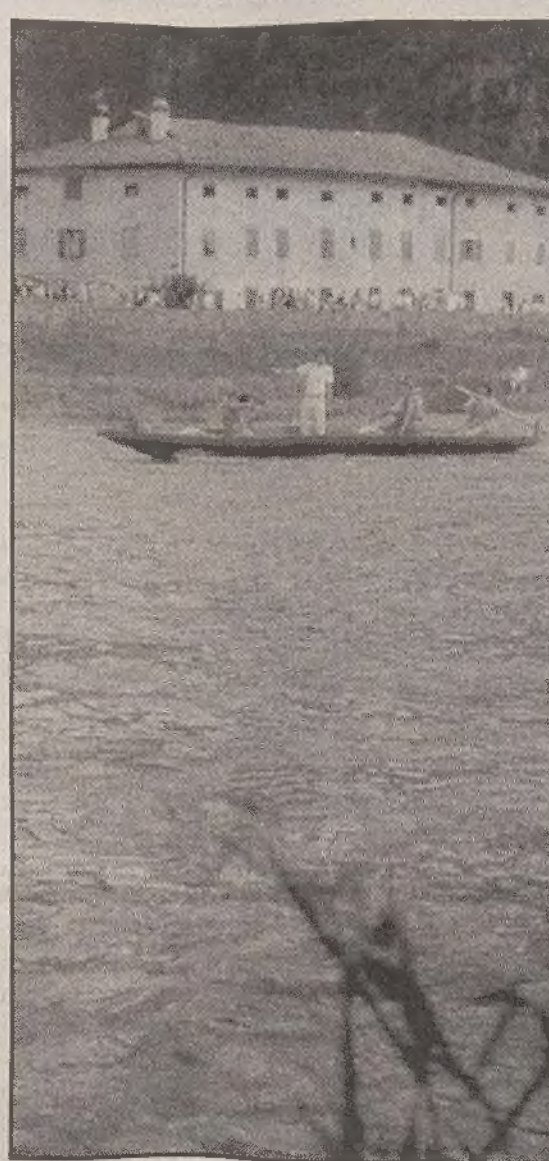
Franz Thaler è un decoratore della Val Sarentina. Un uomo mite, che adora la sua Heimat e parla male l'italiano. Nel '38, quando Hitler ordinò ai sudtirolesi di trasferirsi in Germania o di rassegnarsi all'italianizzazione - fu la tragedia delle «opzioni» - lui scelse di restare. E quando Bolzano diven-

ne Terzo Reich, lui si nascose per non servire nella Wehrmacht. Fu preso e finì a Dachau. Ne tornò vivo, ma per la gente era come morto. Traditore filoitiano e obietto, una doppia ingombranza. L'oblio è durato quarant'anni, finché degli storici sudtirolesi non hanno raccontato la storia in un libro commovente: «Unvergessen», non dimenticare. Ma per qualcuno proprio quell'ostinarsi a ricordare era un'infrazione intollerabile. Dopo Dachau, nessuno aveva più preso a sberle Thaler. Lo ha fatto uno degli Schützen, nel luglio di quest'anno.

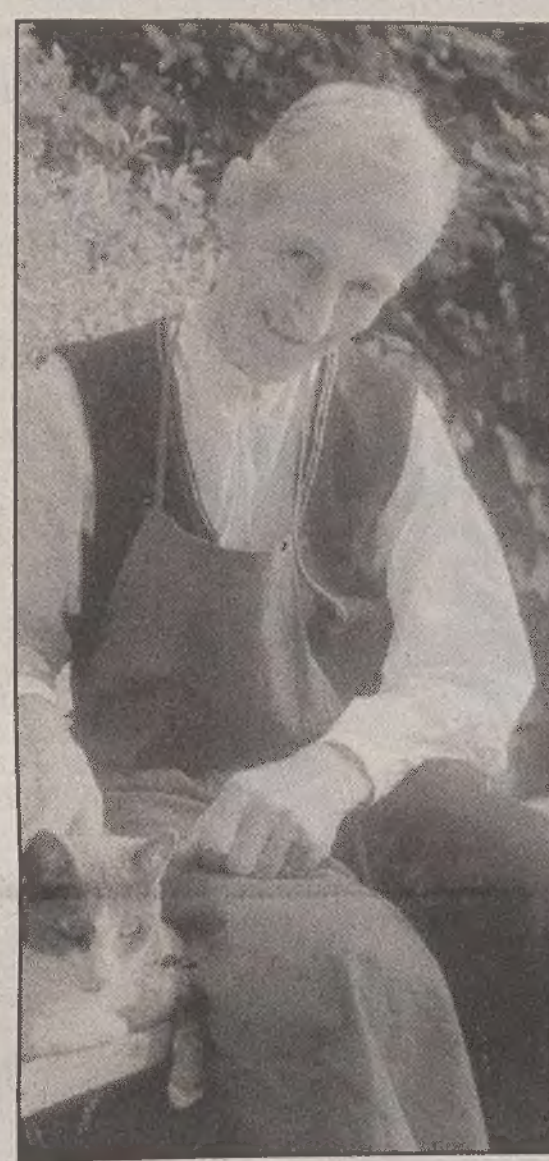
Persino Reinhold Messner, il sudtirolese più conosciuto al mondo, non sfugge alla rimozione ufficiale. Troppo originale, troppo zingaro. Soprattutto, troppo internazionale. Come i «Kastelruther Spatzen», il complesso dei «Passerotti» di Castelrotto. Riempiamo le sale di mezza Europa presentando un folclore altoatesino anticonvenzionale, ma hanno un difetto: usano qualche verso italiano. Quando hanno cantato «Bella è la vita», è scoppiato il finimondo. Polemiche sui giornali, interrogazioni della Svp e oscuramento stampa. Per sentirsi cantare in casa, a Castelrotto, si erano calati in cinquantamila da Austria e Germania. Alberghi pieni, strade intasate, Sudtirolo in stato d'assedio; ma l'evento, ufficialmente, non esisteva.

Con Alex Langer la rimozione è stata assassina. Quando la luna sorge sopra il Catinaccio, puoi incontrare la sua ombra, in fondo alla Heinrichstrasse, oltre le ville fin de siècle e il vecchio cotonificio. Forse non è mai morto, forse è solo insonne. Ultimamente non dormiva più. Amava le sue montagne ma sentiva l'implacabilità del potere. Preferiva estenuarsi in minuziose corrispondenze con gente comune, quella da cui sentiva salire, dirompente, la voglia di convivenza.

(3. continua)



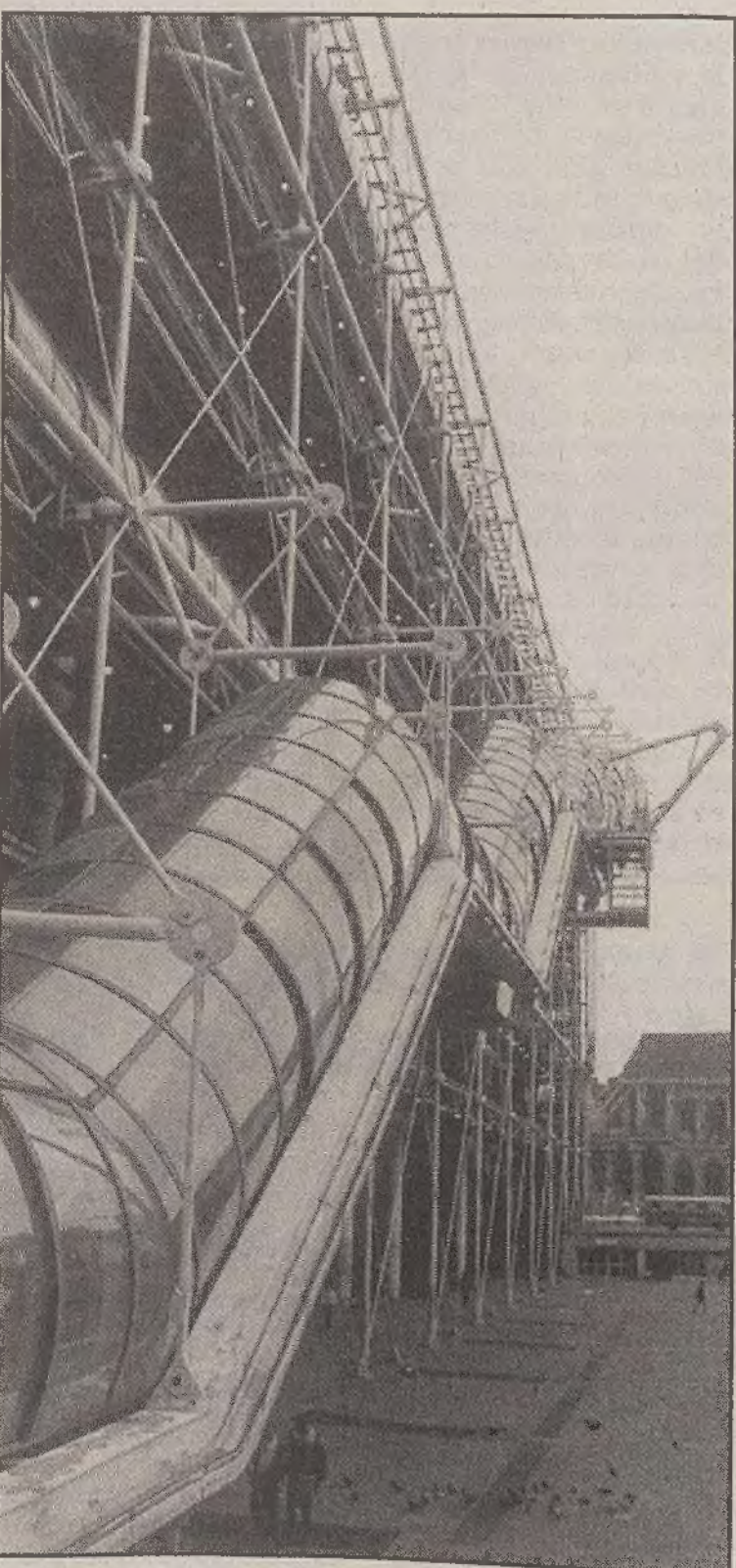
Uno scorcio dell'Adige e, accanto, Franz Thaler, protagonista di una incredibile e durissima esperienza. Ha pagato con Dachau, e paga ancora.



MUSEI / FRANCIA

## Sta tanto bene, che sta perfino male

Restauro e ampliamento per il Beaubourg, «consumato» da oltre 150 milioni di visitatori



Le avveniristiche strutture del Beaubourg: un successo incredibile e «giovane». (Foto Gliksmann)

Servizio di

Lilian di Demetrio

PARIGI — Cronaca di un'esistenza ben riuscita: potrebbe intitolarsi così la prima fase della vita del Centro Pompidou di Parigi, più comunemente chiamato «Baubourg» dal nome della piazza antistante e sorto nel 1977 grazie alla visione lungimirante dell'omonimo presidente francese.

Previsto per un'affluenza giornaliera di cinquemila persone, ne ha viste sfilare più di 25 mila al giorno. In vent'anni di vita questa istituzione pluridisciplinare, metà museo, metà centro di ricerca, ha accolto fra le sue strutture d'acciaio e di vetro più di 150 milioni di visitatori. Un record assoluto, che nessuno avrebbe osato immaginare alla sua creazione. Ma l'architettura, rivoluzionaria per i suoi tempi, non è uscita indenne da quest'avventura, anche se le strutture essenziali dell'edificio si sono rivelate sane.

Lo ha confermato il giovane e dinamico ministro della cultura francese Douste Blazy: il Beaubourg si prepara a entrare nel XXI secolo e, come una signora di mezza età, si appresta a subire un vero e proprio «lifting». Il progetto è innanzitutto una riaffermazione della missione iniziale: non solo conservazione di uno dei più importanti patrimoni mondiali di arte moderna, ma anche attività educative e pedagogiche.

A tale scopo è previsto un ampliamento di ben

Programmato per un'affluenza di 5000 persone al giorno, ne accoglie più di 25 mila: un record che nessuno aveva previsto. Ma riesce a esporre solo 900 opere sulle 40 mila che possiede. I lavori (affidati al progettista, Renzo Piano, affiancato dal francese Bodin) costeranno 200 miliardi. E termineranno un secondo prima del Duemila.

quattromila metri quadrati dello spazio espositivo (a scapito degli uffici, che saranno trasferiti al di fuori), mentre lo spazio riservato alle esposizioni temporanee fruirà di oltre mille metri.

Il museo, che attualmente non può esporre più di 900 opere sulle 40 mila di cui è costituito il suo eccezionale patrimonio, potrà così avere una rotazione più ampia. Saranno rinnovati e ampliati gli locali della biblioteca; spettacoli, video e ricerca multimediale verranno concentrati nel sottosuolo. Anche la piazza antistante, già rinnovata nella pavimentazione, diventerà uno spazio espositivo: vi è prevista la collocazione della possente scultura di Max Ernst, dell'opera dello scultore Jean Pierre Raynaud «Le Pot Doré», attualmente al Palazzo Imperiale di Pechino, e di «Expansion» di Dubuffet. Finita dunque l'era dei mangiatori di fuoco, degli spacciatori di droga, delle marionette, degli automi che avevano trasformato la piazza di una vera corte dei miracoli di tipo medioevale - non certo rappre-

sentativa della vicina istituzione culturale. Malgrado la difficile congiuntura economica, che ha bloccato l'apertura di monumentali cantieri statali e ritardato quella della «Grande Biblioteca» (l'ultima delle opere faraoniche dell'era Mitterrand), lo Stato si è assuntolo l'onere del rinnovo del Beaubourg, con un investimento di circa 700 milioni di franchi, pari a 200 miliardi di lire.

I lavori sono affidati a uno dei padri fondatori del Centro, il noto architetto Renzo Piano, affiancato dal francese Jean François Bodin. Corta barba bianca, l'occhio vivo e il sorriso accogliente, Renzo Piano non è avaro di confidenze: se oggi gli fosse affidata la costruzione di un Beaubourg, lo rifarebbe allo stesso modo? «Pur mantenendo lo stesso principio di interdisciplinarietà, il Centro sarebbe strutturalmente diverso - spiega - perché il momento storico è diverso. Quando il presidente Pompidou affidò l'incarico all'architetto Rogers e a me, fu necessario creare una vera frattura col mondo mu-

Quando gli chiediamo perché non sia stato possibile fare altrettanto in Italia, risponde allargando le braccia con aria sconsolata: «Da noi la cultura e la creazione non mancano. Mancano però il fervore, l'energia, l'impegno di chi ci dirige, e una globale visione culturale». In tutti questi anni il Beaubourg ha continuato una politica di acquisti, e su un budget di 25 milioni di franchi, nel 1995, 18 milioni sono stati consacrati all'acquisto di opere contemporanee, nei settori delle arti plastiche, del design, del disegno d'architettura, del cinema e del video. I lavori, già iniziati sulle facciate, dove le strutture metalliche sono state corrose e arrugginite dall'inquinamento, inizieranno all'interno nell'autunno del '97, alla chiusura dell'ultima mostra programmata per la primavera, su Léger. Termineranno il 31 dicembre del 1999, a mezzanotte. Una data e un'ora simboliche, agli albori del terzo millennio, per il varo della seconda fase di quel transatlantico della cultura che è il Beaubourg.

## MUSEI E Berlino risparmiando tradendo il ricordo

BERLINO — Proteste in Germania, dove un museo nascente rischia di non nascere più. In profonda crisi finanziaria, Berlino risparmia su tutto, anche sulla memoria del suo più oscuro passato: in particolare con il rinvio, che suona già come una cancellazione, dell'allestimento della nuova sede del museo sui crimini del nazismo («Topografia del terrore»).

L'edificio dovrebbe sorgere fra due anni sulle rovine di un'area che rappresenta un «concentrato» del potere nazista: il «Prinz-Albrecht-Gelände» dove avevano sede la «Gestapo», le «Ss» e l'onnipotente «Ufficio della sicurezza del Reich» (RSHA). La nuova costruzione dovrebbe fornire una degna sede stabile al centro di documentazione «Topografia del terrore», da dieci anni collocato in prefabbricati su una parte dell'ampia distesa di erba cresciuta sulle fondamenta di quei famigerati edifici. Il completamento del progetto da 45 miliardi di lire, già avviato con primi lavori, è stato rinviato al 2000: troppo costoso.

Protestano gli ebrei, si indignano i Verdi, e anche un giornale conservatore come la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» esprime riserve.

SCRITTORI: INGHILTERRA

## Shelley, ex cattivo

LONDRA — Seduttore, adultero, ateo, repubblicano, giocatore d'azzardo sfegatato: non c'era accusa bastante per il poeta Percy B. Shelley che, vivendo «in provincia», ne ebbe la reputazione rovinata.

Ora - dopo due secoli di ostracismo - Shelley (morto nel 1822 per un incidente nautico vicino a Lerici, La Spezia) «torna a casa»: la cittadina di Horsham, nel Sud Inghilterra, dove il poeta nacque nel 1792, lo festeggerà per la prima volta questa settimana con lo scoprimento di una maestosa fontana e un gran concerto in piazza.

Nonostante la celebrità, due secoli addietro Horsham rinnegò il figlio illustre, per cattiva e imperdonabile condotta. «Il poeta» ha detto un consigliere municipale - rappresentava tutto ciò che per l'epoca di allora era scioccante.

PROCESSO ANDREOTTI / SCAMBI DI BATTUTE, TOGHE SUL TAVOLO: UN'UDIENZA DIFFICILE

# Difesa in pressing su Mannoia

Braccio di ferro tra il legale del senatore, Coppi, e il pentito che ha tentato di sottrarsi al «controesame»

ROMA — Un'udienza «sull'orlo di una crisi di nervi», con interruzioni continue, scambi di battute polemiche tra accusa e difesa, toghe tolte platealmente dalle spalle e periodici «inviti alla calma» del Presidente Ingargiola, mai come ieri impegnato a raffreddare gli animi accesi, fin dall'inizio, dalle incursioni dell'avvocato Coppi nella vita privata di Francesco Marino Mannoia, primo dei due pentiti a testimoniare di aver visto Andreotti insieme con i boss mafiosi. «Domande umilianti per il sangue versato dai miei familiari», le ha definite Marino Mannoia, che ha tentato di sottrarsi al controesame avvalendosi della facoltà di non rispondere. La prima sospensione è servita per fissare i binari dell'interrogatorio, confermando la facoltà del difensore a formulare

quel tipo di domande, che non hanno però fatto emergere motivazioni oscure della collaborazione di Marino Mannoia. Ma la tensione in aula, altissima, ha provocato dopo un'ora circa, un'altra interruzione. E' successo quando il pm Gioacchino Natoli, con una battuta, ha rilevato che l'avvocato Coppi «finge di non capire». Il legale ha preteso le scuse immediate dell'ufficio del pubblico ministero, che il procuratore aggiunto Guido Lo Forte non ha fatto in tempo a pronunciare perché il presidente Ingargiola ha di nuovo sospeso l'udienza invitando le parti a seguirlo in camera di consiglio.

Alla ripresa del dibattimento la tensione in aula è rimasta alta e gli scambi di battute polemiche, le allusioni ironiche, le allusioni ironiche, vere e proprie «scintille» tra il legale



**Per due volte  
il presidente  
ha sospeso  
il dibattimento**

ed il pentito hanno caratterizzato per intero il controesame condotto dall'avvocato Coppi. Il legale ha tentato più volte di mettere in difficoltà Mannoia, contestandogli presunte contraddizioni con dichiarazioni precedenti, ma con risultati non sempre positivi per la difesa. E' accaduto, ad esempio, che

alla domanda di Coppi se Bontade avesse commentato con lui il suicidio di Rosario Nicoletti, Mannoia ha risposto ironicamente: «Sì, durante una seduta spiritica», visto che Bontade è morto tre anni prima di Nicoletti. Indispettito dal tono e dal contenuto di alcune domande Mannoia, meritandosi i richiami del Presidente, ha commentato più in modo «colorito» i quesiti della difesa: «sono domande trappola», questo è un processo, non l'opera dei pupi», «signor



presidente non sono un pagliaccio», «non ho il monopolio della verità ma sono depositario di conoscenze», «vorrei rispondere all'americana, Yes o no», fino ad «esplodere» e, rivolto a Coppi, «lei parla così perché non ha niente in mano, non ha un cavolo».

Ed alla fine del con-

troesame il pentito ha lanciato una frase carica di significati ambigui: «può darsi che la mia mente schifosa tra qualche giorno ricordi cose da atterrire».

Più tranquillo, invece, il controesame condotto dall'avvocato Gioacchino Sbacchi, che non si è allontanato dal filo conduttore tracciato dal suo collega approfondendo gli aspetti legati ai ricordi del pentito, più che ai suoi fatti personali. L'aula si è «riscaldata» di nuovo verso la fine, quando Sbacchi ha citato il programma di protezione di Mannoia, sostenendo che la sua «immunità» sarebbe stata richiesta dal suo avvocato, e non offerta dal procuratore americano. «Nel verbale c'è scritta una cosa diversa - ha commentato poi Andreotti con i giornalisti - si tratta di un sostanziale falso». L'

avvocato ha solo richiamato l'art. 5 del trattato tra Usa e Italia - ha ribattuto il pm Lo Forte - per Mannoia c'è una responsabilità penale raddoppiata. Se mente, verrà perseguito sia in Italia che in Usa». Interrogato su questioni marginali il pentito si è rifiutato in molti «non ricordo» ma ha difeso la sua credibilità sull'episodio centrale del processo, il presunto incontro, come l'ha definito Sbacchi, tra Andreotti e Bontade.

«Ma quale presunto», è sbottato Mannoia ed il presidente lo ha richiamato ancora: «L'avvocato ha il diritto di definirlo come vuole, è la sua strategia». Ed alla fine, quando Sbacchi gli ha chiesto se oltre ai due incontri già descritti avesse altre cose da dire su Andreotti, Mannoia ha risposto: «Io non so altro. Ciò che ho detto le pare poco?».

BREVI

## Trasmette l'«Hiv» alla moglie: a giudizio per lesioni aggravate

VICENZA — Ha taciuto alla moglie di essere sieropositivo per paura di perderla e le ha trasmesso il contagio, e adesso l'uomo, un commerciante del vicentino, è stato rinviato a giudizio con l'accusa di lesioni aggravate. Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe trasmesso alla moglie l'Hiv cagionando alla donna «uno stato di malattia insanabile e ad evoluzione infuata». Protagonista della vicenda una coppia, lei di 26 anni, lui di 29. Si erano sposati nel 1993, ma già da tre anni l'uomo conviveva con un segreto: al test dell'Hiv era risultato sieropositivo. Ignara del fatto, la donna dopo il matrimonio voleva diventare madre ma il marito era contrario. La giovane è comunque rimasta incinta ma ha appreso di essere sieropositiva.

## Proposta di legge: due sul motorino La fa l'on. La Russa dopo una multa

ROMA — Multato da un vigile a Milano, perché viaggiava come secondo passeggero a bordo di uno scooter, il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, Ignazio La Russa, ha deciso di presentare una proposta di legge per abolire la norma che vieta la circolazione in due sul ciclomotore. La proposta, annunciata dall'esponente di An, prevede che sia «consentito il trasporto di un passeggero sui ciclomotori condotti da maggiorenni muniti di patente di guida di tipo A o B, o condotti da minorenni con patente A». La disposizione sarà applicabile soltanto ai motorini dotati delle «strutture necessarie a garantire un assetto stabile ed equilibrato per conducente e passeggero», mentre d'obbligo del casco - propone La Russa - permarrà per i minori di 18 anni.

## Rubò libri, condannato a leggere 4 romanzi: ha superato l'esame

L'AQUILA — Ha studiato con attenzione i quattro libri che il giudice gli aveva ordinato di leggere, superando brillantemente l'esame ed ottenendo l'assoluzione dal reato di furto aggravato. E' accaduto all'Aquila dove il Gip del tribunale per i minorenni, Federico Eramo, aveva disposto nel giugno scorso la singolare pena nei confronti di un ragazzo di 16 anni accusato di aver rubato libri antichi dal negozio di un antiquario. Il magistrato dispose infatti per il ragazzo la lettura di quattro libri di narrativa, con verifica finale sull'effettivo studio dei testi. In quattro mesi, quindi, il giovane si è applicato nella lettura di testi di Mario Rigoni Stern, Italo Calvino, Luigi Pirandello e Laura Guidi.

## Tangenti per evitare le verifiche fiscali: a Milano 70 rinvii a giudizio

MILANO — Settanta persone sono state mandate a giudizio ieri dal giudice delle udienze preliminari Maurizio Grigo nell'ambito di due tronconi dell'inchiesta sulle tangenti pagate a militari della Guardia di Finanza per alleggerire le verifiche fiscali. Nel primo filone, il pubblico ministero Piercamillo Davigo aveva chiesto il rinvio a giudizio per 78 imputati; il gup ha accolto la proposta per 36, gli altri hanno patteggiato o sono stati prosciolti. Due posizioni, quelle del colonnello Angelo Tanca e del maresciallo Mario Goggi, sono state separate. Tra le aziende accusate di avere pagato somme di denaro ad alcuni militari delle Fiamme Gialle, vi sono la Spa Tecnologie Industriali, l'impresa di costruzioni Tettamanti e alcuni alberghi milanesi.

## Uccisione della Alpi e di Hrovatin: «L'autista è la chiave dell'omicidio»

ROMA — E' l'autista la chiave dell'omicidio di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin, uccisi nel marzo del '94 a Mogadiscio. Lo afferma in un'inchiesta pubblicata dal settimanale «Oggi» la giornalista Isabel Pisano, amica della Alpi, la quale ha raccolto numerosi riscontri e testimonianze in Somalia, a Nairobi e al Cairo. «Isabel Pisano», si legge nel comunicato - ha scoperto che l'uomo interrogato dalla Commissione d'inchiesta parlamentare e che si faceva passare per l'autista della Alpi è un impostore». Nell'ambito dell'inchiesta romana sull'uccisione della giornalista e dell'operatore del Tg3, gli inquirenti hanno più volte cercato di rintracciare l'uomo, ma dalla data dell'omicidio, si è appreso in ambienti giudiziari, l'autista non vive più in Somalia.

## Canguro annega in un pozzo dell'Appennino Toscoemiliano

PRATO — Un canguro è stato trovato ieri nelle montagne sopra Vernio, sull'Appennino Toscoemiliano, nel pratese.

Da alcuni giorni delle persone della zona dicevano di aver visto un canguro, ma non erano state credute.

Fino a ieri, quando i vigili urbani sono stati avvertiti da un passante che ha visto l'animale morto in un pozzo in località Casigno di San Quirico di Vernio. L'animale sarebbe morto per annegamento. Il Centro di scienze naturali di Prato sta effettuando una serie di analisi.

Resta da stabilire come il canguro si trovasse nella zona e come mai sia finito nel pozzo.

## TASSA SUL SUOLO PUBBLICO Mantova: la Provincia, a guida leghista, non farà pagare la Tosap

«Con una buona amministrazione - commenta il presidente Boni - possiamo anche permetterci di rinunciare a un miliardo»

MANTOVA — Se Roma è «ladrona», Mantova - capitale della Padania - ha la risposta pronta: i vigilanti sono dispensati dal pagare la tassa sul suolo pubblico. Tale onere, di competenza delle amministrazioni provinciali, è stato infatti «cassato» dalla Provincia a guida leghista della città dei Gonzaga. Di modo che anche gli effetti negativi della finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri, che taglierebbe i trasferimenti agli enti locali dietro concessione di un aumento delle imposte di loro competenza troverebbero nel movimento di Bossi un valido «antidoto». «Con orgoglio - ha detto il presidente della provincia di Mantova Davide Boni - la nostra amministrazione può dire di avere gestito l'ente con oculatissima in questi anni. Ora abbiamo la possibilità di concederci di non gravare con ulteriori balzelli sui bilanci del cittadino già spremuto da Roma. I nostri bilanci consentono di poter rinunciare alla fonte di entrata costituita dalla Tosap che è di circa un miliardo. Ovviamente il discorso vale solo per la riscossione effettuate dall'amministrazione provinciale, dato che nei Comuni con più di 10 mila abitanti la riscossione della Tosap è di competenza municipale. Noi faremo la nostra parte. Ai sindaci dei comuni maggiori del mantovano resta ora da dimostrare se il Federalismo di cui tutti si riempiono la bocca corrisponde a una volontà effettiva di conseguimento oppure è solo una

sparata pubblicitaria. Comunque - ha concluso Boni - dalle esenzioni del pagamento sono esclusi i grandi enti: Enel, Telecom e Azienda Servizi Municipalizzati dovranno pagare le loro competenze».

Nel corso di una conferenza stampa Boni ha supportato con dati forniti dal Ministero le proprie argomentazioni. In primo luogo, al fine di dare una valenza politica alla decisione dell'ente ha mostrato la tabella che in colonna i trasferimenti per cittadino in tutte le province italiane: vale a dire la classifica in base ai soldi che lo Stato mette a disposizione degli enti locali. Sulla base di quei dati Mantova risulta 78esima in graduatoria ricevendo 228.153 lire pro capite contro una media nazionale di 328.909 lire. «Inutile dirle - ha aggiunto Boni - che ai primi 35 posti della graduatoria dei trasferimenti sono collocate prevalentemente città estranee alla Padania. Uniche eccezioni sono Pesaro (21 posto), Genova (28), Firenze (29), Perugia (30), Massa Carrara (33) e Aosta (34). Con un Nord così «fanalino di coda», la Lega di Bossi - attraverso la sua rappresentanza virgiliana - ambisce a dare uno scossone destinato a fare clamore sul sistema fiscale e sulla sua pressione. Quanto all'applicabilità della Tosap da parte dei comuni con numero di abitanti superiori alle 10 mila unità, resta ora da vedere quali seguiranno l'esempio dell'Amministrazione provinciale e quali no.

AL VAGLIO DEI GIUDICI SPEZZINI LE EVENTUALI COPERTURE DI «CHICCHI»

## Pacini: Floriani nel mirino

Perquisiti gli uffici del marito della Mussolini e del maggiore dei carabinieri D'Agostino



Mauro Floriani

LA SPEZIA — Il cerchio intorno alle persone che avrebbero garantito «coperture» al banchiere della Karfinco Pacini Battaglia si sta stringendo. Teri sera i piemontesi di La Spezia Cardino e Franz hanno disposto le perquisizioni nei confronti dell'ex capitano delle Fiamme Gialle Mauro Floriani, marito di Alessandra Mussolini e del maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino. Due provvedimenti in qualche modo nell'aria da giorni, visto che del coinvolgimento dei due nell'inchiesta si era saputo dopo il deposito del verbale di interrogatorio della segreteria di Pacini, Eliana Pensiero. Ma comunque,

dopo le furibonde polemiche di questi giorni tra il ministro Antonio Di Pietro e la Guardia di Finanza, queste perquisizioni assumono un significato particolare perché riguardano due ufficiali che hanno strettamente collaborato con l'ex piemontese di Mani pulite durante le indagini su Tangentopoli. Si riferiva di Alessandra Mussolini e del maggiore dei carabinieri Francesco D'Agostino quando nell'ultima nota emessa l'altro giorno aveva fatto cenno per la prima volta alla possibilità che alcuni suoi collaboratori fossero stati «infedeli». Non si sa. Certo è che i due provvedimenti emessi dalla procura spezzina dimostrano che, nonostante le polemiche, il fi-

lone sulle «coperture» è destinato a subire una brusca accelerazione.

Da quel poco che si sa, i due provvedimenti sono stati emessi in seguito all'invio di un precedente rapporto del Gico di Firenze in cui si analizzavano le amicizie e le «coperture» di cui Pacini Battaglia avrebbe goduto sia all'interno dell'Arma dei carabinieri che all'interno della Guardia di Finanza.

Per intenderci: il rapporto dal quale emergevano i contatti (non sempre di natura illecita) con l'ex comandante generale dell'Arma Antonio Visti, con l'ex generale della Finanza Giuseppe Cerciello e con il colonnello sempre delle Fiam-

me Gialle Giangiacomo Bausone. Ma nello specifico, di che cosa sono accusati Floriani e D'Agostino? Nei mandati di perquisizione si fa riferimento a due articoli del codice penale e cioè il 323 che è l'abuso d'ufficio e il 351 che è la violazione della pubblica custodia di cose. In pratica si tratta dell'accusa di aver distrutto o fatto sparire documenti o corpi di reato. Reato questo che potrebbe essere stato consumato - anche se mancano le conferme ufficiali - in relazione alle vicende della scomparsa di alcuni documenti dell'inchiesta sulla Cooperazione e del dossier integrale di Mach di Palmstein.

NAPOLI: ALL'ARRIVO DELLA POLIZIA MINACCIA DI LANCIARSI NEL VUOTO

## Boss in bilico sulla ringhiera

Temeva lo volessero arrestare, era invece un provvedimento di sorveglianza speciale

NAPOLI — Il boss della camorra Luigi Giuliano, ritenuto il capo dell'omonimo clan attivo nel quartiere napoletano di Forcella, ha minacciato di lanciarsi nel vuoto ed è rimasto per circa un'ora in bilico su una ringhiera all'arrivo della polizia che doveva notificargli un provvedimento di sorveglianza speciale per la durata di due anni. Giuliano è stato tuttavia persuaso a desistere ed è stato accompagnato in Questura, dove il provvedimento gli è stato notificato. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, intorno alle 11 alcuni agenti della squadra mobile hanno individuato l'appartamento - situato in vico Scaccacocchi, a Forcella - in cui si

era trasferito Giuliano. Dallo scorso giugno, infatti, quando aveva terminato di scontare un periodo di detenzione agli arresti domiciliari, il boss si era reso irripetibile, probabilmente proprio per evitare la notifica del provvedimento. Gli investigatori ritengono che per questo stesso motivo lo scorso 30 settembre non partecipò alla cerimonia di nozze della figlia Marianna. Gli agenti hanno bussato alla porta dell'abitazione, che appartiene ad un parente di Giuliano ed è al primo piano. Alla vista della polizia, il boss è uscito in pigiama sul balcone e si è seduto a cavalcioni sulla ringhiera, minacciando di lanciarsi nel vuoto se

gli agenti non si fossero allontanati.

Sono allora sopraggiunti due funzionari, che gli hanno garantito che non lo avrebbero arrestato. Gli investigatori non escludono che Giuliano temesse che si trattava di un'ordinanza di custodia cautelare. Mentre Giuliano discuteva con i funzionari della squadra mobile - uno dei quali era nella strada sottostante e l'altro su un balcone attiguo - in vico Scaccacocchi sono giunti i vigili del fuoco, che si sono sistemati sotto la ringhiera con un telone, nell'eventualità in cui il boss perdesse l'equilibrio o si lasciasse cadere nel vuoto. Giuliano, allora, è sceso, è entrato in cucina e ha af-

ferrato un grosso coltello, minacciando di tagliarsi le vene. Poco dopo, tuttavia, ha deciso di mettere fine alla protesta e di aprire la porta alla polizia, rasserenato dal suo avvocato e dalla moglie, nel frattempo sopraggiunti. Accompagnato in Questura, è apparso calmo quando gli agenti gli hanno notificato il provvedimento. Da ieri, per due anni, il boss non potrà uscire in compagnia di altri pregiudicati, dovrà tornare a casa entro le ore 22, non potrà lasciare il comune di Napoli e dovrà firmare ogni settimana sullo speciale registro presso il commissariato del quartiere Vicaria. In caso contrario, potrà essere arrestato.

## PREGIUDICATO Assassinato a Napoli

NAPOLI — Un pregiudicato, Giuseppe Russo, di 28 anni, è stato ucciso in un agguato avvenuto ieri pomeriggio nel quartiere riggio nel quartiere periferico di San Giovanni a Teduccio, a Napoli. Il giovane, che aveva numerosi precedenti penali, è stato affrontato da due sicari, sopraggiunti a bordo di una «Fiat 124» di colore marrone, che gli hanno sparato con una mitraglietta colpendolo in varie parti del corpo.

## Arma di seduzione? Una Jacuzzi Senza dimenticare la cucina tipica

affidare la propria immagine a un'etichetta preconfazionata. Veste con gusto ma senza ostentare abiti che smaccatamente denuncino la firma di uno stilista. «E' un segnale di quanto siano lontani gli anni ottanta - afferma la sociologa Alessandra Cavagna - l'essere, e l'essere se stessi senza condizionamenti, ha ormai preso il sopravvento sull'aver».

Gli italiani (46%) si

fanno sedurre anche da chi ama i piaceri della tavola. Tra sala da pranzo e camera da letto la distanza è più breve di quanto si creda, e avere una buona forchetta è come dimostrare il piacere del cibo, come fosse la promessa di altri piaceri. Secondo il sessuologo e psichiatra Willy Pasini «Gli amanti migliori sono gli uomini e donne un po' più rotondi, con cinque o sei chili di sovrappeso perché l'adipe permette agli or-

moni sessuali di depositarsi in maggior quantità».

Per sedurre, poi secondo gli intervistati (26%) è necessario amare la cucina etnica, mangiare pochissimo è importante per l'11%, essere astemi (9%) e vegetariani (8%) completano poi il profilo del seduttore a tavola. Ma che fare per «preparare» il terreno della seduzione? Secondo il 43% degli intervistati il giardinaggio è l'hobby che più seduce

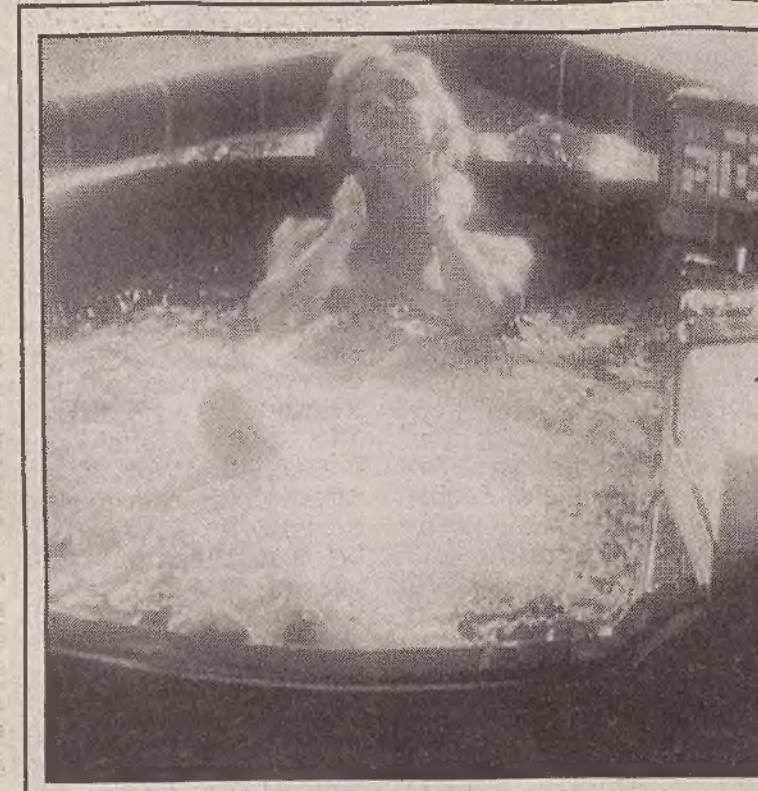
gli italiani, ed è più affascinante di Internet (27%) e della meditazione (22%).

Saper potare, rinvasare e concimare dà all'uomo o alla donna una fortissima immagine di solidità rassicurante ed affidabile e soprattutto di sostanza e non di forma. «Dedicarsi al giardinaggio - spiega la sociologa Alessandra Cavagna - significa sapersi ritagliare dei momenti in cui stress e tensioni sono completamente assenti».

Collezionare carte telefoniche (6%) e farsi bucherellare il corpo con la pratica del piercing (2%) sono anch'essi hobbies ritenuti seducenti dagli italiani.

## Versilia: con un ordigno distrutto un traliccio

VIAREGGIO — Una forte esplosione è stata avvertita poco dopo le 19 di ieri in località Bargecchia di Massarosa, ad una ventina di chilometri da Viareggio. Secondo le prime informazioni sarebbe avvenuto in prossimità di un traliccio della linea La Spezia-Acciaino. Il sindaco di Viareggio si è recato sul posto. Secondo le informazioni dei carabinieri di Viareggio, i primi a raggiungere il posto dell'esplosione, il traliccio è stato distrutto con un ordigno collocato alla sua base. La località è Boschi, nel comune di Camaiore, vicino alla frazione di Bargecchia. Si sarebbe trattato quindi, sempre secondo i carabinieri, di un attentato sulla stessa linea (la n. 314 La Spezia-Acciaino), in passato oggetto di altri attentati. La zona è piantonata dai carabinieri mentre alcuni artificieri hanno compiuto i primi sopralluoghi. Sono circa una trentina gli attentati compiuti alla linea La Spezia-Acciaino negli ultimi 10 anni. L'ultimo risale al 3 luglio 1995. In quasi tutti i casi precedenti è stato usato esplosivo da cava confezionato in candelotti.

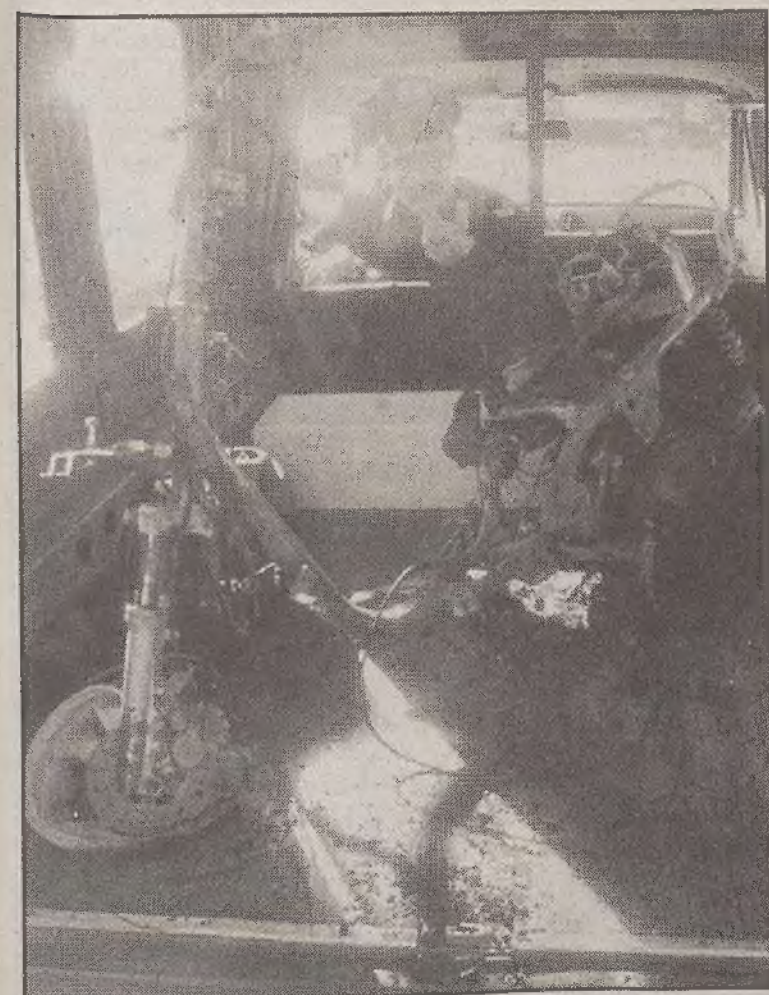


ROMA — Il 52% degli italiani (64% donne - 46% uomini) indica la Jacuzzi, come arma di seduzione. Questo è quanto emerge dall'indagine a cura della Cirm, pubblicata sul libretto «Sec appeal '97» allegato all'ultimo numero di «Gulliver» su un vasto campione di personaggi scelti in ambiti professionali diversi e tutti di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Oggetti di culto seducente restano i sandali tedeschi Birkenstock (12%), le mitiche Doc Marten's e l'Harley Davidson (10%). Gli italiani sono sedotti (47%) da chi si veste senza griffe, da chi non ama

VERNICIA IL MOTORINO FUMANDO: GRAVISSIMO INCENDIO A COSENZA

# Divorato dal fuoco

Un giovane di diciotto anni ha perso la vita, gravi i suoi familiari e altri inquilini



La carcassa del motorino incendiato

COSENZA — Un giovane è morto carbonizzato, ieri mattina, a Cosenza, in un grave incendio sviluppatosi al piano terra di un condominio. Una prima fiammata ha investito il diciottenne Francesco Marrelli, uccidendolo. Suo fratello Paolo, di undici anni, a quel punto, ha chiamato in aiuto la madre Anna Pia Capuano. I due sono ridiscesi nell'androne ed a quel punto ci sarebbe stata una seconda fiammata, che ha coinvolto Paolo Marrelli e la madre.

L'incendio ha provocato anche un denso fumo, che ha intossicato altre persone.

Le fiamme sono scoppiate nell'androne di una palazzina di edilizia popolare in via Popilia, alla periferia della città.

L'incendio, secondo quanto si è appreso, è scoppiato in un androne privo di finestre, al piano terra dello stabile, in

**L'incendio si è sviluppato in un ingresso privo di finestre**

cui i ragazzi stavano verniciando un ciclomotore facendo uso di bombole spray. La prima fiammata - probabilmente causata dal fatto che uno dei ragazzi stava fumando - ha investito tutti e tre i giovani. La vittima, immediatamente avvolta dalle fiamme, non ha avuto modo di salvarsi. Gli altri due, soccorsi, sono stati portati nell'ospedale «Dell'Annunziata» di Cosenza, dove sono state loro rilevate ustioni molto gravi. Il fatto che l'androne sia privo di finestre ha

fatto sì che il fumo si espandesse lungo la tromba delle scale e, quindi, verso i dodici appartamenti dello stabile, dove, in quel momento, si trovava una ventina di persone. Alcune di esse sono rimaste intossicate, altre ferite nella fuga dal palazzo, ormai avvolto dal fumo.

Quattro persone sono state ricoverate nel nosocomio cosentino per essere rimaste intossicate dal fumo. Sono Francesco Filice, di 39 anni; Anna Maria Gioia, (44); Santino Rovito, (43), e Nella Casciaro, (47).

Anna Pia Capuano e il figlio Paolo sono stati in seguito ricoverati nel centro grandi ustionati dell'ospedale «Cannizzaro» di Catania dove sono stati condotti con un elicottero messo a disposizione dai carabinieri. Entrambi sono in prognosi riservata per ustioni di secondo e terzo grado sul 35 per cento della superficie corporea.

## «HÉNOKIENS» Imprenditori «di razza» a confronto a Padova

PADOVA — «Les Hénokiens», il più esclusivo club di imprenditori esistente sulla faccia della terra, fondato nel 1981 a Bordeaux dagli eredi della casa francese produttrice di champagne e anisette, Marie Brizard, ha scelto nel '96 la città di Padova per il tradizionale ritrovo annuale. Per la seconda volta dalla nascita dell'associazione, l'Italia ospita 23 imprenditori, 9 italiani e 14 provenienti dal resto del mondo, in possesso di requisiti oggi estremamente rari: almeno due secoli di esistenza, la discendenza diretta dal fondatore dell'azienda, non un solo bilancio in passivo.

Sono riuniti nel nome di Henoch, il patriarca biblico vissuto 365 anni, figlio di Caino e padre di Matusalemme. Alquanto laconici e indifferenti di fronte alle domande dei giornalisti, quasi a mezz'aria tra passato e presente nell'archivio antico dell'università patavina, si mostrano dignitosamente consapevoli della portata che il binomio «tradizione familiare e gestione manageriale» riveste per il loro successo.

Les Hénokiens non amano parlare di politica. «Scopo del club - sostiene l'attuale presidente Riccardo Piacenza - è il semplice piacere di ritrovarsi tra persone che hanno la stessa pelle». I membri si incontrano per scambiare esperienze di vita, parlare dell'educazione dei figli e dei sistemi più adatti per «inculcare» loro l'attaccamento alla famiglia e all'azienda. Devono trasmettere valori quali la prudenza, l'oculatura e l'amore per la terra e gli operai; devono sviluppare nei discendenti l'ingegno e la volontà di rischiare e investire beni propri, bandendo il credito e l'assistenzialismo.

Ai governanti chiedono maggior attenzione, meno chiacchiere e più azione, l'utilizzo di tutto ciò che serve, l'eliminazione tassativa del superfluo. Sostengono, in contrapposizione ad alcune recenti affermazioni di manager italiani di grosse industrie, che le imprese familiari di dimensioni medio-piccole non sono affatto in crisi.

†  
E' mancato all'affetto dei suoi cari  
**Alberto Tiziani**  
(Tucci)

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, l'adorato figlio ALESSANDRO, DIEGO, MARIELLA con LAURA, ALFONSO, CRISTINA, le adorate nipotine VALENTINA e CAMILLA unitamente ai fratelli, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo, giovedì 7 novembre, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1996

Al mio  
**babbo**  
con tutto il mio amore: tuo SANDRO.

Trieste, 6 novembre 1996

Vi siamo vicini:  
- Famiglia PAHOR

Trieste, 6 novembre 1996

Partecipano famiglie PEGAN.

Trieste, 6 novembre 1996

LUISA ti siamo vicini:  
- famiglie ULICIGRAI AMBROSIO

Trieste, 6 novembre 1996

Ciao  
**Tuci**

- GIULIANA GIORGIO  
- famiglie ULICIGRAI AMBROSIO

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Si è spenta serenamente  
**Vittoria Perissinotto**  
ved. Corsi

La piangono la figlia BIANCA, i nipoti FABRIZIO e PIERO con le mogli MANUELA e GABRIELLA. I funerali avranno luogo venerdì 8 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1996

Ti ricorderà con affetto tua nipote FRANCESCA.

Trieste, 6 novembre 1996

Si associano al dolore DO- DI e WALLY.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Il 4 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari  
**Santo Gavinel**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SANTA, i fratelli VITTORIO e MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 7 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Addolorati, coloro che lo amavano annunciano la morte di  
**Aureliano Lacovig**

I funerali seguiranno domani, alle ore 11, in via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
E' mancato l'insegnante  
**Taziano Gadini**

A tumulazione avvenuta lo annunciano i parenti e amici tutti.

Gorizia, 6 novembre 1996

Ciao  
**Roberto Bandelli**  
(Pubi)

Ti ricordano BRUNO e ADA.

Trieste, 6 novembre 1996

XIII ANNIVERSARIO  
**Remigio Gasparini**

La mamma e la sorella lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Dopo lunga sofferenza cristianamente accettata il 4 novembre si è spenta serenamente  
**Sofia Ceglar**  
ved. Blocker

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, il figlio ADRIANO, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1996

Partecipano al dolore il cognato MARCELLO e ADRIANA con famiglia.

Trieste, 6 novembre 1996

Partecipano al dolore LILIANA, FABIO, STEFANO, MASSIMILIANO.

Trieste, 6 novembre 1996

Affettuosamente vicina famiglia VATTOVANI.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Dopo lunga sofferenza ha cessato di battere il generoso cuore di  
**Luigia Salaris**  
nata Pegan

La piangono con immenso dolore il marito GAVINO, la figlia DESY, i nipoti SU- SANNA ed ENRICO, le sorelle (assenti) BERTA e PAOLA e i parenti tutti. Un ringraziamento al Reparto neurochirurgico di Cattinara e alla VI Medica del Santuario. La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 8 novembre alle ore 10.50 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza  
**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 6 novembre 1996

†  
E' mancata all'affetto dei suoi cari  
**Antonia Debelli**  
nata Tomsic

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie e il nipote ARRIGO, la figlia MARIA GRAZIA con il marito, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 novembre nella Cappella del cimitero evangelico alle ore 14.30.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Il giorno 29 ottobre si è spenta serenamente  
**Maria Ghersini**  
in Aiello  
(ici)

Trieste, 6 novembre 1996

†  
A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito MARIO AIELLO. Una Messa di suffragio sarà celebrata in occasione del trigesimo il 29 novembre presso la chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, alle ore 10.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
E' spirata serenamente  
**Alba Stefani**  
ved. Gardi

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA, le cognate VILMA e THEA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 7 novembre, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
Nel XXVIII anniversario della scomparsa di  
**Edo Forno**

la moglie LAURA lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 6 novembre 1996

Commissi per il caldo affetto tributato alla cara  
**Edda Pachor**

ALDO, GERMANA, ANTONIO, MATTEO ringraziano parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 6 novembre 1996

†  
E' mancata l'insegnante  
**Taziano Gadini**

A tumulazione avvenuta lo annunciano i parenti e amici tutti.

Gorizia, 6 novembre 1996

Ciao  
**Roberto Bandelli**  
(Pubi)

Ti ricordano BRUNO e ADA.

Trieste, 6 novembre 1996

XIII ANNIVERSARIO  
**Remigio Gasparini**

La mamma e la sorella lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 6 novembre 1996

UNA PROPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA MASSIMO BRUTTI

## Si può ridurre la leva a sei mesi

«Credo - ha affermato - si debba andare verso una piena professionalizzazione»

ROMA — «Non mi pare che l'ipotesi di una riduzione a sei mesi della leva sia irrealizzabile. Essa non creerebbe un disdesto, piuttosto comporterebbe un costo, tale da incidere sull'investimento necessario all'assunzione di volontari, e da limitarne la portata. Per questo mi sembra più sensato proporre la soluzione dei sei mesi come una soluzione transitoria verso una piena professionalizzazione». Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, intervenendo al convegno «I Ragazzi della leva», promosso dal Comune di Roma e dall'Archivio Disarmo ed al quale hanno preso parte il presidente della Commissione Difesa della Camera, Valdo Spini

ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Guido Venturini. Quello che, comunque, secondo Brutti, è necessario in questa fase è «aprire un dibattito» per definire le linee guida per la riforma delle forze armate. Brutti ha osservato che già la riduzione della ferma obbligatoria da 12 a 10 mesi «comporta l'avvio di un mutamento» e ha detto di essere convinto che «si debba andare più avanti rispetto a questo primo passo». Considerato che per i prossimi anni il numero di coloro che sono in esubero per il servizio di leva si aggira intorno ai 100 mila, Brutti ha affermato che se venissero arruolati anche quest'ultimi «il reclutamento diverrebbe più ampio e vi sarebbe spazio per un ulteriore accorciamento del tempo della leva».

Tutto ciò - ha proseguito Brutti - «senza che si crei un vuoto nel potenziale di difesa. Credo - ha aggiunto - che l'obiettivo più ragionevole da perseguire sia la professionalizzazione delle Forze Armate» anche perché la leva a 6 mesi avrebbe costi aggiuntivi e per questo deve essere vista «come una soluzione transitoria». Brutti ha quindi affermato che, essendo cambiati gli obiettivi strategici dopo la fine della guerra fredda, gli strumenti militari devono essere «più agili e moderni, con un alto grado di professionalità e di efficienza pronti ad intervenire in missioni armate per il mantenimento della sicurezza e della pace».

Sul dibattito nato dopo la presentazione del disegno di legge presentato dal Pds sulla riduzione della leva a 6 mesi, Brutti ha detto: «Il ministro ha detto il suo pensiero come lo hanno fatto coloro che hanno presentato il disegno di legge. Non siamo di fronte ad un contrasto, siamo di fronte a idee diverse».

In questa fase bisogna aprire un dibattito, per adesso siamo tutti d'accordo sulla riduzione della leva a 10 mesi che già implica alcuni problemi di organizzazione». Sull'ipotesi formulata oggi, Brutti ha detto che potrebbe anche lasciarsi cadere «se fosse troppo costosa, macchinosa; in ogni caso l'obiettivo è quello che nei prossimi anni cresca l'arruola-

mento su base volontaria. Il che significa cambiare il rapporto tra Forze Armate e il Paese».

Anche il presidente della Commissione Difesa del Senato è convinto che sul futuro delle Forze Armate si debba aprire un dibattito alla luce dei mutamenti avvenuti negli ultimi anni. Dopo aver ricordato che su questo argomento la Commissione ha aperto una indagine conoscitiva, Spini ha detto che è necessaria «trasparenza e omogeneità» e di essere favorevole alla leva a 10 mesi. Spini, inoltre, ha reso noto che la Commissione di recente ha preso contatto con la realtà francese dove si sta tentando di istituire un rapporto fra i militari ed i giovani.

VEDOVO, TRE PENSIONI, VUOLE AIUTARE UNA BISOGNOSA

## Ottantaquattrenne, cuore tenero, sposerà una ragazza di 19 anni

SASSARI — «Ottantenne vedovo, tre pensioni, bella presenza, indipendente, casa propria, affettuoso, amante famiglia, conoscerrebbe 35/45enne, requisiti adeguati, con patente più auto propria, possibilità matrimonio». Con questa inserzione «galeotta» pubblicata circa un anno fa sul quotidiano sassarese «La Nuova Sardegna», Francesco Brundu, 84 anni, di Santa Maria Coghinas (Sassari), non solo ha trovato l'anima gemella, Luisa Carneglia, 19 anni, di Sassari ma tra poco più di 20 giorni la sposerà nel Palazzo Ducale, il municipio sassarese, coronando il suo sogno. Non che la molla sia stata propriamente uno strale di Cupido in quanto si tratta di un vero e proprio

«protocollo» per il quale lui s'impegna a garantire alla giovane una vita decorosa e lei a fargli compagnia e ad aiutarlo nelle faccende domestiche. Non c'è nulla di strano - ha detto l'uomo sorpreso per la reazione contraria dei quattro figli e per le chiacchiere dei compaesani alla notizia delle pubblicazioni - ho deciso di sposarla anche perché voglio aiutare questa giovane e lo farò. Questa signora mi ha fatto tenerezza. Ci siamo visti una mattina e mi ha detto che aveva bisogno, che non sapeva come fare per vivere, mi ha chiesto di darle una mano. Potevo negargliela?

No, ho deciso di aiutarla. Ho tre pensioni, quella di guerra, quella di vedovo e un'altra dell'Inps,

possiedo due case. I miei figli non sono d'accordo ma prima mi hanno lasciato solo e adesso che cosa vogliono? Nessuno può impedirmi di contrarre questo matrimonio. La preoccupazione dei figli - hanno riferito amici e conoscenti - non è solo per motivi d'interesse. In realtà non è la prima volta che Francesco Brundu s'innamora e decide di sposarsi. In quella precedente però ad impedire il matrimonio erano stati i Carabinieri.

L'aveva conosciuta al bar della stazione di Sassari - hanno aggiunto i compaesani - aveva quarant'anni meno di lui e subito fu preso da una passione travolgente. Alla «fidanzata» non negò una automobile nuova di zecca né altri regali. Lei ogni tanto andava a tro-

varlo a casa. Probabilmente l'infatuazione sarebbe andata avanti per molti anni se la donna un giorno non si fosse presentata nella casa dell'amato con un uomo dall'aspetto poco raccomandabile.

In quella circostanza i figli preoccupati si rivolsero ai Carabinieri e così si scoprì che la «bella» era tutt'altro che una fata e che l'uomo che aveva condotto nella casa del «principe azzurro» era un pluripregiudicato. Una diffida dei Carabinieri ai due di non far ritorno nel piccolo paese e la presa di coscienza sul pericolo dell'amore «senza rete», recisero di netto quell'avventura, ma hanno lasciato il segno nel cuore «tenero» di Francesco che non ha più potuto accettare la solitudine.

UN UOMO DI 30 ANNI

## Donna accoltellata nel Milanese: omicida presunto arrestato

MILANO — Un uomo di 30 anni, Marco Macri, di Rozzano, è stato arrestato ieri su ordine del sostituto procuratore di Milano, Luigi Orsini, perché accusato dell'omicidio di Tiziana Zanelli, la donna uccisa con una quindicina di coltellate nella notte tra venerdì e sabato scorso nella sua abitazione a Binasco. L'uomo, che lavora come autista dell'Usl a Rozzano, è stato interrogato a lungo dai carabinieri, ma l'arresto è stato eseguito dopo che è stata interrogata la sua fidanzata, Elena Pedrazzoli, anch'ella di 30 anni. La giovane ha raccontato di essere uscita nella tarda serata di venerdì con il Macri e di averlo visto prelevare del denaro da uno sportello automatico. Ma i carabinieri hanno accertato che il giovane non è in possesso di una carta «Bankomat» e che sul suo conto si trovavano solo poche centinaia di migliaia di lire. Dall'abitazione della vittima, un piccolo appartamento in un edificio bifamiliare, era scomparso il portafoglio di Tiziana Zanelli. Dentro oltre ad una quantità imprecisata di denaro, si trovava anche la sua carta «Bankomat». A seguito di accertamenti, gli investigatori hanno scoperto che quella carta «Bankomat» era stata usata per compiere quattro prelievi: uno intorno alle 22.30 di venerdì, altri due do-

po l'una di sabato, per complessivi due milioni di lire. La carta, infatti, era abilitata a prelevare un milione al giorno. Dall'abitazione di Tiziana Zanelli, inoltre, sono risultate mancanti alcuni oggetti in oro tra cui un bracciale. Questo è stato trovato in possesso di Elena Pedrazzoli, la quale, interrogata a lungo, ha dichiarato di averlo ricevuto in regalo dal fidanzato, Macri. Lo stesso oggetto è stato riconosciuto dai genitori della vittima. Gli investigatori, inoltre, hanno anche accertato che tra il presunto assassino e la vittima ultimamente vi era stato un legame affettivo. Un legame che però era stato troncato dalla stessa Zanelli. Per gli investigatori, la donna voleva che l'ex fidanzato le restituisse una somma di denaro, circa otto milioni di lire, che gli aveva prestato. Potrebbe essere stato questo il motivo dell'incontro tra i due venerdì sera, ma anche la causa della lite. L'uomo, poi, avrebbe anche tentato di cancellare le tracce ma avrebbe lasciato le impronte delle sue scarpe, un paio di «Adidas Stan Smith» sul sangue della donna, versato sul pavimento. Le scarpe non sono ancora state trovate, ma nell'abitazione di Macri c'era ancora la scatola vuota delle «Adidas» acquistate a luglio.

DENUNCIA DEL CODACONS

## Università, molti esami sono irregolari

ROMA — Circa il 75 per cento del mezzo milione di esami che si svolgono ogni anno nelle università italiane sarebbe fatto in maniera irregolare. E' quanto afferma il Codacons, il coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori, che ha presentato questa mattina denunce alle Procure della Repubblica di Roma, Catania e Milano e ai Procuratori generali della Corte dei conti del Lazio, della Sicilia e della Lombardia.

L'articolo 87 del regolamento generale univer-

sitario del 1924 - ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il presidente nazionale del Codacons, Flavio Manieri, docente di psicologia all'università della Sapienza - prevede che gli studenti siano interrogati da almeno tre membri di cui due titolari di cattedra. Nella maggior parte dei casi, invece, gli studenti sono esaminati da una sola persona e i verbali sono poi firmati da tre docenti.

Le denunce sono accompagnate da alcune videocassette che il Codacons ha registrato durante la giornata di ieri

nelle facoltà di lettere, giurisprudenza ed economia e commercio dell'università La Sapienza di Roma e degli atenei statali di Catania e di Milano. Nei filmati si dimostra che gli esami universitari, il più delle volte, sono appunto tenuti da un solo docente. In linea teorica, è stato spiegato oggi dal Codacons, c'è la possibilità che il migliaio di esami che si sono svolti ieri e che sono stati filmati dall'associazione siano invalidati dall'autorità giudiziaria. «La nostra azione non vuole colpire i docenti e gli studenti,

spegna Manieri - ma mette in evidenza un fatto: di fronte a studenti insoddisfatti dell'esame svolto con un solo docente ed a professori che, costretti a far fronte a un numero enorme di esami, devono formare sottocommissioni composte da una sola persona, è necessario rivedere la normativa in vigore». Tra l'altro, ha aggiunto il Codacons, una sentenza del 1994 della Cassazione ha ribadito che la commissione deve essere composta dai tre membri che devono poi firmare il verbale, pena la nullità dell'esame.

**SPE**

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi, 3/B  
Galleria Tergesteo, 11

**LUNEDI' - VENERDI'**  
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

**SABATO**  
8.30 - 12.30

PAKISTAN / DOPO L'IMPROVVISO COLPO DI MANO DEL PRESIDENTE FARUK LEHARI

# La Bhutto in 'quarantena'

La premier è relegata nella sua residenza ufficiale - Sciolto il parlamento e indette nuove elezioni

PAKISTAN / LA STORIA

## Una donna in carriera in costante contrasto con i retaggi feudali

ISLAMABAD — La tormentata carriera politica di Benazir Bhutto - due volte primo ministro del Pakistan, due volte dimessa d'autorità accusata di autoritarismo e di corruzione - rispecchia bene le contraddizioni di una società che non riesce a liberarsi della sua eredità feudale.

Benazir divenne premier - prima donna in un paese musulmano - nel 1988, a coronamento di una campagna che aveva condotto per undici anni, quasi da sola, contro la dittatura militare di Zia-ul-Haq. Il generale Zia aveva deposto da primo ministro suo padre, Zulfikar Ali Bhutto, nel 1977, con un colpo di Stato militare e lo aveva fatto impiccare nel 1979. Negli anni seguenti Benazir trascorse in prigione o agli arresti domiciliari - in più riprese - vari anni.

Tornata in patria nel 1986 dopo due anni di esilio a Londra, Benazir vinse le elezioni tenutesi nell'autunno del 1988, dopo la morte di Zia-ul-Haq in un attentato del quale non sono stati mai trovati i colpevoli. Sempre invisa all'establishment, fu destituita dal presidente della repubblica due anni dopo.

Suo marito, il controverso uomo d'affari Asif Ali Zardari fu arrestato, accusato di corruzione e successivamente assolto. Tornata al potere nel 1993 con l'appoggio decisivo di 30 deputati espressi dai grandi latifondisti, Benazir non è riuscita ad imporre la profonda riforma sociale che osservatori ritengono necessaria per la crescita del Paese.

Oltre ai suoi difficili rapporti con gli altri due pilastri delle istituzioni pakistane - il Presidente e l'esercito - alla radice del siluramento di Benazir Bhutto c'è il deterioramento della situazione economica. Il Pakistan ha di fatto esaurito le sue riserve in valute pregiata mentre l'attività economica e finanziaria è bloccata per le tensioni sociali ed etniche.

Benazir è stata critica anche per come ha gestito la crisi di Karachi, insanguinata dalla rivolta dei «mohajiri», gli immigrati musulmani dall'India che si ritengono discriminati rispetto ai «figli del suolo». Benazir - che proprio nella provincia del Sindh e a Karachi ha la sua roccaforte - ha trattato il problema come un semplice problema di ordine pubblico, senza mai accettare l'esistenza di un problema di integrazione degli immigrati nella società pakistana.

Il suo ministro degli interni - l'ex generale Naseerullah Babar - ha usato il pugno di ferro contro i guerriglieri urbani dell'Mqim (il Movimento di liberazione degli immigrati), riuscendo a riportare nella città una parvenza di ordine. I prezzi pagati - secondo le organizzazioni per i diritti umani - sono stati l'instaurazione di un regime del terrore e centinaia di omicidi extragiudiziali. Vittima del terrore a Karachi è stato anche il fratello di Benazir, Murtaza, ucciso il 20 settembre in uno scontro a fuoco con la polizia.

ISLAMABAD — Il Presidente pachistano Farooq Leghari ha licenziato la notte scorsa il primo ministro Benazir Bhutto, sciogliendo il Parlamento e indetto nuove elezioni per il 3 febbraio dell'anno prossimo.

A tarda sera, la Bhutto era ancora nella residenza ufficiale del primo ministro, su una collina alla periferia della capitale. Per tutto il giorno non le è stato permesso uscire e ad alcuni leader del suo partito, il Partito del popolo pachistano (Ppp) è stato impedito di visitarla dai militari che circondano la residenza. I telefoni cellulari sono stati bloccati ma la Bhutto ha usato una ordinaria linea telefonica per convocare per oggi una riunione del comitato centrale del Ppp.

Nel decreto, notificato alla Bhutto nel cuore della notte, Leghari cita come motivi del provvedimento - che rientra nei suoi poteri costituzionali - la «corruzione, il nepotismo e il disprezzo per la magistratura» del governo. Un governo provvisorio presieduto da Maalik Meraj Khalid, un 80enne veterano della politica, anch'egli membro del Ppp, si è insediato in serata. Voci non confermate parlano di «centinaia di arresti» tra i sostenitori della Bhutto.

Il marito di Benazir, il controverso uomo d'affari Asif Ali Zardari è stato «fermato» dalla polizia. Non sono state formulate accuse a suo carico: si parla però di accuse di corruzione e per l'omicidio del fratello di Benazir, Murtaza Bhutto. Murtaza è stato ucciso con sette delle sue guardie del corpo a Karachi, alla fine di settembre.

Gli avvocati della sua vedova, la libanese Ghinva Bhutto, hanno accusato la stessa Benazir, Zardari e il ministro dell'Interno Naseerullah Babar di aver ucciso Murtaza, che aveva fondato tre an-

ni in suo movimento politico in polemica con la sorella-primo ministro. La tragica fine di Murtaza è stata solo una delle circostanze che hanno portato alla caduta della Bhutto. Nel suo decreto, Leghari fa riferimento alle uccisioni di innocenti a Karachi, che il governo non è riuscito a fermare. Nel 1995 a Karachi sono stati uccisi circa duemila «mohajiri» - gli immigrati musulmani dall'India - che affermano di essere discriminati rispetto ai cittadini originari del Pakistan.

Molti di questi - secondo le organizzazioni umanitarie - sarebbero stati uccisi a sangue freddo dalla polizia. La paralisi delle attività produttive provocata dalla crisi etnica di Karachi, la guerra tra gruppi integralisti dei musulmani sciiti e sunniti, le permanenti tensioni sociali hanno provocato il tracollo della fragile economia del paese.

Il governo ha reagito con impopolari misure di austerità, che hanno esasperato ulteriormente vaste fasce della popolazione, che ieri non hanno fatto mistero della loro insoddisfazione per l'estromissione del premier. I fatti di ieri gettano comunque un'ombra sulla tenuta della democrazia in Pakistan, un paese che è stato governato dai militari per oltre metà dei suoi 50 anni di esistenza.

Dal 1988, quando fu reintrodotta la democrazia, tutti i governi eletti sono stati dimessi d'autorità dal presidente: il primo di Benazir Bhutto (1988-1990), poi quello del suo rivale Nawaz Sharif (1990-1993), e ora il secondo della Bhutto. Una sorta di «maledizione» sembra, dunque, perseguitare la famiglia Bhutto. Per Benazir la situazione ora è decisamente difficile. Molto importante sarà la reazione che i fatti del Pakistan susciteranno nelle cancellerie occidentali.



Il primo ministro, Benazir Bhutto, mentre parla alle Nazioni Unite. Per lei momenti difficili.

BURRASCOSO VERTICE A NAIROBI SULLA CRISI NEL RUANDA

## Dall'Africa un appello all'Onu

Chiesto a Boutros Ghali l'invio di una «forza neutrale» - Assente il Presidente dello Zaire

NAIROBI — Dopo quasi sei ore di discussioni, che in alcuni momenti sarebbero state molto accese, il vertice di Nairobi si è concluso ieri sera con un appello al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite perché adotti «misure urgenti» per l'invio nello Zaire orientale di una «forza neutrale» che garantisca la «costituzione di corridoi sicuri e zone protette temporanee».

Gli otto paesi che hanno partecipato al vertice (Kenya, Uganda, Tanzania, Ruanda, Etiopia, Eritrea, Zambia e Camerun) hanno inoltre chiesto ai generali dell'Onu Boutros Boutros-Ghali e dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua) Salim Ahmed Salim di coordinare le loro iniziative in vista del-

la costituzione della «forza neutrale» e del suo invio nello Zaire orientale per proteggere più di un milione di rifugiati.

Aperto nel primo pomeriggio nella sala delle conferenze della 'State House' dal Presidente keniano Daniel Arap Moi, il vertice è stato caratterizzato dall'assenza dello Zaire, il cui premier Kengo wa Dondo - alle prese con una situazione interna sempre più esplosiva - era stato inutilmente atteso questa mattina all'aeroporto di Nairobi, dopo che in nottata la sua decisione di boicottare l'incontro - preannunciata già da alcuni giorni - era sembrata improvvisamente rientrare.

I diplomatici e i giornalisti presenti all'aeroporto sono però rimasti delu-

si, mentre al loro arrivo i capi di stato di Ruanda, Tanzania, Uganda, Eritrea e Zambia, il premier etiopico Melles Zenawi e il ministro degli esteri del Camerun (inviato all'ultimo momento a Nairobi in sostituzione del Presidente Paul Biya) venivano accolti da Moi.

La crisi nello Zaire orientale «rappresenta una potenziale catastrofe umanitaria di immensi dimensioni e una minaccia alla stabilità dell'intera regione», ha dichiarato Moi aprendo i lavori del vertice, al quale hanno assistito anche il segretario dell'Oua e l'ex presidente tanzaniano Julius Nyerere, mediatore per la crisi del Burundi (non invitato a causa dell'ostracismo decretato nei confronti delle nuove autorità di Bujum-

bura dopo il colpo di stato del luglio scorso).

A porte chiuse, ha poi avuto inizio la discussione, sulla quale ha sin da subito influito il timore che l'invio di una «forza di sicurezza» nello Zaire orientale potesse essere decisa dal Consiglio di sicurezza (una cui riunione sarebbe imminente) nell'assenza di un'iniziativa dei paesi africani della regione, dopo che il presidente francese Jacques Chirac aveva avanzato ieri una proposta in tal senso, ribadita oggi dal ministro degli esteri Hervé de Charette. Una proposta contro la quale si è scagliato con forza il ministro degli esteri ruandese Anastase Gasana, in visita a Bruxelles.

Un intervento internazionale nello Zaire orientale verrebbe contrasta-

to «con ogni mezzo» dai Paesi della regione, ha minacciato Gasana. Le pressioni per un'azione in soccorso a più di un milione di rifugiati abbandonati a se stessi a causa dei combattimenti fra truppe zairesi e ribelli tutti Banyamulenge, (alle quali si è unito il cardinale Frederic Etsou-Nzabi-Bamungwabi, primate della Chiesa cattolica zairese) hanno però avuto ragione anche della resistenza del Ruanda, rappresentato al vertice di Nairobi dal presidente Pasteur Bizimungu, che ha tuttavia ottenuto un rinnovato impegno per il «rimpatrio volontario» dei profughi hutu ruandesi e la loro separazione dagli «intimidatori» (gli ex soldati e miliziani del deposto regime).

NUOVA MISSIONE DEL MEDIATORE USA

## Ritiro da Hebron, Ross non demorde

GERUSALEMME — Il mediatore statunitense per il Medio Oriente, Dennis Ross, ritorna oggi nella regione per tentare di sbloccare la trattativa tra Israele e l'Autorità nazionale palestinese sul ritiro dell'esercito israeliano da Hebron, l'ultima città della Cisgiordania ancora sotto occupazione.

In vista dell'arrivo di Ross, il presidente dell'Anp Yasser Arafat ha convocato ieri sera a Ramallah i suoi negoziatori per fare il punto sullo stato dei contatti con il governo conservatore israeliano del premier Benjamin Netanyahu.

Il mediatore statunitense lasciò la regione dieci giorni fa dopo un'inconcludente spola tra Gerusalemme e Gaza, ma lasciò l'incarico all'ambasciatore americano a Tel Aviv, Martin Indyk, e al console a Gerusalemme, Edward Edington, di continuare a gestire i contatti tra le parti.

Arafat nei giorni scorsi dichiarò che il governo egiziano si stava adoperando con «grande impegno» al fine di arrivare la settimana prossima al Cairo alla firma di un protocollo d'intesa destinato a sbloccare l'attuazione dell'accordo firmato nel 1995 dall'allora premier laburi-

sta israeliano Shimon Peres, e rimesso in discussione da Netanyahu, che discussa allo scorso marzo l'avvio del ritiro israeliano da Hebron con tutte le garanzie per i circa 400 coloni ebrei - su una popolazione araba di 130 mila unità - che vi risiedono.

Ieri, comunque, Yasser Arafat, stretto collaboratore di Arafat, ha ribadito in un'intervista all'Associated Press che il presidente dell'Anp non firmerà alcun accordo su Hebron se Israele non si impegnerà al rispetto degli altri impegni disattesi. «La dirigenza palestinese ha inviato una lettera all'amministrazione americana chiarendo questa posizione», ha detto Arafat.

Intanto dal governo israeliano continuano ad arrivare segnali tutt'altro che favorevoli al dialogo. Bar-Ilan, portavoce di Netanyahu, ha detto che il progetto di costruire due nuove città per i coloni israeliani in Cisgiordania, fatto elaborare dal ministro delle Infrastrutture, lo «zar» Ariel Sharon, non avrebbe alcuna difficoltà ad essere approvato dal parlamento, «perché non sarebbe in contraddizione con la sua politica degli insediamenti».

Alta c'è

Saab raccomandata

Capacità da station wagon. Prestazioni da Saab.



http://www.carosello.it



### Saab 900 5 Porte

La Saab 900 5 Porte dà un'ulteriore dimostrazione di capacità. Sa coniugare infatti prestazioni brillanti, confort di guida ed un'inaspettata capienza di bagagliaio. Chi possiede una Saab 900 5 Porte ha la piacevolezza di godere i 130 cv della versione iniezione e l'ebbrezza di liberare i 185 cv della versione turbo. Ha la comodità di farlo in un abitacolo confortevole, spazioso, avvolgente. Ed ha anche il vantaggio di disporre di un vano bagagli che va dai 451 litri con assetto normale ai 1410 litri con i sedili ribaltati. Senza dimenticare che possiede una Saab, e che dunque può disporre della tecnologia dei 49 Saab Security Items che vanno dall'ABS al TCS, dalle barre antiurto al paraurti ad assorbimento d'urto, dall'Air Bag al Black Panel. In linea con la filosofia Saab di andare addirittura oltre le più severe norme di sicurezza per garantire la massima protezione del guidatore e dei passeggeri. Ecco perché chi possiede una Saab 900 5 Porte può disporre dello spazio di una station wagon e mettersi al volante con lo spirito di chi guida un'auto sportiva.



SAAB

Oltre le convenzioni

«INCIDENTE» TURBA LE CELEBRAZIONI PER I CINQUANT' ANNI DELLA COMUNITÀ

# Fiume, rovinata la festa

Nell'invito bilingue il Comune (sponsor delle manifestazioni) impone la sola scritta «Rijeka»

IDEATA DAGLI ALBONESI ZUPCIC E VIDUSIN

## Un'arma micidiale contro l'alga killer

Fiume — L'alga tropicale «Caulerpa taxifolia» potrebbe aver trovato un nemico mortale, capace di estirparla e annientarla non solo nel mare Adriatico, ma in tutto il bacino del Mediterraneo. Si tratta del progetto degli albonesi Edi Zupcic e Goran Vidusin, un sistema che alla recente fiera «Inova '96» di Zagabria, rassegna degli inventori e degli innovatori, ha ricevuto la medaglia d'oro. Edi Zupcic è il titolare della ditta «I.G.» di Albona ed è anche l'ideatore del progetto, mentre Goran Vidusin è istruttore sub ed esperto d'edilizia marina: insieme hanno sconfitto mesi fa la colonia di «Caulerpa» — la cosiddetta alga killer — e che aveva attecchito sul fondale antistante la località di Malinska, nel golfo di Fiume. Tramite un potente aspira-

tore i ciuffi del temuto vegetale erano stati risucchiati in un apposito contenitore installato su un'imbarcazione, il sistema aveva consentito di passare al setaccio circa 17 mila metri quadri di fondale. All'opera di ripulitura, come sottolineato da Zupcic in un incontro stampa, avevano partecipato sei subacquei, che avevano impiegato in media 120 ore sott'acqua per debellare la Caulerpa.

«Abbiamo potuto constatare come l'operazione di rimozione dell'alga si sia rivelata un successo — parola di Ivo Brozovic, assessore alla marineria della Regione Quarnerina — come le spese siano state inferiori di ben dieci volte rispetto a quelle azioni che nel Mediterraneo hanno conseguito risultati soddisfacenti nella lotta a questa calamità». Come da noi già

scritto, a finanziare l'operazione a Malinska era stata l'amministrazione regionale del Quarnero e del Gorski kotar. Di lavoro per Zupcic, Vidusin e colleghi non ne dovrebbe mancare, visto che recentemente è stata individuata ancora una colonia di «Caulerpa», questa volta nelle acque dell'isola di Arbe. «Il nostro sistema — ha ribadito Vidusin — garantisce risultati eccellenti sui fondali fino a 20 metri di profondità. E con la Caulerpa non c'è tempo per scherzare, considerata la sua eccezionale vitalità e proliferazione». Lo conferma pure un rapporto dei responsabili del Programma Onu per la salvaguardia ambientale, che prevede situazioni catastrofiche nel Duemila in molti mari se non verranno intraprese iniziative energiche e coordinate.

«ESPERIMENTO» IN DALMAZIA

## Primo allevamento di tonni in Europa



KALI — In uno specchio di mare a Sud dell'isola di Eso (arcipelago di Zadar) è stato dato il via in questi giorni all'allevamento di tonni, progetto attuato per la prima volta in Croazia e anche in Europa. Un'attività che reca la firma di due croati che hanno fatto fortuna in Australia, Dragan Vidov e Toni Santic, titolari dell'azienda «Kali tuna», con sede a Kali, sull'isola di Ugliano. I due imprenditori hanno deciso di investire parte dei propri capitali in un'attività che sta decisamente decollando lungo il versante orientale dell'Adriatico, ossia la maricoltura. Questa volta però le «prede» sono degli autentici bestioni, i tonni, il cui allevamento avviene tramite enormi gabbie calate a una certa profondità, precisamente tra i 20 e i 30 metri.

Si tratta di contenitori enormi, lunghi 50 metri e alti altrettanto, che stando ai due imprenditori croati sarebbero i più grandi al mondo per la maricoltura che ha il tonno quale ospite. Va detto subito che questo pesce blu viene preso in mare aperto e quindi trasportato in speciali contenitori sino negli allevamenti dove ha naturalmente bisogno di un trattamento speciale, a base di sardelle. Per tale motivo alcuni motopesche sono continuamente in azione per fornire di cibo i tonni: da sottolineare che il fabbisogno quotidiano per l'allevamento a Sud di Eso (due aree e ciascuna occupa una superficie di 20 mila metri quadri) è di tre tonnellate di sardine. Attualmente l'azienda «Kali tuna» impiega 15 persone e dato l'accresciuto interesse intorno a questa attività è stato deciso che l'anno prossimo

sarà l'impresa conti 75 maestranze, mentre nello stesso tempo Vidov e Santic (due milioni di dollari australiani sganciati quale primo investimento) potenzieranno la flotta di pescherecci. Non potrebbe essere diversamente considerato il mercato al quale la «Kali tuna» ha deciso di rivolgersi: si tratta di quello giapponese, un mercato in cui il tonno adriatico (causa una maggiore salinità nelle sue carni rispetto ai colleghi dell'Oceano Pacifico) viene ritenuto una vera leccornia. A onor di cronaca, le carni di tonno dell'Adriatico sono reputate le migliori in Giappone e raggiungono cifre da capogiro. Tra un mese una delegazione del Paese asiatico raggiungerà l'allevamento di Eso per sincerarsi della bontà del prodotto e per firmare gli eventuali contratti.

Fiume — Che la strada da percorrere per i connazionali che vivono in Croazia sia ancora disseminata di ostacoli e trabocchetti, nonostante l'accordo Dini-Granic, lo dimostra l'esempio di Fiume. Un esempio che a qualcuno potrà apparire piccolo, quasi insignificante ma che è invece indicativo di un modo di pensare e agire non in sintonia con i contenuti dell'accordo sottoscritto a Zagabria e in genere con la democrazia, la tolleranza, il civismo. La Comunità degli italiani di Fiume si appresta a celebrare martedì prossimo al teatro «Ivan Zajc» i 50 anni di attività, una manifestazione sponsorizzata dalla municipalità fiumana. Ebbene, nell'invito bilingue, nella parte scritta in italiano spicca la dicitura Città di Rijeka, invece che Città di Fiume. Non si tratta ahimè di un errore bensì, questa la spiegazione fornita dalla segreteria della Comunità degli Italiani fiumana, di un'autentica imposizione che sarebbe giunta dallo sponsor, ovvero dall'amministrazione cittadina, la quale avrebbe preteso che nel testo italiano apparisse la versione croata del nome di Fiume. Sì, Rijeka e non Fiume e tanti saluti ai connazionali che in questi giorni ricordano i 50 anni da quando sono diventati una minoranza.

Finora non era mai successo che

agli italiani di Fiume fosse stato vietato di scrivere il nome di questa città nella propria madrelingua in occasione di avvenimenti ufficiali e solenni. Purtroppo, e il risultato è solare, i dirigenti del sodalizio di Palazzo Modello non hanno puntato i piedi, accettando colpevolmente un'imposizione in giorni in cui si fa un gran parlare di tutela dell'etnia italiana di respiro europeo, diritti acquisiti, autoctonia. E dire che quel «Rijeka» sarebbe stato imposto da una municipalità che nel 1993 negò ai connazionali fiumani il concetto di autoctonia, riconosciuto invece dagli statuti municipali di Cherso, Lussinpiccolo, Mattuglie, Draga di Moschiena, Laurana e Abbazia, per tacere dell'Istria. Un'autoctonia che per forza di cose (leggi accordo sulle minoranze) dovrà ora venir riconosciuto. Prima di chiudere due considerazioni: cosa sarebbe successo se la municipalità triestina o di Bolzano avessero preteso dalle rispettive minoranze slovena e tedesca che i nomi delle due località fossero scritti su qualche documento bilingue solo in italiano? Gli echi delle proteste sarebbero rimbalzati sonoramente sul triangolo Roma-Lubiana-Vienna. E dopo l'esempio Rijeka si rafforzava la constatazione che ci sia ben poco da celebrare per il mezzo secolo da minoranza a Fiume.

LA SLOVENIA STA PER SPERIMENTARE LA NUOVA TASSAZIONE

## Iva, fioccano le critiche

Non sull'imposta, ma sulla percentuale considerata troppo elevata

CAPODISTRIA — Non piace alla Camera di economia del litorale la proposta governativa sull'ammontare dell'Iva, ovvero l'imposta sul valore aggiunto che verrà introdotta anche in Slovenia in fase sperimentale il prossimo anno, mentre dovrebbe entrare in vigore definitivamente con il primo gennaio '98. Mentre c'è concordanza sulla necessità dell'Iva, anche per adeguarsi agli standard europei, non c'è accordo sull'ammontare dell'imposta. Il governo propone il 20-22 per cento del valore dell'articolo o del servizio, percentuale considerata esagerata e che potrebbe rivelarsi persino controproducente, con effetti deleteri per l'economia slovena.

«Certamente nessuno contesta l'indispensabilità di introdurre l'Iva se vogliamo entrare nell'Unione europea — sostiene Jozse Lehan, membro dell'esecutivo della Camera dell'economia regionale — D'altra parte però sosteniamo che non si può applicare una Iva lineare e per lo più così alta per tutti gli articoli e i servizi: non si può ad esempio tassare del 20 per cento una scatola di fiammiferi, un chilogrammo di mele, un abitacolo di un'automobile. La maggior parte dei generi alimentari di largo consumo l'Iva non dovrebbe superare il 7-8 per cento. Certi farmaci dovrebbero essere poi esentati. Per contro, gli oggetti di lusso dovrebbero essere maggiormente tassati, per non scaric-

care unicamente sulle fasce più deboli della popolazione l'onere di questa nuova imposta». «Comunque, prima di prendere decisioni definitive — rileva ancora il dott. Miro Mavric, docente di Economia politica alla scuola di management di Capodistria — sarà indispensabile guardarsi un po' in giro. Concordare una politica fiscale con i Paesi vicini, nel caso concreto con Italia, Austria, Croazia e Ungheria. Anche perché notiamo che molti nostri concittadini vanno a fare acquisti all'estero, soprattutto nel Friuli-Venezia Giulia, proprio per i suoi prezzi competitivi. Se noi qui applichiamo un'Iva così alta rischiamo di depimerne ulteriormente l'economia locale».

| I CAMBI         |                                 |
|-----------------|---------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero 1,00 = 11,43 Lire*      |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna 1,00 = 281,37 Lire         |
| Benzina super   |                                 |
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero/l 82,80 = 996,50 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna/l 4,30 = 1209,90 Lire/l    |
| Benzina verde   |                                 |
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero/l 76,20 = 917,06 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna/l 4,00 = 1125,49 Lire/l    |

(\*) Dati forniti dalla Spisarna Banka Zagor di Capodistria

APERTA LA SUCCESSIONE ALLA SEDE VESCOVILE DELLA CAPITALE SLOVENA

## Pirih «in corsa» per Lubiana

Il presule capodistriano tra i candidati a reggere la diocesi del «pensionando» Sustar

LUBIANA — Il vescovo di Capodistria, monsignor Metod Pirih, è uno dei possibili successori dell'arcivescovo di Lubiana, Alojzij Sustar. La candidatura è rimessa domenica scorsa, in occasione del cinquantesimo anniversario della consacrazione di Sustar a sacerdote.

Proprio a cinque decenni da quel lontano 27 ottobre 1946, quando a Roma s'iniziò il lungo cammino dell'attuale capo della Chiesa slovena, viene riproposto il problema della sua successione. L'arcivescovo di Lubiana ha superato, anche se di poco, i 75 anni d'età e pertanto deve ritirarsi. Il nome del suo erede,

che andrebbe anche a guidare la Conferenza episcopale slovena, dovrebbe venir scelto subito dopo le elezioni politiche del 10 novembre prossimo.

La decisione spetta a Papa Giovanni Paolo II. Circoli vicini al Vaticano fanno però già circolare i nomi dei possibili nuovi arcivescovi.

Al primo posto della lunga lista è stato collocato Franco Rode, responsabile della Segreteria vaticana per i rapporti con i non credenti. Segue, quindi, Anton Stres, consigliere dell'arcivescovo Sustar e docente di diritto canonico. Buone le possibilità di rientrare in patria per due arcivescovi:

quello di Belgrado, Franc Perko, e quello di Toronto, Alojz Ambrozic.

Gli esperti però fanno l'ipotesi anche di una possibile «sorpresa»: la Santa sede potrebbe cioè optare per uno dei responsabili delle diocesi slovene. Entrerebbe così in corsa anche il vescovo di Capodistria, monsignor Metod Pirih, considerato comunque già da tempo membro di spicco della Conferenza episcopale nazionale.

Contemporaneamente alla nomina del nuovo arcivescovo di Lubiana, la Slovenia potrebbe elevare Celje e Novo Mesto a diocesi autonome.

## Incontro Battelli-Coloni su minoranze ed Europa

TRIESTE — L'avvicinamento della Slovenia all'Unione Europea è stato il tema dell'incontro fra Sergio Coloni, responsabile esteri del Partito popolare italiano, e Roberto Battelli, candidato al seggio specifico della comunità nazionale italiana. Durante il colloquio, definito cordiale, è stato rilevato il ruolo propositivo e di collegamento che svolgono le comunità nazionali in quest'area. È stata altresì espressa soddisfazione per la firma dell'accordo sulle minoranze tra Italia e Croazia, sulle sue positive ricadute, ma anche per gli importanti elementi di unità che l'accordo contiene. «Il Ppi — ha dichiarato Coloni — appoggia ogni forma di unitarietà della comunità nazionale italiana che vive nei due Paesi», rilevando la necessità che «le istituzioni comuni siano a disposizione di tutta la minoranza per il suo sviluppo». Il Ppi opererà in questo ambito anche nei contatti con partiti associati nell'Unione europea democratico-cristiana.

12 UCCISI SUL CONFINE NEL '49

## A Piemonte d'Istria la lapide che ricorda la fuga dalla zona B

GRISIGNANA — «È un atto di rispetto cristiano, che non ha alcuna valenza politica. La lapide vuole ricordare un tempo passato tragico, che speriamo non si ripeta mai più. Non ci devono più essere individui che fuggono dai regimi». Sono le parole di Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano, pronunciate domenica scorsa. Era il 1949, a Piemonte d'Istria, nei pressi di Grisignana, quando un gruppo di istriani tentò di varcare il confine che divideva l'allora Jugoslavia dalla ex zona B. Una sorta di «Cortina di ferro» tra il regime titino e l'Occidente. Ma finì tragicamente: dodici persone (tutte fra i venti e i trent'anni) vennero fucilate dalle guardie confi-

narie. Per quasi mezzo secolo, il silenzio. Domenica, al cimitero di Piemonte (e non a Cerreto-Cervolje come abbiamo erroneamente riportato lunedì), è stata posta una lapide per ricordare quel massacro. Dieci i nomi scolpiti sul cippo, due delle vittime non sono state mai identificate. L'elenco è stato fornito, dopo alcune ricerche, dal Comune di Cerreto-Cervolje. Kajin ha concluso rivolgendolo un pensiero alle migliaia di esuli sparsi per il mondo. «Lasciare la propria terra non è solo un dramma individuale, ma una tragedia per tutta l'Istria. Dobbiamo evitare che questi fatti vadano dimenticati, o che qualcuno un giorno descriva in modo distorto quello che accadde mezzo secolo fa».

## Ecologia e ambiente istriano: due manifestazioni a Trieste

TRIESTE — Nel filone delle iniziative ambientaliste attuate dal circolo «Istria» si segnalano due manifestazioni che si terranno oggi e domani nel capoluogo giuliano. Alle 18, all'Auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) il professor Sergio Della Cava presenterà il libro di Fabio Forti «La geologia dell'Istria e di Rovigno», edito per iniziativa dell'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci), del circolo «Istria» e del vicino museo di Storia Naturale. Domani invece, alle 18, nella sede di «Cammuna Triestina» in via Battisti 218, nella sede di una conferenza dibattito sul tema: «Da Cherso al Carso — Turismo e Cultura», promosso dai due sodalizi. Interverranno Fiore Babudri, presidente di «Cammuna Triestina» e Marino Vocci, ex presidente del circolo «Istria». Il tema vuole essere un contributo per scoprire e conoscere la storia, le tradizioni e la realtà presente dell'Alto Adriatico e dell'Istria. I due sodalizi intendono poi organizzare una «passeggiata istriana» lungo itinerari di pregevole interesse paesaggistico e culturale.

## Croazia, indice dei prezzi al dettaglio aumentato del 3,2 per cento nel '96

Fiume — Secondo l'Istituto centrale di statistica, con sede a Zagabria, in ottobre l'indice generale dei prezzi al dettaglio ha registrato — rispetto al mese precedente, settembre — una lievitazione dello 0,6 per cento. Su base annua, ossia rispetto all'ottobre dell'anno scorso, l'aumento medio generale è stato del 3,2 per cento. Per quanto riguarda invece il costo della vita, in ottobre il rincaro rispetto a settembre è stato dello 0,7 per cento (ma del 4 per cento su base annua). Per quanto attiene invece ai soli prezzi al dettaglio, da gennaio a tutto ottobre l'aumento medio risulta del 3 per cento. La politica monetaria e di sostanziale blocco dei salari rigidamente attuata dal governo del premier Matesa riesce dunque a tenere a freno l'inflazione.



Case, uffici, locali d'affari: in avvio un mega progetto edilizio a Capodistria.

SARANNO COSTRUITI OLTRE QUATTROCENTO APPARTAMENTI ED EDIFICI PUBBLICI E COMMERCIALI

## Mega progetto edilizio avviato a Capodistria

CAPODISTRIA — A partire dal prossimo mese scatterà nel capoluogo costiero uno dei maggiori progetti edilizi degli ultimi anni. Verranno avviate le pratiche per la costruzione di centinaia di nuovi stabili — il loro numero dovrebbe toccare le 450 unità — da adibire a vari scopi.

A coordinare l'impegnativo programma sarà l'impresa «Dom», che nel Capodistriano è preposta a provvedere alle necessità dei cittadini e delle ditte nel settore degli immobili. Sotto il no-

me di «Porton», così è stata infatti denominata l'operazione urbanistica-co-edilizia, trasformerà la zona che si estende tra le sedi delle società «Istrabenz» e «Intervetrop» in un'enorme cantiere.

Già entro la fine dell'anno otterrà l'autorizzazione per farvi sorgere nel giro di dodici mesi 78 nuove abitazioni, un'asilo infantile e numerosi uffici o negozi. Soltanto i primi investimenti ammontano ad oltre 4 miliardi di lire, che lieviteranno ulter-

riormente sino all'anno 2002, quando l'intero progetto dovrebbe venir ultimato. Dopo la firma degli accordi necessari con il Comune di Capodistria, la «Dom» provvederà alla vendita degli stabili in via di costruzione. I prezzi supereranno abbondantemente i 2 milioni di lire al metro quadrato. A disposizione dei proprietari un'interessante novità: 740 posti auto sotterranei, che rappresenteranno una boccata d'ossigeno per l'intera città, da tempo

**GRAND HOTEL ADRIATIC**  
ABBZIA (OPATIJA)  
CROATIA  
Offerta speciale  
fino al 1 giugno 97  
Notte + colazione da  
L. 46.000 per persona  
piscina e night-club  
**CASINO**  
OPATIJA  
Con questo coupon entrata  
libera al Casinò (21°-03°)  
più 1 gettone gratis  
Tel. 00385 51 719 011, 719 010  
Fax 719 015, 719 025

LA MICROSCOPIA ERA IN UN UFFICIO DEL COMUNE DI PORDENONE RETTO DA UNA GIUNTA DEL CARROCCIO

# «Cimice», avvisato un leghista

Nei guai l'ex assessore Lionello: sarebbe stato riconosciuto come cliente abituale di un negozio specializzato

## AGEVOLATA Legge «benzina» L'allarme dei gestori

UDINE — Mentre a giorni dovrebbe arrivare il giudizio da parte del governo sul testo di legge approvato in consiglio regionale, una rapida definizione delle procedure necessarie ad ottenere la benzina agevolata in tutto il Friuli Venezia Giulia, ai sensi del recente provvedimento della Regione, è stata auspicata dal coordinamento unitario regionale Figis-Confcommercio e Faib-Confesercenti, organizzazioni sindacali dei gestori degli impianti di distribuzione dei carburanti. Secondo il coordinamento dei gestori delle pompe di benzina, la crisi virtualmente aperta nella giunta non dovrebbe impedire la definizione della suddivisione in fasce del territorio e la fissazione dello sconto di accisa, nonché il perfezionamento delle convenzioni con le Camere di commercio. In caso contrario — a loro giudizio secondo i componenti del coordinamento unitario — l'entrata effettiva in vigore del provvedimento potrebbe slittare al 1998. «Le aziende sono esasperate — ha scritto in una nota il presidente regionale della Figis, Loris Pittini — e cresce la richiesta di azioni dimostrative». Le due associazioni hanno anche sollecitato provvedimenti di riequilibrio del prezzo del Gpl in relazione all'entrata in vigore delle agevolazioni sulla benzina, invitando i parlamentari della regione ad affrontare questo problema nella discussione sulla legge finanziaria.

PORDENONE — Da ex assessore a sospetto di essere uno «007»: è questa la prima clamorosa svolta nell'inchiesta della magistratura in relazione alla microscopia ritrovata qualche mese fa in una centralina telefonica del Comune di Pordenone. Sul registro degli indagati è finito Massimo Lionello, leghista, già in forza ai carabinieri e fino al giugno del 1995 braccio destro dell'attuale sindaco Alfredo Pasini. Gli hanno perquisito l'abitazione alla ricerca di indizi, prove, materiale di conforto alle indagini, ma hanno trovato soltanto il manuale d'uso di uno «scanner», congegno elettronico che serve per l'ascolto di radiofrequenze. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato ipotizza la violazione dell'articolo 617 bis, ossia l'installazione di apparecchiature atte a intercettare o impedire comunicazioni o conversazioni telefoniche o telegrafiche o te-

**Fino a metà del 1995 è stato il braccio destro del sindaco della Lega Nord Pasini (nella foto). Ma nel corso di una perquisizione a casa sua è stata ritrovata solo una guida a uno «scanner»**

lefoniche. Quella cimice venne ritrovata il 23 giugno scorso a seguito di una bonifica richiesta dal segretario comunale Guglielmo Mascolo, il quale aveva notato delle imperfezioni o comunque delle interferenze sulla sua linea privata. Venne incaricato un detective, che dopo alcuni giorni venne a capo dell'anomalia, rinvenendo una microscopia modello «Mk». Più tardi si seppe che la stessa permetteva a qualcuno di origliare le conversazioni del segretario e comunque di un paio di impiegate agli affari generali. Ma come si è

giunti a Lionello? È lui stesso a spiegarlo: «È venuto da me il maresciallo dei carabinieri che si occupa delle indagini. Mi ha detto che dalle risultanze emerge che io sia il frequentatore abituale di un negozio (che, per inciso, è specializzato nella vendita di oggetti simili a quello recuperato in Comune). Smentisco categoricamente l'eventualità. Ci sono stato solo nel 1991 per acquistare un apparato scanner che è stato rivenduto a una persona dell'Arma esattamente un mese dopo. Da allora non ci ho mai più messo piede». A Lionello,

a dire il vero, è addossata la responsabilità di aver ordinato nel punto vendita il kit per la costruzione della microscopia, richiesta in un secondo tempo a un grossista a Roma. Qualcun altro, sempre secondo la magistratura, sarebbe poi andato a prendersela. A suffragio della tesi sostenuta dagli inquirenti ci sarebbero alcuni riscontri forniti dai dipendenti del negozio che avrebbero riconosciuto in Lionello la persona che aveva ordinato il kit. L'ex assessore è molto sereno e, al telefono, non tradisce alcunché. «Ho la-



sciato la giunta alla fine di giugno del '95 per motivi di lavoro. Da allora ho fatto rientro a Pordenone soltanto durante qualche weekend, niente di più. Sono del tutto estraneo ai fatti che mi vengono contestati e me verro riconvocato avrò modo di spiegare ulteriormente che io con la storia della microscopia non c'entro nulla». Per il momento la Procura non

prefigura che altri siano intervenuti nella vicenda in concorso con Lionello. Non ci sarebbero insomma, allo stato attuale, altri indagati. Durissime le reazioni della minoranza in Consiglio comunale. Una su tutte quella del deputato di An Manlio Contente, che sull'argomento aveva presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno: «L'iniziativa della magistratura non mi sorprende affatto. L'interrogazione rivolta al ministro dell'Interno venne da me inoltrata sulla scorta di alcune vicende denunciate pubblicamente da un ex deputato della Lega. Non mi sorprende che in alcuni ambienti politici si possano tenere comportamenti al limite del lecito o per raccogliere informazioni riservate da poter utilizzare per scopi diversi. Mi resta la speranza che la persona nei confronti della quale si rivolgono le indagini possa chiarire al più presto la sua posizione».

Massimo Boni

## IN BREVE E dal pacco postale spuntano cinque fucili mitragliatori

TRENTO — Un pacco postale proveniente dall'Inghilterra e destinato ad una ditta friulana si è rotto ieri alla stazione di Trento e gli agenti postali hanno notato che all'interno vi erano delle armi. La polizia postale ha scoperto cinque fucili mitragliatori della seconda guerra. Il documento di viaggio del pacco era della ditta Rytton Arms di Retford, Contea di Nottingham, e parlava di armi «inertizzate». Nelle canne dei cinque mitragliatori era stata fusa una colata di piombo, per il resto le armi sono funzionanti. E' stata interessata del caso la procura di Trento, che ha disposto il sequestro delle armi e aperto un'inchiesta. Il materiale era indirizzato alla ditta Torre dei Templari, di San Daniele del Friuli, che commercia in armi.

## «Assumere solo chi sa il friulano Un isterismo degli autonomisti»

UDINE — Carlo Sticotti, ex deputato della Lega Nord e co-fondatore dell'Associazione di cultura politica «Linea retta», ha criticato la proposta avanzata nei giorni scorsi dai vertici della Lega autonomia Friuli (Laf) secondo la quale «negli uffici pubblici del Friuli Venezia Giulia si devono assumere solo le persone a conoscenza del friulano». «Esiste certamente la necessità di tutelare un patrimonio culturale e linguistico — ha scritto Sticotti — ma esiste anche l'esigenza di non isolarsi e di partecipare attivamente ad un processo di sviluppo verso l'Europa». Secondo Sticotti, infine, da proposta della Laf è demagogica, rappresenta una chiusura isterica al nuovo e stimola la nascita di conflittualità profonde e discriminazioni etniche all'interno della regione e dello stesso popolo friulano.

## Un ammanco di undicimila lire Ma l'impiegato era innocente

UDINE — E' scoppiato in pianto l'impiegato delle poste Vincenzo Bartolomeo, 37 anni, di Gemona, non appena ieri è stato proscioltto dalle accuse di peculato e abuso d'ufficio per un ammanco di undicimila lire. Secondo l'accusa, Bartolomeo, operatore postale a Udine, sarebbe stato responsabile di quell'ammanco, che costituiva l'eccedenza di cassa del giorno precedente «erroneamente non registrata sul prescritto registro».

## Bassorilievi, sculture e dipinti in rassegna alle «Antiche Mura»

MONFALCONE — S'inaugura venerdì alla galleria «Antiche Mura» una produzione artistica davvero singolare. Gli artisti sono tre e appartengono al gruppo «Atmosfera». I bassorilievi a coltello di Piero Finà, gli arazzi le installazioni streganti di Michele Stradi e le sculture dipinte nelle tele di Diego Valentini avranno essere ammirate fino al 14 novembre con il seguente orario 10-12.30, 15.30-20.

## Da Rosenheim a «lezione» nella fabbrica del legno

OSOPPO — Una giornata di studio allo stabilimento «Plaxil» della Fantoni di Osoppo è stata dedicata dagli studenti della scuola parauniversitaria di tecnica del legno di Rosenheim. L'iniziativa si inserisce nella politica del gruppo industriale di collaborare con le più importanti università a visitare i moderni impianti dello stabilimento. A ricevere gli ospiti lo stesso presidente del gruppo, Marco Fantoni.

LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO HA FISSATO PER L'11 LA DISCUSSIONE SULLA MOZIONE

## Lunedì il voto di revoca a Cecotti

Intanto consiglio e commissione hanno avviato il dibattito sui poteri in tema di autonomie e sui decimi in più

TRIESTE — Sarà discussa lunedì la mozione di revoca nei confronti del presidente Cecotti e dei tre assessori leghisti presentata congiuntamente da Rifondazione comunista, dalla Lista Dini, dal Pri e dalla Laf, cioè da quanti si considerano aderenti all'area di centro-sinistra pur senza far parte della coalizione giuntale. La data è stata decisa ieri mattina dai capigruppo consiliari, riuniti per decidere sulla prosecuzione dei lavori d'aula.

In presenza della richiesta di Cecotti di anteporre a ogni altro argomento la trattazione di un punto assolutamente urgente in quanto collegato con la Finanziaria nazionale, i capigruppo

hanno accettato di ascoltare l'assessore Lepre. Il quale ha fatto il punto sulla trattativa Stato-Regione in tema di autonomie locali, trattativa cui si abbina un emendamento alla Finanziaria con cui le entrate regionali vengono aumentate attraverso ulteriori due decimi di compartecipazione al gettito dell'Irpef e dell'Iva e di un ulteriore mezzo decimo sull'Irpeg. Ciò che, intanto, compenserebbe il taglio di 100 miliardi che la manovra '97 fissa per la nostra Regione.

Per valutare gli effetti di queste intese sul bilancio regionale, alcune forze politiche hanno chiesto la sospensione dei lavori d'aula e l'immediata convocazione

della competente commissione consiliare. C'è stata una vivace discussione, e la proposta — maturata il giorno prima in seno all'Ulivo — è passata col voto favorevole di tutti i gruppi a eccezione della Lega, del Cdu e, curiosamente, del Pds. Per i quali l'approfondimento poteva avvenire direttamente in aula.

I lavori di commissione sono proseguiti l'intero pomeriggio e l'assemblea è stata riconvocata per stamane. E oggi riprenderanno anche le trattative fra l'Ulivo e Rifondazione per la formazione della nuova giunta, e ciò alla luce delle conclusioni cui è pervenuta a tarda sera la direzione regionale del Ppi.

Tornando al confronto Stato-Regione, esso ha infine abbozzato le norme d'attuazione della legge costituzionale n. 2, che attribuisce alla Regione la potestà di fissare l'ordinamento amministrativo, finanziario ed elettorale degli enti locali.

Non c'è tuttora accordo sul passaggio alla Regione né del potere di istituire nuove province e di modificare quelle esistenti né delle competenze in ordine ai segretari comunali e provinciali. Ma è ugualmente importante chiudere la trattativa — secondo Lepre — perché vi è connessione l'ottenimento di ulteriori decimi di compartecipazione erariale, ciò che consentirà alla Regione di gestire autonoma-

mente la spesa sanitaria e la finanza locale. L'abolizione del meccanismo di trasferimento dallo Stato alla Regione della quota del Fondo sanitario nazionale sarebbe compensata dall'attribuzione degli ulteriori decimi, per cui non dovrebbero più esserci in futuro decurtazioni al bilancio regionale che derivino dalla spesa sanitaria, e la Regione semmai beneficerebbe della naturale dinamica dei tributi.

Sarà proprio così? È appunto per vederne chiaro che il consiglio si è rimesso alla competente commissione, integrata dai funzionari, prima di autorizzare Cecotti a esprimersi positivamente a Roma.

g.p.

## CONTRIBUTI I soldi a Rc di Antonaz

TRIESTE — L'ufficio di segreteria della presidenza del consiglio regionale, a parziale rettifica della distinta dei redditi 1995 dei consiglieri regionali, ha precisato ieri che il consigliere Roberto Antonaz (Rc) ha versato al partito politico di appartenenza lire 26.040.000. Nella distinta precedente tale importo era stato erroneamente attribuito al consigliere Roberto Antonione (Fi).

SEMPRE DI PIU' I PRODOTTI ADULTERATI

## Sequestri di olio e vino «truccati» con essenze

UDINE — Attenzione all'olio d'oliva sofisticato. Ne gira in parecchia quantità nella nostra regione spacciato da quella che secondo i carabinieri è una vera e propria organizzazione truffaldina ramificata in tutta Italia. I carabinieri del Nas hanno sequestrato in varie località della regione, da Lignano a Palmanova, da Udine a Gorizia e Cormons, 17 mila 971 litri di olio di oliva falsamente spacciato per extravergine. In talune partite si è riscontrata una percentuale del 95 per cento di olio di semi, in altre addirittura si sono trovati coloranti dannosi alla salute.

Dei 17 mila litri sequestrati, 9.780 erano in contenitori che non avevano alcuna etichetta o indicazione. Gli altri risultavano prodotti da ditte fantasma che portavano il nome di Di Corato, Antichi Sapori, Sara, Marani, Lovascio, Mantovani, tutte ditte fantasma. «Raccomando ai consumatori ed anche ai negozianti di far presente ogni dubbio ai carabinieri — dice il maresciallo Luigi Di Vattimo, responsabile del Nas regionale —, bisogna prestare molta attenzione a quanti propongono acquisti, magari porta a porta, spesso è gente senza scrupoli».

I Nas hanno anche sequestrato nell'arco di quest'anno, ma la maggior parte nell'ultimo mese, 17.880 litri di fragolino trovati in aziende delle province di Udine e Gorizia. Ed è stato pure scoperto come è possibile ricavarne il Picolit da un Verduzzo. Mescolando alla base Verduzzo delle essenze particolari alcuni ricavano un vino che etichettavano poi come Picolit; i carabinieri ne hanno sequestrato 2700 litri di questo prodotto e altri 43.500 litri di vino adulterato. Sei persone sono state denunciate per la violazione delle norme che regolano la produzione dei vini.

Il fragolino, che è un vino ricercato da molti degustatori, è sulla lista proibita per il solo fatto che è un vitigno ibrido e quindi non è nell'elenco dei vini consentiti alla vendita.

Per valutare gli effetti di queste intese sul bilancio regionale, alcune forze politiche hanno chiesto la sospensione dei lavori d'aula e l'immediata convocazione

LA BANDA OPERAVA A BIBIONE E LIGNANO

## «Ripulivano» le case dei turisti al mare

LIGNANO — Cinque marocchini domiciliati a San Donà di Piave, tre dei quali neppure in regola con i permessi di soggiorno in Italia, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri di Bibione e Lignano al termine di un'operazione congiunta, mirata a stroncare la serie di frequenti furti compiuti negli ultimi tempi nelle abitazioni da vacanza e negli alberghi dei centri costieri del Veneto e della nostra regione. Si tratta di Abdelatif Mazhar, 28 anni di Temara, Thami El Maghzaoui, 25 anni, gli unici regolarmente residenti in Italia, ma entrambi con precedenti penali e carichi, e poi Miloudi Chibani, 28 anni di Rabat, Mohammed Ennaceri, 29 anni di Skirat e Abdelali Berkane, 23 anni di Casablanca. Le generalità di questi tre non sono ancora confermate, essen-

do sprovvisti di documenti e tra l'altro già vecchie conoscenze delle forze dell'ordine, ma con nomi e cognomi diversi. Tutti sono stati sottoposti a fermo di Polizia giudiziaria per ricettazione e tradotti in carcere: Abdelali Berkane, arrestato a Bibione, in quello di Venezia, gli altri quattro in via Spalato a Udine.

L'operazione, condotta dai carabinieri di Lignano e Bibione, coordinati dalla Compagnia di Palmanova e alla quale hanno collaborato anche le stazioni di Latisana, Rivignano e Palazzolo dello Stella, era mirata a da qualche giorno l'attività di controllo era stata intensificata tanto a Lignano quanto a Bibione. Così lunedì mattina, verso le 3, a Bibione è stata intercettata una Renault Laguna station wagon rubata a Lignano domenica pomeriggio. E' partito l'inseguimento, ma una volta raggiunta i

cinque maghrebini che vi erano a bordo si sono dileguati nei campi, approfittando della fitta nebbia. La caccia serrata ha portato a catturare nella zona quasi subito il solo Berkane, mentre gli altri quattro venivano segnalati dalle parti del Parco zoo Punta Verde. Un «cordone sanitario» isolava una larga zona stringendosi sempre di più e così, uno dopo l'altro, cadevano in trappola prima Mazhar ed El Maghzaoui, presi ad Aprilia Marittima verso le 14, poi Chibani ed Ennaceri, catturati a Gorgo ed in un campo di mais.

Nella Renault Laguna veniva recuperata parecchia refurtiva (televisioni, giradischi compact, macchine fotografiche per un valore di circa 70 milioni di lire) mentre dalle tasche di Abdelali Berkane spuntava fuori una decina di milioni di lire in contanti.

Matteo Contessa

## Sud più vicino con un nuovo volo per Bari



RONCHI DEI LEGIONARI — Si apre un'altra sfida per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, una sfida «targata» Minerva Airlines che, dopo quanto ha fatto AirDolomiti nel 1991, porterà proprio nel Friuli-Venezia Giulia la sua base tecnica ed operativa oggi dislocata a Padova. Ma nell'attesa di questo evento, che sarà cosa concreta già nel gennaio prossimo, il vettore regionale capace oggi di sfoggiare una flotta composta da tre nuovissimi e mo-

dermi biturboelica Dornier 328 che diverranno quattro nel febbraio 1997, fa partire la prima parte del suo programma che riguarda proprio lo scalo ronchese. Da lunedì scorso la nostra regione è collegata con Genova 2 volte al giorno dal lunedì al venerdì ed una volta al giorno il sabato e la domenica e con Milano, in «code-sharing» con Alitalia, quotidianamente. Dal 18 novembre prossimo, poi, un altro Dornier sarà dislocato sull'aeroporto regionale di

Ronchi dei Legionari da dove prenderà il volo giornalmente per un volo con destinazioni Venezia e Bari. «Ronchi dei Legionari — ha detto Mario Rusconi, responsabile di «Minerva Airlines» nel corso della presentazione — può aspirare a ben altri traguardi di quelli raggiunti fino a questo momento, ma bisogna crederci e far sì che certi programmi diventino realtà. La nostra è una piccola compagnia ma lo stesso fatto di aver stretto un rapporto di

collaborazione con Alitalia le permette di godere di un'enorme potenzialità. Saranno comunque gli utenti e le tariffe a decidere».

Da sottolineare, poi, che proprio in virtù dell'avvio del duplice collegamento con Genova di «Minerva Airlines» da lunedì scorso è stato soppresso il volo gestito sin dal 1991 da AirDolomiti, oggi impegnata a Ronchi con il collegamento che permette di raggiungere tre volte al giorno lo scalo di Monaco di Baviera.

Luca Perrino

STORIE AL MICROSCOPIO

## «L'anti-leucemia? Un diario sul dolore»



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro  
Comitato Friuli Venezia Giulia - Via Mercato Vecchio 3 - 34124 Trieste  
AIUTA ANCHE TU LA RICERCA SUL CANCRO  
C.C. CRT 23775/7

«Sono una ragazza di quasi vent'anni. La mia storia di malattia è cominciata quattro anni fa, quando in seguito a continue febbri inspiegabili nonostante le cure mediche, mi sono sottoposta agli esami sanguigni, scoprendo così un'alterazione dei valori corpuscolari. Al Burlo Garofolo, clinica pediatrica di Trieste è stata confermata la diagnosi iniziale, riconoscendo che la leucemia di cui soffrivo era di tipo linfoblastico, in forma acuta. Fu il medico stesso a darmi la brutta notizia. Dopo la definitiva diagnosi degli oncologi, fui subito sottoposta al primo ciclo chemioterapico, con farmaci altamente tossici, per via endovenosa, orale e lombare. Sarebbe troppo semplice e sbrigativo dire che gli effetti collaterali dei farmaci erano davvero pesanti, perché ciò non riesce realmente a far comprendere quanto una persona possa soffrire; dirò solo che molte sono state le notti insonni per i dolori e la nausea, senza contare il risvolto psicologico che l'intera vicenda aveva creato, non solo in me, ma in tutta la mia famiglia. Se l'interno di tutta l'anno e mezzo di terapia poi un altro anno e mezzo di terapia di mantenimento con farmaci la cui tossicità diminuiva man mano che il tempo passava. Riuscì a riprendere una vita normale per circa dieci mesi dalla sospensione della terapia. Ma dopo un prelievo di sangue midollare,

furono trovate nuovamente cellule tumorali: ero in ricaduta. Ripresi la chemioterapia in attesa del trapianto di midollo osseo, che di lì a poco mi avrebbe donato mio fratello Gianluca di allora sette anni. Dopo sei sedute di chemioterapia mi fu trasfuso il sangue midollare di mio fratello; a ciò seguirono quaranta giorni di camera sterile, al termine dei quali potei riabbracciare i miei familiari. Sempre in strettissimo isolamento continuavo domiciliariamente l'assunzione di farmaci. Il 17 gennaio di quest'anno mi è stata diagnosticata la seconda ricaduta. Ciò ha comportato l'interruzione delle terapie che stavo facendo e la ripresa dei cicli chemioterapici, in preparazione al secondo trapianto. Anche «sta volta il donatore è stato mio fratello, l'unico compatibile. Sono trascorsi sei mesi e diciotto giorni dal trapianto. Per ora sto bene e continuo la terapia con Interleuchina e Interferone per «educare» le nuove cellule. Questi due trapianti, comunque, hanno messo a dura prova sia me sia i miei familiari, i quali inevitabilmente ruotavano intorno alla mia condizione. Durante questo periodo di malattia ho tenuto un diario delle mie condizioni fisiche e psichiche, pubblicato dalle edizioni Camiliane dal titolo «Voglio di vivere»: una cronaca diretta degli stati d'animo di paziente».

L'INCHIESTA CHE STA SQUASSANDO L'ISTITUTO E' NATA DA UN RAPPORTO DELL'ISTITUTO CENTRALE INVIATO ALLA MAGISTRATURA

# Kreditna: Bankitalia informò la Procura

Chi era in difficoltà, ed era legato al gruppo egemone della minoranza, bussava a via Filzi e se ne andava con un finanziamento o col fido rinnovato

Servizio di

Claudio Emili

L'inchiesta che sta squassando la Banca di Credito è nata da un rapporto della Banca d'Italia. Un rapporto inviato alla magistratura prima ancora che entrassero in crisi i rapporti tra l'istituto di riferimento della minoranza slovena in regione e la "Cantieri Trieste". Sulla base di quanto avevano segnalato gli ispettori, si è mosso la Procura della Repubblica. Prima ordinando una serie di perquisizioni, poi chiedendo e ottenendo dal Gip l'arresto di quello che fu lo stato maggiore insediato in via Filzi.

Analizzando i documenti gli investigatori della Tribuna hanno trovato le prime tracce dei cosiddetti "rapporti esteri" della banca, fino a quel momento accuratamente nascosti e occultati. Spazzatura spinta sotto lo zerbino. Le banche con cui erano stati accesi questi rapporti esteri erano sempre "partecipate" da capitali sloveni e croati.

Le fidejussioni non contabilizzate hanno fatto crescere a dismisura la voragine dei debiti, superando di gran lunga la quota indicata dalla società di revisione milanese chiamata a Trieste per un drammatico consulto dell'ultimo consiglio di amministrazione della Kreditna.

Secondo le analisi più aggiornate, la sola "Saffi" è esposta con la banca per 200 miliardi. Se la Trzaska sarà liquidata, come appare sempre più certo dopo le dichiarazioni dei responsabili del ministero del Tesoro, questi crediti dovranno essere onorati a breve scadenza. Chi non paga il dovuto fallisce e chiude bottega.

Ecco perché molti tremano in questi giorni e si affannano sulla scena politica e sindacale per mantenere a galla un "sistema" tanto anacronistico, quanto discriminante. Anacronistico perché legato a vecchi rapporti di potere, sfaldatisi assieme allo Stato jugoslavo. Discriminante per-



**Un mercato "drogato" che violava la concorrenza**

che molte ditte e società hanno vissuto grazie alla protezione dell'ombrello aperto dalla Kreditna e dalle sue colleghe.

Chi era in difficoltà finanziaria ed era legato al gruppo egemone della minoranza slovena, bussava alla porta di via Filzi. Raramente se ne andava a mani vuote, senza un finanziamento o un rinnovo del "fido". Le garanzie offerte alla Kreditna spesso erano state ritenute insufficienti dagli altri istituti di credito che operano sulla piazza di Trieste. Dunque chi faceva parte di questo "sistema", riusciva a operare nonostante debiti che avrebbero messo al tappeto ogni altra ditta o società.

Una sorta di discriminazione, una palese ingiustizia. Soldi facili per taluni, legati a livello ideologico o opportunistico a una banca dichiaratamente etnica. Soldi

invece a condizioni di mercato per tutti gli altri che giocoforza si rivolgevano ad altri istituti. O meglio ancora una "enclave" doppiamente protetta nella spesso protetta economia italiana. Indovinate voi chi falliva e chi no.

Una cosa è la tutela della minoranza assieme alle sue istituzioni culturali e alle sue organizzazioni sociali, altra il campo degli affari, specie se sono strampalati e non si reggono autonomamente. Oggi, sono le regole generali, non è consentito "drogare" il mercato, finanziando solo chi è amico, chi fa parte del giro politico, dei rapporti privilegiati con Belgrado ma anche con Roma e assicurare un voto.

Per più di trent'anni la Banca di Credito ha fatto da elemosiniera di questa situazione. Ha "compensato" gli scompensi, ha salvato chi doveva salvare nel nome di una slovenità spesso solo di sinistra. Gli altri fuori dalla stanza dei bottoni col cappello in mano.

Quando i rapporti con Belgrado e Lubiana si sono interrotti o sono entrati in crisi, anche la nomenclatura della banca si è incagliata. Tutti i nodi vecchi di anni sono venuti al pettine in pochi mesi e rischiano ora di trascinarla sott'acqua, assieme al sistema che le gravita attorno. Trecento miliardi mancano all'appello.

Trieste guarda attonita e pensa a questo ennesimo crac che si infrange sulla sua fragile economia. Negoziatori, artigiani, trasportatori, ditte di import-export, impiegati, non sanno che fare. I loro soldi sono bloccati. Congelati in via Filzi. La gente pensa ai posti di lavoro che stanno per essere persi, alle famiglie sull'orlo del baratro, alle tasse da pagare, alle scadenze che si fanno pressanti.

Ecco perché in tanti tremano. Ecco perché una delle ultime isole sopravvissute al collasso del sistema jugoslavo, è con le spalle al muro. Una sorta di brontosaurus storico vive il suo crepuscolo, la sua eclissi.

## Il pm Drigani aveva indagato dieci anni fa



Dieci anni fa la Procura della Repubblica di Trieste aveva già chiesto alla Banca d'Italia di sottoporre a ispezione la Banca di Credito. L'allora sostituto procuratore Oliviero Drigani, nell'ambito di una importante inchiesta finanziaria - valutaria, aveva chiesto il sequestro di tre miliardi di titoli e valori depositati alla Kreditna.

I vertici della banca, con una interpretazione spuria e ardita della legge, avevano di fatto eluso il provvedimento del magistrato, favorendo il cliente. Drigani era ri-

corso in Cassazione e aveva vinto. La Kreditna era stata costretta a fare marcia indietro e a ingoiare il rospo. Tre miliardi erano stati così recuperati e messi a disposizione delle casse dello Stato.

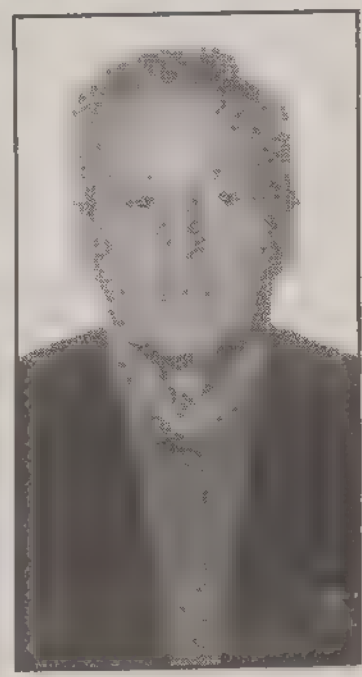
Vito Svetina, l'ex direttore generale dell'istituto ora agli arresti domiciliari, stato anche denunciato per favoreggiamento. Era stato poi prosciolto in istruttoria. Quale esito abbia avuto la trasmissione degli atti di quell'inchiesta agli uffici ispettivi della Banca d'Italia, non si sa. Co-

me non si sa se sia stata effettuata una accurata ispezione negli uffici di via Filzi. Certo è che la Procura aveva rilevato per lo meno una "anomalia" nella gestione dell'istituto che ore a causa di giochi contabili, artifici di bilancio, e debiti non contabilizzati, sull'orlo della liquidazione coatta. In altri termini del fallimento. Con quel che ne conseguiva per i 200 dipendenti, per la minoranza slovena, per l'economia di una città già in ginocchio.

L'allora sostituto pro-

curatore Oliviero Drigani è stato il primo magistrato ad avere l'intuizione e la determinazione di sottoporre a indagini taluni apparati finanziari della nostra città. Anche taluni "santuari" ritenuti inviolabili si erano dovuti piegare alla legge e al Codice.

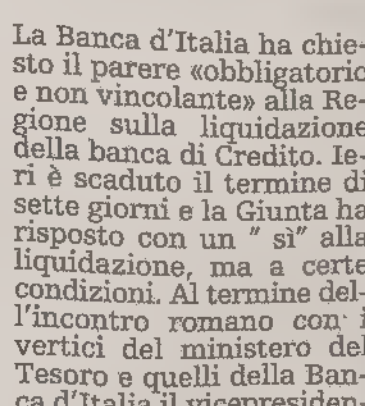
Altre "disinvolve" operazioni della Banca di Credito con il cosiddetto Conto autonomo della Provincia di Trieste erano state al centro di un'altra inchiesta della Procura, risalente al 1982.



PARERE FAVOREVOLE DELLA GIUNTA CECOTTI ALLA RICHIESTA DI ROMA

## Regione: «Liquidazione e rinascita»

Sollecitate l'apertura di un nuovo istituto e la proroga delle fidejussioni per gli operatori portuali



La Banca d'Italia ha chiesto il parere obbligatorio e non vincolante alla Regione sulla liquidazione della banca di Credito. Ieri è scaduto il termine di sette giorni e la Giunta ha risposto con un "sì" alla liquidazione, ma a certe condizioni. Al termine dell'incontro romano con i vertici del ministero del Tesoro e quelli della Banca d'Italia il vicepresidente della Giunta Degano aveva ribadito che l'amministrazione si rende conto del grave squilibrio finanziario alla Kreditna. Ma allo stesso tempo ha fatto presente le disastrose conseguenze sull'economia, di un provvedimento drastico.

Per i piccoli risparmiatori c'è il Fondo interbancario a salvaguardia. Per gli altri la giunta subordina il sì alla liquidazione all'impegno della Banca d'Italia e del Governo di ricercare operatori che «consentano la ripresa dell'operatività finanziaria». In poche parole, un nuovo istituto che erediti il mercato della Kreditna, prima possibile.

La giunta, spiega una nota emessa al termine della riunione, ha richiesto che la liquidazione sia accompagnata dai provvedimenti più appropriati per evitare riflessi negativi sull'economia locale e particolarmente sulle piccole imprese che hanno operato con l'istituto. Tra questi «la concessione di una proroga immediata della validità delle fidejussioni bancarie lasciate dalla Banca di Credito agli operatori per le operazioni doganali, nonché la quella dei pagamenti per le scadenze tributarie in corso».

Per garantire il rispet-

**Pellegrinaggio dei creditori in altre banche in cerca d'aiuto**

di tali obiettivi la giunta ha chiesto di essere consultata e informata per tutte le iniziative e le soluzioni che di governo e la Banca d'Italia adotteranno. Il vero problema è che in realtà il potere della Regione è soltanto consultivo. E ad aggravare la situazione c'è il fatto, come è stato ribadito più volte, che il caso della Kreditna è unico finora. Non basta. Negli ambienti bancari locali tutti sono alla finestra e attendono le mosse ufficiali dei commissari. La prima dovrebbe essere quella del decreto di liquidazione. Quale strada prenderà e quanto

tempo durerà? Forse anche anni. Dipende dai commissari. Se questi decideranno di percorrere la via "morbida", con un piano di rientro da proporre alle società esposte (con mutui) non ci saranno grandi traumi per l'economia. Ma i commissari, nel fare il bilancio finale, potrebbero puntare alla liquidazione drastica, affidando lo scioglimento del gigantesco garbuglio dei debiti alla magistratura. In parole povere decretare l'immediato fallimento della gran parte delle ditte, buone e cattive.

E nel frattempo si ingrossano le code degli operatori in pellegrinaggio, di banca in banca. E se per i normali privati è stato semplice aprire nuovi conti correnti (ne sono stati aperti a decine) le ditte, specie le import-export, si sono trovate le porte sbarrate: fino a che non c'è una soluzione definitiva, e potrebbero passare lunghi mesi, non si accetta "nulla che sappia odore di Kreditna".

Giulio Garau

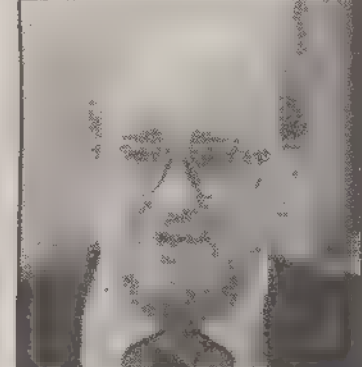
## RESPINTO IL RICORSO Querci rimane ai «domiciliari»

**Il professore sarà comunque in libertà a fine mese**

Il professor Francesco Alessandro Querci resta agli arresti domiciliari nella sua villa di Barcola. Lo ha deciso il Tribunale del riesame che ha confermato le decisioni del Gip. Il docente universitario di Diritto della navigazione potrà riacquisire la libertà appena il 29 novembre, quando scadranno i termini di custodia cautelare. In quella data potrà anche riprendere l'attività accademica.

Il professor Querci era stato arrestato il 13 settembre scorso nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della "Cantieri Trieste" e della "Immobiliare generale", già "Tomoloni Group Trieste". Due sono le ipotesi di reato contestategli: bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Secondo la Procura il professor Querci sarebbe stato l'amministratore di fatto di queste società travolte da crac clamorosi e collegabili a iniziative varate con la "benedizione" della Banca di Credito di Trieste.

Querci ha sempre negato di essere azionista della Cantieri Trieste e della Immobiliare Generale. «Non solo non ho azioni ma non ho mai avuto la pretesa di costituire un gruppo che porta il mio nome». Aveva anche difeso chiunque «abbia inteso ipotizzare un mio remoto, diretto o



immediato coinvolgimento nelle funzioni amministrative di queste società». La "Cantieri Trieste" è fallita nello scorso dicembre ma già a luglio la situazione era apparsa compromessa. Due gruppi si erano fronteggiati. Entrambi si dicevano legittimati come consiglio di amministrazione. Il "vecchio" era collegato alla Kreditna, il nuovo faceva capo all'armatore romano Alfredo Sangiorgio, ora indagato come tutti i vertici della società.

Durante le indagini è emerso che Sangiorgio, ultimo amministratore delegato della Cantieri, ha in tasca solo la licenza elementare anche se talvolta afferma di aver conseguito la maturità. Quando gli inquirenti gli hanno richiesto il diploma, l'armatore ha detto che l'istituto in cui lo aveva conseguito «era stato distrutto da un incendio». Non c'era dunque più alcuna possibilità di ottenere un duplicato.

Nella prima fase dell'inchiesta è stato assistito da un consulente legale romano che poi è risultato non essere più avvocato. L'"avvocato" Santimaria è stato infatti radiato dall'Ordine nel 1995. Per seguire la Cantieri Trieste nell'ultima concitata fase ha comunque ottenuto un centinaio di milioni. In cambiali.

## Lubiana e Zagabria guardano e aspettano

INCONTRO A ROMA TRA FASSINO E VJAGL  
«Pronti alla nuova Tkb»

Governo e Bankitalia sono impegnate a trovare quanto prima una soluzione alla difficile vertenza. Lo ha ribadito il sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino, al termine dell'incontro avuto assieme al sottosegretario al Tesoro Pinza con il segretario di Stato sloveno agli affari esteri Ivo Vajgl. Gran parte dell'incontro è stato dedicato proprio ai temi legati alle sorti della "Trzaska Kreditna Banka". Da parte italiana è stato ribadito che il governo e Bankitalia sono impegnate a trovare una soluzione alla vertenza. «Abbiamo spiegato al nostro interlocutore - ha dichiarato Fassino al termine del "summit" - come la liquidazione della Tkb sia un passaggio tecnicamente obbligato per due ragioni: perché solo così può es-

sere attivata la legge che mette in moto i meccanismi di garanzia per chi ha i propri soldi depositati nella Kreditna e poi perché solo con la liquidazione diventa possibile costituire una società con la partecipazione di nuovi istituti di credito per dare vita alla nuova Kreditna».

«Il governo e Bankitalia - ha concluso Fassino - stanno prendendo contatti in questi giorni con vari istituti di credito italiani che potrebbero essere interessati a questa nuova iniziativa; siamo altresì pronti a discutere con le banche slovene e croate che sono creditrici della Tkb per trovare le soluzioni operative più adatte per tutelare i loro investimenti e dare vita alla nuova iniziativa creditizia».

Roma si muove, ma Lubiana e Zagabria stanno a guardare. E pensano con estrema cautela alla costituzione di «un nuovo e adeguato istituto di credito», come lo ha definito la Regione. Così in sede regionale avranno ancora da attendere prima di ricevere d'oltrefronte «concreti segnali di disponibilità» alla creazione di un nuovo istituto di credito a capitale misto italo-sloveno-croato. Per diversi motivi, non ultimo una reciproca diffidenza tra Lubiana e Zagabria. Proprio ieri pomeriggio nella capitale croata si è svolto un incontro tra i creditori sloveni e croati della "Kreditna", e l'unico risultato certo trapelato, secondo fonti diplomatiche, è la perplessità di Lubiana di fronte alla differenza di credito: 100 miliardi da parte croata, solo 15 da parte slovena.

E sempre ieri pomeriggio il segretario di Stato sloveno per gli affari esteri, Ivo Vajgl, si è incontrato a Roma con Fassino e con il sottosegretario al Tesoro Pinza per sondare il terreno (vedi cornice a fianco). Così mentre Roma si dà da fare, rimangono interlocutorie le posizioni di croati e sloveni, con una strisciante diffidenza reciproca tra Lubiana e Zagabria, entrambe alle prese con la difficilissima gestione di un mercato erede di un regime comunista-marxista e per di più intaccato dalla crisi scaturita alla guerra nei Balcani.

La sensazione è che Zagabria potrebbe anche essere disponibile a lanciarsi nell'avventura di un nuovo istituto di credito a capitale misto solo dietro garanzie, mentre Lubiana tentenna di fronte all'ipotesi di dire addio a una banca direttamente controllata. In più tutti e due le giovani repubbliche hanno un disperato bisogno di capitali. Da Zagabria, sembra, le banche già esposte sarebbero pronte a entrare nella cordata. E anche qualche privato.

Come Mate Vekic, amministratore unico della Filatura di Caerano che ha la sede legale a Trieste. «Sì - dice Vekic - sarei disponibile a partecipare, dietro le giuste garanzie, a un nuovo istituto a capitale misto; anche come socio, assieme ai croati». Ma, aggiunge Vekic, «dovrebbe essere un istituto del tutto nuovo, non edificato sulle ceneri della Kreditna». Soluzione, del resto, tutt'altro che semplice da realizzare. Per questioni politiche, anzitutto, ma anche pratiche, gestionali. Per esempio c'è il problema della lingua d'uso: italiano? croato? sloveno? «Un problema da non sottovalutare nemmeno questo», chiosa Vekic. Terreno minato, insomma, dove la parola d'ordine è ancora «attendere».

Pi. Spi.

**LA TUA AUTO SI STA SPEGNENDO?**  
**FIAT PUNTO RIACCENDE L'ENTUSIASMO.**  
IL TUO USATO VALE ZERO? FIAT LUCIOLI TE LO VALUTA  
**3.000.000**

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 30 novembre 1996.

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA, 104 - TRIESTE - TEL. 383050



FIAT  
PATTO CHIARO

Il contratto alla base del patto

Se la tua auto è stanca, ha troppi chilometri o troppi anni, finalmente è il momento giusto per passare a Fiat Punto. Fino a fine mese la Concessionaria Fiat Luciola, per il tuo usato "troppo" usato o da rottamare, ti offre una valutazione di 3.000.000 per passare a una Fiat Punto. E se la tua auto è ancora in forma, ma vuoi cambiarla, vieni comunque da Fiat Luciola e lasciati attrarre da una Fiat Punto nuova. **FIAT**

IL SEGRETARIO NAZIONALE DEL CDU, ROCCO BUTTIGLIONE, PRIMO «BIG» IN CITTA'

OGGI IL RIMPASTO DI GIUNTA

# «Un voto contro Prodi»

«Le elezioni provinciali dovranno denunciare una Finanziaria che non porta Trieste in Europa»

Servizio di

Fabio Cescutti

«Trieste deve dare un segnale nazionale e dire che gli italiani ne hanno abbastanza del governo Prodi». Così Rocco Buttiglione, leader del Cdu, ha interpretato il voto alla Provincia di domenica 17, nel suo comizio alla Marittima dopo una giornata densa di impegni con presidenti di enti e categorie, e di percorsi ideali, dalla Foiba di Basovizza alla Risiera.

Buttiglione ha spiegato come Trieste sia una questione nazionale. «Ma se l'Europa pensa a Trieste - ha sottolineato il segretario nazionale del Cdu - non esiste invece un progetto italiano per la città che rischia di perdere anche il ruolo residuale rimastole». Buttiglione ha rilevato infatti che il sistema logistico integrato europeo permette di arrivare prima da Budapest al porto di Rotterdam e dalla Carinzia ai porti del Nord Europa. Ed ha osservato che il governo italiano non ha ancora stanziato i fondi per l'asse infrastrutturale dal quale dipende il futuro di Trieste e dell'Italia.

«Prodi con questa finanziaria sta uccidendo il Paese - ha sottolineato



Buttiglione - senza portarlo in Europa, impoverisce i ceti medi mentre occorre una vasta alleanza interclassista che li difenda e noi li difendiamo, riconquistando quell'elettorato scontento che ha votato i Popolari e Dini, ma tutte le decisioni del governo si prendono più vicino a Bertinotti e a D'Alema e ci tocca vedere il segretario del Pds come un moderato».

Il segretario nazionale del Cdu ha sostenuto che «59 leggi delega al go-

verno sono un numero spropositato, di fatto implica la richiesta al Parlamento di abbattere al suo diritto - dovere di fare le leggi e di controllare l'azione dell'esecutivo». «Il Governo - ha aggiunto - può scegliere due strade: il dialogo con l'opposizione, e noi offriamo un dialogo ragionevole, oppure il tentativo di un colpo di mano che alteri profondamente la struttura costituzionale del Paese, realizzando di fatto una controrivoluzione».

ma, un consociativismo autoritario». «Se il governo sceglierà la seconda strada - ha detto - il segretario nazionale del Cdu, noi ci sentiremo autorizzati all'ostruzionismo per difendere i diritti e le prerogative del Parlamento».

A proposito del dramma delle foibe Buttiglione ha chiesto una riconciliazione sulla base della verità («è stata una pulizia etnica per eliminare la possibile resistenza al totalitarismo comunista» ha affermato). Trieste insomma, secondo Buttiglione, deve essere centrale anche per ridare all'Italia una coscienza nazionale dentro l'Europa.

In apertura hanno parlato i segretari provinciali del Cdu (Manfredi Poilucci) e del Ccd (Maurizio Marzi). La parola è quindi passata ai candidati: Renzo Codarin in corsa per presidenza la Provincia e Roberto Di Piazza in lizza quale sindaco di Muggia. In prima fila fra il pubblico i vertici del Polo: il deputato Roberto Menia e Sergio Dressi in rappresentanza di An, Marucci Vascon e Roberto Antonione per Forza Italia. Codarin ha spiegato il «valore aggiunto». «Siamo una squadra più motivata - ha osservato - e più radicata nel tessuto sociale».

## E' Antonio Sodaro il nuovo assessore



All'ex presidente del Lloyd Adriatico (foto a sinistra) è stata affidata la delega al personale dopo le dimissioni di Viviana de Grisogono (a destra)



Illy lo ha corteggiato a lungo, sin da quando si insediò la sua prima giunta. E alla fine l'ha spuntata: Antonio Sodaro, già presidente del Lloyd Adriatico, è entrato nell'esecutivo con delega all'assessorato al personale e all'organizzazione interna. Due le circostanze che hanno reso possibile la sua nomina: l'abbandono dell'assessorato ai Lavori pubblici da parte di Viviana de Grisogono (richiamata dai suoi impegni professionali), e la maggiore disponibilità di tempo da parte di Sodaro dopo aver lasciato la presidenza del Lloyd.

Il nuovo assessore non ha preso il posto ai Lavori pubblici lasciato dalla de Grisogono, per cui oggi ci sarà un rimpasto di giunta. Aggiustamenti non troppo traumatici, ha sottolineato il sindaco, parlando di scambio di alcune deleghe più che di rimpasto vero e proprio.

Dopo aver mantenuto il più assoluto segreto ieri pomeriggio il nuovo assessore è stato presentato dal sindaco e dal vicesindaco Damiani. «Ho sempre considerato Sodaro - ha detto Illy - una delle più importanti risorse umane della città, e sono contento che adesso possa mettere la sua esperienza e la sua professionalità al servi-

zio dei cittadini». «Quello affidato a Sodaro - ha aggiunto il sindaco - è un incarico di particolare importanza: dovrà occuparsi del personale e della organizzazione dei sistemi informativi, della riorganizzazione della rete informatica e del software».

«Per me - ha detto Sodaro - si tratta di tornare a un impegno attivo proprio nel momento in cui, grazie alle esperienze accumulate, viene la tentazione di fare un po' il "maestro"; invece accetto questo incarico unicamente con spirito di

servizio, con la consapevolezza che per la prima volta i diretti giudici del mio operato saranno i cittadini; e darò a questo servizio tutto il tempo che sarà necessario». Un buon proponimento per una giunta che si è spesso trovata in difficoltà proprio a causa del carico di lavoro affidato ad assessori impegnati in altre professioni. «A suo tempo - ha detto Illy - avevo chiesto agli assessori di impegnare il loro tempo al servizio pubblico nella misura almeno del 50 per cento; nonostante la buona volontà non tutti ce l'hanno fatta, ma direi che adesso i dieci assessori saranno "coperti" a tempo pieno».

Personaggio molto noto e stimato, Antonio Sodaro ha ricoperto diverse cariche di alto livello e, tra l'altro, è attualmente membro del Consiglio per gli Affari economici della Diocesi di Trieste e dell'Istituto italiano degli Attuari nonché componente in consiglio direttivo dello stesso istituto. Nato il 16 aprile del 1939, si è laureato nel 1962 ed è entrato nel 1963 nel Lloyd Adriatico, scalando uno a uno tutti i gradini gerarchici fino a diventare amministratore delegato nel 1981, poi vicepresidente e infine presidente.

Pi. Spi.

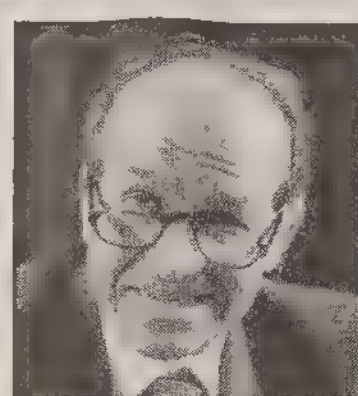
## Arrivano oggi Bersani e Bertinotti

● PDS - «Trieste fra settori maturi e innovazioni: le opportunità di sviluppo dell'area triestina»: oggi, alle 15, incontro con il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, organizzato dal Pds. Saranno presenti il sindaco Illy, l'amministratore delegato della Fincantieri, Antonini, il presidente dell'Area di ricerca, Romeo e della Zanussi Electrolux, Rossignolo.



candidato sindaco Sergio Milo e il capoluogo Diego Apostoli. Alle 19.30, in Fiera a Trieste, si terrà una manifestazione regionale. Parteciperanno anche il candidato alla presidenza

*Il ministro dell'Industria (sinistra) parteciperà a un incontro sul futuro di Trieste; il segretario di Rc (destra) parlerà in Fiera e a Muggia*



Fiera, è in programma invece il terzo congresso provinciale di Rifondazione. ● UIL - Pietro Larizza, segretario generale Uil, sarà in città domani, alle 10, alla Sala disco verde della

della Provincia, Dennis Visoli e Gianluigi Pegolo, segretario regionale del partito. Prima del comizio, concerto del Coro Partigiano Triestino. La giornata di Bertinotti si concluderà

con una cena elettorale per l'autofinanziamento della campagna alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio (costo 18.000 lire, prenotazioni in sede al n. 634000). Venerdì, alle 18, sempre in

CIVICA ROMANELLI

### APPARTAMENTI IN VENDITA

**75.000.000 ROSSETTI ALTA ADIACENZE** appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca 75 mq 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio soffitto uso cortile.

**75.000.000 D'AZEGLIO** da rimodernare 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio soffitto uso cortile.

**95.000.000 SCORCOLA** in stabile d'epoca decoroso appartamento da ristrutturare soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio cantina.

**105.000.000 GHIRLANDAIO ZONA** molto luminoso soggiorno una stanza cucinotto bagno poggolo riscaldamento ascensore.

**110.000.000 ZONA IPODROMO** adatto coppia buone condizioni 73 mq soggiorno ampia stanza matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo soffitto riscaldamento ascensore.

**110.000.000 CORONEO** da rimodernare 85 mq molto luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno.

**120.000.000 APPARTAMENTO ULTIMO PIANO PANORAMICISSIMO** soggiorno una stanza cucina bagno poggolo cantina riscaldamento ascensore.

**125.000.000 VIA DEL BOSCO ADIACENZE** epoca buone condizioni 3 stanze cucina bagno con wc separato cucina ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo.

**119.000.000 VERGERIO ZONA** appartamento perfetto soggiorno una stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone riscaldamento.

**140.000.000 VIA GALILEI** epoca soggiorno 2 stanze cucina servizi separati armadio a muro poggolo cantina riscaldamento autonomo.

**150.000.000 COLOGNA** moderno molto luminoso soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 2 poggoli soffitto riscaldamento ascensore.

**150.000.000 CRISPI PANORAMICO PERFETTO** luminoso silenzioso arredato 72 mq soggiorno una stanza cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo riscaldamento.

**155.000.000 FABIO SEVERO** ottimo appartamento piano alto con ascensore soggiorno 2 stanze cucina bagno armadio a muro poggolo cantina riscaldamento.

**170.000.000 PANORAMICO POGGI SANT'ANA** ottime condizioni 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina posto auto in box riscaldamento ascensore.

**185.000.000 OCCASIONE ALPI GIULIE** appartamento con vista soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore posto auto condominiale.

**190.000.000 PINDEMONT ZONA** moderno luminoso buonissime condizioni salotto 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 balconi cantina possibilità box auto in affitto.

**200.000.000 OCCASIONE SAN VITO ZONA VISTA MARE** appartamento moderno soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno poggolo e veranda riscaldamento centrale ascensore.

**220.000.000 ZONA DONADONI** recentissimo appartamento con 30 mq di terrazzo splendidamente arredato composto da salotto stanza cucina bagno terrazzo di 30 mq ascensore riscaldamento.

**280.000.000 CENTRALE APPARTAMENTO** mansardato ristrutturato con rifiniture lussuose salotto con caminetto 2 stanze cucina doppi servizi con vasca idromassaggio riscaldamento autonomo.

### VILLE E CASETTE

**LONGERA** villetta accostata perfetta disposta su 2 piani e composta da soggiorno cucina abitabile 3 stanze doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo cantinetta giardino e ampio porticato con accesso auto.

**AURISINA VICINANZE SISTIANA** zona villetta di un anno con ottime rifiniture composta da salotto cucina americana camera matrimoniale con guardaroba, ampia cameretta bagno con doccia, mansarda tutta abitabile con bagno e ripostiglio, taverna con zona salotto e pranzo, cucinino, caminetto, zona lavanderia, ampia cantina, giardino di 330 mq e porticato con accesso auto.

### COLONCOVEZ ZONA

villetta moderna composta da soggiorno 2 stanze matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta ampio garage cantina riscaldamento autonomo a metano 440 mq di giardino.

**BEATO ANGELO** villetta d'epoca in buonissime condizioni disposta su 2 piani composta da soggiorno 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo box auto giardino di 250 mq.

**VILLETTA MODERNA A ROIANO** tutta da rimodernare composta da soggiorno 3 stanze cucina bagno ampia veranda cantina garage centrale termica giardino di 200 mq.

**VISOGLIANO** villetta moderna salotto 2 stanze stanzetta cucina bagno ampia veranda cantina garage 600 mq di giardino.

**BARCOLA** casetta d'epoca da rimodernare disposta su 2 piani e composta da 5 stanze 2 bagni ripostigli veranda cucina giardino di 100 mq con possibilità di acquistare la nuda proprietà della casetta affiancata a un ottimo prezzo.

### AFFITTANZE PER RESIDENTI

**FABIO SEVERO** moderno salotto una stanza cucinotto bagno 2 poggoli ripostiglio riscaldamento autonomo.

**PIAZZA GARIBOLDI ZONA** rimodernato soggiorno cucina abitabile una stanza bagno 650.000.

**ALTURA** salotto 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto auto condominiale 600.000.

**VICOLO SCAGLIONI SIGNORILE** appartamento signorile arredato salotto 2 stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto condominiale anche non residenti 1.500.000.

**VIA BATTISTI MODERNO** appartamento di 169 mq 4 stanze 2 stanze cucina doppi servizi poggolo riscaldamento ascensore.

### AMMOBILIARE PER NON RESIDENTI

**ADATTO 4 STUDENTI** appartamento perfetto 2 stanze doppie soggiorno cucina bagno ripostiglio 250.000 a studente.

**ZONA FLAVIA** una stanza tinello cucina bagno veranda riscaldamento ascensore 500.000.

**GIARDINO PUBBLICO APPARTAMENTO PRIMINGRESSO** monolocale con angolo cottura bagno riscaldamento ascensore possibilità box auto 500.000.

**APPARTAMENTO IN CASSETTA CON GIARDINO** zona Opicina composto da soggiorno una stanza cucinotto bagno ripostiglio veranda riscaldamento autonomo cantina giardino 700.000.

### UFFICI

**VIA CORONEO** ufficio composto da ingresso 2 piccole stanze bagno poggolo riscaldamento 550.000.

**VIA ROMA UFFICI** composti da 2 a 5 stanze con bagno ascensore riscaldamento da 52 mq a 132 mq canoni mensili da 690.000 a 1.670.000.

**BORGIO TERESIANO IN STABILE SIGNORILE** uffici composti da 4/5/6/7 stanze dal 2.0 al 5.0 piano ascensore e riscaldamento centralizzato 1.300.000.

### LICENZE E ATTIVITA'

**NOTO PUB CON GIARDINO PERIFERICO** ampia metratura cedesi in gestione. Informazioni per appuntamento.

**ROIANO VENDESI ATTIVITA' E LICENZA NEGOZIO** di abbigliamento e accessori per bambini, con licenza di abbigliamento uomo donna e arredamento casa 60.000.000.

**NOTO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO, ABBIGLIAMENTO INTIMO, PELLETERIA E SCARPE CENTRALISSIMO** appena ristrutturato 73 mq più 40 mq di soffitto aria condizionata e riscaldamento a vetri più bussola vendesi licenza arredamento avviamento.

**NEGOZIO ABBIGLIAMENTO INTIMO CENTRALISSIMO** forte passaggio ampio vetrine ottima rendita cedesi attività in gestione trattative riservate.

È stata presentata nei giorni scorsi a Trieste «Azione giovani», la nuova organizzazione giovanile di Alleanza nazionale nata dall'unificazione del Fronte della gioventù, del Fuan, di Fare fronte e dei circoli giovanili di An. Il presidente nazionale, Basilio Catanzoso, è intervenuto alla manifestazione assieme all'onorevole Roberto Menia, ai consiglieri regionali Sergio Giacomelli e Sergio Dressi e al candidato alla presidenza della Provincia, Renzo Codarin.

Nell'occasione è stata proiettata in anteprima la videocassetta realizzata dal circolo provinciale triestino di «Azione giovani» sui 25 anni di storia del Fronte della gioventù. Le immagini proposte testimoniano la storia dei simpatizzanti di quella che è stata, negli anni '70, l'unione tra i movimenti giovanili del Msi e della Giovane Italia.

«Le lotte al comunismo, quelle contro il bilinguismo e ancora per la rivendicazione delle terre orientali, rimaste oltre un ingiusto confine - dice Alessia Rosolen, dirigente nazionale di Azione giovani - Ma sono state molte altre le iniziative che ci hanno visto scende-

re in piazza per rivendicare i giusti diritti. Abbiamo raccolto l'esperienza di chi ci ha preceduto portando avanti le battaglie nelle scuole e all'università per imporre la nostra presenza alle vittorie e all'egemonia degli ultimi anni».

Una serata ricca di ricordi, quella organizzata nella sala «Disco verde» della stazione ferroviaria,

### DIBATTITO A tutela dello sport

La coalizione che sostiene la candidatura alla presidenza della Provincia di Adele Pino organizza per venerdì alle 18 al Miela una tavola rotonda sul tema «Sviluppo e salvaguardia dell'associazione sportiva nella provincia». Parteciperanno i presidenti del Coni regionale e provinciale Emilio Felluga e Stelio Borri, e l'assessore regionale allo sport Roberto De Gioia. Coordinerà il dibattito Franco Del Campo.

in cui sono stati ricordati tutti i segretari del Fronte della gioventù triestino e in particolare quello che è stato definito il capo storico: Almerigo Grilz, scomparso tragicamente nel 1987 in Mozambico. «La maturità dei dirigenti sarà l'elemento qualificativo del partito - dice Basilio Catanzoso - Trieste ha una storia politica che è presa ad esempio in tutta Italia e ha fornito una classe dirigente che ha intrapreso una strada nuova. Quella strada che oggi Azione giovani percorre dopo aver unito tutte le varie realtà giovanili di An in un'unica grande organizzazione».

«Ripercorrere le tappe di una storia durata un quarto di secolo non vuole servire soltanto a ricordare - spiega Pietro Comelli, reggente provinciale - ma soprattutto a rilanciare le battaglie che ci hanno visto protagonisti. Rispondiamo così a quanti, negli ultimi tempi, ci hanno contestato. Noi continueremo a portare avanti quell'eredità che ci è stata trasmessa e soprattutto continueremo nella nostra vita politica giovanile sicuri di poter contribuire a migliorare la società».

Roberto Vitale



## «Questo voto non vale il viaggio»

Il signor Aldo Sentieri, triestino residente da anni in Argentina, a Cordoba, spera tanto di poter entrare nel Guinness dei primati. A fargli ottenere l'ambita collocazione tra i detentori dei più svariati record, potrebbe essere l'arrivo del quarto invito da parte dell'amministrazione comunale per tornare a Trieste a votare.

In questi giorni il signor Aldo ha ricevuto la terza cartolina, con oggetto la consultazione per le elezioni provinciali del prossimo 17 novembre.

Ma - ci scrive il lettore - visto che al termine dell'anno mancano ancora poco meno di due mesi, la possibilità di ricevere un quarto invito, e quindi conquistarsi un posto nel Guinness, è qualcosa di più che una vaga speranza. Soprattutto tenuto conto dei ritmi con cui in Italia si bruciano governi, nazionali e locali.

All'arrivo dell'ennesima cartolina per il rinnovo dei vertici di palazzo Galati, il signor Sentieri ha deciso di prendere carta e penna e di fare un po' di conti. Nero su bianco, quanto gli sarebbero costate le tre «rimpatriate» elettorali.

Ecco qualche numero. Tre passaggi aerei da Buenos Aires a Roma costano 4.500 dollari. Supponiamo pure - dice il lettore - che lo spostamento da Roma a Trieste sia gratuito, visto che nell'invito del Comune si specifica che l'elettore ha la possibilità di usufruire delle agevolazioni previste per i cittadini residenti all'estero, valide fino al 1.0 dicembre, data di un eventuale ballottaggio.

Il soggiorno in città (albergo, pasti e piccole spese) dal 17 novembre al 1.0 dicembre, più i due periodi di cinque giorni ciascuno per le consultazioni elettorali

cui si riferivano gli inviti precedenti, fanno in totale 27 giorni.

Da conoscenti - prosegue la lettera del signor Aldo - so che la permanenza a Trieste costa circa 100 dollari al giorno, per un totale, quindi, di 2.700 dollari. Se a questi aggiungiamo i viaggi aerei, 4.500 dollari, abbiamo un ammontare di 7.200 dollari, pari a circa 11 milioni di lire italiane. «Non sono troppi - si chiede saggiamente il lettore - per tre o quattro voti?».

Un'altra lettrice, qualche giorno fa, aveva sollevato lo stesso problema nella pagina delle Segnalazioni, lamentando come il Comune provveda, a volte anche a mezzo telegramma, ad informare gli italiani all'estero degli appuntamenti elettorali e delle loro eventuali variazioni, mentre della riesumazione e dello spostamento dei resti di un defunto non ci si cura di informare nessuno dei congiunti.

CISL, UIL, CISNAL E CISAL INTENDONO DENUNCIARE IL SINDACO PER COMPORTAMENTO ANTISINDACALE

# Materne, verso un referendum

Raccolta di firme per indire la consultazione - «Questo sistema educativo non va distrutto solo per fare risparmi»

S'inasprisce ulteriormente la vertenza sulle scuole materne e gli asili nido. Cisl, Uil, Cislal e Cislal denunciano alla magistratura il sindaco, come rappresentante legale del Comune, e i funzionari interessati, per comportamento antisindacale.

«Abbiamo in questo senso il parere dell'avvocato Stradella - ha tuonato ieri, in un'affollata conferenza stampa, Salvatore Vindigni della Uil - relativo alla lettera del segretario generale del Comune, con cui siamo stati diffidati dall'attuare lo sciopero di oggi (ieri, ndr) degli addetti alle materne e agli asili nido. Ci preoccupa - ha proseguito - l'abbia detto il segretario generale che, in quanto rappresentante dello Stato, ha la funzione di verificare la regolare applicazione delle leggi».

Lo sciopero, secondo le quattro organizzazioni sindacali che l'hanno indetto (alla conferenza stampa erano presenti anche Zubin della Cisl, Goruppi per la Cisl e Crosera della Cislal), ha registrato l'adesione di circa l'80 per cento del personale interessato.

Ma non basta. Accanto alla denuncia, l'ormai lunga vertenza vedrà una raccolta di firme - fermo restando lo stato di agitazione - per un referendum consultivo «con cui chiedere alla gente la difesa del settore educativo cittadino». «Vogliamo vedere - ha affermato Vindigni - quanti altri sono intenzionati a difendere questo sistema educativo, nato a Trieste prima della giunta Illy. E' una tradizione che ha dato i suoi frutti - ha aggiunto - e non è giusto distruggerla per risparmiare qualcosa. Nove miliardi di consuetudine significano che si può risparmiare senza statalizzare le scuole materne».

Nella sua lunga esposizione Vindigni ha tirato in ballo anche il Pds. «Come sta il Pds nella maggioranza in Comune - si è chiesto - visto che sono stati i lavoratori a sollecitare i sindacati verso un'iniziativa conflittuale con l'amministrazione, chiusa ad ogni discorso?». «Dopo le

scuole materne - ha aggiunto Fabio Goruppi della Cisl - fra le spese che il Comune ritiene proprie ci sono le chiese. Vedremo cosa dirà l'altro partito che sostiene il sindaco».

Tornando al mandato ai legali per la denuncia dei vertici comunali, Vindigni ha precisato: «Abbiamo articolato gli scioperi per non creare troppi disagi, nel rispetto della legge 146, e non abbiamo creato problemi che non permettessero di chiudere la vertenza. Qui si stanno mettendo in discussione diritti costituzionalmente tutelati. Qualcuno deve porsi il problema».

Lo stato di agitazione, come si diceva, prosegue. Altri scioperi e nuove forme di lotta sono dunque nei programmi di Cisl, Uil, Cislal e Cislal. «Il capitolo delle materne e degli asili nido non sarà certo chiuso per stanchezza da parte nostra», ha sottolineato con foga Vindigni.

E intanto, è stato comunicato sempre nel corso della conferenza stampa, da ieri il personale assente, per malattia o per ferie, non viene sostituito perché non ci sono le disponibilità finanziarie. «Gli accordi sottoscritti un anno fa da questa giunta - hanno rilevato i sindacalisti - sono stati disattesi. Quaranta posti sono scoperti. E' la prima vertenza di cui pare che al Comune non interessi nulla. Nel merito non è mai stato capace di rispondere; non accetta né patiti né mediazioni».

A sostegno del referendum sul futuro delle scuole materne comunali si è schierata Laura Tamburini, candidato di Nord Libero alla presidenza della Provincia. «E' opportuno che sia l'intera città ad esprimersi su quali scelte politiche si devono o meno prendere in merito ai nostri figli - si legge in una nota - e non solo il sindaco, che elargisce denaro pubblico in consulenze esterne». In qualità di consigliere comunale, la consigliere denuncia poi, sempre sul problema della statalizzazione delle materne, d'appiattimento del Polo nei confronti dei partiti dell'Ulivo.

gi. pa.



Un gruppo di dipendenti delle scuole materne e degli asili nido, ieri in sciopero, ha assistito alla conferenza stampa dei sindacati. (foto Sterle)

LA PARADOSSALE BOLLETTA RECAPITATA A UN IMPIANTISTA

## Zero kilowatt costano 36 mila lire

«Il consumo stimato è nullo - spiegano all'Acega - ma l'importo riguarda le tariffe fisse»

Anche se non si consuma l'energia elettrica bisogna pagare una quota fissa all'Azienda comunale che eroga elettricità, gas e acqua. Questa non è certo una novità, ma per un utente, che giornalmente «naviga» fra fatture e bollette da pagare, è forse quanto meno strano, tanto da rivolgersi alla rubrica delle Segnalazioni. E' successo al signor Silvano Grossi, di professione installatore di impianti di riscaldamento e di condizionatori d'aria.

«Sono un artigiano - scrive Silvano Grossi - e come tanti altri cerco di non aumentare i prezzi per contribuire al contenimento dell'inflazione. Ora mi chiedo, come è

possibile che la bolletta dell'Acega, per la fornitura di energia elettrica a consumo zero, riporti l'importo da corrispondere pari a 36 mila lire. Spero che ci sia qualcuno che mi possa spiegare il costo di zero kilowatt».

Pronto il chiarimento dei responsabili dell'azienda comunale. «E' vero che il consumo stimato dal signor Grossi è pari a zero kilowatt - spiegano all'Acega - ma l'importo richiesto con il pagamento della bolletta del quinto bimestre è esclusivamente riferito alle tariffe fisse. La potenza impegnata dall'utente è di 3,5 kw: questa bisogna moltiplicarla per 4.300 lire, che è la tariffa bassa di utilizzazione.

ne stabilita con un decreto ministeriale del 1994, moltiplicarla ancora per due, che sono i mesi, e infine per diciannove che è l'aliquota percentuale dell'Iva. Calcolatrice alla mano, l'importo che l'utente deve versare è esattamente di 35 mila 919 lire».

Nessun trucco è nessun inganno. La richiesta di spiegazione del signor Silvano Grossi è forse dovuta alla non facile lettura della bolletta, o alla superficialità con cui di solito i tanti utenti dell'Acega verificano gli importi da corrispondere. «Nessun problema - aggiungono all'Acega - per qualsiasi richiesta possono rivolgersi ai nostri uffici».

r.v.

## Il poliziotto condannato: «Ricorrerò in appello»

«Sono innocente, ricorrerò in appello». Questo ha annunciato ieri Denis Bertoli, il poliziotto monfalconese condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale dal pretore di Trieste Manila Salvà. Era accusato di aver picchiato in questura a Trieste un giovane motociclista che, a suo dire, non avrebbe rispettato l'ordine di fermarsi e avrebbe tentato di investirlo.

«Ricorrerò in appello - ha spiegato il difensore l'avvocato Giorgio Borean - perché sette colleghi del mio assistito hanno confermato che nessuno ha alzato le mani. Se il mio cliente avesse avuto la coscienza sporca, avremmo chiesto il patteggiamento, limitando al minimo i danni. Invece abbiamo affrontato il processo per poter dimostrare la nostra estraneità ai fatti».

Va anche precisato che alcuni agenti di polizia, di cui abbiamo fatto il nome nell'edizione di ieri, sono stati effettivamente «indagati» dalla Procura presso la Pretura. Non per favoreggiamento, ma per concorso in lesioni. La posizione di Giovanni D'Amato, Antonio Lacetera e Gilberto Comuzzi è già stata comunque definita con un'archiviazione a livello di giudice per le indagini preliminari. Assolti in istruttoria, come si diceva un tempo. Un tanto per fare chiarezza e verità.

IN POCHE RIGHE

## Università: oggi si inaugura il nuovo anno accademico

Si terrà oggi, alle 11.30, nell'aula magna dell'ateneo, la cerimonia inaugurale dell'anno accademico '96/'97 dell'Università, alla presenza del sottosegretario al ministero dell'Università e della Ricerca Giuseppe Tognon. La relazione d'apertura sarà curata dal rettore Giacomo Borruo. Dopo gli interventi dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, Claudio Magris, ordinario alla facoltà di Lettere e Filosofia, terrà la prolusione accademica sul tema «Utopia e disincanto». Luciano Fonda, preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, parlerà in relazione al 50.º anniversario della facoltà. Durante la cerimonia, cui sono state invitate autorità civili, militari e religiose, si svolgerà la consegna dei premi Cus agli studenti distinti per meriti sportivi. La manifestazione sarà chiusa dal sottosegretario Tognon. L'amministratore diocesano mons. Piergiorgio Ragazzoni celebrerà una messa alle 18.45 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di via Cologna. Seguirà un momento di incontro nella sala retrostante la chiesa.

### Camera di Commercio: al via i corsi di formazione dell'Aries

Si è svolta nella sede della Camera di Commercio la cerimonia inaugurale dei corsi di formazione organizzati dall'ente camerale attraverso l'azienda speciale Aries. Si tratta di cinque corsi - approvati dalla Regione e inseriti nel programma del Fondo sociale europeo per il '96 - rivolti a neoimprenditori, ecomanager della fascia marina costiera, imprenditori nel settore dei servizi educativi per l'infanzia e operatori dei mercati finanziari internazionali, nonché a diplomati in istituti tecnici che vogliono approfondire le conoscenze di contabilità pubblica. I corsi termineranno entro marzo.

### Facoltà di Medicina: nominati due nuovi professori

La facoltà di Medicina dell'Università ha chiamato alla cattedra di Igiene - Servizio di Virologia Cesare Campello, e alla cattedra di Genetica Antonio Amoroso. In base alla convenzione fra il Burlo e l'Università i servizi sono inseriti nell'ambito dell'Istituto infantile: Campello e Amoroso sono stati nominati dal commissario straordinario dell'Istituto Guido Gerin.

### Elezioni scolastiche: la Cgil presenta liste e candidati

La Cgil scuola presenterà programma e candidati delle liste «Cgil-valore scuola» per le elezioni del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e del Consiglio scolastico provinciale in due assemblee, aperte a tutto il personale, previste per venerdì alle 11 nell'aula magna del liceo Dante e (per i docenti del tempo pieno) alle 14.30 alla scuola di Murgorpa ai Campi Elisi. Parteciperà il segretario generale della Cgil di Trieste Bruno Zvech, per illustrare le linee dell'intervento che il sindacato intende proporre alle istituzioni locali e alle forze sociali «per invertire - si legge in una nota - il processo di degrado della qualità dell'offerta educativa della scuola pubblica cittadina e di scadimento delle sue strutture. Interverrà il segretario nazionale Filippo Ottone».

### Lavoratori dell'Act: Rdb in assemblea per decidere in merito allo sciopero

Chiudere la vertenza o confermare lo sciopero già previsto per martedì: questo il nodo da affrontare nell'assemblea dei dipendenti aderenti alle Rappresentanze sindacali di base dell'Act, in programma oggi alle 14.30 in via Revoltella 130. Saranno presenti i coordinatori nazionali delle Rdb Emidia Papi e Fulvio de Cesare.



L'«eliporto» dell'ospedale di Cattinara, davanti al cimitero. (foto Sterle)

## Elisoccorso, atterraggio... al cimitero

Di solito atterra davanti al cimitero di Cattinara, facendo lo slalom fra i tralicci elettrici, ma quando è in corso un funerale o ci sono macchine parcheggiate nei pressi, il pilota è costretto a raggiungere i prati vicini ai campi di golf di Padriciano. Da dove l'ambulanza impiega almeno dieci preziosi minuti per trasferire il paziente, spesso grave, al pronto soccorso.

Se ne parla da anni, ma la realizzazione a Cattinara di uno spazio adeguato per l'atterraggio del velivolo dell'Elisoccorso regionale è ancora

un problema insoluto. E si che l'elicottero giunge a Trieste da 10 a 15 volte al mese, spesso con la bora a complicare le cose, portando a bordo feriti di una certa gravità, in genere traumatizzati che hanno bisogno di particolari cure.

Il trasferimento dei feriti più gravi con l'elicottero non è un lusso, bensì una necessità conseguente al piano sanitario regionale che ha individuato nell'ospedale di Cattinara e in quello di Udine i due centri di livello nazionale dotati di tutte le specialità, e quindi anche di quelle (come

neurochirurgia e rianimazione) indispensabili al trattamento dei feriti gravi.

Il che vuol dire che, se in un certo momento le strutture di Udine sono impegnate, da qualsiasi parte della regione l'elicottero (con il ferito a bordo) viene dirottato a Trieste.

Ma mentre a Udine, nel caso di pazienti molto gravi, per risparmiare anche pochi vitali minuti, atterra davanti all'ingresso del pronto soccorso, a Cattinara ogni volta è un problema. Qualche anno fa, in casi «disperati» prendeva terra nel

parcheggio interno del complesso ospedaliero. Ma poi questa soluzione fu vietata. Si ripiegò così sui campi di golf di Padriciano, ma anche lì dopo un po' sorsero difficoltà.

Padriciano è comunque troppo distante dal pronto soccorso. Nel caso di pazienti traumatizzati anche un minuto è vitale. Nel gennaio '94 è infatti accaduto che un ferito, sbarcato dall'elicottero a Padriciano, è deceduto al momento di arrivare all'ospedale. Se si fossero risparmiati quei dieci minuti di tragitto in ambulanza forse si sarebbe salvato.

Alla metà dello scorso anno, quindi, l'Elisoccorso regionale si mise a cercare una superficie di atterraggio quantomeno accettabile. Fu così individuata un'area davanti al cimitero di Cattinara, a circa cinque minuti di ambulanza dal pronto soccorso, ma con i problemi che si è detto. Senza togliere il fatto che, se il ferito è cosciente e le viti di essere trasportato all'ospedale) non dev'essere proprio rassicurante per lui intravedere l'ingresso del cimitero...

Alla fine ciò comporta che l'Elisoccorso si rivolga a Cattinara solo quando le strutture di Udine non hanno il posto per accogliere pazienti gravi, mentre logica vorrebbe l'ottimizzazione nell'uso delle specialità dei due nosocomi.

Una soluzione al problema della piazzola per l'atterraggio a Cattinara richiederà tempi non brevi. Tempi legati ai lavori di ampliamento dell'ospedale, che dovrebbero iniziare nel marzo del prossimo anno. I progetti esecutivi sono in corso, ma della famosa piazzola si sa solamente che verrà posta all'interno del comprensorio ospedaliero.

Giuseppe Palladini

Tutta la tecnologia di una grande auto. Opel Corsa Swing è 1.2, 1.4, Ecotec 16V 1.4 e 1.5 TD. Paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e, a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag.

Opel Corsa Swing 1.2 con servosterzo L. 17.700.000\*

e 1.4 con servosterzo e climatizzatore L. 18.900.000\*.



Concentrato di limousine.

Parauto

al DISCONTI Strada della Rosandra, 2

SERRI Via Brunner, 14

OPEL

LA POLIZIA TENTA DI FAR LUCE SULLE SEGNALAZIONI INVIATE DA TRIESTE AL GIUDICE PITITTO

# Foibe, interrogatori in città

L'accusa di Cattarina Casadio: «I partigiani uccisero mio padre e un ufficiale che era con loro mi violentò»



Alfredo Casadio, infoibato a Basovizza, con la divisa da combattente della Grande guerra.



Cattarina Casadio, interrogata dopo 51 anni per risalire ai responsabili della morte del padre.

**Su fatti avvenuti a Scoglietto  
la donna è stata sentita dalla Digos  
e ha fatto anche i nomi  
dei presunti responsabili**

Servizio di

Silvio Maranzana

«Partigiani si installarono nell'osteria accanto, nel mio appartamento, nella mia stanza. Io fui costretta a dormire all'aperto. Qui un ufficiale dell'esercito italiano che stava con i titini mi violentò. Poi, forse per farsi perdonare, firmò una lettera che chiedeva la liberazione di mio padre. Di lui però, portato via dai partigiani il 5 maggio '45, non seppi più nulla. Finché, a guerra finita, gli americani non scavarono nella foiba di Basovizza e, tra le altre cose, recuperarono un orologio da taschino. Aveva sul retro la scritta: Alfredo 1895 - Albertina 1900. Non c'erano dubbi che fosse il suo: papà era finito là dentro».

Poliziotti della Digos e del commissariato presso il palazzo di giustizia stanno indagando in questi giorni, a cinquant'anni di distanza, su alcuni episodi di violenza avvenuti a Trieste tra maggio e giugno del '45 durante i quaranta giorni di occupazione titina. Una nuova e inedita serie di interrogatori ha preso vigore dalle segnalazioni che numerosi triestini e goriziani hanno fatto pervenire al sostituto procuratore Giuseppe Pititto che nell'ambito dell'inchiesta sulle foibe sta per formulare una prima tranche di richieste di rinvio a giudizio. Era stato lo stesso magistrato a lanciare un appello affinché testimoni e vittime superstiti denunciassero la loro vicenda.

Così ha potuto finalmente venire alla luce la tragica storia di Cattarina Casadio, oggi settantaduenne, in quei giorni, a vent'anni non ancora compiuti e quindi minorenne, violentata e resa orfana del padre. Alfredo Casadio, pluridecorato della prima guerra mondiale, era un faentino, sergente della milizia confinata trasferito a Postumia e a Divaccia. Per questo motivo nel '29 la famiglia venne ad abitare a Trieste, in via dello Scoglio accanto alla trattoria ex Minussi, ora pizzeria, dove attualmente c'è una sede del Sindacato pensionati della Cgil e il campo di basket dello Scoglietto («Un pozzo interrato qui sotto - dice la donna - è pieno di fucili e pistole gettati via da soldati italiani e mai più recuperati»).

Le disgrazie cominciarono nel '38 con la morte della mamma. Durante la guerra il fratello andò a combattere sul fronte russo, il papà rimase nella milizia, in via Ferriera, ora via Gambini. «Ho visto mio papà per l'ultima

volta il 4 maggio '45», racconta Cattarina Casadio tornata per un giorno in via dello Scoglio, dove del resto ha abitato fino agli Anni Sessanta, per raccontare le tristi vicende della sua giovinezza.

«Il giorno prima - continua - era uscito il decreto che imponeva di andare a consegnare le armi. So che mio papà la mattina del 5 maggio uscì per andare a consegnare la pistola. Mi è stato detto che sul cancello di casa alcuni partigiani lo presero e lo portarono dai carabinieri in via Cologna. Vennero a prendere anche me, mi portarono al comando di via Giulia, mi interrogarono e poi lasciarono».

«I partigiani, che passeggiavano trionfanti a cavallo davanti all'università, si erano installati nell'osteria e la donna di mio papà, una dalmata, li faceva dormire anche a casa mia. Per me non c'era posto, andai a sistemarmi all'aperto dove rimasi per una settimana. Una di quelle sere, un ufficiale italiano che stava con i partigiani, mi si avvicinò e, senza dire nulla, mi aggredì e mi violentò».

«La mattina dopo quell'ufficiale, forse per farsi perdonare, mi fece scrivere una lettera e ci aggiunse le firme sua e dei suoi compagni, nel tentativo di far liberare mio padre. Ma in via Cologna mio papà non c'era più, lo avevano portato a San Giovanni, nella caserma di via Chiesa. Lì non mi fecero nemmeno entrare. Di lui non ho saputo più nulla finché gli americani, scavando a Basovizza, non hanno trovato il suo orologio».

Ai tre uomini della Digos che l'hanno interrogata, Cattarina Casadio ha fatto i nomi di tre partigiani che abitavano a Scoglietto, sembra tuttora viventi, e che potrebbero essere tra i responsabili di quella deportazione. Galliano Fogar, segretario dell'Istituto per la storia del movimento di Liberazione, conferma che a fine guerra gli americani scavarono con una bena a Basovizza e recuperarono dieci cadaveri di ufficiali tedeschi e oggetti di alcune vittime. Altri 400-500 morti giacevano lì sotto, ma era impossibile recuperare i loro corpi, dato il materiale che vi era stato gettato sopra.

L'orologio da taschino venne preso in consegna dal fratello di Cattarina, che si arruolò nella Legione straniera per sfuggire a una condanna a 6 anni e 8 mesi per collaborazionismo. In Indocina disertò. Si è fatto vivo un'ultima volta con la sorella nel '64: «Sono nel Marocco spagnolo. Non cercarmi più».

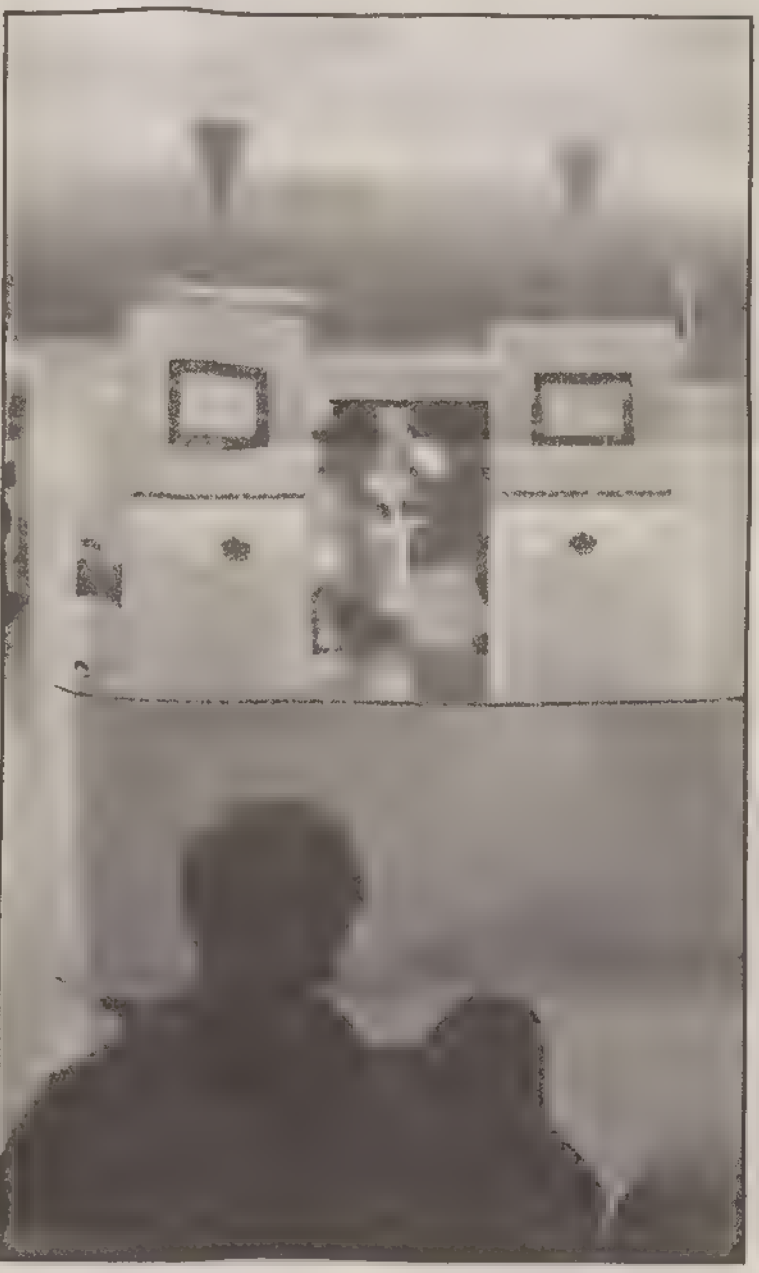


La casa di via dello Scoglio, una delle basi dove tra il maggio e il giugno del '45, durante l'occupazione titina, si insediarono i partigiani. (Foto Sterle)

OGGI L'INTERVENTO DEL RESPONSABILE AL CONVEGNO MONDIALE

## L'Immaginario sbarca a Tokyo

E' l'unico istituto a rappresentare l'Italia, ma rischia lo stesso la chiusura



Quasi un destino beffardo per una delle istituzioni più importanti della città, il Laboratorio dell'Immaginario scientifico (nella foto, uno degli allestimenti in una foto d'archivio). Proprio mentre il Laboratorio si dibatte tra le difficoltà economiche, vedendosi inoltre «scippato» (come è spiegato nell'intervento a fianco), oggi il responsabile dell'Immaginario, Paolo Budinich, parlerà a Tokyo - unico italiano presente - a un Convegno mondiale sulla pubblica conoscenza di scienza e tecnologia. Come a dire che mentre a Trieste l'Immaginario rischia di chiudere a livello mondiale tale istituzione viene riconosciuta tra le più importanti e rappresentative.

Il convegno cui prende parte oggi Budinich è stato organizzato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) per fare il punto su un argomento considerato di grande rilevanza per lo sviluppo sociale ed economico di tutte le nazioni del mondo, da quelle avanzate a quelle in via di sviluppo. L'iniziativa dell'Ocse è in sintonia con la politica dell'Unione europea che ha recentemente pubblicato un libro bianco dove si raccomanda ai paesi membri dell'Unione di aumentare gli investimenti nella formazione permanente anche per contribuire alla soluzione del gravissimo problema della disoccupazione. Budinich racconterà come ciò si sta già facendo a Trieste. Finché sarà possibile farlo.

SORPRESI QUATTRO GIOVANI

## Spaccio di droga a San Giacomo:

blitz dei carabinieri

Uno spaccio di sostanze stupefacenti per tutti i gusti. Lo hanno scoperto a San Giacomo i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di via dell'Istria. E' finito in manette un giovane di 20 anni, Lorenzo Damiani, denunciato una ragazza di 25 anni, C.D. Una semplice segnalazione invece a carico di altri due giovanissimi, rispettivamente di 20 e 18 anni, entrambi comunque maggiorenti. I carabinieri hanno sequestrato eroina, hashish, metadone, roipnol e dividol.

Sono state alcune telefonate di cittadini che segnalavano uno strano andirivieni di giovani in un appartamento di via San Giacomo in Monte 13 a porre in stato di allerta i carabinieri che hanno messo in atto una serie di appostamenti protrattisi per una decina di giorni. Sono state eseguite altre indagini e infine il sostituto procuratore Giorgio Nicolò ha emesso un mandato di perquisizione domiciliare.

E' scattato il blitz e il quartetto è stato bloccato con le mani nel sacco. Il padrone di casa, Damiani, è stato trovato in possesso di cinque flaconi di metadone, 15 grammi di hashish divisi in dosi, evidentemente pronte per essere spacciate, due bustine di eroina per un grammo complessivo e un milione di lire. Nella borsetta della ragazza sono stati trovati 18 flaconi di metadone e 42 pastiglie di roipnol e dividol, sostanze entrambe stupefacenti. La giovane, che è senza fissa dimora, aveva un milione e mezzo di lire. Gli altri due giovani, segnalati come consumatori, si erano probabilmente presentati per comprare droga. Damiani è stato portato al Coroneo con l'accusa di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio, la stessa contestata alla giovane donna, indagata in stato di libertà.

### L'INTERVENTO

## Noi città della scienza, ma Napoli ci «scippa»

Sono stato invitato dal collega e amico Vittorio Silvestrini all'inaugurazione a Napoli di un primo lotto della Città della Scienza, il primo Science Centre italiano che copre un'area di 1300 mq (5500 coperti e 7500 all'aperto) costruito con un finanziamento di 100 miliardi di cui non meno di 20 dalla Regione, Provincia e Comune che prevede una media di un milione e 500 mila visitatori all'anno. La Città della Scienza è stata costruita nella zona industriale di Bagnoli dove c'era una grande fabbrica di 45.000 mq, una delle più grandi in Europa. Vittorio Silvestrini ha anche detto che prevede di offrire molte centinaia di posti di lavoro e di coprire con le entrate i circa 20 miliardi di costi di gestione.

Erano presenti all'inaugurazione il Presidente della Repubblica e il sindaco di Napoli Bassolino che ha detto che gli operai di Bagnoli hanno capito che il mondo cambia, che non è il momento di rimpiangere il passato, ma guardare avanti con coraggio, che stiamo entrando in un mondo dove il divario non sarà più tra quelli che hanno e quelli che non hanno, ma tra quelli che sanno e quelli che non sanno (cosa che noi qui diciamo da tempo) e hanno appoggiato con entusiasmo l'iniziativa.

Io ho vissuto la cerimonia con un misto di gioia per l'amico Vittorio, che noi dell'Immaginario Scientifico abbiamo volentieri aiutato, e di amarezza ripensando alla storia delle nostre e delle sue iniziative. L'Immaginario Scientifico è nato come mostra (l'Immaginaire Scientifico) a Parigi nel 1986 proponendosi subito quale punto avanzato della diffusione della cultura scientifica in Europa. Nel 1987 l'Immaginario è stato ospitato alla Fiera di Milano (che ha speso 500 milioni per averla per 12 giorni), nel 1987 è stato invitato dal l'amico Vittorio Silvestrini a Futuro Remoto alla Fiera d'Oltremare di Napoli, e immediatamente loro sono partiti facendo tesoro della nostra esperienza, convertendo coraggiosamente con l'aiuto di Regione, Provincia e Comune, la Ferriera (l'alva) sorpassata e decotta in Città della Scienza inaugurata il 18 ottobre scorso. Noi siamo al punto di partenza sempre in pole position. Abbiamo rischiato di chiudere nel 1996 e tuttora non sappiamo se sopravviveremo al 1997.

Noi a Trieste abbiamo formulato progetti, portato argomenti, detto,

ripetuto ma era un parlare ai sordi e ai muri. Anche noi avevamo una Ferriera decotta, per ringiovanirla contro corrente, contro il corso della storia, sono stati spesi 300 miliardi e poi venduta a un privato per 60 (ma a quanto sembra è rimasta decotta) e tutti abbiamo esultato. Anche in Consiglio comunale. Ma forse ho fatto male, forse avrei dovuto avere il coraggio di Bassolino e degli operai di Bagnoli e dire forte che con i 250 miliardi buttati a mare l'Immaginario scientifico, col supporto delle istituzioni scientifiche che Napoli non ha, poteva creare a Trieste uno «science centre» da far faville e invidia a tutti in Italia e in Europa, da attirare visitatori a molte centinaia di migliaia, da dare centinaia di posti di lavoro, da portare la cultura italiana, scientifica e non, in Centro Europa. Invece stiamo per chiudere, il nucleo creativo di persone che avevamo se ne vedeva demoralizzato (o rubato da Amsterdam e anche da Napoli). Trieste vuole ferriera e, perché no, i bei transatlantici Saturnia e Vulcania attraccati alla Stazione Marittima? Forse con qualche centinaio di miliardi dello Stato si potrebbero riavere. Piuttosto anche a me rivivere la mia giovinezza.

Paolo Budinich

E' MORTO A 92 ANNI IL NIPOTE DELL'EX PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ARMATORI TRIESTINI

## Oggi le esequie del «vecchio» capitano Marovic

**DA PARTE DI DE' VIDOVIH  
Ricordati i giovani caduti  
nel novembre del 1953**

Pierino Addobbati, Francesco Paglia, Nardino Manzi, Erminio Bassa, Saverio Montano e Antonio Zavadi, i giovani caduti in città il 5 e 6 novembre 1953 nelle manifestazioni a sostegno dell'italianità di Trieste sono stati ricordati, come ogni anno, anche ieri nel giorno dell'anniversario della loro morte. Renzo de' Vidovich, allora segretario della giunta d'intesa studentesca, ha rivendicato «al sacrificio della gioventù triestina, giuliana e dalmata il merito di aver bloccato i tentativi di staccare Trieste dall'Italia» e di essere oggi monito contro qualsiasi secessionismo.

Si è spento serenamente domenica, attorniato dai propri cari, alla bella età di 92 anni, il capitano Gino Marovic. Carattere forte e volitivo, il capitano era molto amato e conosciuto in città.

Nato a Ragusa il 21 settembre 1904, di antica stirpe croata, viveva a Trieste dal 1922. Qui, infatti, aveva raggiunto lo zio Mate Marovic, già presidente dell'Associazione degli armatori triestini, e dopo di lui aveva capeggiato la Società marittima «Marovic», con sede prima in via della

Borsa (si parla degli anni '20) e poi in via San Nicolò.

Della ricchezza del capitano Gino Marovic si è sempre favoleggiato in città. Gli amici parlano di un capitale di svariati miliardi, nonché di case e proprietà. Più modestamente i suoi parenti dicono di lui che «era soltanto benestante, ma un uomo dal grande cuore».

Le esequie avranno luogo quest'oggi con un rito funebre celebrato nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

d.c.

**S. FRANCESCO  
Lavori  
nella via**

Causa la posa di nuove condotte in tutta la via San Francesco (a partire dalla parte alta) è stato disposto per 90 giorni consecutivi il divieto di sosta, fermata e transito su entrambi i lati della strada, nel tratto fra via Fabio Severo e via Carpino.

**DUE PICCOLI PREZZI PER DUE GRANDI MACCHINE NECCHI**

Via Pascoli 29/B  
Trieste ☎ 635936

ELETRONICA  
50 programmi  
L. 150.000  
al mese

SUPER OFFERTA  
NECCHI LASER  
16 programmi  
L. 570.000

PER CESSAZIONE ATTIVITA'

LA GIOIELLERIA **Ernesto Franz**

IN VIA MERCATOVECCHIO 23 A UDINE

EFFETTUA DAL **12 NOVEMBRE**AL **31 DICEMBRE 1996**UNA **LIQUIDAZIONE TOTALE**

A PREZZI DI REALIZZO

CON **SCONTI FINO AL 60%**

TELEFONO 0432/505700

MUGGIA / ANCORA POLEMICHE PER I DISSERVIZI NELLA ZONA INDUSTRIALE DELL'EZIT

# «Noghere abbandonate»

I problemi riguardano soprattutto viabilità, illuminazione, asporto dei rifiuti, manutenzione del verde

RIONI / DOPO ANNI DI INCURIA

## Una risistemata a Villa Sartorio, e presto un'assemblea



Per molti, gli abitanti del quartiere e i volontari della associazione aderenti al Progetto per il recupero di Villa Sartorio, la scorsa domenica sarà ricordata per l'inizio delle attività di pulizia del parco di Villa Sartorio. Dopo anni di incuria e indifferenza, del meraviglioso parco che circonda la villa rimaneva un vago ricordo: sommerso da erba alta, cespugli intricati di rovi, materiali di tutti i generi abbandonati dappertutto. Eppure dopo tutto questo tempo, su iniziativa dell'Istituto per lo sviluppo spirituale e umano (Issu), previa autorizzazione delle autorità comunali e con il supporto decisivo del Settore verde pubblico e Netzezza urbana, in una sola domenica di lavoro, il parco storico di Villa Sartorio ha iniziato un nuovo percorso di vita.

Già alle 8 una trentina di persone lavorava di buona lena, per la pulizia del piazzale antistante la villa, tagliando le erbacce, spostando i detriti, attaccando gli intrecci di rovi che nascondevano dall'esterno la vista della villa. Le file dei volontari si sono ingrossate con il trascorrere delle ore, i nuovi arrivati si inserivano nelle squadre operative organizzate in precedenza, e, a causa dell'enorme mole di lavoro e anche grazie alle attrezzature e al materiale messi a disposizione dai settori comunali preposti, nessuno è mai rimasto senza qualcosa da fare.

Durante la pausa dei lavori, ha trovato spazio il momento delle parole e delle riflessioni. Il presidente dell'Issu, Alessandro Severi, nel piazzale della villa, davanti a circa centocinquanta persone, ha presentato il Progetto per il recupero di Villa Sartorio e presieduto il dibattito che inevitabilmente è seguito. Gli abitanti del quartiere hanno sollevato alcune perplessità riguardo alla possibilità che la nuova apertura di Villa Sartorio con un progetto di così ampio respiro possa significare la presenza nell'area di persone che fanno uso di sostanze stupefacenti. Gli interventi successivi sia di Severi, sia del rappresentante della Fondazione Devoto di Firenze, seconda firma del progetto, hanno voluto rassicurare circa il fatto che i principi stessi di ecologia globale, che stanno alla base dell'iniziativa, non prevedono in alcun caso l'uso di qualsiasi tipo di sostanza, siano alcolici o droghe, che alteri le funzioni e le percezioni individuali. L'intervento del presidente del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, Guido Galletto, ha ribadito l'intenzione del consiglio di convocare entro novembre una pubblica assemblea sul tema della destinazione dell'area di Villa Sartorio.

Ancora polemiche per i disservizi nella zona industriale dell'Eziti alle Noghere. A sollevare la protesta è stavolta il titolare di un'attività commerciale da poco insediata in via delle Saline. I reclami sono indirizzati in buona parte al Comune di Muggia, reo, a suo dire, di non aver fatto nulla per risolvere una situazione che si protrae ormai da molto tempo.

I problemi sui quali vertono le lamentele sono in parte sotto gli occhi di tutti, trattando della viabilità, della manutenzione delle zone verdi, dell'asporto rifiuti e dell'illuminazione pubblica. La questione potrebbe diventare sempre più grave, in vista dei nuovi arrivi di fabbriche che potrebbero proporre anche un'attività di vendita diretta al pubblico.

«A questo proposito vorrei far notare - spiega il signor Milan Velikonja - che non si è ancora ri-



solta la questione di competenza per l'illuminazione della strada delle Saline, che comunque nessuno è in grado di raggiungere visto che non c'è la targa con la nuova denominazione. Manca una firma della convenzione tra Comune di Muggia ed Eziti, e intanto noi restiamo al buio. Ma non è finita qui. Intorno alla mia azienda non ci sono con-

tenitori per i rifiuti, e così mi tocca pagare una ditta privata per l'asporto. Col piccolo particolare che dal Comune continuano ad arrivarci i bollettini della tassa».

«Sentendo quanto ha speso l'Eziti per le piante - continua Velikonja - nella Valle delle Noghere ci si aspetterebbe di trovarsi di fronte a un parco. Invece la situazione è ben diversa, perché non si possono interrare nuove piante e poi non se ne può più. Io stesso ho dovuto far curare le piante attorno al prefabbricato a mie spese, ma non mi sembra giusto».

Tra i problemi più gravi, però, troviamo ancora irrisolti quello della segnaletica e dell'insufficienza dei mezzi pubblici per raggiungere la zona. Chi volesse arrivare da Trieste sarebbe infatti costretto a passare per Muggia. Mentre arrivare a Muggia dalle Noghere diventa piuttosto complesso.

«Anche in questo caso avevamo presentato una proposta articolata all'Act - conclude Velikonja - bocciata perché allungava la linea "20" di ottocento metri».

In effetti la sensazione di precarietà e provvisorietà che si respira attraversando la zona è ben rilevabile da chiunque. Tutto ciò più grave in relazione ai nuovi arrivi attesi nella zona industriale recentemente urbanizzata. Molte delle imprese potrebbero infatti presentare un reparto commerciale direttamente rivolto al dettaglio.

Riccardo Coretti

DUINO A. / DOPO LE VARIE RICHIESTE DI LIBERALIZZARE IL COMMERCIO

## Mitili, un altro no dalla Regione

«Gli allevatori che hanno tentato di violare le disposizioni sono degli irresponsabili»

La direzione regionale della sanità del Friuli-Venezia Giulia ha respinto duramente in una nota le ripetute richieste giunte da parte dei mitilicoltori volte a una liberalizzazione del commercio dei molluschi in deroga alle norme sulla presenza di tossine nocive per la salute dei consumatori.

Si tratta in particolare - ha ricordato la direzione - della tossina «Dsp», individuata stagionalmente dalle autorità e la cui presenza è stata confermata anche da controlli effettuati in altre regioni italiane su mitili provenienti dal Friuli-Venezia Giulia. Gli allevatori hanno ripetutamente contestato, anche attraverso le vie legali, ma senza successo, i metodi delle analisi, i loro risul-

tati e quindi le decisioni della direzione regionale, che da tempo ha proibito la raccolta e la commercializzazione dei molluschi coltivati sulla fascia costiera della regione.

Il direttore della sanità, Cesare De Simone, ha respinto le critiche, sostenendo che i mitilicoltori hanno ottenuto dettagliate spiegazioni sui motivi che hanno ispirato il divieto di raccolta e commercializzazione dei molluschi eduli lamellibranchi, e ha giudicato irresponsabili quegli allevatori che hanno tentato di violare le disposizioni.

Oltre a subire il sequestro della merce essi avrebbero agito - secondo De Simone - «anche a danno dei tanti che invece osservano scrupolosamente le disposizioni di legge».

### DUINO A. Candidati del Pds

Oggi alle 18, nella sede del Pds di Aurisina, i candidati del Pds alle elezioni provinciali nei quattro collegi di Duino Aurisina (Nadja Debenjak, Eugenio Brisi, Annamaria Finocchiaro e Igor Gabrovic) illustreranno il programma della coalizione che sostiene Adele Pino. Domani alle 18 appuntamento all'Albergo Sistiana, martedì 12 alle 18 al Ristorante «Al Carso» di Malchina.

### MUGGIA Identità Istroveneta

Domani alle 17.30, alla Sala Millo di Muggia, si terrà un convegno sul tema «Il ruolo di Muggia nel recupero dell'identità istroveneta», organizzato dall'Ulivo. Relazione di Giuseppe Cuscito. Partecipano il docente Giuseppe Petronio, il deputato italiano in Croazia Furio Radin, il sindaco di Buie Sergio Kramesteter, Pierluigi Sabatti e il presidente del Circolo Istria Livio Dorigo. Presiede Giorgio Rossetti.

### MUGGIA Stasera Bertinotti

Oggi alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà un incontro con la popolazione organizzato dalla Lista Avanti Muggia. Parteciperanno il candidato sindaco Sergio Milo e il candidato al consiglio comunale Diego Apostoli. All'incontro sarà presente Fausto Bertinotti, segretario nazionale di Rifondazione Comunista, partito che appoggia la Lista Avanti Muggia.

TRIBUNA APERTA

## «Un governatore per dare un segnale di cambiamento»

Riceviamo e pubblichiamo.

Si dice che Bertoldo, condannato alla pena capitale, formulò ai suoi aguzzini un ultimo desiderio: scegliere l'albero dove sarebbe stato impiccato. E così, per giorni e giorni, Bertoldo girò la foresta, ma nessun albero gli andava bene. Alla fine i carcerieri stremati si addormentarono e lui poté darsi alla fuga. Nel «Gattopardo» Tomasi di Lampedusa fa dire al protagonista: «Bisogna cambiare tutto, affinché tutto rimanga come prima».

Lo Stato centrale che parla di federalismo non è molto distante nei metodi da Bertoldo e dal protagonista del «Gattopardo». Prende tempo inventando bicamerali, parlando e discutendo per mesi di decentramento dei poteri, di autonomia dei comuni, di tributi regionali e provinciali. Nei fatti, invece, ci sottopone a una massiccia torchiatura fiscale senza fine che, anziché portare in Europa una Paese industrializzato anche se convalescente come il nostro, rischia di celebrare le esequie di un'economia che sta degradando con andamento esponenziale verso livelli africani anche se in questo momento gli antibiotici e antipiretici a base di sorrisi rassicuranti di Prodi hanno soltanto il valore di pietose menzogne.

In questo teatrino dei pupi, tutti giustificano tutto e il contrario di tutto, pur di mantenere lo spazio che ognuno si è ritagliato in questi anni di business a base di denaro pubblico. I sindacati perseguono imperturbati le loro vertenze contro il bieco padrone (che ormai è sull'orlo del fallimento e in fuga per altri lidi). Il governo marxista abolisce la legge Tremonti che consentiva di impiegare gli utili reinvestendoli detassati per l'acquisto di nuovi macchinari che garantivano lavoro e posto di lavoro alle imprese. Le associazioni di volontariato per l'accoglienza degli extracomunitari, in una perfetta sintesi di dottrina sociale, motivazioni ideali di solidarietà, generosi fondi pubblici e il noto adagio tipicamente italico del... teniamo famiglia.

In questo baillamme come può destare meraviglia se un giorno un signore si sveglia, va sul Po e tira quattro moccoli in direzione di Roma ladrona, sprecona e suicida. Non dobbiamo lasciarci incantare, dobbiamo dare un segnale intelligente che faccia giustizia delle istanze di autonomia perché ormai la gente è stanca di non trovare una via d'uscita. Il territorio di Trieste potrebbe avere un ruolo se cominciassimo tutti a pensare a una figura forte: un governatore, eletto direttamente dai triestini. Eleggiamo intanto un governatore «ombra» o meglio «sole» per essere più credibili. Un governatore che faccia da contraltare alle istanze di tutti i nostri vicini e che in futuro possa nominare tutti i presidenti degli enti economici locali per evitare quelle nomine statali, regionali, provinciali, che interessandosi, si elidono a vicenda paralizzando e disarticolando ogni azione coerente di rinascita economica del nostro territorio.

Non è importante se questo è solo un pensiero, una proposta, un'ipotesi. I grandi avvenimenti sono nati da un'intuizione seguita da un desiderio. Il desiderio ha maturato la speranza che ha messo in moto la volontà la quale ha dato inizio all'azione. Possiamo cominciare! In fondo vedendo quanto lustro hanno portato e stanno portando alla città i triestini e muggesani che vanno all'estero o in altre città italiane dobbiamo recuperare fiducia. Chissà che questi nostri concittadini non ci diano una mano. Potremmo inviare loro un Sos della città. Una stazione Internet in collegamento con il nostro governatore «sole» potrebbe essere il modo di collegarsi con i nostri concittadini di oltre oceano bypassando istituzioni nazionali decrepite incapaci di gestire il nostro futuro. Il loro aiuto consentirà forse di avere quei riscontri internazionali che ci mancano.

Eduardo Marchio, candidato sindaco Lega Nord

**CASA DI RIPOSO**  
**VILLA DEL SOLE**  
ABITAZIONE POLIFUNZIONALE  
PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E  
PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI  
IN UN'OASI DEL CARSO

- ◆ 25 camere
- ◆ camere doppie con bagno e tv
- ◆ ampio soggiorno e sala con schermo gigante tv
- ◆ assistenza infermieristica 24 ore su 24
- ◆ diete personalizzate
- ◆ contributo regionale
- ◆ rette personalizzate

GRANDE PARCO CON PARCHEGGIO PRIVATO



RUPINGRANDE, 151 - MONRUPINO - TS  
TEL. 040/327349

**CAMICERIA**  
**ROSSETTI**  
ABBIGLIAMENTO UOMO

Offre il  
**25% di SCONTO**  
in occasione del  
**25° ANNO**  
di attività

VISTO IL GRANDE SUCCESSO  
CONTINUA ANCORA  
FINO AL 9 NOVEMBRE  
LO SCONTO DEL 25%.  
ACCORRETE

Trieste Via Rossetti 1 Tel. 040/635714

TERMOCONVETTORI A GAS

**RIELLO**IL CLIMA  
PER OGNI TEMPOELEGANZA, SEMPLICITÀ E SICUREZZA  
PER UN COMFORT TOTALE

- Autonomia di funzionamento
- Rapidità di messa a regime
- Economia di esercizio
- Massima comodità di installazione
- Un sistema umidificante per migliorare il benessere
- La soluzione rapida ed efficace per un riscaldamento indipendente

**TRIVELLINERMANNO** srl

VIA FABIO SEVERO 75/D - TRIESTE  
TEL. 568222 / 568125

## LE ORE DELLA CITTÀ

## Circolo

## della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1° p.) il dott. Eberardo Chiella presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Le isole Mentawai (Indonesia), ultimi paradisi terrestri».

## Round

## table 9

Questa sera, alle 20, all'hotel Greif Maria Theresa, avrà luogo un dibattito aperto a tutti i soci. Il segretario ricorda alla commissione immagine l'appuntamento domani alle 13.

## Gita

## Andis

Oggi, ore 17-18, l'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) riceve le adesioni alla visita guidata alle mostre internazionali «Tiepolo a Venezia e i Greci in Occidente», per domenica 1 dicembre. Informazioni nella sede di via Foscolo n. 18 martedì, ore 17-18, e giovedì, ore 11-12 (tel. 767815).

## Eterna

## sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sede di via San Nicolò 22, monsignor Mario Cosulich commenterà gli Atti degli Apostoli.

## Circolo

## numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, consueto incontro dei soci e simpatizzanti nella sede di via Roma 3, il piano. In visione riviste cataloghi e nuove pubblicazioni.

## Diapositive

## all'Alpina

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (il piano), per la serie «I soci presentano» Gianmario Visintini effettuerà la proiezione di diapositive sul tema: «Splendidi Carso». Ingresso libero.

## Pro

## Senectute

Oggi, 6 novembre alle 16, al ritrovo anziani di via Mazzini 32, i giochi dei mini; al Club Primo Rovi di via ginnastica 47, alle 16, giornata dei giochi. I circoli vengono aperti alle 16.

## Vidali

## alla Sai

Oggi, alle 18.45, nella sede dello storico caffè Tommaseo, il maestro Fabio Vidali terrà una conversazione sul tema «Musica oggi: quale futuro?».

## CRONACHE SPE

## Seminario

## massaggio thailandese

Dom. 10 nov. condotto dalla M. Rina Rubesa. Per inf. Yoga Integr. v. Stuparich 18. Tel. 040/365558 - 369453.

## Pattinaggio

## artistico triestino

Nel pattini aperto sab. 21-24 e dom. festivi 15-20 roller e trazione. V. Costalunga 408 corsi per bambini e adulti. Tel. 823818.

## Robin Hood

## danza

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Bissolati 14. h. 20.30-22.30. Tel. 53102-632532.



## Ragazzi della «St. George's school» all'Internazionale

La Scuola Internazionale ha ospitato gli studenti della scuola romana «St. George's school» per uno scambio culturale e sportivo che ha seguito una visita dei ragazzi triestini nell'istituto della capitale. Gli studenti, romani di elezione, ma in gran parte stranieri, insieme con i loro professori sono stati ospitati dalle famiglie triestine e durante il soggiorno hanno partecipato a gare sportive e visite culturali. L'esperienza si è conclusa in allegria, con una festa che ha trasformato per una sera gli ambienti della scuola in una moderna discoteca. Nella foto il gruppo di ragazzi romani con quelli dell'Internazionale.

## Centro

## de Henriquez

Oggi nella sala Baroncini (via Trento 8) delle Assicurazioni Generali, alle 18, il Centro culturale Diego de Henriquez, in occasione del rientro alla base del sommergibile Tascabile «C.B.» della Caproni propone la conferenza dal titolo «Il mare nelle collezioni Diego de Henriquez». Relatore dott. Antonella Furlan. Ospite della serata l'esperto navale Fulvio Petronio. Ingresso libero.

## Conferenza sulle

## mostre veneziane

Oggi alle 17, nella sede della Società «Dante Alighieri» - Comitato di Trieste, via Torbaliana 32 (il piano), la dottoressa Grazia Bravar, dei Civici musei, illustrerà le mostre veneziane sulla Magna Grecia e sul Tiepolo in preparazione alla gita culturale prevista per il giorno 9 novembre. Iscrizioni alla gita nella nostra sede lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 e mercoledì dalle 10 alle 12 (tel. 362586).

## Viaggiando

## per il mondo

Oggi, alle 18, al Club Zyp, associazione di autotutto e volontariato, in via delle Beccherie 14, proiezione di diapositive, musiche e impressioni di viaggio sul Brasile a cura di Franco Chiaruttini. Saremo lieti di incontrare viaggiatori, esploratori o turisti disposti a presentare propri viaggi con l'ausilio di diapositive o video. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

## Gruppo

## entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

## In treno contro

## la Finanziaria

Continua la raccolta di adesioni per il treno speciale organizzato dalla Federazione provinciale di Alleanza Nazionale in occasione della manifestazione nazionale delle tasse e della recessione che si svolgerà sabato 9 novembre, a Roma. La partenza è prevista alle 6 del 9 dalla stazione centrale. Informazioni ed adesioni si raccolgono alla segreteria di via Palestina 2, ogni giorno ferialmente, escluso il sabato, dalle 17 alle 20.

## Gita

## a Castelmonte

Le Acli organizzano per domenica 17 novembre una gita a Castelmonte, con visita al santuario di S. Maria. Per informazioni: Acli via San Francesco 4/1 (tel. 370525).

## RISTORANTI E RITROVI

## Giulia Pellizzari Ballaben

Stasera all'Hip Hop come tutti i mercoledì. Ingresso libero. Tel. 946894.



## I «pionieri» della V B serale vent'anni dopo

Si sono ritrovati 20 anni dopo i pionieri della «mitica» V B serale. Da sinistra a destra nella foto, in piedi, Umberto Pellarini, Mario Rebocchi, Giorgio Crasso, Luciano Cascone, Fulvio Loschiavo, Marino Rignat, Sergio Cossi, Glauco Framalico, Renato Galante, Fabio Foti, Attilio Ghirdavich, Giorgio Atena, Fabio Dapas, Giuseppe Juricich; seduti Alessandra Ciron, Anna Maria Zecchini, Marisa Ramani e G. Franco Vascotto.

## Associazione

## per la pace

L'Associazione per la pace di Trieste, nell'ambito delle iniziative della neocostituita «Casa della Pace», attiva uno sportello informativo sul servizio civile e l'obiezione di coscienza, nella sede di «Italia Nostra», in via del Sale 6. Lo sportello verrà attivato da oggi tutti i mercoledì, dalle 17.30 alle 19.30.

## Mostra d'arte

## a Villa Prinz

«L'immagine e lo spazio» è il titolo della personale di Virgilio Toniatti che può essere visitata ogni giorno, fino all'8 novembre, 10-12 e 16-19 in Salita di Greta 38.

## In gita

## con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizzata per domenica 10 un'escursione al ricovero Igor Crasso (1640 metri), partendo da Pezzei in val Raccalana (467 m), discesa attraverso il meraviglioso Pusti Gost; in alternativa si potrà salire al Ricovero lungo i prati aprichi di Stolzizza (573 m). Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

## Binari

## sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio, si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - Galleria di Circonvallazione - Miranare - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzolo - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza: sabato 7 dicembre; ore 10 circa. Per allietare i viaggiatori più piccolo sarà presente San Nicolò. Informazioni al museo, di via C. Cesare 1, tutti i giorni salvo lunedì ore 9-13, tel. 3794185/312756.

## Ordine

## dei medici

Agli uffici della segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri è in visione un avviso pubblico per un incarico straordinario, della durata di 8 mesi, di assistente ostetrico-ginecologo all'ospedale di Amandola (Ap), con scadenza 8 novembre.

## STATO CIVILE

NATI: Locher Deborah, Scala Marta, Percan Lorenzo, Zucca Anna, Jeraman Alessio, Gasperini Annasofia, Giugovaz Simone, Svara Petra, Reitano Laura, Reitano Marta, Reitano Paolo. MORTI: Mutschlechner Werner, di anni 49; Sedmach Silvana, 47; Urzilio Ida, 94; Miani Giovanna, 74; Penso Giorgio, 82; Donati Pietro, 83; Stefani Alda, 98; Lucano Ida, 93; Umeri Ildegardo, 93; Gladi Angela, 86; Lacovig Aureliano, 89; Bresani Armando, 83; Gavini Santo, 77; Damato Francesco, 69; Pegan Luigi, 76; Crismani Giuseppe, 63; Schiavoni Egidio, 73.

## PICCOLO ALBO

Il 2 novembre in via San Francesco, mentre ero al lavoro, la mia macchina (Opel Astra) che era regolarmente parcheggiata è stata danneggiata sul lato sinistro. Chiunque abbia visto qualcosa in merito è pregato di telefonare al 381760.

## MOSTRE

## Galleria Cartesius

ROSIGNANO  
Opere inedite

## RIUNITI I COMITATI UNICEF DELLA REGIONE

## Oltre la solidarietà per aiutare l'infanzia

SISM  
Progetto Calcutta per studenti in medicina

Il Segretariato italiano studenti in medicina (Sism), organizzazione apolitica e accademica di studenti in medicina, federata all'International Federation of medical students' association, organizza oggi, alle 17, nell'aula Ciamician, dipartimento di Ingegneria chimica ed applicata e dei materiali (piazzale Europa 1) una conferenza con il dottor Suji Mandal, che illustrerà l'Italian Village project a Calcutta e i progetti futuri. Il Sism organizza infatti scambi di studenti di medicina a livello europeo e internazionale ai quali viene data la possibilità di lavorare, per un mese o più, in strutture ospedaliere o ambulatoriali di altri paesi. Oltre a questo tipo di attività il Sism svolge attività di solidarietà nei paesi del terzo mondo e all'interno di questa ha realizzato con fondi italiani e internazionali, il centro pediatrico nei pressi di Calcutta di cui si parlerà stasera (realizzato con la collaborazione di Mandal, già direttore della «Casa dei poveri» di Madre Teresa di Calcutta) e in cui vengono accolti studenti in medicina italiani e stranieri.

A Fulvia Costantinides la carica di presidente onoraria  
Gigliola Della Marina nominata presidente operativa

Presente il presidente nazionale del comitato italiano Unicef, Aldo Farina, si è svolto a Udine un incontro dei comitati regionali del Friuli-Venezia Giulia. La segretaria regionale Gigliola Della Marina ha tracciato un consuntivo dell'attività regionale il cui introito finanziario pone il sodalizio in una posizione di prestigio a livello nazionale, secondo solo alla Val d'Aosta. Nel suo intervento il presidente Farina ha rilevato come il successo del comitato italiano, all'avanguardia nella raccolta di fondi a livello mondiale, sia incentrato soprattutto sull'informazione che ha saputo dare alla collettività, sulla cultura del confronto e sulla credibilità che ne è conseguita. Nella fattispecie, anche i comitati provinciali vengono ad assumere una dimensione diversa dal passato; la loro azione deve essere finalizzata all'acquisizione della credibilità sociale e all'adesione all'azione che l'Unicef porta avanti nel mondo. «Non basta la solidarietà - ha sottolineato - Occorre comprensione, intesa come necessità di portare a conoscenza di tutte le fasce sociali, studenti, educatori, docenti e quanti sono interessati agli ideali dell'Unicef, le attuali problematiche sociali del mondo, con particolare riguardo a quelle dell'infanzia».

Da segnalare, in propo-

sito, che le università di Trieste e di Udine sono le prime nel mondo ad aver offerto tra l'altro collaborazione, reciproco confronto e stimolo per assicurare l'apporto della ricerca alla soluzione dei gravi problemi che affliggono l'infanzia. In questo contesto verrà redatto un manifesto in tutte le sedi universitarie al fine di creare una comunità mondiale più conscia di ciò che avverrà nel prossimo millennio. Sono quattro i principali programmi che attualmente l'Unicef persegue: la scuola, l'università, i sindacati e il gruppo donne nel mondo.

Nel corso dell'incontro il presidente Farina ha dato il benvenuto al ricostituito comitato provinciale di Udine (con sede all'Università) e al suo presidente Guido Barbina, preside della facoltà di Lingue e Letterature straniere, ordinario di Geografia umana, da anni vice all'Unicef anche a livello internazionale. Ha quindi nominato Gigliola Della Marina presidente operativa del comitato regionale e Fulvia Costantinides, al vertice dello stesso per 22 anni, presidente onoraria con il mandato di rappresentanza ufficiale del comitato italiano. Alla Costantinides Farina ha fatto dono di uno dei primi esemplari della medaglia commemorativa del cinquantenario dell'Unicef coniata per l'occasione della Zecca di Stato.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

All'ombra dell'ironia prospera la malvagità.

## Inquinamento

n. p.  
(Soglia massima 10 mg/mc)

## Dati meteo

Temperatura minima gradi 11,6; temperatura massima gradi 16,1; umidità 66 per cento; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Ovest con velocità di 4,7 km/h e raffiche di 10,4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,5.

## Le maree

Oggi: alta alle 6.38 con cm 35 e alle 19.06 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.22 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.03 con cm 41 e prima bassa alle 0.34 con cm 24.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

## OPINIO A CARO

## IL MESE DELLA CALZA

-40% -20%

DAL 22/10 AL 23/11

VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)

Tel. 301805

## AL GALILEI

## Il piacere della finzione

## Un volume su Truffaut

Il piacere della finzione. L'opera verrà presentata da Giorgio Gosetti. Sarà presente l'autore. Verranno inoltre presentati i finali dei più importanti film di Truffaut (nella foto).

## Farmacie

## di turno

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Cesare Corbato per il compleanno (2/1) dalla moglie 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.  
— In memoria di Mery Chivilò da Lia e Rita Chivilò 1.000.000, da Tina Improta 50.000 pro Ass.de Banfield.  
— In memoria del caro Carlo Scheri per l'onomastico (4/1) dalla moglie Ines e figlia Luciana 20.000 pro Enpa.  
— In memoria di Carlo Tomè (4/1) e di Irma Tomè dalla figlia Franca 150.000 pro Circolo Carlo Tomè.  
— In memoria di Piero Segon nel V anniv. (5/1) dalla famiglia Clementi 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Rosetta Adam ved. Vorus nel XII anniv. (6/1) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Irma Barnaba Stefani (6/1) e Pin Stefani (7/1) da Silva e Stefano Stefani 50.000 pro Anf. 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Voce Giuliana; da Gilda Di Drusco 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Lega Nazionale.  
— In memoria dei genitori Umberto e Fanny Bertoia per il 70° anniv. di matrimonio (6/1) dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria di Silvio Bortolini nel XXV anniv. (6/1) dalla sorella Maria 100.000 pro Cri (pronto soccorso).  
— In memoria di Anna Chenda nel III anniv. dal

marito Giulio Busechian 100.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Nora Fattuta per il compleanno (6/1) da Silvana 100.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Vittore Marchio nel XVIII anniv. (6/1) da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.  
— In memoria di Stefano Menneri (6/1) da mamma e papà 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria di Giovanni e Vittoria Paoletti da Rosetta, Daniela e Sabina Paoletti 50.000 pro Famiglia Parentina.  
— In memoria di Claudio Skilan nell'anniv. (6/1) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Anna Volpatti nel XII anniv. (6/1) dalla famiglia 50.000 pro Alessandro Rustja 100.000 pro Agmen.  
— In memoria di Mara Masaro da Bruna, Mariuccia e Norina 60.000 pro Agmen.  
— In memoria di Silvano Millo da Iole e Rino Moro 30.000 pro Famiglia Umaghesa.  
— In memoria di Tullio Patzschider da Silvia Giovannini e Nella Bracci 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Guido Penati dalla moglie Adila e familiari 50.000 pro Andos, 100.000 pro Ass. sportiva Edera - sez. nuoto.  
— In memoria di Virgilio Peschitz dalla cognata Fedora e nipote Fabia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Maria

Massari in Norio da Anna Milano 100.000, da Luisa ed Alessandro Rustja 100.000 pro Agmen.  
— In memoria di Mara Masaro da Bruna, Mariuccia e Norina 60.000 pro Agmen.  
— In memoria di Silvano Millo da Iole e Rino Moro 30.000 pro Famiglia Umaghesa.  
— In memoria di Tullio Patzschider da Silvia Giovannini e Nella Bracci 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Guido Penati dalla moglie Adila e familiari 50.000 pro Andos, 100.000 pro Ass. sportiva Edera - sez. nuoto.  
— In memoria di Virgilio Peschitz dalla cognata Fedora e nipote Fabia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Ernesto

Pribaz dalla sorella Maria e figli 110.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Margherita Ravaglio da Lucio e Licia Stazedonig 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Gianni Rovis dalla moglie Serena Rovo 50.000 pro Famiglia Pisnot.  
— In memoria di Enea Santavite da Maria e Raffaella Cespa 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).  
— In memoria di Livio Scipioni da mamma, papà e sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria di Giovanni Sponza dalle fam. Scimone, Zadini e Bassezi 130.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria dei cari zii Giovanni e Nella Stanic dalla nipote Delia con il marito 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.  
— In memoria di Nerina Suzzi ved. Ukmar dai cugini Bonazza e Gattesco 50.000 pro Ass.donatori di sangue, 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dai cugini Bruno e Rosetta Suzzi 50.000 pro Sweet Heart; dalla cugina Nedda Valle 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria della cara Stella Troiano da Liliana e Rino 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria del dott. Romano Venuti da Maria, Nora, Laura e Lucia 100.000

pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria di Silvano Vidmar dai dipendenti della segreteria generale della giunta regionale 220.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— dagli amici della pressione 59.000 pro Sweet Heart.  
— In memoria di Emma Budak Berlam da Daria Boni contro 50.000 pro Ass.de Banfield.  
— In memoria di Mauro Calza dalla sorella Eliana 500.000 pro Istituto centrale sostentamento clero - Roma.  
— In memoria di Carla Cecconi ved. Lucchi dai colleghi Servola Spa 155.000 pro Ist.Burlo Garofolo; dalla fam. Paolo Buzzi 50.000 pro Ass.donatori di organi.  
— In memoria di Gemma Crisman dalle fam. Grabar,

Zucca, Gorza e Cechet 60.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato (pane per i poveri).  
— In memoria di Amelia Dal Maso dalla Mesinoglu 100.000 pro Ass.de Banfield.  
— In memoria di Antonio Danelon dalla famiglia Giuseppe Fatur 50.000 pro Ist.Rittmeyer.  
— In memoria di Arturo Del Ben dalla famiglia Pezzani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Massari Norio dalla famiglia Fogagnolo 20.000 pro Agmen; dalla famiglia Scamporle 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.  
— In memoria di Ezio Padovani da Caterina Tamburini 50.000 pro Div cardiologica prof.Camerini.

COMPLETATO IL TRASFERIMENTO DEL CATASTO FRANCESCHINO ALL'ARCHIVIO DI STATO

# «Foto» austriache del territorio

Un censimento delle proprietà fondiari della provincia nato per far pagare in modo equo le imposte

## VOLUME

**Il vescovo Santin dall'archivio privato**



Domani, con inizio alle 18, nella sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa di corso Italia 13, il professor Roberto Spazzali presenterà il libro «Santini. Testimonianze dall'archivio privato» di Sergio Galimberti, edito dalla Mgs Press. Sarà presente don Ettore Malnati, per lunghi anni segretario particolare dell'arcivescovo di Trieste di Capodistria.

Antonio Santin (nella foto) rovinasse per nascita, seminarista a Capodistria, sacerdote e parroco a Pola, vescovo di Fiume (1933-1938) e di Trieste-Capodistria (1938-1975), arcivescovo dal 1975 al 1993, si è dedicato a una «lunga e difficile strada» del suo ministero in tempi «difficili e implacabili» per durezza di uomini e asprezza di situazioni. Nell'archivio privato, che raccoglie documenti del periodo 1932-1979, viene ritratto il suo doloroso impatto con uomini ed eventi: fascismo, questione ebraica, campi d'internamento per le popolazioni slave, movimento partigiano, popolazioni e clero italiani e slavi, uso della lingua traterna in chiesa, tragedia della guerra e del dopoguerra. Ne emerge una singolare figura di vescovo che riesce, nonostante tutto e tutti, a «camminare per le vie di Dio».

È stato completato nei giorni scorsi il trasferimento all'Archivio di Stato della documentazione del Catasto Franceschino. Il materiale, prima conservato dall'Ufficio tecnico erariale come erede dell'imperial regio Ufficio di evidenza del catasto, ha raggiunto così la sua sede definitiva, dove potrà essere adeguatamente valorizzato. Il trasferimento dell'imponente complesso documentario è avvenuto a più riprese nel corso di anni, per l'esigenza di procedere ordinatamente e di assicurare la migliore salvaguardia alle mappe e agli atti che lo formano. In quest'ultima fase è stata determinata la collaborazione della Libreria internazionale «Italo Svevo», che ha messo a disposizione i mezzi necessari per il trasporto.

Il Catasto Franceschino, dal nome dell'imperatore Francesco I che ordinò la sua esecuzione, fu il primo catasto generale



della monarchia austriaca, fondato su criteri uniformi validi per tutte le province, da Trieste e dal Litorale fino alla Galizia o alla Bucovina. L'impresa fu realizzata negli anni intorno al 1820 e comportò un vero censimento della proprietà fondiaria, con la rilevazione sistematica sul terreno e la trasposizione su map-

pe ed elaborati tecnici di una serie di dati che ai nostri occhi compongono una vera e propria «fotografia» del territorio, tenuta poi regolarmente aggiornata fino alla fine dello scorso secolo.

Le mappe e gli elaborati catastali, nati esclusivamente allo scopo di far pagare in misura equa e proporzionale le imposte

sugli immobili, passando dalle scrivanie degli esattori del fisco imperiale ai depositi di un archivio storico acquistano una funzione nuova, quella di strumenti per approfondire gli aspetti più diversi del nostro passato: dalla storia economica alla storia del paesaggio, dallo sviluppo urbanistico alla toponomastica e all'etnografia. I possibili indirizzi per uno sfruttamento di questi documenti a fini culturali sono pressoché infiniti. Per fare un solo esempio, mappe del Catasto Franceschino conservate all'Archivio di Stato di Trieste sono state recentemente utilizzate per una tesi di laurea in cui si proponeva di identificare sul terreno le tracce lasciate dall'organizzazione centuraria nel territorio di uno dei municipi romani della nostra regione. Sulla cartografia e sugli altri documenti catastali ora versati all'Archivio di Stato continuerà il lavoro di riordinamento e inventariazione già in corso per il materiale giunto in fasi precedenti. È previsto il restauro di alcuni pezzi che si trovano in grave stato di deterioramento, come è prevista la riproduzione integrale del fondo documentario con l'utilizzazione delle tecniche più aggiornate. Nella foto uno dei documenti del Catasto Franceschino.

UN SEMINARIO DI BASIL GLAZER SUL METODO FELDENKRAIS

## Muoversi «in libertà» ascoltando il nostro corpo

Che immagine abbiamo del nostro corpo? C'è un contesto fra il modo in cui ci muoviamo e la capacità di pensare, le sensazioni ed i sentimenti che proviamo? Come avviene l'apprendimento umano? È possibile che si impari ad imparare?

Domani, 17 novembre, ci sarà l'occasione di approfondire queste domande attraverso l'esperienza immediata del movimento. Il Centro culturale omeopatico organizza per questa data un seminario con l'insegnante americano-israeliano Basil Glazer, allie-

vo di Moshé Feldenkrais. Moshé Feldenkrais, come tanti pionieri di tecniche corporee, non era né medico né fisioterapista, ma fisico nucleare ed ingegnere, nonché prima cintura nera europea di judo. È un caso, in fondo, a indurlo ad occuparsi di riabilitazione: una vecchia lesione al ginocchio si riaggravava. Costretto a letto per mesi, Feldenkrais passa il suo tempo esplorando l'effetto di piccoli movimenti di movimenti, guidati dalla voce dell'insegnante; nelle lezioni individuali l'insegnante usa le mani per un processo

percepire le sottili connessioni neuromuscolari fra varie parti del corpo. Riesce, attraverso questa ricerca, a trovare un modo di camminare efficace ed indolore. Inoltre ha creato le basi per un metodo che continuerà ad approfondire per tutta la vita.

Esistono due forme d'insegnamento del Metodo Feldenkrais: durante le lezioni di gruppo gli allievi esplorano sequenze di movimenti, guidati dalla voce dell'insegnante; nelle lezioni individuali l'insegnante usa le mani per un processo

d'apprendimento non verbale. Focalizzando l'attenzione ad ascoltare il proprio corpo e percependone i più piccoli cambiamenti, si crea un continuo feedback con i processi senso-motori nel cervello.

Il modello per questa forma di apprendimento è il bambino piccolo che impara a muoversi attraverso tentativi ed errori. Il bambino ci insegna anche come fare le cose al proprio ritmo, seguendo la propria strada. Più avanti saranno i genitori, gli insegnanti, lo stress a dettare i tempi e

i contenuti della nostra vita, alienandoci da noi stessi e dal nostro corpo. E così la gioia di muoversi si cede agli automatismi, che il movimento creativo ed espressivo si riduce a gesto meccanico. L'abitudine, utile ed indispensabile da un lato, diventa trappola.

Si tratta quindi di rientrare in contatto con il proprio corpo e le sue sensazioni per riconquistare la libertà di movimento che un tempo ci apparteneva. Informazioni sul seminario al Centro culturale omeopatico, via S. Nicolò 11 (tel. 368480-364930).

IN CITTA' LUNEDI' PER UNO STAGE IL MUSICISTA MICHAEL BRECKER

## L'attacco seducente di un sassofono americano

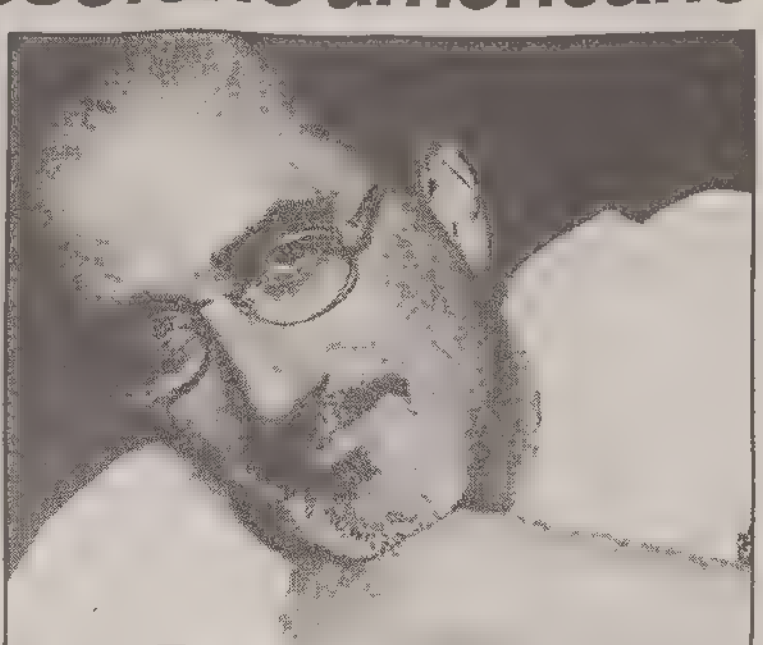
Conto alla rovescia per lo stage con il grande sassofonista Michael Brecker (nella foto a lato), che lunedì, dalle 14.30, sarà ospite della Scuola di musica 55 (teatrino di via Carli 10/a) per un incontro aperto a tutti i musicisti e musicisti, anche non allievi della scuola. «Un vero evento, assicurano gli organizzatori, per il quale si stanno già mobilitando appassionati provenienti da tutto il Nord Italia». Lo stage precederà il concerto che Brecker terrà nella serata di lunedì a Monfalcone (te-

atro comunale, alle 21) e per l'occasione sono state concordate apposite facilitazioni per la partecipazione sia allo stage che al concerto (informazioni alla segreteria della Scuola 55, al numero 307309).

Michael Brecker nasce nel marzo del '49 a Philadelphia, in Pennsylvania. Il padre, avvocato e bravo pianista di jazz, lo inizia alla jam session. Lo ritroviamo prestissimo in piccole formazioni, in compagnia di Eric Gravatt, futuro batterista dei Weather Report. Alla fine degli anni '60 si uni-

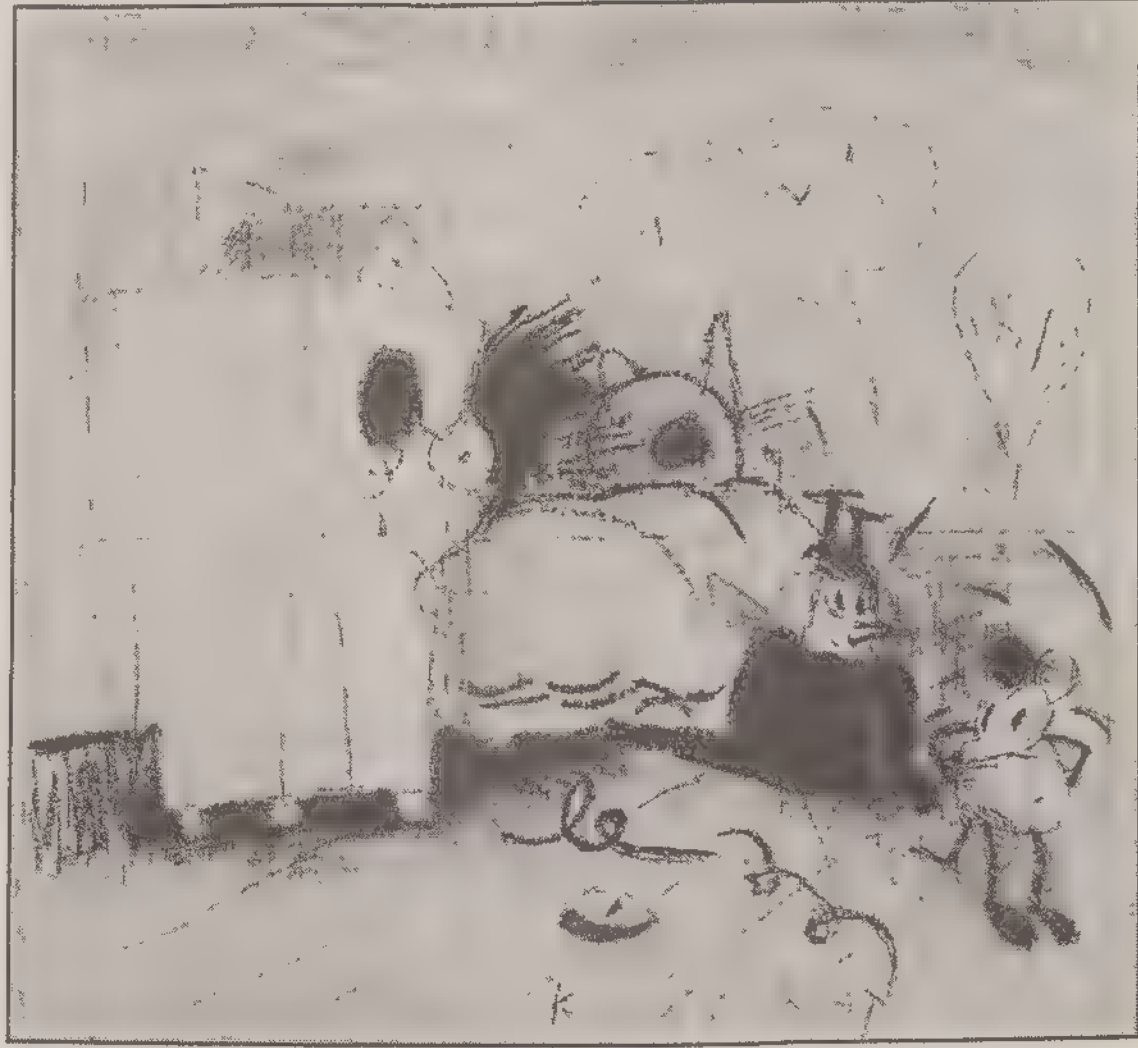
sce a Billy Cobham e John Abercrombie per formare Dreams, gruppo che annuncia la fusione jazz-rock. Con il fratello Randy, trombettista forma poi i Brecker Brothers, dal 1978 al 1981.

Intorno al 1985 la sua musica si è evoluta in uno stile elettronico, ma la padronanza dello strumento permette a questo musicista di adattarsi a tutti i contesti. Il suono di Brecker è il più delle volte levigato, incisivo; notevole il suo attacco, caldo e decisamente seducente.



L'«HOTEL DU NORD» CON LA PESCADOR

## Nella casa di Lucia lo spazio del tempo



Trieste, Galleria LipanjePuntin (ma potrebbe essere uno spazio qualsiasi in una qualsiasi città). Non importa, ovunque, comunque, sarebbe solo la «casa di Lucia», il luogo dove lei, per i suoi lavori, in quel momento abita. Non resta che entrare, fermarsi e «ascoltare». Respirare a fondo e sentire un'aria nuova. Nuova, eppure...

familiare. Lì, all'«Hotel du Nord» (si intitola così la mostra ideata per lo spazio triestino) ci sono stanze che ci somigliano, parole che ci appartengono. Storie che raccontano l'arte, la vita l'umanità. Ci sono tracce e invenzioni, codici noti e ridisegnati. Potremmo restare ore e ore ad osservare, opera su opera, particolare su particolare. Potremmo...

avvicinando il naso - leggere le vecchie carte trasfigurate e lasciate intatte dalla mano (sinistra) dell'artista; ritrovare un nome, individuare un'impronta, oppure solamente guardarle da lontano per cogliere l'insieme, per conoscere meglio i gesti di Lucia.

I suoi segni tracciati con impeto o con delicatezza, perché: «Come nella lingua del sogno, la mano per Lucia Pescador ha lo stesso significato dell'occhio: «vede», raccoglie e rappresenta le immagini» (ha scritto Francesco Bartoli per la mostra «Natura» all'Open Space di Amsterdam nel 1993) «...non solo esegue, come è ovvio, le opere, ma ne è il soffio e l'anima stessa». Raccoglie e rappresenta. Che cosa? Gli elementi di quel lun-

go viaggio che è l'«Inventario di fine secolo», compilato «con la mano sinistra», cominciato da Pescador nel '92 catalogando a suo modo e secondo il suo sentire, la storia degli uomini, i segni quotidiani, l'arte.

Un quadro di Matisse e le buffe immagini delle «strisce». Un interno razionalista e lo sganghera-

### LIBRO La geologia dell'Istria

«La geologia dell'Istria nel ricordo di Carlo D'Ambrosio» (il Carso di Buie e di Rovigno) è il titolo del libro che sarà presentato oggi, alle 18, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27. Il volume, di Fabio Forti, sarà illustrato da Sergio Dolce, direttore del Civico museo di Storia naturale.

«La geologia dell'Istria nel ricordo di Carlo D'Ambrosio», è edito per iniziativa dell'Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste, del Circolo di cultura istroveneta «Istria» e del Museo civico di Storia naturale.

to «Crazy Cat» (nella foto). L'aula di una scuola e la stanza di un albergo. Lavori che si intitolano (ad esempio) «Marcel Brauer 1923», «Rodcenko 1925», «Casablanca, Dick Tracy, Bonaventura, Sor Tentenna, da Depero, il signore del 106 è partito», e sono pastelli e disegni su pagine di registri d'albergo, registri contabili, cartelle delle tasse. «Sono interni, architetture, mobili e oggetti: tutto ciò che ha a vedere con l'abitare, un abitare transitorio come nelle camere d'albergo» (scrive Lucia Pescador alla voce Hotel du Nord dell'inventario). Sono opere su carta di grande o piccolo formato (un collage di registri o il singolo foglio) sempre coperte di grafite e di forte intensità.

«Lo spazio non è mai vuoto, vibra di parole, di numeri, di segni: è spazio mentale, sempre rotante di storia, di passato e di tempo...», rivela Marzio Porro nel testo in catalogo per questa mostra. Sono le forme del «fare per capire», che riempiono la carta, il foglio, la parete, l'occhio e poi la testa. Sono segni ed emozioni che - nonostante l'abitare sia transitorio - infine, certamente, rimangono.

Lucia Pescador vive e lavora a Milano. Dal 1965 ha esposto in importanti spazi pubblici e privati in Italia e all'estero. Le voci finora raccolte nell'inventario sono: Arte, Natura, Arteficio, Hotel du Nord. La mostra da LipanjePuntin (in via Diaz 4 a Trieste), rimarrà aperta fino al 30 novembre.

Enrica Cappuccino

**GLI SPORTIVI**  
I nuovi cardiografici a nastro  
**POLAR**  
da L. 186.000  
e i nuovissimi  
**G-SHOCK CASIO**  
da L. 98.000  
**OROLINEA**  
Via S. Nicolò 11 - Tel. 368480

**TRATTORIA**  
**Alla Campagnola**  
Sabato sera e domenica aprono  
**MUSICA DAL VIVO**  
Ti aspettiamo con la  
nostra cucina casalinga  
**SAN MARTINO**  
DI TERZO D'AQUILIA  
Tel. 0431/32461

**Pellicceria**  
**Annapelle**  
confezioni su misura  
rimesse a modello  
riparazioni puliture e  
custodia di  
pellicce pelle e montoni  
TRIESTE - Via Gallia 48 - Tel. 633296

**IL PICCOLO**  
**IL PICCOLO**

**ITALNOVA**  
tutto donna  
**TAGLIE GRANDI**  
**PREZZI PICCOLI**  
Specialista  
**IMPERMEABILI**  
Piazza OSPEDALE 7

**i giocateste**  
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER  
IL TEMPO LIBERO  
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA'  
DI INTRATTENIMENTO E SVAGO  
ORA  
IN CENTRO CITA'  
Trieste, Piazza Benca 4 - Tel. e fax, 773985

**ARMADI,  
SOGGIORNI,  
DIVANI**  
**A META' PREZZO**  
arredamenti  
**Itorale** snc  
Via S. Ciriaco 38 - Trieste  
Tel. 64390 - FAX 350150

**HEREND**  
Arte e tradizione  
della porcellana ungherese  
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE  
A TRIESTE  
Questa settimana una decoratrice  
della manifattura HEREND darà  
una dimostrazione della tecnica e  
dell'abilità nel decorare le porcellane  
**GIOVANNI CESCA**  
VIA MAZZINI 17 - TRIESTE - TEL. 631838

**MONCINI GOMME**  
La vera convenienza deve essere confrontata  
Alcuni esempi e tipi  
dell'assortimento  
e dei prezzi  
dei nostri pneumatici

| CONTINENTAL                      | MICHELIN                       | PIRELLI                        |
|----------------------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| 135/80 R 13 ECOCONTACT 65.000    | 135/80 R 13 CLASSIC 86.000     | 135/80 R 13 P1000 74.000       |
| 145/80 R 13 ECOCONTACT 74.000    | 155/80 R 13 CLASSIC 101.000    | 155/80 R 13 P1000 89.000       |
| 155/80 R 13 ECOCONTACT 78.000    | 155/70 R 13 ENERGY 115.000     | 155/70 R 13 AQUACHRONO 97.500  |
| 155/70 R 13 ECOCONTACT 79.000    | 165/65 R 13 CLASSIC T2 126.000 | 165/70 R 13 AQUACHRONO 108.500 |
| 165/70 R 13 ECOCONTACT 94.500    | 185/60 R 14 ENERGY T 158.000   | 165/65 R 14 AQUACHRONO 119.000 |
| 175/70 R 13 ECOCONTACT 93.000    | 185/60 R 14 CLASSIC H 179.000  | 185/60 R 14 P5000 H 152.000    |
| 165/65 R 13 ECOCONTACT 100.000   | 195/50 R 15 SX XGT VR 193.000  | 195/60 R 14 P6000 H 192.000    |
| 165/65 R 14 ECOCONTACT 91.500    | 195/65 R 15 MXV3-A VR 313.000  | 195/60 R 15 P6000 H 215.000    |
| 185/60 R 14 ECOCONTACT H 150.000 |                                | 195/65 R 15 P6000 H 228.000    |
| 195/60 R 14 ECOCONTACT H 183.000 | <b>MARSHAL</b>                 | 205/60 R 15 P6000 H 234.000    |
| 195/60 R 15 ECOCONTACT H 188.000 | 135 R 13 772 56.000            | <b>YOKOHAMA</b>                |
| 195/65 R 15 ECOCONTACT V 238.000 | 155 R 13 772 63.000            | 185/60 R 14 A509 H 127.000     |
|                                  | 155/70 R 13 772 63.000         | 195/60 R 14 A509 H 150.000     |
|                                  | 185/60 R 14 772 H 99.000       |                                |
| <b>GOODYEAR</b>                  |                                |                                |
| 135 R 13 NUOVO GT 62.000         | <b>BRIDGESTONE</b>             | <b>FIRESTONE</b>               |
| 155 R 13 NUOVO GT 77.000         | 185/60 R 14 B530 H 135.600     | 135 R 13 F570 66.000           |
| 155/70 R13 NUOVO GT 75.000       | 195/60 R 14 RE71 H 178.000     | 155 R 13 F570 79.000           |
| 185/60 R 14 E.NC22 H 135.000     | 195/60 R 15 RE71 H 187.000     | 155/70 R 13 F580 80.000        |
| 185/65 R 14 E.NC22 H 153.000     | 205/60 R 15 RE71 H 220.000     | 195/65 R 15 FH680 V 240.000    |
| 195/65 R 15 E.NC22 H 170.000     |                                |                                |

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA E VALVOLA L. 10.000 cadauna. I prezzi si intendono comprensivi di IVA  
Pagamento rateale senza interessi CRT, CARTASI, VISA, POS, AMERICAN EXPRESS  
Parcheggio interno - Preventivi telefonici  
**MONCINI GOMME - Via del Coroneo, 31 - Tel. 637700**

# CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

## SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIÙ AVANZATO D'ITALIA

## SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED È PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

### ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

**ROIANO** stabile e appartamento appena ristrutturati, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore, molto tranquillo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

**S. GIOVANNI** appartamento in casetta appena ristrutturata, zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, soffitta comunicante, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

**D'ANNUNZIO** (zona) da ristrutturare, appartamento in decorosa casa d'epoca, atri, cucina abitabile, salotto, stanza, servizio, ripostiglio, ampia soffitta. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755.

**STR. DI FIUME** bellissimi, 75 mq in bel condominio: cucinino, soggiorno, matrimoniale con guardaroba, bagno, atri, poggolo. ARIOSO, luminoso, 138.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

**FLAVIA** incredibilmente tranquillo, nel verde, zona cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piano basso, moderno e in ottime condizioni. 86.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

**ULTIMO PIANO** centrale, panoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggoli, tutto in ottime condizioni, adattissimo signorile, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

**CENTRALE** alloggio in casetta d'epoca sita in bella viuzza tranquilla. Cucina, camera, cameretta, salottino/ingresso, bagno. Ristrutturato completamente. 95.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

**CENTRALE** miniappartamento ultimo piano, vero nido, adattissimo persone «fra le nuvole». Zona cottura, soggiorno, camera, bagno. Da ristrutturare. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

**VIA DELLO SCOGLIO** (Giulia), ottimo alloggio in bella casa d'epoca con ascensore, cucina, due camere, servizi separati, poggolo, cantina. 95.000.000. GEOM. MARCOLIN, 040/366901.

**BAIAMONTI** ultimo piano con vista aperta in edificio recente, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio e poggolo. GREBLO, 362486.

**PERIFERICO** appartamento al terzo piano con ascensore, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, due poggoli. GREBLO, 362486.

**COMBI** adiacenze vista scorcio mare appartamento 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggoli. Libero prossima estate. GREBLO, 362486.

**BARRIERA** adiacenze da ristrutturare appartamento di 70 mq all'ultimo piano, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 75.000.000. GREBLO, 362486.

**100.000.000** trattabili via ROSSETTI in buono stabile epoca, appartamento luminoso tranquillo, grande soggiorno con cucinotto, stanza letto, bagno, termoautonomo, cantina. GRATTACIELO, 040/635583.

**OCCESSIONE** adiacenze Barriera in decorosa casa d'epoca appartamento luminoso da ristrutturare internamente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, wc, doccia, solo 65.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

**SAN LUIGI/MAURONER** in palazzina recente, appartamento con terrazzo composto da cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 108.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

**PROSSIMA CONSEGNA** in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, centrale, 89 mq, III piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, porta blindata. 236.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

**COMPLESSO "AGAVI"** tennis e piscina, appartamento tranquillissimo, luminoso, arredato, ultimo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, 135.000.000, possibilità box. PIRAMIDE, 040/360224.

**PAM** adiacenze recente, ottime condizioni, 85 mq con ambienti molto ampi, cucina, saloncino, camera, bagno, ripostiglio, balcone, III piano ascensore, riscaldamento, 138.000.000. PIRAMIDE, 040/360224.

**CONTI** recente, tranquillo: soggiorno-cucinino, matrimoniale, ripostiglio, bagno, 54 mq, piano basso non su strada, 83.000.000 interamente mutabili. PIZZARELLO, 040/766676.

**REVOLTELLA - SETTEFONTANE** recente, perfette condizioni, luminoso, III piano, ascensore: soggiorno, matrimoniale, cucina, poggolo, servizi, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO, 040/766676.

**GIULIA - COLONIA** due stanze, cucina, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, III piano, 88.000.000. PIZZARELLO, 040/766676.

**BERGAMINI** primingresso in palazzina quadrifamiliare, ingresso, salone, matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, giardino, posto macchina. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

**ROIANO** in corso di costruzione, miniattico con 40 mq di terrazza, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, box auto. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

**INIZI REVOLTELLA** recente piano alto luminosissimo, in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. QUADRIFOGLIO, 040/630175.

**SAN GIACOMO** palazzo d'epoca in buonissime condizioni: entrata, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo. QUADRIFOGLIO, 040/630174.

**APPARTAMENTO ECONOMICO** 56 mq, 56 milioni. Due stanze, cucina abitabile, bagno-doccia, ripostiglio, termoautonomo, terzo piano, viale Miramare (nell'interno). RIVIERA, 040/224426.

**APPARTAMENTO RECENTE** confortevole, saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, terzo piano con ascensore, S. Giacomo in Monte. RIVIERA, 040/224426.

### ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

**LARGO PAPA GIOVANNI** appartamento da ristrutturare soggiorno cucina due camere camerino servizio veranda 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**S. NICOLÒ** signorile terzo piano con ascensore salone cucina abitabile camera cameretta servizi separati camerino autonomo. 265.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**IN PRESTIGIOSO PALAZZO D'EPOCA CENTRALE** da frazionare ult. tempo disponibilità di appartamenti e mansarde, diverse metrature interne, adatti anche ufficio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**SAN VITO**, appartamenti recenti, piani alti con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, riscaldamento autonomo, anche con posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**CENTRALE** 1.0 ingresso, tranquillo, luminoso, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, cucina abitabile, riscaldamento autonomo, grande cantina, 3.0 piano, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**VISTA MARE**, piano alto con ascensore, appartamento composto: atri, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, veranda, solarium. Da ristrutturare. Riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

**VIA COMMERCIALE**, a prezzo interessante, in ottimo stabile moderno con ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, bagno wc, ripostiglio, poggolo; cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

**ZONA PIAZZA PERUGINO**, in stabile moderno con ascensore, soggiorno, cucinino, due stanze, servizi separati, poggolo, cantina, ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

**VIA SAN MARCO**, in buono stabile epoca, ampio soggiorno con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, soffitte; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

**SEMICENTRALE** splendidi 90 mq + 25 mq terrazzo. Cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. Rifornitissimo. Adatto famiglie con animali. 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**DIAD** adiacenze in casa d'epoca appartamento ristrutturato di 108 mq 2 grandi stanze da 31 mq ognuna, stanzetta cucina abitabile servizi separati cantina terramano 150.000.000. GREBLO 362486.

**SONNINO** adiacenze 7.0 e ultimo piano panoramico solo internamente da ristrutturare cucinotto tinello soggiorno camera cameretta bagno wc terrazette autometano 137.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**PERUGINO ADIACENZE BUONA OCCESSIONE** silenzioso soggiorno 2 camere camerino cucina abitabile servizi separati poggolo terrazette cantina riscaldamento ascensore. 143.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

**S. VITO PANORAMICISSIMO** perfetto, rifinito con gusto: soggiorno-terrazzino, 2 stanze, stanzino, cucina, poggolo, 2 bagni, cantina, 110 mq 330.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

**ZONA UNIVERSITÀ** luminoso, recente: soggiorno, 2 stanze, stanzino, ampia cucina, ripostiglio, servizi, poggolo, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**VIA GAMBINI** primingressi anche panoramici di circa 90 mq composti da cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggoli cantina, autometano, box o posto auto a partire da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ROIANO VIA APIARI** in corso di costruzione, edilizia convenzionata con mutuo Frie concesso di lire 110.500.000 (rata mensile di lire 673.000) al tasso fisso del 4% in 20 anni, senza limiti di reddito, alloggi di soggiorno, 2 stanze, 2 bagni, cucina e box. Informazioni presso nostri uffici per appuntamento telefonando al QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ROSSETTI** in palazzina recente, ampio ingresso saloncino cucina 2 camere doppi servizi ripostiglio, terrazza 35 mq, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**SAN NICOLÒ** palazzo d'epoca in corso di totale ristrutturazione prestigiosi primingressi con parziale vista mare e posto macchina, composti da cucina salone due stanze doppi servizi terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ZONA GIULIA** moderno ottime condizioni: cucinino soggiorno camera cameretta cantina giardino condominio 115.000.000. VIP 040/634112-631754.

**MONTFORT** adiacenze moderno cucina soggiorno due camere bagno poggolo buona condizioni generali 118.000.000. VIP 040/634112-631754.

**SAN PASQUALE** adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggolo box auto 315.000.000. VIP 040/634112-631754.

**ALTURA** recente ultimo piano panoramico eccellenti condizioni saloncino cucina cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino ampia soffitta giardino condominiale. VIP 040/634112-631754.

**ZONA GIORNO TRE O PIÙ STANZE**

**S. VITO** signorile appartamento da 160 mq salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazza due balconi ripostiglio posto auto di proprietà in garage e giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CENTRALE** appartamento luminoso, ristrutturatissimo, ottime rifiniture, saloncino, 3 stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA GIARDINO PUBBLICO**, tranquillo, luminoso, piano alto con ascensore, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, 2 poggoli, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**VIA FRANCA**, appartamento in bella casa d'epoca, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, poggolino, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA RESIDENZIALE**, luminosissimo, salone con terrazzo vista mare, 4 stanze, stanzetta, grande cucina con dispensa e poggolo, doppi servizi, ripostigli, cantina, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA SAN VITO**, scorcio mare, luminosissimo ultimo piano, atri, doppio salone, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, poggoli; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990.

**CENTRALE** 3.0 piano in condominio completamente ristrutturato; 150 mq: cucina, salone, 3 camere, 2 bagni, poggolo, tutto rifinito, primo ingresso. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**PIAZZA GOLDONI** splendido alloggio di prestigio, magnifico palazzo storico. Cucina, salone, camerone, cameretta, servizi separati, logge. Intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**SAN ROCCO** splendido alloggio con mansarda totale 170 mq da «ballo». Terrazzino adatto «pescatori». Palazzina fronte mare. Rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**320.000.000** trattabili Commerciale adiacenze ottimo appartamento soleggiato vista mare tranquillo nel verde saloncino cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo cantina. GRATTACIELO 040/635583.

**ROSSETTI** adiacenze attico di 141 mq con vista panoramica grande salone, 2 stanze stanzetta cucina con tinello doppi servizi ripostiglio e terrazzo di 52 mq, possibilità box auto. GREBLO 362486.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**PROSSIMITÀ S. ANTONIO NUOVO**, zona pedonale, buono stabile epoca: soggiorno, tre stanze, cucinona, servizi, 130 mq, prezzo interessante. 1 piano. PIZZARELLO 040/766676.

**GIULIA** appartamento vista Giardino: 6 stanze cucinona bagni 1 piano alto ascensore autometano 220 mq 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

**LAZZARETTO VECCHIO «PALAZZO SECESSION»** in fase di totale ristrutturazione signorile e ampi appartamenti, anche con terrazzo o su due piani, posto auto in garage. Vivere vicino al mare con un giardino interno. Consegna 1997. Le vendite sono esenti da mediazione per l'acquirente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**BARCOLA** di fronte alla pineta, spazioso ultimo piano in palazzina, 180 mq circa, con grande terrazza e giardino di proprietà cantina e box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**S. ANDREA** in palazzo signorile, appartamento soleggiato di 160 mq circa, al III piano con ascensore e riscaldamento centrale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ZONA GOLDONI** prestigioso ufficio di 190 mq circa, in signorile palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**PIAZZA REPUBBLICA VIA DANTE** in prestigioso immobile storico, appartamenti e uffici anche da ristrutturare dai 200 a 900 mq in poi. Tutte le informazioni in ufficio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**SAN GIACOMO** recente particolare appartamento mansardato d'ampia metratura, saloncino ampia cucina 2 stanze, studiolo, guardaroba, ripostiglio bagno terrazzo a vasca. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**OPICINA** splendida villa recente con ampio terreno ulteriormente edificabile, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina e tinello, tripli servizi, taverna, porticato. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**BAGNOLI** casette a 2 piani da ristrutturare internamente, con terreno proprio, posizione centrale ma molto tranquilla con molta privacy. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

## LA «GRANA»

Scene troppo osé  
nel film trasmesso  
in prima serata

Care Segnalazioni,

qualche sera addietro, su Raitre, hanno trasmesso, alle 20.40, un film di produzione americana. L'attrice si esprimeva in uno schifoso linguaggio da bassifondi e le scene quasi porno mi hanno lasciato perplesso. Sappiamo che tutto cambia, ma che una stazione pubblica televisiva aiuti e spinga al degrado non si può accettare. Se vogliamo guardare certi programmi sappiamo su che canali e a che ora cercarli.

Antonio Marinetti



## Anita, la più piccola

Ecco la piccola Anita Serli, fotografata in braccio alla sua mamma nella foto di famiglia. Ad Anita, che compie oggi 55 anni, gli auguri delle sorelle, dei fratelli, dei cognati e delle nipoti.



## Aldo e Tina sposi

Tina ed Aldo ritratti nel giorno dei loro nozze, sposi di 45 anni fa. Per il loro anniversario auguri dal figlio Sergio con Marinella e le nipoti Ingrid, Silvia e Sabrina.

## ENRICO TREVISAN / LA STELE IN CARSO

## Una data sbagliata da correggere

Credo che molti escursionisti triestini percorrendo il sentiero n. 3 abbiano notato, nel fitto del bosco a Nord-Est dell'abitato di Gropada, una stele con un'epigrafe che ricorda la tragica fine di tale Enrico Trevisan avvenuta in quel luogo nel MCDXXV (1425) in conseguenza di un colpo accidentalmente partito dal proprio fucile.

Di solito chi si imbatte in opere del genere guarda e passa oltre, alle volte commiserando ma senza approfondire. Non così il signor Vincenzo Lauvergnac, il quale, giustamente perplesso di fronte a una data tanto remota, ha spedito una fotografia della stele a «Il Piccolo» chiedendo lumi, a chi fosse in grado di fornirglieli, anche in merito al nome di A. Hortis che figura in fondo all'epigrafe.

«Il Piccolo» del 10 ottobre scorso, a pagina 14, ha pubblicato la fotografia del cippo con la lettera accompagnatoria del signor Lauvergnac al quale posso riferire quanto risulta dagli atti comunali, e cioè che Enrico Trevisan figlio di Angelo, nato a Trieste il 4.3.1890, celibe, concluse la sua vita terrena il 6.5.1925 a Gropada «per morte accidentale con arma da fuoco». Il sospetto del signor Lauvergnac circa l'incongruenza dell'anno della morte indicato sulla stele era pienamente fondato. Collocato l'episodio nel 1925, è ipotizzabile che le parole conclusive dell'epigrafe «Angelo Trevisan padre infelicitissimo pose a memoria dell'amato figlio e a monito dei rei siano state dettate dall'illustre A. Hortis, all'epoca ancora in vita. La frase «monito ai rei» è riferita ai cacciatori di frodo che avevano teso l'insidioso laccio nel quale incappò lo sfortunato Enrico che, cadendo, fece partire il colpo fatale. Ora sono io a chiedere lumi; a chi compete correggere quella data macroscopicamente errata?

Claudio Scioli

Damiano  
in Australia

La tournée di Damiano Vitale alle comunità triestine è stato uno strepitoso successo. Noi dell'Alabarda Club di Adelaide abbiamo avuto il piacere di essere stati i primi in Australia ad accoglierlo. La serata del 14 settembre è stata davvero memorabile e già la nostra gente si domanda quando avremo l'occasione di rivederlo. Certo che visite di uomini politici e diplomatici sono importanti e bene accolte, ma non hanno il magico potere di portare così lontano l'aria di casa e della nostra bella e amata Trieste come invece Damiano ha saputo fare.

Julio Maizen,  
presidente  
dell'Alabarda Club  
di Adelaide (Australia)

## LETTERATURA / ITINERARI TRIESTINI

## Stendhal sulle strade di Joyce

Molto bene che delle targhe (vedi «Il Piccolo» 17 ottobre) ricordino lo strano personaggio che si aggira in questi giorni per le vie della città. Mister Joyce, «uomo strano» come lo ricordava mio padre che era stato suo allievo alla British School, viene ora rievocato, inseguendolo come un fantasma nel suo itinerario quotidiano, che lo portava da San Vito per via San Michele, la Città Vecchia, le varie piazze e la Contrada del Corso fino a «Il Piccolo» in piazza delle Legna (C. Goldoni).

Oltre a questi aspetti toponomastici, la Trieste di allora si ritrova nella registrazione perfetta del quotidiano casalingo, con i particolari del costume e delle usanze, che egli annota - nell'«Ulysses» - dai discorsi della sua compagna.

Ma, a proposito di targhe, ci sono altre che

aspettano di comparire, in omaggio a una realtà culturale che sembra rimossa. Trieste è, tra tante, la città stendhaliana che, per bizzarria del caso, può dimostrare la propria aderenza ai misteri di uno scrittore che era anzitutto uno storico non da tavolino, ma per esperienza vissuta e che nel pur breve soggiorno triestino percorreva quasi lo stesso itinerario di Joyce, per raggiungere dal suo comodo alloggio di Contrada dell'Annunziata la zona del Canal Grande, frequentando la sera con particolare interesse la Casa di Taddeo Reyer.

Costanza, la moglie di questi, che radunava un gruppo di amici intellettuali, portava un cognome molto caro a Stendhal: Milesi. Unitamente al mio «itinerario triestino di James Joyce», richiestomi dai curatori

del Laboratorio Joyce e compilato, sulla base di vecchi appunti, nel 1993, il mio «itinerario triestino di Stendhal» potrebbe forse dare a qualcuno la traccia per segnalare il passaggio di quest'ultimo autore, non certo minore nella considerazione del mondo culturale internazionale.

Nora Franca Poligatti

Lo spandimento  
in casa

Con riferimento alla segnalazione del giorno 29 ottobre con il titolo «Spandimento in casa: tre mesi per decidere chi deve provvedere», si invita l'estensore della stessa a mettersi in contatto con il Servizio produzione e distribuzione - Settore gas-acqua - reparto reti (tel. 775329) dalle 7.30 alle 13.30 di tutti i giorni feriali.

Azienda comunale  
elettricità, gas e acqua

## ROIANO / IL BOSCO DI VIA CORDAROLI

## L'ultimo «polmone» verde

Il 14 novembre si è iniziato lo scempio del nostro bellissimo bosco in via Cordaroli. Era l'ultimo, unico «polmone» di verde del nostro rione di Roiano. E pensare che - avevamo chiesto al Comune di fare un parco per anziani e bambini, col nostro contributo. E di un tanto avevamo pure avuto il plauso della Circoscrizione.

Facciamo presente che l'art. 18 della legge regionale 22/82 vieta la «riduzione delle superfici boscate». E di un tanto l'ispettorato forestale di Trieste, ci aveva dato puntuale conferma già il 2 maggio con lettera prot. n. FP/8-4/2150. Dopo un lungo silenzio, si veniva però a conoscenza che l'istanza di procedere al «disboscamiento» era stata avviata ad altro ufficio regionale, sito in... Udine. Da lì, puntualmente, in tempi insolitamente brevi (una settimana) è arrivata, in deroga a quanto stabilito dalla citata legge regionale, l'autorizzazione.

Ci siamo rivolti a tutti e, non ultimo, pure allo sportello del cittadino. Da quasi dieci anni abbiamo interessato tutte le autorità, ma invano. Volevamo sapere qualcosa sull'iter della pratica e il perché di certe decisioni. Ma ancora invano. Alla faccia della «trasparenza».

Per tutta risposta abbiamo avuto la visita di un solerte funzionario del Comune che ha preso le misure del fondo interessato, il giorno di Pasqua. Siamo

stati gabbati da tutti e presi in giro. Ancora una volta le decisioni sulle nostre cose sono state prese in altro loco (vedi Friuli).

Per noi non c'è alcuna possibilità di replica, se non l'amara constatazione di essere solo e unicamente... terra di conquista. Aveva purtroppo ragione il nostro Lelio Lutazzi che si doleva nel ricordare la nostra Trieste di ben altri tempi.

Federico Stoehr  
e altre 50 famiglie

La Leasest  
precisa

In relazione all'articolo apparso il 3 novembre, a pagina 11, nelle nostre qualità di presidente e amministratore delegato della Leasest Spa desideriamo precisare che la Leasest Spa non fa parte di alcun gruppo societario ed infatti all'interno della propria compagine, quale secondo socio maggioritario, è presente la Cassa di Risparmio di Gorizia che nulla ha a vedere con quello che viene definito «Gruppo Società Finanziaria Triestina».

A conferma di ciò sta il fatto che il consiglio di amministrazione della Leasest Spa è formato da sette consiglieri di cui tre, l'ing. Sergio Zini, presidente, il dott. Fabio Zenari, amministratore delegato, ed il dott. Giuseppe Viani che non sono legati in alcun modo alle società citate, mentre il dott. Gianluigi Cecchini ed il dott. Giovanni Mariani rappresentano all'interno del consiglio gli inte-

ressi del socio Cassa di Risparmio di Gorizia. A ben vedere, quindi, cinque dei sette consiglieri della Leasest Spa non sono in alcun modo legati alle società appartenenti al così detto «gruppo Società Finanziaria Triestina».

Il debito nel corso del 1995 della Banca di Credito di Trieste riportato, si riferisce principalmente a cessioni di credito relative ai contratti di leasing stipulati con la nostra clientela sia italiana che estera; in relazione infatti alla particolare attività svolta la nostra società è indebitata con il sistema bancario a fronte dei crediti che matura con la propria clientela e l'entità di tale esposizione ad oggi è di circa 20 miliardi di cui 5,825 nei confronti della Banca di Credito di Trieste. Alla stessa data la nostra società vantava nei confronti dei suoi quasi 2000 clienti un credito complessivo di ca. 26 miliardi.

Il bilancio presentato dalla Leasest Spa al 31.12.1995 ha evidenziato un utile lordo di 862 milioni con un fatturato complessivo di circa 25 miliardi. Tale bilancio, come per altro tutti quelli precedenti, è accompagnato dalla relazione di certificazione rilasciata dalla Ria e Mazars sas, primaria società di livello internazionale, ed è a disposizione di chiunque ne abbia interesse presso la Cciaa di Trieste.

Il presidente  
ing. Sergio Zini  
e l'amn. delegato  
dott. Fabio Zenari



## A Barcola con mamma, papà ed Emilia

Una bella passeggiata a Barcola nel 1940 con i miei genitori ormai scomparsi e la cara Emilia, alla quale facciamo i migliori auguri di buon compleanno.

Anna Blocchi Spada e famiglia

CINQUEMILA ANNI DI RICERCA

PER VINCERE IN BELLEZZA

L'ETERNA SEDUZIONE

Entra nelle Cosulich Profumerie e scegli la bellezza.  
Potrai vincere i Gioielli dei Faraoni ed un favoloso viaggio in Egitto.

COSULICH PROFUMERIE

RENATO CHICCO  
GIOIELLI

FILATELIA

# La Groenlandia celebra già Natale

La natalizia della Groenlandia propone due valori orizzontali (facciale 8,75 ddk) rappresentanti allegorie e volti di bambini. I bozzetti dell'artista Ina Rossing, su fogli da 40 esemplari sono stampati in offset-policromia. Emissione domani.

Il 28 ottobre il Belgio ha richiamato una tematica incentrata su «Musica e letteratura». Sono quattro orizzontali (facciale 64 frb) in cui appaiono le effigi di altrettanti esponenti: Arthur Gruniaux (1921-86) valente musicista e strumentista; Flor Peeters (1903-86) organista; Christian Dotremont (1922-79) poeta surrealista la cui prima opera risale al 1940; Paul van Ostaijen (1896-1928) scrittore dadaista. Policromie, in fogli da 30. Ben nove annulli celebrativi a Bruxelles e altre località.



minente Veronafil '96, la «Filas» di Rovereto presenta la sua 144.ª battuta «Rarità del Lombardo Veneto». Composta da 200 lotti (di diversa rappresentatività collezionistica) s'accentua nel lotto 44 riferito a lettera spedita da Bardolino a Venezia (tariffa 15 centesimi) affrancata con un 10 cent. più una metà (5 cent.) di analogo valore.

Si tratta dell'unico «frazionamento» del 10 cent. Valore di stima in asta di lire 400.000.000. Nel complesso l'asta propone francobolli e lettere da una base di lire 500.000 in avanti. L'appuntamento è per l'8 novembre.

due giorni a destino una lettera spedita da qualsiasi località (ufficio postale) nazionale.

Accanto al «J+2» riguardante il corriere postale interno, esistono i termini «J+3» per le destinazioni europee ed «J+5» per il Nord America. La sigla «J+2» e similari significa che la lettera spedita nel giorno «Jour» deve arrivare nei tempi (giorni) numerici indicati.

Domani la Danimarca emette due esemplari verticali (facciale 25 ddk) riproducenti quadri dei pittori P.S. Kroyer «At Lunch» del 1893 e M. Ancher «Fanciulla con mazzo di fiori» del 1889. Offset policromia in mini fogli da 20 esemplari.

Da Wallis-Futuna un pezzo da 2.80 fr ricorda F. Perrotin, la prima missionaria delle isole. Emissione del 25 ottobre.

Nivio Covacci

LOTTO

## Genova: tardano 19 e 72

Ma gli esperti sanno che ogni estrazione è indipendente dall'altra

È accertato che le possibilità che ha chi si occupa dello studio del lotto di veder coronate da successo le proprie ricerche, in un tempo più o meno breve, sono sempre ed esclusivamente legate alla metodologia seguita e di riflesso ai molteplici dati di cui dispone per portare avanti una ricerca profonda e deduttiva che oltre ad avere uno scopo conoscitivo è sempre subordinata alla logica della situazione numerica che interessa. Questo significa che gli elementi dell'indagine statistica devono di fatto soddisfare a condizioni che li fanno rientrare nell'arco delle probabilità favorevoli, in modo che l'impostazione del gioco ci orienti verso quelle risultanze concomitanti che un approfondito esame fa coincidere con quelle della legge dell'equilibrio.

Questo perché nulla avviene a caso e quindi le sequenze estrattoriali rappresentano l'espressione di fattori sempre presenti e operanti che in un dato momento fanno ravvisare condizioni favorevoli al gioco. Ecco perché il lotto, più che una sfida al caso, è una sfida con noi stessi nel cercare di conoscere le condizioni di esistenza, o prossime del loro insorgere, dei vari fenomeni estrattoriali.

Certo si dicono tante cose in questo smisurato campo di studio, perché tante sono le idee da cui si parte e le conclusioni alle quali si perviene. Tuttavia esistono delle vie «obbligate» che consistono in quelle direttive comuni che consentono di spiegare il perché di certi eventi e che perciò costituiscono la forza propulsiva per andare oltre, approfondendo le conoscenze già acquisite e aprendo nuove strade senza smarriti nel vasto deserto dell'inutile e dell'insignificante.

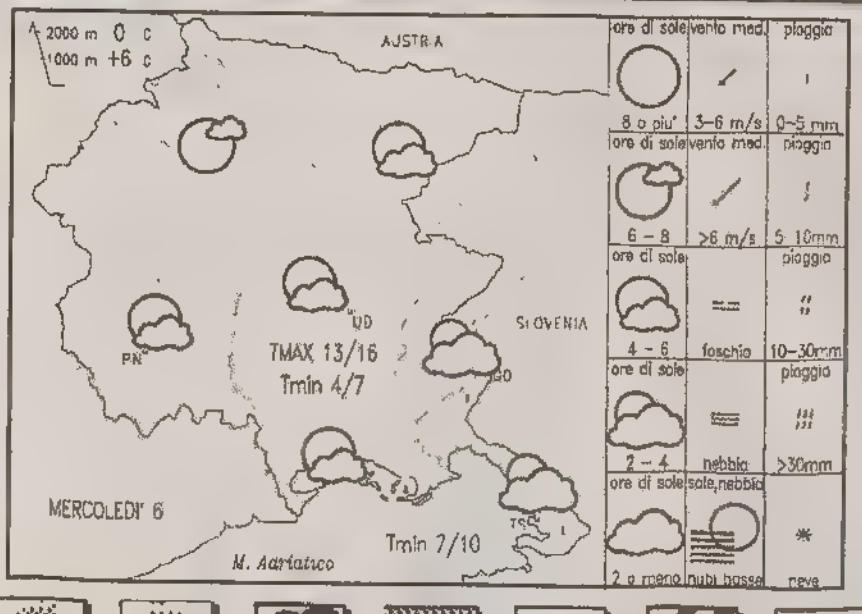
Il vero esperto non dimenticherà mai, ad esempio, che le estrazioni sono tra loro indipendenti e tra esse non esiste alcuna correlazione, che la probabilità di una combinazione è sempre uguale a se stessa dopo una, due, cento e più estrazioni, che i novanta numeri di una ruota sono tra loro equivalenti. La situazione attuale dei novanta numeri nelle singole ruote suggerisce intanto le seguenti considerazioni di ordine statistico: su Cagliari tardano sette numeri in sincronismo continuo misto, posizionate come appresso:

numeri 57 55 51 66 62 30 38  
ritardano 45 44 43 42 41 40  
Lo sfaldamento in questo gruppo dovrebbe verificarsi in pochi colpi, con preferenza ai generali 55 66. L'ambro si può tentare con gli estratti 55 66 44 22.  
Su Genova resta di attenzione la coppia 19 72 per uno e la formazione 19 72 52 30 60 per ambo. I massimi ritardi precedenti possono essere benissimo superati ma è bene sapere che da quando esistono le dieci ruote una coppia simmetrica (del tipo di quella di Genova) non aveva mai superato le ottantanove estrazioni. Ora, alla data del 9 novembre l'attesa coppia è a quota novanta.  
Su Milano sono in buona evidenza i numeri 30 55 61 63 60 per ambo. Dopo l'uscita dell'ambro 14 57, su tutte le ruote dovrebbe essere il turno di uno degli ambi aventi per capogiro il 43, cioè 43 57 - 43 87 e ruota preferita resta quella di Torino (peraltro il 43 non esce nelle dieci ruote da sette colpi). E attualissima è ancora la ruota di Venezia con 77 37 79 28 (numeri che includono le espressioni più attese del momento e cioè la finale «7», la figura «1», i radicali di «7»).

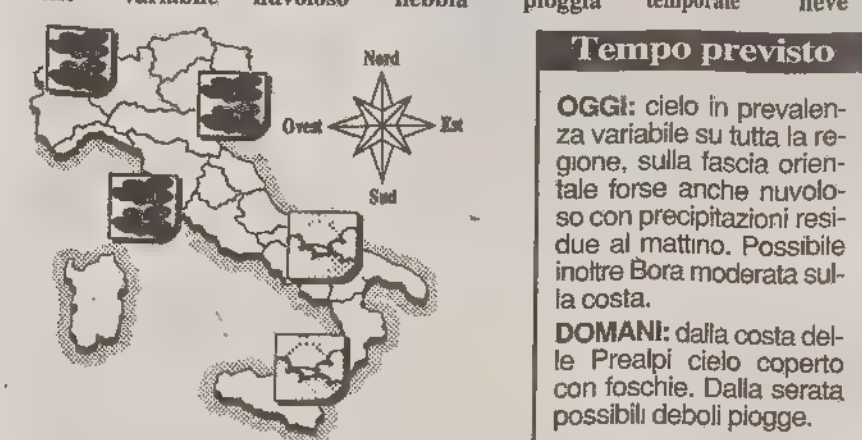
IL TEMPO

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



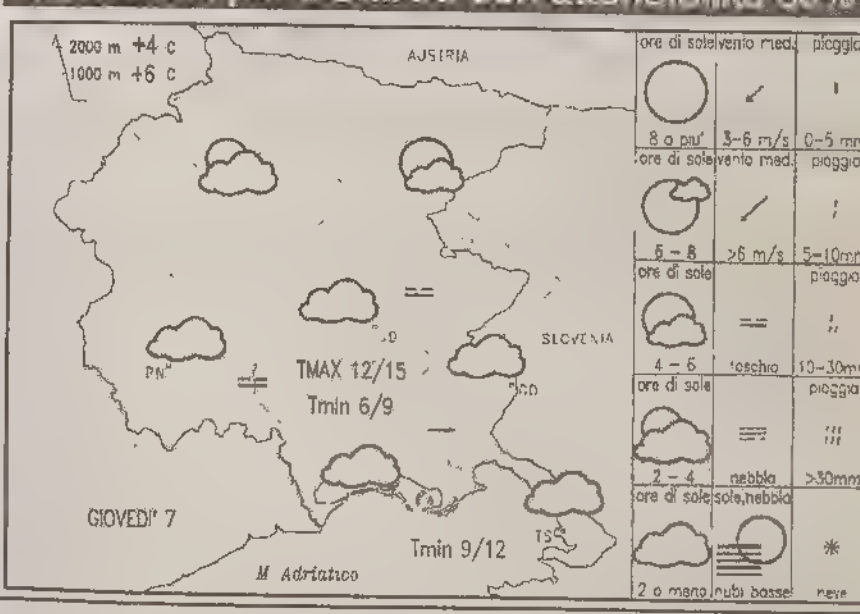
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



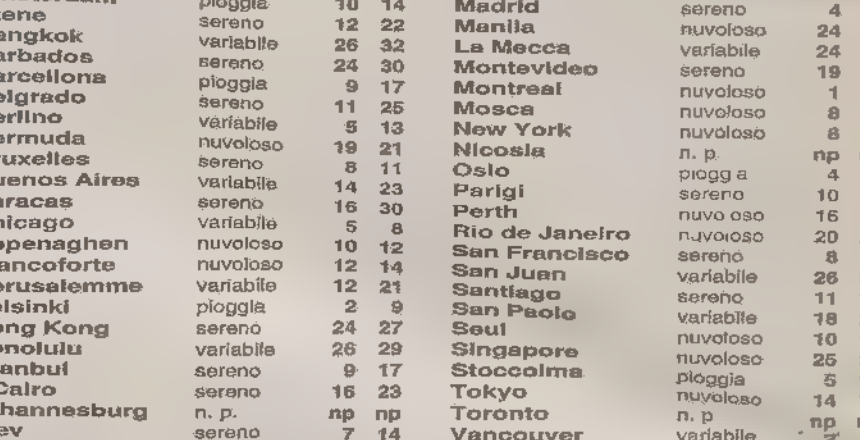
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

| Località     | Clima     | Min. | Max. | Località       | Clima      | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|----------------|------------|------|------|
| Amsterdam    | pioggia   | 10   | 14   | Madrid         | sereno     | 4    | 18   |
| Atene        | sereno    | 12   | 22   | Manila         | nuvoloso   | 24   | 28   |
| Bangkok      | variabile | 26   | 32   | La Mecca       | variabile  | 24   | 37   |
| Barcellona   | sereno    | 20   | 30   | Montevideo     | sereno     | 19   | 28   |
| Berlino      | pioggia   | 9    | 17   | Montréal       | nuvoloso   | 1    | 9    |
| Bernuda      | variabile | 11   | 25   | Mosca          | nuvoloso   | 8    | 10   |
| Buenos Aires | sereno    | 13   | 23   | New York       | nuvoloso   | 8    | 12   |
| Caracas      | nuvoloso  | 18   | 21   | Nicosia        | n.p.       | np   | np   |
| Chicago      | variabile | 8    | 11   | Oslø           | pioggia    | 4    | 7    |
| Copenaghen   | nuvoloso  | 10   | 12   | Parigi         | sereno     | 10   | 12   |
| Francforte   | nuvoloso  | 12   | 14   | Rio de Janeiro | nuovo caso | 16   | 21   |
| Gerusalemme  | variabile | 12   | 21   | San Francisco  | sereno     | 8    | 15   |
| Helsinki     | pioggia   | 2    | 9    | San Juan       | variabile  | 26   | 30   |
| Hong Kong    | sereno    | 24   | 27   | Santiago       | sereno     | 11   | 30   |
| Honolulu     | variabile | 26   | 29   | San Paolo      | variabile  | 18   | 24   |
| Istanbul     | sereno    | 9    | 17   | Seul           | nuvoloso   | 10   | 14   |
| Il Cairo     | sereno    | 16   | 23   | Singapore      | nuvoloso   | 26   | 32   |
| Johannesburg | n.p.      | np   | np   | Stoccolma      | pioggia    | 5    | 10   |
| Kiev         | sereno    | 7    | 14   | Toronto        | nuvoloso   | 14   | 18   |
| Londra       | sereno    | 11   | 12   | Vancouver      | variabile  | 5    | 8    |
| Los Angeles  | variabile | 12   | 21   | Varsavia       | sereno     | 9    | 15   |
|              |           |      |      | Vienna         | n.p.       | np   | np   |

### MERCOLEDI 6 NOVEMBRE 1996 S. LEONARDO

|                    |       |                    |       |
|--------------------|-------|--------------------|-------|
| Il sole sorge alle | 6.51  | La luna sorge all' | 1.41  |
| e tramonta alle    | 16.45 | e cala alle        | 14.31 |

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |      |            |     |      |
|------------|------|------|------------|-----|------|
| TRIESTE    | 11,6 | 16,1 | MONFALCONE | 0,9 | 12,8 |
| GORIZIA    | 9,5  | 11,9 | UDINE      | 8,5 | 11,4 |
| Bolzano    | 3    | 18   | Venezia    | 6   | 11   |
| Milano     | 5    | 20   | Torino     | 4   | 17   |
| Cuneo      | 6    | 16   | Genova     | 17  | 19   |
| Bologna    | 6    | 17   | Firenze    | 8   | 21   |
| Perugia    | 5    | 14   | Pescara    | 6   | 18   |
| L'Aquila   | 2    | 18   | Roma       | 5   | 20   |
| Campobasso | 13   | 22   | Bari       | 8   | 21   |
| Napoli     | 9    | 21   | Potenza    | 9   | 22   |
| Reggio C.  | 15   | 20   | Palermo    | 13  | 20   |
| Catania    | 7    | 21   | Cagliari   | 8   | 21   |

**Tempo previsto per oggi:** sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana cielo nuvoloso, per nubi basse stratiformi; tendenza, dal pomeriggio, a temporane schiarite sul settore occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali e su quelle meridionali, condizioni di variabilità, con possibilità di temporanei addensamenti, specie sui rilievi. La visibilità, generalmente discreta, risulterà ridotta per foschie dense e nebbie nelle pianure del Centro e del Nord, ove, su queste ultime, potrà assumere localmente carattere di persistenza.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** moderati da Nord-Ovest sulle isole maggiori; deboli, con rinforzi da Sud-Ovest, altrove.

**Mari:** molto mossi i bacini prospicienti la Sardegna; mossi i rimanenti mari.

**Previsioni a media scadenza.**  
**DOMANI:** sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile, in graduale intensificazione, accompagnata da isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

**Temperatura:** stazionaria.  
**Venti:** deboli occidentali tendenti a rinforzare sulle regioni settentrionali e sulla Toscana.

## ATTENZIONE!

SCADE IL 31-12-1996

il termine per mettere a norma le canne fumarie degli impianti di riscaldamento

Con le canne brevettate

TREMETRI® puoi farlo:

- ✓ con rapidità
- ✓ con semplicità
- ✓ con sicurezza
- ✓ con risparmio

Produciamo canne fumarie monoblocco in 27 modelli diversi, adatti a tutte le esigenze. Fornite con certificato di idoneità alle norme vigenti e alle UNI 9615, 7129, 7131.

FAVIT Unico produttore delle canne fumarie TREMETRI

Via Marsala 75 UDINE - Tel. e fax 0432/520577

### MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

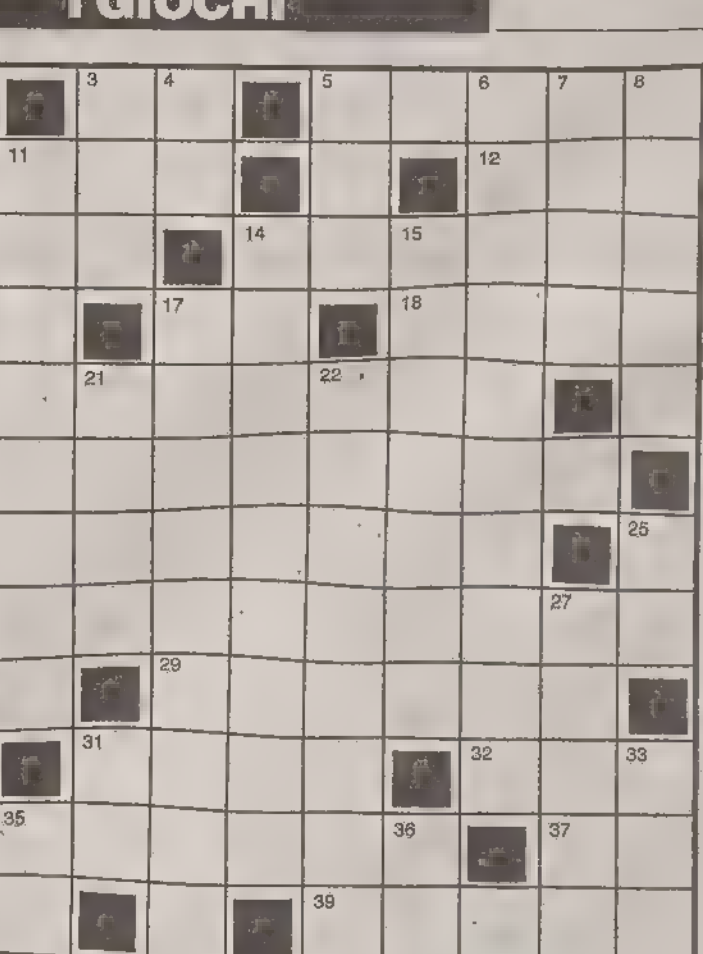


| TRIESTE - ARRIVI |       |                 |              |       | TRIESTE - PARTENZE |       |                 |           |       |
|------------------|-------|-----------------|--------------|-------|--------------------|-------|-----------------|-----------|-------|
| Data             | Ora   | Nave            | Prov.        | Orm.  | Data               | Ora   | Nave            | Destinaz. | Orm.  |
| 6/11             | 6.00  | At FAS ISTANBUL | Venezia      | 50/11 | 6/11               | 8.00  | Pa WOURI        | ordini    | Atsm  |
| 6/11             | 8.00  | Por TINA M.     | Porto Nogaro | Safa  | 6/11               | 14.00 | At FAS ISTANBUL | Ancona    | 50/11 |
| 6/11             | 8.00  | Tu UND TRANSFER | Istanbul     | 31    | 6/11               | 20.00 | Ci DOLU         | Durazzo   | 45    |
| 6/11             | 13.00 | It SOCAR 5      | Montefiore   | 52    | 6/11               | 21.00 | Is ZIM VALENCIA | Ashdod    | 51    |
| 6/11             | 13.00 | is ZIM VALENCIA | Venezia      | 51/15 | 6/11               | 21.00 | Tu UND TRANSFER | Istanbul  | 31    |

### I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Sperare un po' - 3 Inizi. di Garibaldi - 5 Un ovino... coi cavoli - 9 La Saudita è in Asia - 12 Topo francese - 13 La squadra di Berlusconi - 14 Adagiarsi su di una sedia - 16 Inizi. di Sturzo - 17 101 degli antichi romani - 18 Lo zar terribile - 19 Prezzi che si possono discutere - 23 Processo di divisione cellulare - 24 Puri, illibati - 26 Magnanimo verso il prossimo - 28 Sigla di Bologna - 29 Alto albero per viali - 31 Lo sono l'Enel e l'Eni - 32 Oriente - 34 Discepolo - 37 Sopra - 38 Concedere - 39 Vaso panciuto.

**VERTICALI:** 1 Lo zio più famoso d'America - 2 Era il partito di La Malfa - 3 Liquore per cocktail - 4 Inizi. di Alitalia - 5 Comunità Economica Europea - 6 Pronostico... sul tempo - 7 Cosa quasi introvabile - 8 Città col Partenone - 10 Un segnale sul treno - 11 Nome d'uomo - 14 Fischiate - 15 Amata - 17 Sgradevolezza di suoni - 19 Sigla del Touring - 20 Noto film con Stallone - 21 Bagna Domodossola - 22 Non funzionante - 25 Infuso cinese - 27 Vasco cantautore - 28 Il James 007 - 30 Locale col juke-box - 31 Articolo spagnolo - 33 Che ti appartiene - 35 Sigla di Lecce - 36 E quasi ora.



**LUCCETTO (4/8 = 6)**  
Trascibile e golosa maestra  
Si deve dir quale è la gialla terra  
o in una lunga stretta il collo serra...  
e da una fregatura con i ficchi!

**FRASE PALINDROMA**  
L'abito fa il monaco?

Se un vestito può  
gli anni miei  
abbassar  
all'xxxxxxx xx:  
xxxxxx  
xxxxxx celar...

**SOLUZIONI DI IERI**  
Indovinello:  
Il tomo  
Indovinello:  
Il cane

**Cruciverba**

|              |             |
|--------------|-------------|
| SAMORITORSO  | ALAPALOEUR  |
| WITELMANTIO  | ITALPESICV  |
| LOISCONDENIE | ASOSPENSERE |
| BARTISTICO   | RODENTINOM  |
| ABORGATAFA   | DABIBURARE  |
| ORISEESARNO  | RIESITATALY |

ENIGMISTICA

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

Ogni GIOVEDI'

con IL PICCOLO

LAVORO & CONCORSI

OROSCOPO

Ariete

21/3

20/4

I progetti vanno seguiti con serietà e tenacia. In questo periodo farete molte conquiste, ma prima di decidervi ragionate seriamente.

Gemelli

20/5

20/6

Tutte le difficoltà verranno appianate grazie all'esperienza maturata. Cordialità e allegria vi rendono una compagnia ricercata.

Leone

22/7

23/8

Il lavoro non vi assilla particolarmente. Non preoccupatevi per eventuali screzi con la persona amata: mostratevi accomodate e tutto si aggiusterà.

Bilancia

23/9

22/10

Se ne avete la possibilità raccontate il meno possibile dei vostri progetti di lavoro. In amore rapporti stimolanti ma non duraturi con un Leone.

Sagittario

23/11

21/12

Si prospetta un periodo di intenso e stimolante lavoro: non avvertirete la fatica. In amore non lasciatevi sfuggire un'occasione.

Aquario

21/1

19/2

Riprende quota un progetto di lavoro che avevate accantonato. Vita sentimentale molto intensa e movimentata: attenzione a non sbagliare soggetto.

Toro

21/4

19/5

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, solo così riuscirete pian piano a portare avanti i lavori arretrati. Grandi progetti con un Acquario.

Cancro

21/6

21/7

Più audacia nel mettere le carte in tavola nel lavoro. Ma anche nel dichiarare apertamente ad una persona il vostro interesse.

Vergine

24/8

22/9

Giornata iniziata sotto i migliori auspici. Incontrerete una persona con la quale si stabilirà un rapporto d'affari. L'amore vi dà qualche problema.

Scorpione

23/10

22/11

Nessuna precipitazione nelle decisioni: avrete tutto il tempo per riflettere. La persona amata ha bisogno di tenerezza.

Capricorno

22/12

20/1

Dovete avere una visione più ampia possibile dell'attuale situazione per poter decidere le mosse successive. Rapporto sentimentale snervante.

Pesci

20/2

20/3

Decisioni importanti nel pomeriggio in riferimento a progetti fermi da tempo e una buona ventura nel lavoro. Slanci affettivi irrefrenabili.

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537291; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553670; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577-1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/423533; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Poellier), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301008; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6668555, fax 011/6668555.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + festale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + festale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + festale lire 2800.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**Impiego e lavoro richieste**

**BANCARIO** esodante con notevole esperienza in vari settori esaminerrebbe serie proposte lavoro ambito amministrativo contabile gestione personale sia in provincia Trieste sia nelle limitrofe. Scrivere a cassetta n. 27/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A12434)  
**CUOCO** pasticcere esperto offresi Trieste-Monfalcone limitrofe. Orario unico part-time. 0481/712151. (CO786)  
**DIRETTORE** commerciale, ventennale esperienza, capacità creazione reti vendita, esamina serie proposte zona Triveneto. C.P. 63 Monfalcone Rif. Dv. (783)  
**PASTICCERE** specializzato cerca pasticceria seria per lavoro duraturo scrivere a cassetta n. 10/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A12079)  
**RAGIONIERA** pluriennale esperienza ufficio, contabilità, computer e pubblico offresi part-time. Scrivere a cassetta n. 25/L 34100 Trieste. (A12390)

**Impiego e lavoro offerte**

**A.A.A.A. SOCIETÀ** in rapida espansione operante nel campo dei servizi tecnologici multimediali di pubblica utilità e sicurezza ricerca per il proprio organico personale tecnico specializzato e venditori da inserire nell'area del Triveneto. Si richiedono disponibilità ed una spiccata attitudine alle pubbliche relazioni. Si garantiscono provvigioni di sicuro interesse e premi di produzione. Inviare curriculum a: L.L. P.O. Box 2211, Trieste 15.  
**A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione ruote, velenazione. Pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12501)  
**A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi su 24. Telefonare 040/384374. (A12501)  
**ALBERGO PALACE HOTEL** cerca giovane per aiuto presso la reception. Richiesta conoscenza lingue: sloveno o croato. Inviare richiesta presso: Palace Hotel, corso Italia n. 63, Gorizia.  
**ALLEANZA Assicurazioni** sezione n. 6 diplomati da inserire nella propria struttura organizzativa in Trieste e Gorizia. Dopo uno stage iniziale i più meritevoli e capaci verranno assunti quali dipendenti della Società con qualifica di Ispettore di 1.° livello. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia Generale di Trieste, via Battisti, 14. (12409)  
**ASSUMIAMO** tecnici sistemisti con provata esperienza nel mondo Windows nt, Windows '95, Dos, Unix, Macintosh. Inviare curriculum vitae a: FriulComputer, via Palladio 72, Travagnacco.  
**ASSUMIAMO** tecnici sistemisti con provata esperienza nel mondo Windows NT, Windows '95, Dos, Unix, Macintosh. Inviare curriculum vitae a: FriulComputer, via Palladio 72, Travagnacco.  
**AZIENDA** cerca apprendista operaio max 19enne militante. Scrivere a cassetta n. 24/L PUBLISHED 34100 Trieste. (A12387)  
**CERCASI** internista pratica cucina orario diurno e serale presentarsi dalle 17.30 alle 18.30 in via Crispi 45.  
**CERCASI** urgentemente banchiere max 35 enne volontà serietà. tel. 040/764543 merc. 15-17. (A12621)  
**GORIZIA** negozio abbigliamento cerca apprendista commessa discreta conoscenza lingua slovena. 0336/264768.  
**IMPORTANTE** società operante nel settore elettrodomestico nell'ambito di un piano di potenziamento della rete vendita ricerca tre collaboratori/trici per i settori di Trieste/Gorizia/Bassa Friulana. Non richiesta esperienza di vendita. Telefonare 040/418821 orario ufficio. Per appuntamento in zona residenza. (A12481)  
**LAVORO** a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.  
**MACELLAIO** cercasi. Inviare dettagliato curriculum a cassetta PUBLISHED n. 28/L 34100 Trieste. (12453)  
**PRIMA** compagnia di assicurazione ricerca giovane apprendista in qualità di impiegato. Si richiede: attitudine ai rapporti interpersonali, titolo di studio superiore, militante, residenza Gorizia. Si offre inquadramento di legge. Telefonare per appuntamento allo 0481/34051. (B876)  
**SELEZIONIAMO** venditori introdotti settore pubblicitario offrendo stimolante rapporto continuativo con inquadramento previdenziale ed incentivi. Telefonare 040/942346. (12479)  
**SERLI** abbigliamento corso Italia 1 cerca esperta commessa. Presentarsi lunedì ore 9-12. (A12391)

## AVVISO

La ditta **JULIA STRADE** Srl, con sede in Cividale del Friuli, comunica che in data odierna sono stati depositati presso l'ufficio di piano della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia gli elaborati dello studio di impatto ambientale relativo al piano di coltivazione Cava Julia Strade Srl, sita nel comune di Cividale del Friuli.  
L'attività estrattiva riguarda materiali inerti in un sito a destinazione urbanistica D-4; il volume di scavo previsto è di circa 240.000 mc.

**SOCIETÀ** servizi ricerca personale qualificato conoscenza normativa fiscale e pratica uso mezzi informatici. Scrivere a cassetta PUBLISHED n. 1/M 34100 Trieste. (12491)  
**STUDIO** dentistico cerca part-time assistente alla poltrona o igienista. Scrivere a Cassetta n. 3/M PUBLISHED 34100 Trieste.

**Rappresentanti**

**SPA** internazionale nella produzione di beni industriali per industria e artigianato selezionando venditori in zona. Offre affiancamento costante, permette raggiungimento guadagno medio 100 milioni annui. Informazioni gratuite 167/234270.

**Lavoro a domicilio artigianato**

**TINTORIA** specializzata Cat-turazza pulisce tinge salotti

**CERCANSI URGENTEMENTE in ACQUISTO o AFFITTO APPARTAMENTI** (anche da ristrutturare)  
**ABC IMMOBILIARE** 040/761554  
VIA S. FRANCESCO, 22 - TRIESTE

per le moniti coccodrillo rettili borsette stivali ecc. via Giulia 13 635930 con garanzia. (A12499)

**Vendite d'occasione**

**OCCASIONISSIMA** vendesi Combinativa hobby 4 lavorazioni legno compressore seghetto alternativo trapano elettrico via Conti 9. (A12611)

**2 Min Intensamente** 005 69 187 48  
**Giochi Per Adulti** 005 69 187 69  
Desideri Particolari  
002 452 945 43

**Commerciali**

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

**Auto-moto-cicli**

**A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (12301)  
**FIAT** barchetta rossa accessoriatissima con hard top vendesi vera occasione agosto 95 km 13000. Tel. 0433/2576.  
**VENDESI** Fiat Uno metallizzata catalitica 6000 km come nuova anno 1994. Furgone Fiat 242 diesel 18 q.li visibili via Conti 9/1. (A12611)

**Appartamenti e locali offerte d'affitto**

**AFFITTASI** studio medico in centro città. Scrivere a cassetta n. 23/L PUBLISHED 34100 Trieste. (12361)  
**AFFITTO** capannone 160 mq più soppalco e piazzale esterno in zona industriale. Telefono 0360/791743. (A12575)

**Vestiti** 040/636234 via Lazzeretto Vecchio uffici mq 80 e appartamenti primingresso saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (12498)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**TIGOR**, luminoso appartamento termocautonomo, composto da atrio, salone, due matrimoniali, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, vuoto, contratto "patti in deroga". L. 900.000 mensili. Portici immobiliare tel. 774177.

**UFFICI** affittati e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

**UN'ATTIVITA' AD ALTO RENDIMENTO VI STA ASPETTANDO!**

**Vi installiamo** un modernissimo lavasecco ecologico "chiavi in mano" su misura  
**Vi prepariamo** con un breve corso di formazione gratuito  
**Vi sosteniamo** nel lancio promozionale del negozio  
**Vi forniamo** una qualificata assistenza tecnica  
**Volete saperne di più? La telefonata è gratuita**

**VESTA** 040/636234 via Lazzeretto Vecchio uffici mq 80 e appartamenti primingresso saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano alto, ascensore. (12498)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, ripostiglio, due posti macchina in garage, vuoto, 1.200.000 mensili, per residenti. Patti in deroga. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**VICOLO CASTAGNETO** in ottimo stabile recente, con ascensore, appartamento luminoso, salone, tre camere, cucina abitabile arredata su misura, doppi

NAZIONALE

AZZURRI / OGGI L'INCONTRO BENEFICO A SARAJEVO, FIRMATO UN PROTOCOLLO SPORTIVO CON LA BOSNIA

# Tra esperimenti e solidarietà

Una difesa nuova di zecca (con Padalino e Carnasciali) e un centrocampio più attendibile per un Sacchi sotto esame

SARAJEVO — Tredici anni dopo la visita di due ore del contingente italiano di stanza a Beirut, la Nazionale italiana di calcio si trasforma di nuovo in ambasciatrice di pace. La missione a Sarajevo è più composita, dura 24 ore, è la testimonianza di una solidarietà che va oltre la facciata.

Possono fare poco gli azzurri (che sono arrivati ieri pomeriggio con un volo a vista dell'Italia) se non distribuiscono 90' di spensieratezza e, se possibile, di un dignitoso spettacolo agonistico. Ma, spesso, le piccole cose hanno un enorme impatto e, comunque, il calcio italiano una volta tanto ha vinto una gara importante, quella di fare da apripista per aiutare la "normalizzazione" di una città travagliata. Lo spettacolo che si presenta agli azzurri è quello previsto: un aeroporto da "day after", il calore dei connazionali militari e diplomatici, la desolazione spettrale delle case diroccate, il sorriso dei bosniaci che salutano nella spedizione italiana il passaggio graduale verso la quotidianità.

Sacchi, al di là dell'emozione del luogo, sa che dovrà presto fare i conti con il rapporto con la nuova dirigenza federale (che sta valutando se confermarlo o meno, a prescindere dal contratto in vigore), con gli umori del pubblico italia-

no, con le realtà poco incoraggianti del campionato e delle Coppe europee.

Sacchi si trova ad affrontare questa partita della solidarietà con gli uomini conosciuti e senza gioventù e interisti. Ma ci sarà, comunque, bisogno di una prova volitiva che dovrà testimoniare un impegno reale. La Bosnia è la formazione meno consistente del gruppo ex jugoslavo, ma Georgia e Moldavia insegnano che non c'è da fidarsi delle realtà nuove, specie se supermotivato come sarà la Nazionale

bosniaca che giocherà per la prima volta a Sarajevo. Il tecnico, fra lunedì e ieri mattina, ha perso altri due "pezzi" (Costacurta e Nesta) e ha optato per una linea sperimentale.

L'Italia verrà schierata con Padalino e Maldini centrali, Carnasciali e Torricelli esterni. Una linea difensiva nuova di zecca, con il ritorno di Maldini al centro. Meglio vanno per Sacchi le cose a centrocampo, dato che potrà ricostituire il tandem titolare Albertini-Di Matteo. Il ct azzurro non se l'è sentita di far giocare Lentini dall'

inizio come esterno sinistro, per cui ha scelto il fido Dino Baggio con l'inserimento di Zola alle spalle della coppia Casiraghi-Chiesa. Anche in questo caso si può parlare di una decisione sorprendente, dato che si aspettava una promozione di Simone o una riconferma di Ravanelli. Comunque, il carattere della partita consentirà a Sacchi di utilizzare tutti gli altri.

In prospettiva futura conta la prova che sosterrà in particolare Lentini, un giocatore che gode della piena stima di Sacchi e che sembra pienamente recuperato. Nella posizione di esterno sinistro lo schieramento azzurro ha sempre avuto delle carenze, per cui, se l'ex milanista continuerà ad essere il migliore in campo, potrebbe trovare un'utilizzazione stabile in Nazionale. La crisi della difesa milanista apre seri problemi in questo settore; alla luce di questo vanno, quindi, seguite le prove dei fiorentini Padalino e Carnasciali. Ma questi sono problemi tecnici. Oggi gli azzurri faranno scendere in campo soprattutto le loro emozioni. Per una volta tanto non saranno ammessi processi. Stone-

rebbro decisamente. La giornata della solidarietà italo-bosniaca è stata sancita dalla firma di un protocollo sportivo tra i comitati olimpici dei due paesi.

SAMP: BRACCIO DI FERRO CON MANTOVANI

## Mancini non si arrende: vuole l'Inter a tutti i costi

I compagni

di squadra

sono fiduciosi:

alla fine resterà

GENOVA — Continua il braccio di ferro tra Roberto Mancini ed Enrico Mantovani. Il giocatore, nonostante il presidente della Sampdoria lo abbia richiamato al rispetto del contratto che scade nel 2001, vuole andare all'Inter. «Mancini ha convocato una conferenza stampa per questo pomeriggio, al termine dell'allenamento. Ma se ci saranno cambiamenti prima - ha dichiarato il giocatore - farò un comunicato all'Ansa».

In realtà Mancini ha detto qualcosa anche ieri al suo arrivo a Bogliasco dove erano presenti molti giornalisti. «Mi prendo un giorno di pausa - ha esordito il capitano della Sampdoria - anche per rispetto dei giocatori dell'Inter, che saranno impegnati in Coppa Italia, dei tifosi della Samp e dei miei compagni. Non ho nulla a cui dover pensare. La mia scelta l'ho già fatta e non è stata una scelta tormentata, non ho avuto alcun travaglio».

lenatore ai giocatori, sono convinti che alla fine del tormentone il capitano non si muoverà da Genova. «Mancini resterà con noi - ha detto Eriksson - come emerge anche dalla lettura dei giornali, e contro il Parma farà una grande partita. Con lui e con il presidente dialogo ogni giorno, ma quello che ci diciamo sono affari nostri, non posso rivelarlo». Eriksson ha pure difeso l'operato di Mantovani: «Finora ha svolto un ottimo lavoro e gli vogliamo tutti bene. Pur dovendo competere contro realtà economiche molto più forti della Sampdoria, la squadra è quarta in classifica e il merito è anche della società».

Fausto Salsano lunedì sera è stato al cinema proprio con Mancini a vedere il film «Sleepers». «Per me Roberto rimane con noi - ha detto il centrocampista - perché è un ragazzo sensibile e sa tornare sui propri passi. Resterà e sarà felice di restare».

### COSI' IN CAMPO

Raidue, 13.25

| ITALIA         | BOSNIA          |
|----------------|-----------------|
| 1 Toldo        | 1 Dedic         |
| 2 Carnasciali  | 2 Sabic         |
| 5 Padalino     | 3 Besirevic     |
| 6 Maldini      | 4 Kohic         |
| 3 Torricelli   | 5 Begic         |
| 10 Zola        | 6 Jasarevic     |
| 4 Di Matteo    | 7 Glavas        |
| 8 Albertini    | 8 Halilovic     |
| 7 Dino Baggio  | 9 Kodro         |
| 9 Casiraghi    | 10 Salihamidzic |
| 11 Chiesa      | 11 Bolic        |
| 12 Marchegiani | 12 Sabanovic    |
| 13 Apolloni    | 13 Pintul       |
| 14 Giunti      | 14 Music        |
| 15 Lentini     | 15 Dacic        |
| 16 Simone      | 16 Brkic        |
| 17 Ravanelli   | 17 Bahic        |
|                | 18 Kapetanovic  |

ARBITRO: Sedlacek (Austria)

## Coppa Italia: esame di riparazione per Juve, Inter e Vicenza



Del Piero

TORINO — Replica poco gradita, per la Juventus, quella odierna contro la Nocerina (serie C1, girone B) in Coppa Italia: il pareggio di Avellino, quindici giorni fa, costringe bianconeri e campani a rigiocare e Lippi avrebbe preferito evitarlo, per allenare con più tranquillità i propri uomini in vista del match-clou di campionato, con il Milan, in programma tra due domeniche. Nell'occasione, i prezzi sono un vero e proprio saldo, visto che una curva da 30 mi-

lire passa a 5.500, per favorire un buon afflusso di pubblico nonostante lo scarso interesse della partita. Anche la formazione bianconera sarà del tutto particolare, viste le assenze per infortunio e gli avvicendamenti quasi obbligati per la squadra, che il prossimo mese giocherà una partita ogni tre giorni. Questa la formazione: Peruzzi, Ferrara, Porrini, Tacchinardi, Iuliano, Lombardo, Del Piero, Ametruo, Di Livio, Vieri e Amoroso. Lippi approfitterà della

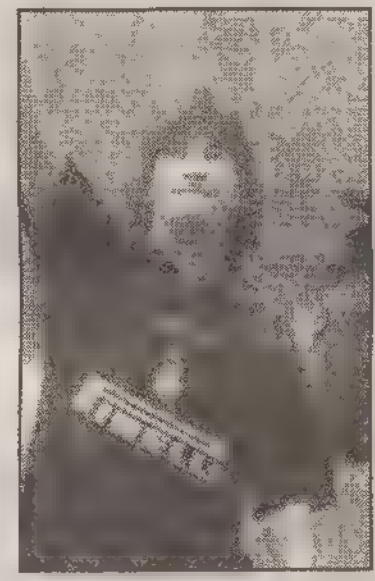
circostanza per provare la coppia centrale difensiva (Porrini e Tacchinardi) che potrebbe schierare contro il Milan, viste le squalifiche di Montero e Ferrara. Al posto dell'infortunato Pesotto ci sarà Iuliano. L'inizio è alle 16 al Delle Alpi.

Stasera l'Inter si gioca contro il Cagliari l'accesso ai quarti di finale di Coppa Italia, ma la sfida con i rossoblu di Mazzoni alla vigilia passa quasi in secondo piano. E così Roy Hodgson, costretto a parlare ancora

del fuoriclasse della Samp, cita Zamorano. «Quella di Ivan è stata una frase geniale» ha detto il tecnico nerazzurro, che ha poi aggiunto: «qualsiasi allenatore sarebbe contento di avere in squadra Mancini. Lui può servire all'Inter come a tutte le grandi squadre, se non arriverà però io continuo senza problemi con i miei giocatori. Quello che invece ha disturbato sono state le voci sul suo arrivo a tre giorni da una partita importante come quella di Verona».

Il Cagliari si appresta a incontrare l'Inter con una formazione di emergenza. In realtà Carletto Mazzoni - che proprio in quella partita esordì nella panchina rossoblu, al posto dell'esonerato Gregorio Perez - si presenta a San Siro con gli uomini indicati: 12. Tra squalifiche, infortuni e impegni con le loro nazionali il tecnico rossoblu è costretto a rinunciare a metà della «ro-sa».

Il terzo incontro in programma (ore 20.30) vedrà di fronte Vicenza e Genoa.



Zamorano

Figg: assemblea il 15 novembre per la designazione di Nizzola

MILANO — La designazione ufficiale dei candidati per l'elezione a presidente e vicepresidente della Figg sarà al centro dell'assemblea generale ordinaria della società della Lega nazionale professionisti, convocata per il pomeriggio del 15 novembre (ore 14 la prima convocazione, un'ora dopo la seconda), presso la sede milanese di via Rosellini. E' scontata, per la massima carica federale, la designazione dell'attuale presidente della Lega, Luciano Nizzola.

Giovannissimi: la Reggina sbaglia campo e perde 2-0 a tavolino

REGGIO EMILIA — Dopo 6 vittorie consecutive la formazione Giovannissimi della Reggina ha rimediato una sconfitta a tavolino davvero insolita. La squadra è stata infatti accompagnata a Rimini, ma in realtà doveva giocare a Ferrara contro la Spal. Arrivata sulla costa romagnola la comitiva si è accorta dell'errore, ma non ha fatto in tempo a raggiungere Ferrara; la partita così non si è giocata e il giudice sportivo non potrà far altro che infliggere una sconfitta per 2 a 0. La svista è stata dovuta a un cambio di calendario.

## Il fatto

CARPI — Cristiano Masitto, 24 anni, centrocampista del Carpi, la squadra modenese che milita nel girone A della C1, è stato aggredito e picchiato l'altra notte da due persone mentre con la sua macchina si trovava sulla tangenziale di Carpi. Si è fatto medicare all'ospedale. Il giocatore, che era a bordo della sua Mercedes e proveniva da Vicenza dove ha mantenuto il domicilio, è stato avvicinato e fermato sulla tangenziale di Carpi a poca distanza dal casello autostradale, da due giovani che erano a bordo di una Punto grigia targata Modena. Secondo il giocatore, i due lo hanno costretto ad uscire dall'auto e lo hanno pre-

## MISTERIOSA AGGRESSIONE Centravanti del Carpi picchiato a sangue da due sconosciuti

Ma l'episodio presenta dei punti da chiarire

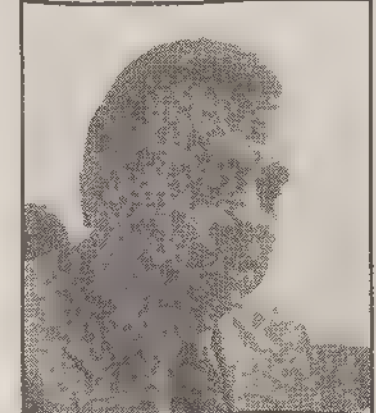
so a calci e pugni prima di sbattergli la faccia contro il parabrezza della macchina. Uno dei due avrebbe anche gridato «Ti diamo una lezione così domenica non giocherai contro il Modena». Questo particolare non risulta molto comprensibile dato che l'incontro è in programma fra alcuni mesi. I

teppisti si sarebbero poi dati alla fuga mentre il giocatore avrebbe subito avvertito il «113» dell'aggressione utilizzando il cellulare. L'aggressione a Masitto segue quella subita dal difensore del Bari, Paolo Annoni. Gli investigatori del commissariato di Carpi pensano che il momento sia ancora da chiarire. La polizia infatti sembra dare poco credito alla versione del calciatore secondo cui ad assalirlo sarebbero stati ultras che avrebbero investito contro di lui. Gli investigatori prendono in considerazione anche altre ipotesi. Sembrerebbe che a bloccare sarebbero stati tre, anziché due sconosciuti, che erano armati anche con una pistola.

## TRIESTINA / ORA STA MEGLIO Piedimonte in ospedale per un leggero infarto

TRIESTE — Gigi Piedimonte come Giovanni Galeone. Il general manager della Triestina giovedì sera è stato colto da un leggero infarto nella sua casa udinese. Dopo essersi sentito male, il dirigente è stato immediatamente ricoverato nell'ospedale civile friulano, dove sono stati eseguiti tutti gli accertamenti clinici del caso. Fortunatamente i medici non hanno riscontrato alcuna malattia di origine coronarica, ma un malore dovuto allo stress e all'affaticamento, proprio come era accaduto all'allenatore del Perugia. Evidentemente il calcio logora.

Piedimonte sta già meglio, ma è ancora in osservazione. Dovrebbe, comunque, essere dimesso



entro la settimana. La squadra gli ha dedicato la larga vittoria di Arezzo, un'ottima medicina per il suo morale. Ora tutti tifiamo per lui, affinché si riprenda presto. L'augurio è di riverirlo quanto prima in tribuna al «Rocco». Gli allarmati si sono già assunti l'impegno di farlo soffrire di meno. Forza Gigi.

La Triestina, intanto, si è rimessa al lavoro ieri pomeriggio al «Grezar». Grandini (infiammazione agli adduttori) e Zanotto (pubalgia) difficilmente recupereranno per la partita casalinga con il Ponsacco. Pivetta, invece, ha problemi ma ha la scorsa dura. Mancherà sicuramente i due franco-gabonesi Aubaume e Nzamba che ieri sera sono partiti per il loro Paese, dove domenica giocheranno in nazionale contro il Ghana per una partita valida per le qualificazioni ai mondiali. A metà della prossima settimana saranno di ritorno. Peccato, perché in questo momento Aubaume avrebbe fatto comodo all'Alabarda.

## DILETTANTI / RECUPERO PRIMORJE-LUCINICO Coppa Italia: si decidono le squadre semifinaliste

### ALLENATORI Tricarico al Ronchi

MONFALCONE — Gigi Bonazza non è più l'allenatore del Ronchi, una delle squadre più prestigiose dell'Eccellenza. Al suo posto la società del presidente Petrini ha ingaggiato il tecnico monfalconese Nereide Tricarico, reduce dall'ottima esperienza maturata sulla panchina della Sangiorgina.

Il divorzio tra Bonazza e il Ronchi è avvenuto domenica sera dopo la vittoria della formazione bisacina sul campo del Fanna Cavasso. Nonostante il successo (di solito si cambia allenatore dopo una sconfitta) che ha riportato il Ronchi al di sopra della zona retrocessione, la società ha deciso in tal senso in quanto evidentemente persuasa che i rapporti tra l'esperto tecnico e la squadra fossero ormai deteriorati.

Bonazza nella scorsa stagione era subentrato a Massimo Brugnolo, attuale tecnico dell'Aquileia. Toccherà ora a Tricarico cercare di portare il Ronchi a una classifica consona alla serietà e alla storia della società amaranto.

TRIESTE — Tra oggi e domani si giocano le ultime partite del secondo turno di Coppa Italia dilettanti. Le dodici squadre in lizza sono state divise in quattro triangolari: alle semifinali accederanno le prime quattro di ciascun girone. In caso di parità si ricorrerà al calcolo della differenza reti; persistendo la parità sarà privilegiata la squadra che avrà segnato più gol; in caso di ulteriore parità varrà il risultato dello scontro diretto. Poi non resterà che il sorteggio a cura della Federcalcio regionale.

Nel girone A si affrontano oggi (20.30) Tamai-Rivignano (arbitro Minini di Udine). La classifica del girone vede il Rivignano a 3 punti, Tamai e Flaibano 1 punto. Ai bianconeri di Tedeschi basta un pari ma del Tamai, rivelazione dell'Eccellenza, meglio non fidarsi.

Nel girone B si affrontano oggi (20.30) Sacilese-Zoppola (arbitro De Paoli di Cervignano). La classifica vede il Tolmezzo a 4 punti, la Sacilese 1, lo Zoppola 0. Per passare il Tolmezzo deve sperare che la Sacilese non batta lo Zoppola con più di due gol di scarto.

Nel girone C si gioca oggi (20.30) Mossa-Manzanese (arbitro Buscema di Udine). La classifica vede Mossa e Manzanese a 3 punti, Pozzuolo a 0. Chi vince stasera passerà dunque Mossa e Manzanese, sono protagonisti assoluti rispettivamente in Promozione ed Eccellenza.

Nel girone D si gioca domani (20.30) Manzanese-San Sergio (arbitro Moroso di Udine). San Sergio e Manzanese hanno 3 punti, il Ronchi a 0. Ma con il Ronchi il San Sergio ha vinto per 4-1, il Manzanese 1-0. Per la squadra di Pribac la qualificazione è a portata di mano.

E oggi sul campo dell'Ervatti a Prosecco (14.30) è in programma il recupero della partita di Promozione, girone B, tra Primorje-Lucinico, rinviata alcune settimane fa a causa dell'impraticabilità del campo. Per il Primorje la possibilità di rafforzare una classifica non brillantissima.

Oggi infine torna ad allenarsi (a Villesse dalle 14) la rappresentativa regionale di Corosù. Questi i convocati: Padon (Tamai); Losanni (Tolmezzo); Vicario, Tavano e Giancotti (Trivignano); Casagrande e Pusil (Sacilese); Ecorteti (Fluminiano); Marchesi (Costalunga); Vidoni (Tarcentina); Matalich (Muggia); Bertuzzi (Spilimbergo); Sinarighi (Tricesimo); Radovini e De Luca (San Giovanni); Scaravetto (Cividalese); Trevisan (Sangiorgina); Bossi (San Luigi); Cadel (San Canzian); Leone e Monte (Opicina); Casagrande, Fernando e Peressutti (Fogaria); Molin (Bearth); Pin (Staranzano); Pellegrini (San Daniele); Mazzon (Fontanafredda); Sattolo (Basaldua); Rizzitelli (Ponza).

GUERINI GUIDERA' LA REGGINA, DI SOMMA AD AVELLINO E SONETTI ALLA CREMONESE

## Zoratti e Buffoni, le ultime vittime di «panchina pazza»



Giuliano Zoratti

TRIESTE — E' un calcio sempre più frenetico, quasi una getta. Brucia i suoi «attori» con una facilità impressionante. Sono pochi i presidenti che hanno pazienza di aspettare. Ciò vale spesso anche per i tifosi. Bastano due-tre risultati negativi per scatenare malumori e creare tensioni. Questa volta hanno pagato due ex alabardati, Adriano Buffoni e Giuliano Zoratti. Ma anche Silipo (Cremonese) ha fatto la stessa fine. E' stato sostituito con

Nedo Sonetti. Certo, le loro rispettive squadre, Reggina ed Avellino, stentavano a decolorare, ma dove sta scritto che cambiando allenatore si risolve ogni problema? Il tecnico è solo l'obiettivo più esposto, più facile da colpire.

E' Vincenzo Guerini il nuovo allenatore della Reggina. E' stato presentato ieri mattina alla stampa, nella sede della società calabrese. Guerini, 43 anni, ex giocatore della Fiorentina, ha tra l'altro allenato negli anni scorsi anche il Catan-

zaro, giungendo ad un passo dalla promozione in serie A. Ha poi allenato l'Ancona, il Napoli e la Spal.

Guerini colma il vuoto che si era creato nella conduzione tecnica della squadra calabrese, dopo l'allontanamento, tre giorni fa, di Adriano Buffoni, per sostituire il quale la società amaranto era arrivata vicina all'accordo con Franco Scoglio, poi tramontato per divergenze tecniche.

Guerini è stato presentato ai giornalisti dal presidente, Lillo Foti. Proprio al massimo responsabile societario il

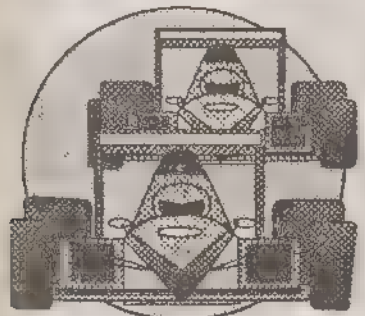
nuovo tecnico ha rivolto la prima dichiarazione: «Anche se non conosco compiutamente la squadra - ha detto - e le sue attuali condizioni, ho inteso dare, prima di tutto, fiducia alla dirigenza che, nel presentarmi la situazione, ha ammesso le proprie colpe. Ritengo che il mio primo lavoro sia quello di ricostruire sul piano psicologico la squadra».

Salvatore Di Somma, invece, è il nuovo allenatore dell'Avellino. Ha sostituito Giuliano Zoratti, contestato dalla tifoseria dopo la quarta sconfitta al Partenio su cin-

que gare casalinghe. Di Somma, ex calciatore dell'Avellino quando la squadra militava in serie A, ha diretto ieri il primo allenamento.

Dopo l'esonero di Fausto Silipo, la Cremonese ha ingaggiato Nedo Sonetti quale allenatore con un contratto fino al termine dell'attuale stagione. Il nuovo tecnico guiderà la squadra già da oggi nell'amichevole infrasettimanale contro il San Paolo Bresciano. Aaabato sera, in anticipo, la Cremonese incontrerà il Torino dalla cui guida tecnica Sonetti era stato esonerato l'anno scorso.

FORMULA 1



ESTESO FINO AL 1999 IL CONTRATTO DEL PILOTA TEDESCO CON LA FERRARI

# Schumi «prolungato»

Il prossimo anno sarà affiancato da Eddie Irvine che vanta un'opzione per il '98

MARANELLO — Schumacher sarà il pilota della Ferrari fino alla stagione agonistica 1999. La casa di Maranello, in una nota diffusa ieri pomeriggio, ha annunciato che è stato raggiunto un accordo con il pilota tedesco per estendere alle stagioni sportive '98 e '99 la durata del rapporto di collaborazione tecnico agonistica.

Quanto al secondo pilota la casa di Maranello ha confermato che Schumacher sarà affiancato dal prossimo campionato di Formula 1 da Eddie Irvine, il cui contratto prevede un'opzione in favore della Ferrari anche per il '98. Il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha commentato il prolungamento del contratto di Schumacher con una serie di

Montezemolo:

E' un grande

anche come

uomo di squadra

elogi alla bravura e alla serietà di Schumacher.

«D'accordo con Schumacher rappresenta per la Ferrari un impegno molto importante - spiega - ma lo abbiamo ritenuto fondamentale per garantire la stabilità e la continuità necessaria a proseguire passo per passo la nostra crescita, con metodo e programmazione, ma anche con autentica passione. Michael non è soltanto il migliore pilota del mondo». «E' anche

un uomo che sa lavorare con la squadra. Sono sicuro - ha concluso Montezemolo - che nei prossimi tre anni raccoglieremo insieme i frutti di questo grande sforzo comune e che daremo a coloro che ci sostengono, azionisti, sponsor e tifosi, le soddisfazioni che meritano».

Da segnalare inoltre che la casa costruttrice inglese Lola ha confermato il suo ritorno in Formula 1 dalla prossima stagione, dopo un'assenza di quattro anni. Lo ha fatto tramite la sua portavoce Anne Hale, la quale ha aggiunto che la composizione della squadra e i piloti saranno annunciati «quando necessario». La notizia pone fine alle voci sul futuro del team, che ha vinto cinque volte il campionato Indy Car.



Confermata la presenza di Schumi alla guida della «rossa» fino al 1999

IN BREVE  
**Scherma:**  
al via  
i campionati europei

LIMOGES — Sono iniziati ieri al palazzo dello sport di Limoges i campionati europei di scherma assoluti e juniores. In pedana sono scesi gli spadisti juniores. Per l'Italia hanno incrociato le lame Diego Confalonieri, Michele Partanni e Francesco Martinelli. Solo il primo ha sfiorato il podio, fallendolo per sfortuna e calo di concentrazione nell'assalto decisivo contro il tedesco Fiedler nei quarti di finale. In vantaggio per 7-1, l'azzurro ha subito la rimonta fino al 14-14 e, dopo aver portato una stoccata non segnalata dall'apparecchio luminoso, ha subito quella che ne ha fermato la marcia.

Negli ottavi di finale avevano subito analoghe sorte Michele Partanni, per mano del francese Denis. Il programma di oggi vedrà in pedana ancora gli juniores nel fioretto maschile e nella spada femminile.

**Rally Catalogna**  
Liatti in testa

LLORÉ DE MAR (SPAGNA) — Piero Liatti è sempre in testa dopo la seconda giornata di gara del Rally di Catalogna, in Spagna. Il pilota italiano si è comportato egregiamente in tutte le frazioni a cronometro e, nonostante il ritorno del britannico McRae, guida ancora la classifica generale. La graduatoria: 1) Piero Liatti (Toyota Celica 3h08'50"); 2) Colin McRae (Subaru Impreza a 3"); 3) Freddie Loix (Toyota Celica a 32").

A SAN SIRO  
**Luci puntate su Manaus**

MILANO — Per la Tris odierna a San Siro hanno scomodato niente meno che i puledri di due anni. Protagonisti poco noti, che rendono aleatoria la corsa e quanto mai ardua la previsione. Tra i favoriti, Manaus, con Endo Boti. Premio Zibido. Lire 59.730.000, metri 1600 in pista media, corsa Tris.

1) Dona Isidora (57 1/2 F. Jovine); 2) Zarina (57 M. Latorre); 3) Manaus (55 1/1 E. Botti); 4) Bastiano

Il fatto

ROMA — Mario Pescante, presidente del Coni, ha replicato ieri, in un'intervista al Giornale Radio, alle dichiarazioni rese due giorni fa, nel corso della trasmissione «Radio anch'io», dall'olimpionico della canoa Daniele Scarpa, che metteva sotto accusa l'ambiente in cui gareggia.

«E' troppo il nostro è un Paese in cui la polemica è il pane quotidiano - ha detto il dirigente -». Tutto questo però non deve in alcun modo offuscare non solo l'impegno che abbiamo messo nel passato ma soprattutto il presente e metteremo nel futuro per continuare la battaglia. Probabilmente servirà anche un intervento legislativo. Di questo parleremo a breve scadenza anche con la presiden-



**BASKET**

BOLOGNA — Il fermento al capo dell'arbitro Cioria durante l'incontro di domenica TeamSystem Bologna-Benetton Treviso (A1) dovuto al lancio di una moneta da parte di un giocatore della società bolognese una giornata di squalifica del campo. La TeamSystem - in un comunicato - ha annunciato che pagherà la penale per il congelamento della sanzione e quindi domenica giocherà regolarmente la partita con la Telemarket Roma al Palasport di Casalecchio.

Dopo l'episodio di domenica scorsa la società bolognese ha deciso di adottare misure di controllo del pubblico durante gli incontri, che scatteranno dalla partita di Eurolega del 13 novembre contro l'Olimpiakos Pireo (prima non è possibile per «tempi tecnici»). Abbiamo deciso di dotare il Palasport - ha annunciato il vicepresidente Antonio Cappellari - di telecamere a circuito chiuso posizionate sul soffitto e in altre posizioni e puntate verso il pubblico. Inoltre, in ogni settore, saranno presenti alcuni vigilantes in borghese con funzioni di controllo e di individuazione dei responsabili di gesti antisportivi. Se identificati la Fortitudo chiederà agli autori di simili gesti il risarcimento danni delle sedi competenti.

In questo modo vogliamo educare una parte del pubblico, ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti, tifosi compresi.

13) Volano (49 1/2 M. Panici); 14) Sovrana (47 P. Tolentino); 15) Valdoro (48 N. Mulas); 16) West Garda (47 B. Mazzoni); I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Manaus, 6) Voce del Cuore, 11) Xingang. Aggiunte sistematiche: 10) Pretty Girl, 4) Bastiano, 1) Dona Isidora.

DOPING: PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONI

## Pescante replica a Scarpa:

«Le sue critiche sono virulente»



za del Consiglio. Ora, francamente, non mi sentirei di esprimere alcun giudizio sulle affermazioni che provengono da un atleta che già in passato si è segnalato per un atteggiamento virulento nei confronti del mondo della canoa».

«Comunque sono dichiarazioni - ha proseguito Pescante - che saranno valutate attentamente. Tra qualche giorno, oserò dire tra qualche ora, partirà questo ulteriore strumento giuridico a disposizione del Coni, che è la cosiddetta procura, che avrà certamente degli strumenti in più rispetto al passato per produrre delle indagini a fondo e tra queste indagini ci sarà sicuramente anche l'audizione di Scarpa».

Il ministro della Sanità incontrerà presto i vertici del Coni dopo le vicende di doping denunciate nel ciclismo. «Il Coni ha chiesto di incontrarci e daremo tutta la collaborazione necessaria sia per accertare le responsabilità sia per l'adozione di norme di

Costituito  
l'Ufficio  
di Procura  
antidoping

trasparenza», ha detto Rosy Bindi conversando con i giornalisti a Montecitorio. Il ministro ha poi sostenuto «la necessità che lo sport italiano sia restituito alla sua genuinità».

E' stato costituito ieri l'Ufficio di Procura Antidoping, con delibera d'urgenza del presidente del Coni Mario Pescante, come previsto dal Regolamento del Coordinamento Centrale attività Antidoping, della Commissione di indagine sul Doping e dell'Ufficio di procura antidoping - Norme sul procedimento disciplinare in materia di doping» emanato dal Consiglio nazionale del Coni.

L'Ufficio di procura antidoping ha la funzione di compiere gli atti necessari all'accertamento delle responsabilità dell'atleta e di altri aderenti alle Federazioni sportive nazionali che abbiano violato norme in materia di doping. Compongono l'ufficio, che sarà insediato il prossimo 20 novembre, l'avvocato Ugo Longo, procuratore capo, gli avvocati Giacomo Alito, Antonio Scino e Guido Valori, procuratori, il dirigente Coni Massimo Ceccotti e il prof. Giorgio Santilli, referenti. Segretario è l'avvocato Alessandro Camilli, dirigente Coni.

**BASKET / SERIE B2 E C1**  
**Italmonfalcone avanti tutta**  
**Jadran e Gesteco a rotoli**

TRIESTE — In serie C1, prosegue inesorabile il cammino dell'Italmonfalcone che nel recupero infrasettimanale, pur in formazione incompleta, ha superato Gemona e poi sabato non ha avuto problemi ad espugnare il terreno del Sacile. Sei vittorie in sei gare (più di trenta lunghezze a partita di scarto tra punti fatti e subiti) sono l'eloquente biglietto da visita della squadra di Zuppi, grande protagonista di questo avvio di stagione, già proiettato verso il salto di categoria. Mentre la sfortunata, stata forma di infortuni a ripetizione, ha impedito fin qui al Don Bosco di esprimere le sue reali potenzialità, la pallacanestro cittadina ritrova nel Latte Carso, dopo un anno di transizione, l'interprete capace di rivestire un ruolo importante nella prima 6 giornate (una sola sconfitta, nel derby, subita all'ultimo secondo) esprimono a dovere il buon inizio dei servolani che tuttavia possiedono ancora notevoli margini di miglioramento.

«Siamo contenti - spiega il viceallenatore, Giorgio Zerial - di quanto ottenuto fin qui, ma sappiamo di poter fare meglio; abbiamo ancora tanto lavoro da svolgere, soprattutto in attacco, mentre la difesa appare già piuttosto soddisfacente». Indicazioni che trovano conferma nella graduatoria, con i servolani primi inseguitori dell'Italmonfalcone.

«La squadra di Zuppi - prosegue il tecnico - è composta in buona parte dal nucleo storico, abituato da anni a giocare insieme, mentre noi stiamo in questa fase acquisendo il giusto amalgama, con la sempre migliore applicazione delle metodologie dei giocatori con noi per il primo anno, come Fortunati, Zarotti e Kristancic, o da poco rientrati come Azman».

Fine settimana amarissima, invece, per i colori regionali in B2, con le due rappresentative, Jadran Bctkb e Gesteco Cividale, entrambe tornate a mani vuote dal parquet lombardo. Per la formazione «plava», che ha dilapidato a Sesto S. Giovanni negli ultimi 100 secondi ben 8 lunghezze di vantaggio, si è trattato di una vera incomprensione che relega Oberdan e compagni, sempre in attesa di eventuali rimandi, in penultima posizione. Non è stata andata meglio alla Gesteco che, accusando la pigrizia d'arresto in tre giorni, si è vista soffocare la prima piazza in graduatoria dalle formazioni di Borgomanero e Pavia, quest'ultima, per altro, prossima avversaria dei ragazzi di Bardini.

Massimiliano Gostoli

Costituito  
l'Ufficio  
di Procura  
antidoping

trasparenza», ha detto Rosy Bindi conversando con i giornalisti a Montecitorio. Il ministro ha poi sostenuto «la necessità che lo sport italiano sia restituito alla sua genuinità».

E' stato costituito ieri l'Ufficio di Procura Antidoping, con delibera d'urgenza del presidente del Coni Mario Pescante, come previsto dal Regolamento del Coordinamento Centrale attività Antidoping, della Commissione di indagine sul Doping e dell'Ufficio di procura antidoping - Norme sul procedimento disciplinare in materia di doping» emanato dal Consiglio nazionale del Coni.

**BASKET / SERIE B2 E C1**  
**Italmonfalcone avanti tutta**  
**Jadran e Gesteco a rotoli**

TRIESTE — In serie C1, prosegue inesorabile il cammino dell'Italmonfalcone che nel recupero infrasettimanale, pur in formazione incompleta, ha superato Gemona e poi sabato non ha avuto problemi ad espugnare il terreno del Sacile. Sei vittorie in sei gare (più di trenta lunghezze a partita di scarto tra punti fatti e subiti) sono l'eloquente biglietto da visita della squadra di Zuppi, grande protagonista di questo avvio di stagione, già proiettato verso il salto di categoria. Mentre la sfortunata, stata forma di infortuni a ripetizione, ha impedito fin qui al Don Bosco di esprimere le sue reali potenzialità, la pallacanestro cittadina ritrova nel Latte Carso, dopo un anno di transizione, l'interprete capace di rivestire un ruolo importante nella prima 6 giornate (una sola sconfitta, nel derby, subita all'ultimo secondo) esprimono a dovere il buon inizio dei servolani che tuttavia possiedono ancora notevoli margini di miglioramento.

«Siamo contenti - spiega il viceallenatore, Giorgio Zerial - di quanto ottenuto fin qui, ma sappiamo di poter fare meglio; abbiamo ancora tanto lavoro da svolgere, soprattutto in attacco, mentre la difesa appare già piuttosto soddisfacente». Indicazioni che trovano conferma nella graduatoria, con i servolani primi inseguitori dell'Italmonfalcone.

«La squadra di Zuppi - prosegue il tecnico - è composta in buona parte dal nucleo storico, abituato da anni a giocare insieme, mentre noi stiamo in questa fase acquisendo il giusto amalgama, con la sempre migliore applicazione delle metodologie dei giocatori con noi per il primo anno, come Fortunati, Zarotti e Kristancic, o da poco rientrati come Azman».

Fine settimana amarissima, invece, per i colori regionali in B2, con le due rappresentative, Jadran Bctkb e Gesteco Cividale, entrambe tornate a mani vuote dal parquet lombardo. Per la formazione «plava», che ha dilapidato a Sesto S. Giovanni negli ultimi 100 secondi ben 8 lunghezze di vantaggio, si è trattato di una vera incomprensione che relega Oberdan e compagni, sempre in attesa di eventuali rimandi, in penultima posizione. Non è stata andata meglio alla Gesteco che, accusando la pigrizia d'arresto in tre giorni, si è vista soffocare la prima piazza in graduatoria dalle formazioni di Borgomanero e Pavia, quest'ultima, per altro, prossima avversaria dei ragazzi di Bardini.

Massimiliano Gostoli

La storia

ROMA — «Solo adesso sono riuscito a capire cosa abbia realmente realizzato. Sull'aereo ho avuto tempo di pensare in tranquillità, di rivedere nella mia mente le immagini della gara e dell'arrivo, stupendo, a Central Park, il momento più bello ed importante della mia vita».

Parole di Giacomo Leone, il trionfatore della maratona di New York maratonista ieri mattina in Italia con un volo di linea dell'Alitalia. All'aeroporto di Fiumicino, il 25enne atleta pugliese, accompagnato dall'allenatore Piero Incalza, è stato accolto con tutti gli onori: una passerella sotto i flash dei fotografi sino al cerimoniale di stato assieme al questore Mario Esposito, direttore della quinta zona di polizia di frontiera e del primo dirigente Francesco Girasoli, responsabile della Polizia di Fiumicino, che gli hanno portato i saluti dell'amministrazione di polizia, nelle cui file gareggia.

«Alla vigilia credevo in un grande risultato ma alla vittoria sinceramente no - ha spiegato - Stavo benissimo, frutto di un lavoro eccezionale compiuto negli ultimi due mesi, come non mai, in tutta tranquillità mentale. Ho rinunciato all'ultimo a malincuore alla maratona di Venezia e per questo devo ringraziare gli organizzatori che hanno capito la mia decisione».

E' un ragazzo tranquillo Giacomo Leone. Alla conferenza stampa organizzata dalla Fidal per lui non smentisce il quadro che ne è stato dipinto nelle ultime 36 ore: l'aria distesa, la stessa capigliatura in perfetto ordine sfoggiata sotto il traguardo della «Grande Mela» e che ha incantato gli americani. E' in divisa della Polizia di Stato, il corpo cui appartiene, e se non fosse il trionfatore della corsa più importante del mondo il suo volto non sfuggirebbe all'ingusto anonimato che accompagna chi rischia tutti i giorni la vita difendendo quella degli altri.

A CASAL'EROE DI NEW YORK

## Leone, il poliziotto che non dimentica i tradimenti dei Giochi



Giacomo Leone all'arrivo della maratona.

Quali sono le attuali sensazioni?  
«Domenica mi sono trovato a tu per tu con la gara e non avevo dormito, ero nervoso. Ora viene la parte più difficile perché sono diventato famoso».

Ma poi confessa che il nervosismo è scomparso durante i 42 chilometri e parla di due carte vincenti: «Mi hanno aiutato la capacità di correre in maniera naturale e una buona gestione della gara, il sapere in ogni momento le energie che ancora avevo nel serbatoio».

Non fantastica di imitare Bordin, medaglia d'oro ai Giochi di Seul, l'ultima dell'atletica italiana alle Olimpiadi: «Vincere a New York o ai Giochi è molto diverso».

Non nasconde che all'inizio, trovandosi in mezzo a tanti campioni celebri, gli ha dato qualche preoccupazione: «Fitz, Tanui e Espinosa sembravano schiacciassero e invece poi sono riusciti a prenderli in contropiede. Anzi, è stato proprio Tanui a riportarmi sui tre di testa e dopo è rimasto staccato».

L'impressione più bella in corsa? «Quando ho ripreso il gruppo di testa e mi sono detto cosa ci facessi io là. E poi quando il pubblico mi incitava al Central Park».

Con gli americani meravigliati che un poliziotto italiano fosse in testa? «Hanno continuato anche il giorno dopo a farmi domande. Credevo che fossi agente di polizia al mattino e maratoneta al pomeriggio».

Sul doping che sta minacciando lo sport manifestando la sua ferocezza? «Per me chi bara per vincere una gara non è un uomo. E' uno che la mattina non può dire: ho vinto io guardandomi allo specchio. Io prendo solo un po' di ferro».

Il rimpianto per la mancata partecipazione alle Olimpiadi di Atlanta è stemperato nel tono ma fermo: «Ho letto che sarei stato consigliato di fermarmi dopo l'infortunio riportato in marzo. In realtà mi è stato imposto di desistere dai tentativi per conquistare un posto per Atlanta».

Ma la nuova «squadra» messa assieme dal «professore» per fronteggiare l'emergenza sembra pronta ad affrontare la bisogna. Nella lista presentata da Isler figurano 14 nomi, dodici dei quali comporranno il nuovo consiglio. Fulvio Werk, Dusan Svab, Bruno Zecchi, Roberto Rovere e Alessandro Kuris sono i candidati triestini; Bianca Massimo e Luisa Antonio quelli goriziani; Romano Bulfini, Domenico Taverna, Beniamino Toso, Dorian Francesco, scaglieri, Roberto Erardo e Giacomo Rupit quelli udinesi; Gioacchino Francescuto il pordenonese. Una formazione che sta già stilando un nutrito programma per punti: 1) portare avanti i rapporti con la scuola già partiti quest'anno con il «Progetto 2000»; 2) sviluppare la «legge sul talento» in accordo con Regione e Coni; 3) concludere il sistema di informatizzazione e collegamento tra Comitati già all'avanguardia in Italia; 4) potenziare il settore tecnico con particolare riguardo agli insegnanti di educazione fisica; 5) rilanciare le società in crisi economica; 6) ripristinare lo stadio «Grezar» quale nuovo «tempio» dell'atletica. Oltre ai consiglieri, il presidente potrà avvalersi della collaborazione di alcuni esterni, che porteranno in consiglio nuove idee e iniziative. «Ma come condizione irrinunciabile - conclude Isler - hanno praticamente già perso i loro sponsor. La gloriosa Ginnastica Triestina ha ingloriosamente chiuso la stagione atletica».

Tante difficoltà attendono però Isler nel suo nuovo mandato. La Libertas Udine e la Chimica del Friuli (forse le due società più importanti) hanno praticamente già perso i loro sponsor. La gloriosa Ginnastica Triestina ha ingloriosamente chiuso la stagione atletica.

Alessandro Ravalico

L'EX PRESIDENTE PONE LE CONDIZIONI

## Isler candidato «forzato» per la riconferma a leader



Romano Isler

merico sia qualitativo, ma qualche lato negativo c'è comunque stato, è inutile nascondere. Alcuni atleti, per motivi meramente economici, si sono e si stanno trasferendo in altre regioni. Le grosse società udinesi rischiano di perdere la loro «forza» per problemi di sponsorizzazione. Però, per contro, c'è da registrare un notevole progresso da parte del movimento degli Amatori-Veterani e della corsa in montagna, lo sviluppo delle società «minori» sia del Pordenonese sia del Friuli, con Gorizia e Trieste che, seppur tra mille difficoltà, sono riuscite a mantenere le loro posizioni».

Tante difficoltà attendono però Isler nel suo nuovo mandato. La Libertas Udine e la Chimica del Friuli (forse le due società più importanti) hanno praticamente già perso i loro sponsor. La gloriosa Ginnastica Triestina ha ingloriosamente chiuso la stagione atletica.

**PALLAVOLO**  
**Velasco**  
**misterioso**

MILANO — Il primo problema che il prossimo presidente della Fipav e il nuovo Consiglio Federale (che saranno eletti domenica 17 novembre al Forum di Assago, in occasione di Volley land) sarà la questione del contratto di Giulio Velasco. Il rapporto del ct con la federazione scadrà nel prossimo maggio, ma di quel che farà si è parlato fin dalla conclusione della finale di Atlanta. Ieri Velasco ha ribadito di «poter restare» alla guida della nazionale per altri quattro anni superando così il decennio, che costituirebbe un fatto straordinario. Ma farà questa scelta solo a certe condizioni, che non ha voluto precisare, limitandosi a parlare di «interventi straordinari» anche in riferimento agli effetti della legge Bosman.

«Non accetto deleghe in bianco - ha detto Velasco - prima voglio vedere i programmi». Programmi che devono rappresentare «una riflessione collettiva». L'intenzione di Velasco è di continuare ad allenare, e possibilmente in Italia.

«Non accetto deleghe in bianco - ha detto Velasco - prima voglio vedere i programmi». Programmi che devono rappresentare «una riflessione collettiva». L'intenzione di Velasco è di continuare ad allenare, e possibilmente in Italia.

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / SABATO I TRIESTINI SFIDANO LA COMPAGINE DI ZAGABRIA



# Principe davanti a un muro

Bozzola: «Non sono più lo spauracchio ma sono forti» - Sivini: «L'assenza di Cavar ci favorisce»

## TENNISTAVOLO / EXPLOIT

### Nel Trofeo Picciulin riservato ai giovani predominio del Kras

GORIZIA — Dominio, soprattutto in campo femminile, delle pongiste del Kras Telital al trofeo Picciulin, un torneo regionale giovanile di terza e quarta categoria. Nel singolare assoluto, assenti le ragazze più forti del Kras (Stubelj, Bersan, Katia e Vanja Milic e Bresciani), in luce la giovane krassina Martina Milic che ha battuto in finale Francesca Gambini del Cus Udine. Battute in semifinale e quindi terze a pari merito Kristina Stubelj del Kras e Gea Polli del Chiadino. Nel singolare assoluto maschile vittoria goriziana con Vecchiato dell'Azzurra su Stefano Di Cosimo del Chiadino.

Sempre per quanto riguarda le categorie assolute nel doppio femminile finale tutta per il Kras Telital con Martina e Nina Milic vincenti su Jasmeen Kralj e Kristina Stubelj. Terze le azzurre Simonato-Marega e Polli-Butelli del Chiadino. Nel doppio maschile affermazione per il Latisana grazie a Rossetti e Callegaro. Bella prova anche per Olivo e Cepi del Fincantieri Trieste e per Petronio e Leghissa dell'Azzurra.

Per quanto riguarda le categorie giovanili tra le juniores finale in famiglia tra le cugine Milic del Kras e affermazione per Katja su Vanja. Vittoria del Chiadino tra gli juniores. In finale si è imposto Di Cosimo che ha avuto la meglio su Santini del Kras. Terzi Simoneta, ancora del Kras, e Bagnarol del San Giovanni Pn.

Tra le allieve podio tutto per le krassine. Dasa Bresciani e Jasmeen Kralj si sono giocate la finale e si è imposta la più esperta Bresciani. Terza la Stubelj e la Milic. Tra gli allievi finale friulana con Roberto Fabrizio del Cus Udine che ha battuto Dario Mucignat del S. Giovanni Pn e terzo Uros Fabiani del Kras. Podio tutto triestino tra le ragazze. La migliore è stata Natasa Doglia del Kras Telital. Tra i ragazzi tripletta del Kras. Si è imposto Uros Fabiani, davanti a Milic e a Verc, a pari merito con Luca Filafiero dei Rangers Udine.

Tra le giovani, infine, era in gara solo la società Trieste-Sistiana. Si è imposta la Zavadal sulla Ridoletti e sulla Scamporle. Sempre in un torneo regionale, ma in Veneto, si è messo in luce Davide Infantolino, triestino del Bissuola Mestre.

TRIESTE — Marco Bozzola e Piero Sivini sono l'emblema dello sport fatto amicizia. I due, ormai, rappresentano l'anima e il «core» dello «storico» Principe e Giuseppe Lo Duca li ha voluti accanto a sé quali sue braccia destra e sinistra. Inseparabili, i due amici, hanno seguito il «pro» nella trasferta di Zagabria per vedere all'opera i prossimi avversari di sabato nella prima trasferta di Champions League. La loro «relazione», rivista ieri dai compagni in videotape, è stata perfetta.

Marco, il viceallenatore, ha fotografato nella sua mente il Badel e ne tratteggia i contorni di grande rispetto condito però da piacevole ottimismo. «Forse i zagabresi —

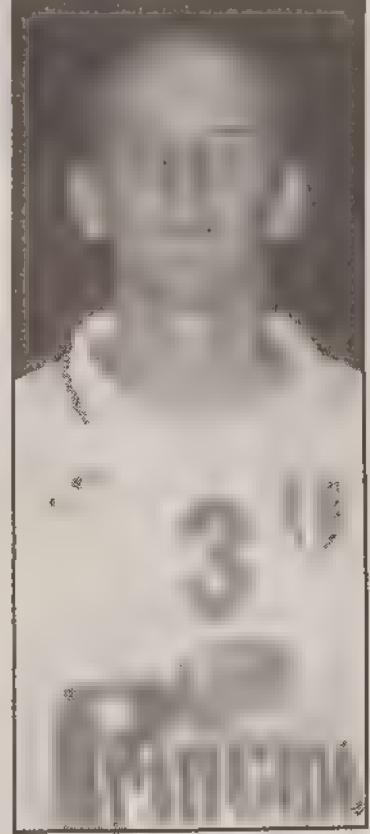
spiega Bozzola — non sono più lo spauracchio di un tempo. Rispetto allo scorso anno hanno perso il portiere titolare Matošević e l'ala destra Smajilović, entrambi finiti a Fiume. Il loro capitano è punto di forza, Cavar, a Zagabria mi ha detto che non giocherà perché infortunato al gomito. E anche lo sloveno Cop (unico straniero, ma altri proprio non gliene servono) si è fatto male. Ma non facciamoci troppe illusioni: rimangono comunque una squadra fortissima, con quattro uomini che fanno parte della nazionale croata campione del mondo. Lo dico subito: se giocheremo entrambe al cento per cento vinceranno loro. Ma noi stiamo bene e, con un po' di fortuna

e sperando nella loro concentrazione, possiamo andare lì e fare risultato. Ecco, speriamo che ci sottovalutino e si concentrino, così com'è un po' nel loro carattere».

Ma nella «filosofia» croata c'è anche la voglia di non mollare mai. I popoli slavi sono abituati a stringere i denti, specialmente se aggrediti. E proprio la difesa, nel «pensiero» di capitano Sivini rappresenta la forza del Zagabria. Un 3-2-1 pronto a trasformarsi in un 5-1 (con l'1 davanti che rompe parecchio), parola di Marco Bozzola, formata da omaccioni alti e grossi. I terzini Bilic, Golusja e l'ex Ivandija formano un «muro», il pivot Iovic (2,03 metri) addirittura una «montagna».

Ma spesso accade che le montagne finiscano con il partorire topolini. Questo almeno nelle speranze dei nostri prodi. «Di punti deboli ne hanno veramente pochi — ammette Piero Sivini — i giocatori giovani vengono da una scuola tra le migliori del mondo e gli anziani sono tutti campioni olimpici. Se al completo la loro difesa è forse la migliore al mondo. Ecco, forse l'unico neo è rappresentato dalla mancanza di Cavar che potrebbe essere sostituito con un'altezza quanto piccola. «Se proprio vogliamo trovare il pelo nell'uovo — gli fa eco Marco Bozzola — possiamo dire che in attacco ci sono due ali che non sono chissàché. Definiamole normali».

Alessandro Ravalico



## BOXE / RIUNIONE PUGILISTICA A GORIZIA

### Vidoz stende Listes, Maggio liquida Akrap

GORIZIA — L'Accademia pugilistica goriziana, con il patrocinio della presidenza del Coni regionale e provinciale di Gorizia e la presidenza della Fiera, ha organizzato un'interessante riunione pugilistica nei locali di via Barca. Anima e conduttore della riunione è stato il presidente Elvio Ferigo, che da tempo si adopera per incentivare il pugilato.

Il match clou della serata con il campione italiano dei supermassimi Paolo Vidoz, che doveva sconfiggere sulla distanza di 5 riprese di due minuti,

si è concluso alla prima con una vittoria di Vidoz per k.o. Quest'ultimo, che superava l'avversario sia in statura, sia in peso, è partito subito al suono del gong con forti bordate ai fianchi e ha messo a terra il croato Listes. Miglior incontro della serata quello tra Maggio e Akrap. All'irruento pugile di Zagabria l'italiano ha imposto una boxe lineare e ben studiata, aggiudicandosi la vittoria.

Ottimo e in continuo miglioramento il supermassimo Guni dell'Ente Porto che ha fioretato per 5 riprese contro il forte Cacco imponendosi ai punti.

Pareggio tra Cuttini e Pietrantonio che hanno dato vita a tre infuocate riprese. Vidoni, dell'Accademia pugilistica udinese, dopo aver vinto per due riprese ha messo la punta del mento sulla strada di un potente e disperato gancio destro di Chezzi finendo k.o.

Lodevole la boxe di Caprini che, ottimamente impostato dai maestri Battimelli e Carbi, ha superato per k.o. tecnico alla seconda ripresa Pastorini. Omar, della Fincantieri, non è riuscito a capire la boxe del mancino Cavallari, il quale lo ha superato di stretta misura

in virtù di azioni tecnicamente pregevoli.

Questi i risultati: dilettanti, superleggeri, Caprili (C.S.T. Pug.) b. Pastorini (Boxe Parma) k.o. II r.; Cavallari (Boxe Comac.) b. Omar (A. R. Fincantieri); pesi medi: Chezzi (Boxe Parma) b. Vidoni (A. P.U.) k.o. II r.; superwelter: Cuttini (A.P.U.) e Pietrantonio (Boxe Parma) pari; supermassimi: Vidoz (Boxe Piovese) b. Listes (Boxe Zagabria) k.o. I r.; Guni (Ente Porto) b. Cacco (Boxe Piovese); welter: Maggio (Boxe Ravenna) b. Akrap (Boxe Zagabria).

## VELA / TORNEO D'AUTUNNO

### Nelle gare in laguna Trappola concede un bis da manuale

LIGNANO SABBIAIDORO

— Ancora una vittoria dell'imbarcazione triestina «Trappola» nella seconda prova del «Campionato autunnale della laguna '96», organizzata dalla Società velica «Aussonia» di Grado. La derivata vincitrice ha impiegato il tempo di 3h59'47" a compiere il percorso della regata che si articolava da Porto Buso a Grado, a una boa posta al largo e infine l'arrivo alla foranea di Lignano Sabbiadoro.

Anche in questa occasione, come negli altri appuntamenti velici della stagione autunnale, è mancato il vento. Infatti, come commentato dai protagonisti, la piattina era «terribile», finché nella tarda mattinata ha cominciato a soffiare una lieve bavaetta che cambiava continuamente direzione, ma proveniente sempre dal largo, cioè da Sud-Est.

«Trappola» (la barca Over 33 di Piccoli, condotta dai fratelli Bodini) ha preceduto in tempo reale di quasi 26' «Isola Gialla» di Baron e di 27' «Arkan» di Caramel, entrambe Justin Ten, tutte e tre della classe «D». La classe «B» è stata vinta da «Blue Phoenix Viola» di Margherita (quarta assoluta), mentre la «Zero» è stata appannaggio del vecchio «Condor 50» di Franz Bucher, portato da Paolo Ridoletti, che ha a sua volta regolato il Condor («Non-sisamai» (skipper Crosa), di costruzione molto più recente. Buono infine il 12.º posto di «Sinetica», di Montargne, che ha vinto la classe «C».

Claudio Soranzo

## CORSA

### «Le Volpi» reginette

TRIESTE — Dopo quattro prove la Polisportiva Le Volpi di Trieste è stata premiata come società regina del Trofeo Regione F. V. G. 1996 di corsa orientamento. Le Volpi hanno meritato la prima piazza grazie a un totale di 5640,80 punti, ben 2157,62 più del Cai XXX Ottobre, secondo classificato, e 3410,24 più della Pol. Nord Est di Tarcento, terzi. Il trofeo Fvg, che comprende le prove di Cimano, Duino, Fucea e Monte Bernadia, ha riscosso un ottimo successo di partecipazione.

Tra «Le Volpi» si sono messi in evidenza Vaccari, Simonich, Seppi, Sancin, Diego e Alessio Roveri, Bisoli e Cocianich. Per quanto riguarda gli atleti della XXX Ottobre buoni punteggi sono arrivati da Zaccagna e Gratton.

La stagione della corsa orientamento si concluderà domenica con il Meeting Internazionale di Venezia, una prova di corsa orientamento che si disputa su tutto il territorio di Venezia, dalla stazione al palazzetto. Alla gara sono sempre presenti almeno 2000 atleti. Anche i triestini parteciperanno in massa.

an. pu.

CALCIO



## TARCENTINA-COSTALUNGA (PRIMA CATEGORIA) MACCHIATA DAL RAZZISMO

### La faccia brutta del pallone

Preso di mira con insulti il giocatore senegalese militante nella formazione triestina

#### La replica della società friulana:

«Chiediamo scusa, ma si è trattato di un problema tra giocatori.

Pure noi abbiamo giocatori di colore»

TRIESTE — Ancora una vicenda che tradisce gli aspetti sportivi per sconfinare nell'intolleranza. È successo domenica nell'ambito di Tarcentina - Costalunga, gara valida per il campionato di Prima categoria gironi B e terminato con il successo (1-0) dei padroni di casa. L'esito passa in secondo piano per l'episodio che ha visto coinvolto l'attaccante di colore Momar, senegalese in forza al Costalunga, con gli avversari e il pubblico che, stando alle testimonianze, hanno insultato il giocatore con la brutta frase «sporco negro».

Il giocatore del Costalunga, al suo debutto, non ha infine retto alla ridda di vessazioni verbali e non (forse anche uno sputo) e ha reagito con un calcio al suo diretto avversario. Ciò ha ulteriormente esasperato gli animi e con un mezzo siparietto finale con un intreccio arbitrario che ha finito per cagionare anche la sconfitta dei triestini.

«Siamo al di fuori ora»

mai da ogni valore e non solo sportivo — ha commentato a caldo Tešević, allenatore e anima del Costalunga — pensavo che tali problemi non esistessero più. Sono allibito, amareggiato, deluso, la lealtà è morta. Condanno sicuramente Momar per la reazione, doveva essere più preparato, ma la provocazione avuta, e lo capisco, aveva superato ogni limite, il risultato è diventato poi una vera truffa legalizzata... Ma conta l'assurdità della gente e come lo sport stia morendo anche per ignobili motivi razziali.

Interessante la replica che giunge dal fronte della Tarcentina da parte del dirigente Mariotti: «ci siamo già scusati con il Costalunga e lo rifacciamo, ma i problemi si sono limitati a due giocatori. Non ho visto il coinvolgimento del pubblico o altri — aggiunge — anche perché la nostra società a livello giovanile, ha due giocatori di colore».

Francesco Cardella

### Esordio tra i pali di Daris Sicuri con l'esperto Calò

TRIESTE — Continuano ad alternarsi i giocatori delle squadre triestine che domenica si mettono in mostra sui campi dilettantistici.

È Daris, giovane portiere del San Sergio (Eccellenza) a presidiare i pali della Top 11 settimanale.

Il numero uno «lupetto» ha contribuito

con alcuni interventi determinanti alla salvezza del successo con i triestini ridotti in nove.

La difesa propone Sambaldi, sicurezza difensiva e valenza in attacco, il ponziano Rizzitelli (classe '78) che ha ben ripagato Di Mauro e il perno centrale Sessi, del San Giovanni.



#### La formazione ideale



Calò, d'obbligo a guidare il pacchetto arretrato cercando magari maggiormente le soluzioni dalla distanza o affondare offensivi. Sulla fascia naturalmente GIORGI, del San Luigi, un elemento che dovrebbe «addegnare» figurare nella formazione ideale anche quando non gioca...

Centrocampo che vede l'inesauribile Drago, gran inizio di stagione il suo, il classico Valzano (Zarja) tra l'altro ancora a segno, e Cherin del Domio, trascinatore della bisbetica dei biancoverdi.

In attacco preferiamo Rabacci al pur ottimo Sedmak di domenica. Spunta Longo

del Muggia, gran protagonista del rotondo successo del rivieraschi.

Sulla panchina facciamo accomodare Milocco che con due consecutivi ritrova morale e avvalorata al meglio le sue ultime scelte nel giostrare i giocatori in campo e in spogliatoio.



## MONTEBELLO: CLOU-SORPRESA

### Utand pizzica Ukulele La giuria squalifica un cavallo per un altro

TRIESTE — Deludente centrale nel pomeriggio feriale a Montebello dove sono mancati favoriti e controfavoriti, la giuria ha preso una colossale topica squalificando un cavallo per un altro e a vincere, a grossa quota, è stato il grigetto Utand. La corsa si era subito messa male per Uleko Vald, fallso alla via, mentre Upson Bi si disuniva sulla prima curva mentre stava attaccando Ukelele Beach. Poi era la volta della lanciata Ubara Ri a scompaginarsi sulla seconda curva, e qui la giuria prendeva una deplorevole cantonata squalificando Upson Bi, salvo poi correggersi mezzo giro dopo.

Dal canto suo, Upson Bi, che aveva recuperato dopo la svista iniziale, si arenava ai fianchi di Utand ai 500 conclusivi, e poi l'ultimo colpo di scena scaturiva nella fase conclusiva. Il grigetto Utand, che dal via aveva seguito diligentemente Ukelele Beach, trainando l'Unione Db e Uno dei Db, spostava al termine della piega finale sulla battistrada di Pollini e, in un arrivo «dento pedes», riusciva a metterle il muso davanti (foto) proprio sulla linea del traguardo. Al terzo posto emergeva, come di consueto, al largo l'Unione Db davanti ad un dignitoso Uno dei Db. Media del sorprendente vincitore 1.20,7 e corsa che si commenta da sola.

Ragogna Jet, in testa dopo 350 metri nella «gentleman» introduttiva, veniva raggiunta nelle battute finali dagli appostati Lycristy e Nicchio Ks che la superavano nei pressi del palo per disputarsi il successo che spettava a Nicchio Ks, con Umberto Gobatto, in stretta foto. Poi, fra i 4 anni del Premio dell'Autunno, ritiratosi Tornatore, che aveva scodellato a terra Favaron in fase di allineamento fuggendo in libertà, era Titano Mp a fare l'andatura presto raggiunto da Tess del Ronco, e sorvolato poi da Tornado Font nel penultimo rettilineo. Vittoria

nettissima del cavallo di Pollini e posto d'onore ancora per Titano Mp su Toshiba Db e Tulipano Pl che aveva rotto sulla curva finale e poi riusciva a piegare Tess del Ronco.

In splendide condizioni, a tutto merito di Ro-

#### I RISULTATI

Premio Foglie gialle (m. 2080): 1) Nicchio Ks (U. Gobatto), 2) Lycristy, 3) Ragogna Jet. 9 part. Tempo al km 1.22.1. Tot: 99; 22, 17, 38; (170). Trio: 360.900. P. di Novembre (m. 1660): 1) Utand (R. Scantamburlo), 2) Ukelele Beach, 3) Unione Db. 8 part. Tempo al km 1.20,7. Tot: 216; 24, 14, 19; (121). Trio: 346.400 lire. P. Autunno (m. 2060): 1) Tornado Font (A. Pollini), 2) Titano Mp, 3) Toshiba Db. 7 part. Tempo al km 1.18,2. Tot: 17; 12, 14, 14 (44). Trio: 14.800 lire. P. Nebbia (m. 1660): 1) Paulownia Mn (R. Totaro), 2) Sovrana Gim, 3) Poldo Val. 10 part. Tempo al km 1.18,7. Tot: 215; 34, 18, 32 (158). Trio: 570.200 lire. P. Bruma (m. 1660): 1) Triller Nike (M. Colarich), 2) Tiger Lg, 3) Tosca, 4) Trasmu. 13 part. Tempo al km 1.19. Tot: 204; 50, 20, 19; (1224). Quart: 1.006.000 = 229.400 lire. P. Foschia (m. 1660): 1) Trofeo Nor (F. Dante), 2) Tacita La Sol, 3) Tridiana. 8 part. Tempo al km 1.23,9. Tot: 60; 20, 23, 21 (277). Trio: 268.300 lire. P. Pioggia (m. 1660): 1) Rocky Trio (R. Vecchione), 2) Ruman, 3) Elegante. 8 part. Tempo al km 1.19,6. Tot: 54; 16, 16, 16; (103). Trio: 76.000 lire. P. Castagne (m. 1660): 1) Starfader Np (M. Belladonna), 2) Sibilla Granze, 3) Samaria. 11 part. Tempo al km 1.21,1. Tot: 80; 26, 23, 24; (253). Dupliche dell'accoppiata (4 a e 8 a corsa): 737.100 per 500 lire. Trio: 352.400 lire. P. dell'Umidità (m. 2080): 1) Rovaré Dra (R. Destro jr), 2) Ofelia Uan, 3) Pavlov. 9 part. Tempo al km 1.22,5. Tot: 37; 19, 17, 29 (63). Trio: 111.900 lire.

berto Totaro, Paulownia Mn ha giganteggiato nel miglio di Categoria E/F, venendo a sorvolare con un allungo travolgente tutto il gruppo nel penultimo rettilineo e risultare padrona della situazione già sull'ultima curva. Vittoria per distacco in 1.18,7 per la figlia di Super Freddie, e posto d'onore per Sovrana Gim che assieme a Poldo Val prevaleva sullo stanco Rock de Gloria nel finale di corsa.

Nella «reclamare» per 3 anni, assolo di Triller Nike che ha colto la prima vittoria in carriera in un significativo 1.19 dopo corsa solitaria in avanti. Al secondo posto Tiger Lg che aveva dovuto rimediare ad un errore sulla prima curva, mentre Tosca finiva buona terza sull'incerto Trasmu.

Fallosa sulla prima curva Tsa Tsa Bi, che era andata al comando, la terza delle tre corse riservate alla generazione 1993 veniva riportata da Trofeo Nor, subito in testa nelle mani di Fabio Dante e poi in arrivo in grado di salvarsi dalla progressione di Tacita La Sol che aveva dovuto scurvarsi molto al largo per la rottura di Tyros.

Nell'invito sul miglio, fallosa Sunhills, che aveva tentato il lancio veloce dalla seconda fila, fu giurata da parte di Rocky Trio che Roberto Vecchione sosteneva con mestiere, allargando in retta d'arrivo sotto la minaccia di Ruman che ne aveva seguito le tracce dalle prime battute, mentre una combattiva Polka veniva regolata di misura per il terzo posto da Elegante, onesta e nulla più.

Fra i 4 anni, Starfader Np ha mollato Sibilla Granze all'uscita della prima curva per batterla di spunto in retta d'arrivo, con Samaria, autortaria, buona terza nei confronti di Samba Max. Nella corsa conclusiva, Pavlov ha condotto a moderata andatura presto raggiunto dal favorito Rovaré Dra che passava negli ultimi metri, mentre in foto Ofelia Uan toglieva anche il secondo posto al fuggitivo.

Mario Germani

Continuaz. dalla 21.a pagina

**CASAMANIA GRETTA** nel verde, meravigliosa vista mare e città, ultimo piano con ascensore, su due livelli, ampia metratura, riscaldamento autonomo composto da: atrio, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino; al piano superiore: ampio salone mansardato, cucina, camera e bagno, completano la proprietà garage per 2 auto e uno esterno. Tel. 040/768276-768222. L. 485.000.000. (A00)

**CASAMANIA VIA UDINE** libero, luminoso, in ottima palazzina d'epoca, internamente completamente ristrutturato, come primo ingresso, circa 120 mq composto da: atrio, cucina abitabile, salone di 40 mq, due camere, ampio bagno di 10 mq, ripostiglio, riscaldamento autonomo, possibilità terza camera e secondo bagno. L. 200.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

**CASAMANIA ZONA STADIO** affare solo L. 129.000.000, con posto auto in affitto L. 35.000 mensili, libero aprile '97, buone condizioni composte da: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio. Tel. 040/768276. (A00)

**CENTRALE** (via S. Maurizio) 83.000.000 appartamento arredato con impianto di riscaldamento autonomo, soggiorno, camera, cucinino, bagno. Adattissimo per giovani coppie o come seconda casa. Progettocasa 040/368283.

**CENTRALE** mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travasi vista, spaiolato veneziano, caminetto, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendide L. 198.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

**CENTRALISSIMO** termoautonomo cucina soggiorno matrimoniale cameretta ripostiglio servizi cantina 145.000.000. Professionecasa 040/638408. (A12498)

**CONTI** recente piano alto internamente composto da ingresso cucina soggiorno con terrazzino camera matrimoniale con poggolo, camera singola bagno ripostiglio termoautonomo + posto macchina in garage automatizzato. L. 205.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

**CONTROVELLO**, casetta accostata su due piani, con cortile, composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, due camere, ripostiglio, soffitta. L. 180.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

**DUINO** prestigioso nel verde termoautonomo salone cucina tre camere bagno terrazzo garage 280.000.000. Professionecasa 040/638408. (A12498)

**GABETTI Op.Imm** centralissimo ufficio grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo!! Via S. Lazzaro 9, tel. 040/773325.

**GABETTI Op.Imm** villaletta schiera, ottime finiture, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

**GABETTI Op.Imm** zona Besenghi, palazzina signorile, ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, garage, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

**GABETTI Op.Imm** zona di forte passaggio, locale commerciale di grandi dimensioni. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/773325.

**GABETTI Op.Imm** zona Ippodromo, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, poggolo, box auto. Affare! Lire 170.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

**GABETTI Op.Imm** zona S. Vito, stabile prestigioso, luminoso 4.0 piano con ascensore, ampia metratura, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

**GORIZIA** alloggio una stanza letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, autoriscaldato, cantina, garage, buone condizioni. Immobiliare Faragona. 0481/410230.

**GRADO** centro in villa d'epoca prestigioso bicamere sopralco cucina soggiorno bagno sauna arredato personalizzato 550 milioni. Informazioni scrivere cassetta Spe Udine 17/A.

**GRADO** Gabetti Op.Imm luminoso appartamento 95 mq piano alto ascensore vista mare. Tel. 0481/44611.

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Borgo Teresiano mansarda primingresso completamente ristrutturata: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno. (A12497) 160.000.000.

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 Visogliano villa di testa tranquilla e soleggiata: salone, tre stanze, cucina, due bagni, mansarda, taverna, posto auto, grande giardino, primingresso. 480.000.000. (A12497)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 semicentrale immerso nel verde perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino posto auto. 200.000.000. (A12497)

**IMMOBILIARE BORSA** 040/368003 via Marconi epoca signorile, salone, due stanze, cucina, servizi separati. 165.000.000. (A12497)

**L'IGLOO** in piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata, proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre e abbaini e un incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavarne una matrimoniale, preziosa cucina aperta sull'ampio salone, stanza matrimoniale, raffinato bagno rifinito lussuoso, mente in marmo, ripostiglio. Termoautonomo, impianto di condizionamento, porta blindata, travi a vista rifiniture di pregio. L. 275.000.000. Tel. 040/661777. (A00)

**L'IGLOO** OPICINA in villa liberty immersa nel verde con tetto e facciate nuovi con parco e doppio ingresso sia pedonale sia per le auto. Ottimo e luminosissimo appartamento di ampia metratura si compone di corridoio, salone, matrimoniale, due singole, cucina, doppi servizi, ampia veranda/giardino di inverno riscaldato strutturata a studio e salone internamente esposta sul parco, cantina e soffitta condominiale e posti macchina giardino di proprietà. Peculiarità di ampie finestre in tutti i vani. Termoautonomo. L. 350.000.000. 040/661777. (A00)

**L'IGLOO** piazza Carlo Alberto (limite) in stabile d'epoca con tetto rifatto e due posti macchina. Terzo e ultimo piano con tre poggiosi stile liberty, composto da atrio importante, corridoio, ampio salone con caminetto, due matrimoniali, singola, studio, ampia cucina con terrazzino, servizi separati, ripostiglio, cantina. Prossima installazione di ascensore. Infissi nuovi. Termoautonomo. L. 270.000.000. 040/661777. (A00)

**L'IGLOO** via Ponanza. Proponiamo luminosissimo e ottimo appartamento finemente ristrutturato con vista sul mare e sul verde. Atrio, saloncino, cucina abitabile, ampio bagno con box doccia e sauna computerizzata, due matrimoniali, ripostiglio. Serramenti in alluminio nuovi, parquet a listoni scuri nelle stanze, piastrelle in cotto veneto nel bagno e in cucina. Termoautonomo. Possibilità box. L. 218.000.000. 040/661777. (A00)

L. 350.000.000 attico in casa recente su due livelli internamente collegato da scala interna e anche con entrate indipendenti con porte blindate al primo livello salone con poggolo, cucinino, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio; al secondo livello soggiorno con caminetto e terrazza di circa 40 mq con barbecue cucina arredata camera matrimoniale, bagno stupendo con vasca idromassaggio angolare a ogni livello riscaldamento autonomo separato + impianto di condizionamento + due posti macchina. Casaimmedia 93 040/941424.

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 centro piano alto, panoramico, alloggio mq 120, 2 servizi, cantina, termoautonomo.

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Monfalcone, alloggio mq 140, bielleto, soggiorno, studio, mansarda, 4 terrazze, cantina, garage. Altro trileto, doppi servizi, autoriscaldato.

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi, casetta accostata, completamente ristrutturata, bipiani, bielleto, soggiorno con caminetto, giardino.

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi, piccola palazzina, alloggio mq 96, bielleto, autoriscaldato, cantina, garage, perfetto stato.

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 vende terreni edificabili/agricoli, varie metrature, informazioni presso nostri uffici.

**MONFALCONE** Gabetti Op.Imm appartamento in palazzina immersa nel verde soggiorno cucina due letto bagno terrazzo cantina L. 140.000.000. Tel. 0481/44611.

**MONFALCONE** Gabetti Op.Imm Fogliano ampio appartamento soggiorno cucina tre letto doppi servizi ripostiglio cantina garage giardino privato. Tel. 0481/44611.

**MONFALCONE KRONOS:** casetta bicamere cucina soggiorno bagno ampio giardino parzialmente da sistemare lire 150.000.000. 0481/411430. (A00)

**MONFALCONE** via Garibaldi IV piano bicamere soggiorno cucina abitabile servizio ripostiglio due ampie terrazze coperte. Telefono 0481/790913.

**MONTEBELLO** luminoso ultimo piano soggiorno cucina due camere terrazzino 170.000.000. Altro perfetto stesse caratteristiche posto macchina 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A12498)

**MUGGIA** impresa vende villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, 375.000.000. 040/355038.

**MUGGIA**, centralissimo, stabile recente, locale di 220 mq al piano terra, con ingresso indipendente, servizi, riscaldamento, cantina, giardino, garage di 80 mq. Ottimo per circolo, palestra. Trattative in ufficio. Portici Immobiliare tel. 774177.

**NAVALI** panoramico ultimo piano soggiorno due camere cucinotto bagno 220.000.000. Professionecasa 040/638408. (A12498)

**OCCASIONE** vendesi privata appartamento signorile S. Pasquale cucina saloncino matrimoniale cameretta due bagni poggiosi vista mare autometano garage cantina 270.000.000. Telefono 040/366337. (A00)

**OPICINA TERRENO** 1100 mq costruibile (600 m. cubi) cioè 200 mq interni più 100 mq seminterrato o mansardato, 79969 centrale pianeggiante alberato privato vende orario 18-21 040/211195. (12402)

**PASCOLI**, soleggiato appartamento con posto macchina in palazzina d'epoca con ascensore, composto da atrio, ampio soggiorno, tre matrimoniali, cucina abitabile, ripostiglio, possibilità doppi servizi, cantina. L. 190.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

**PIAZZA Libertà** (Stazione) 250.000.000 ultimo piano in ottime condizioni. Saloncino, due matrimoniali (una con spogliatoio), piccolo studio, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

**PIAZZA** San Giovanni, ufficio prestigioso in palazzo protetto dalle belle arti, circa 650 mq, con ingresso indipendente, portineria, cortile per sei posti macchina, nuovi balconi, sala riunioni da cento posti, numerose stanze, servizi, termoautonomo. Planimetrie e trattative presso i nostri uffici. Portici Immobiliare tel. 774177.

**PRIVATAMENTE** vendesi due appartamenti attigui in via Galilei: 60 mq 120.000.000, 100 mq 195.000.000, stato ottimo, ascensore, termoautonomo. Telefonare 0338/6678957-040/575134. (12351)

**REVOLTELLA** PARAGGI in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, circa 125 mq ristrutturati, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggiosi, ripostiglio, cantina, 290.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**ROIANO** (VIA MORERI) in ottimo stabile recente, appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso, corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, 79.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**ROIANO** in ottimo stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio, poggolo, cantina, autometano, 139.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**RONCHI** appartamento in casa recentissima vendiamo a causa trasferimento, internamente composto da ingresso salone grande, camera matrimoniale, camera singola, bagno ripostiglio due poggiosi, termoautonomo, grande cantina in muratura, grande box 6,50 x 2,50 auto. Affare L. 155.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

**RUSTICI** con terreno: da ristrutturare, uno a Ronchi dei Legionari (Vermigliano), terreno 1000 mq, 3000 mq edificabili. L. 280.000.000 trattabili. Altro a S. Canzian d'Isonzo, da ristrutturare (con terreno 300 mq) L. 130.000.000. Tel. 311023/314794 Immobiliare VICO. (A00)

**SAN GIACOMO**, soleggiato appartamento in buone condizioni, stabile d'epoca ristrutturato, composto da ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. L. 95.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

**SAN GIOVANNI** tranquillo soggiorno cucina tre camere bagno poggiosi ampia metratura 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A12498)

**SAN GIOVANNI**, fabbricato indipendente di 210 mq con ingresso carrabile, uffici, magazzino, servizio, sopralco. Portici Immobiliare tel. 774177.

**SAN GIOVANNI** recente, tranquillo, immerso nel verde, splendido primo ingresso, soggiorno, cucina all'americana, matrimoniale, bagno, due ripostigli, terrazza, posto auto, 140.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**SAN GIUSTO** in stabile epoca appartamento composto da ingresso cucinotto salone stufa in maiolica, ampio salone con caminetto matrimoniale da 28 mq due camere singole molto grandi, ampio bagno, ripostiglio + soffitta da 150 mq. L. 300.000.000. Condizioni perfette. Casaimmedia 93 040/941424.

**SAN VITO** (VIA CIAMICIAN) recente, terzo piano, ascensore, ingresso, corridoio, matrimoniale, singola, cucina abitabile, grande bagno, ripostiglio, poggolo, veranda, cantina, 89.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**SAN VITO** (VIA TIGOR) in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, appartamento ottimo, tranquillo, tinello con cucina, matrimoniale, bagno con doccia, veranda, autometano, 56.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**SAN VITO** in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, cantina, autometano. L. 139.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

**SANTA Barbara** (Muggia) 300.000.000 splendido attico vista mare in palazzina quadrifamiliare disposto su due piani. Salone con terrazzo verandato, cucina abitabile, due camere, doppi servizi completi; il piano superiore mansardato è composto da salone con caminetto e angolo cottura con possibilità bagno. Sono compresi cantina, box auto posto macchina.

**SISTIANA** villetta primingresso nel verde in zona residenziale molto tranquilla con rifiniture extra lusso (videocitofono-portoncino blindato) internamente composte da saloncino con caminetto cucina abitabile camera matrimoniale con bagno padronale due camere singole con un secondo bagno con vasca taverna con altro bagno-lavanderia box giardino tutti gli impianti autonomi. L. 400.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

**SIT** adiacenze piazzetta Belvedere VI e penultimo piano con ascensore luminoso ingresso cucinotto salone soggiorno bagno ripostiglio e poggolo. 110.000.000. Telefonare 040/633133.

**SIT** nuova proposta: Concoello vendesi graziosissimo appartamento in casetta completamente riordinato composto da ingresso cucinotto tinello due stanze bagno e terrazzo 12 mq. Totale vista mare 140.000.000. Telefonare 040/636828.

**SIT** per giovane coppia o single: 90.000.000 perfetto appartamento completamente arredato con mobili nuovi ingresso angolo cottura con tinello matrimoniale bagno e poggolo. 040/636222.

**SIT** Pindemonte splendido appartamento l'ingresso ristrutturato l'ingresso salone con terrazzo pianoaromicissimo cucina abitabile due stanze doppi servizi. Termoautonomo a metratura. Piccola palazzina di grandissimo pregio architettonico. Posto auto in garage. 040/636518.

**SIT** solo 150.000.000 via Commerciale alta graziosissimo appartamento media metratura ingresso cucinotto arredato soggiorno matrimoniale singola bagno e terrazzino. Cantina e piccolo piazzolo condominiale per il parcheggio. 040/636518.

**STRADA DI FIUME** recente, ultimo piano, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggolo, cantina, autometano. 99.000.000. EUROCA-SA via Battisti 8, 040/638440. (A00)

# Nel caffè sopra tutto un Fernet Branca

Sopra un pomeriggio di lavoro.

Sopra un pranzo impegnativo.

Sopra una buona cena.

Sopra tutto un Fernet Branca.





Mercoledì 6 novembre 1996

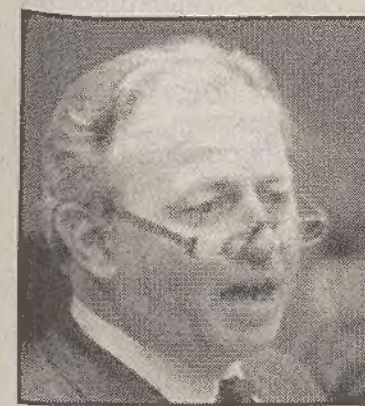


IL RAPPORTO DEFICIT-PIL DELL'ITALIA SECONDO BRUXELLES SAREBBE DEL 3,3 PER CENTO

# A tre passi dall'Europa

Siamo fuori (per ora) ma le previsioni della commissione Ue non tengono conto della Finanziaria

**Il Tesoro spiega  
che in realtà  
sono indicazioni  
soddisfacenti**



BRUXELLES — Tempo di esami per l'Italia e per gli altri partner europei. Oggi a Bruxelles la Commissione renderà note ufficialmente le previsioni economiche d'autunno sul grado di convergenza nella marcia di avvicinamento all'Unione monetaria europea.

Le prime indicazioni rimbalzate ieri dalla capitale belga attribuiscono all'Italia incoraggianti progressi: il rapporto deficit-Pil, uno dei parametri cruciali fissati a Maastricht, arriverebbe a fine 1997, anno in cui verrà effettuato l'esame di ammissione all'Ume, al 3,3. Un dato di poco superiore alla soglia richiesta del 3%.

E' importante tenere presente che la valutazione della Commissione si riferisce al '97, perché alla fine del 1996, come d'altra parte previsto dallo stesso Governo italiano, le cifre macroeconomiche nazionali saranno ancora parecchio distanti dai parametri di convergenza.

Occorre tener conto inoltre che le valutazioni della Commissione non possono, dice il Tesoro italiano, tener conto dell'impatto che avranno alcune misure ancora allo studio e dei sensibili progressi sul fronte dei tassi nel quadro dei provvedimenti contenuti nella Finanziaria '97. Secondo quanto si è appreso, ad esempio, nei calcoli della commissione le operazioni di tesoreria, che dovrebbero incidere per 12 mila 500 miliardi complessivi, sarebbero computate solo per 6 mila miliardi.

L'ultimo documento di programmazione economica e finanziaria del governo indicava come obiettivo per il '97 un rapporto tra deficit e Pil del 3%. In precedenza, prima della definizione della Fi-

nanziaria da 62.500 miliardi all'esame del Parlamento, la previsione era di un rapporto deficit-Pil '97 del 4,8%. Per quest'anno le cifre che la commissione diffonderà oggi, collimerebbero con quelle del governo, fissando il rapporto al 6,6%.

Italia, Grecia e forse il Portogallo sarebbero comunque, per ora, gli unici paesi a rischiare di restare fuori dall'Unione monetaria europea nel '99. E ieri il presidente francese Jacques Chirac ha auspicato che l'Italia «sia pronta allo stesso tempo degli altri per la partenza della moneta unica» durante il summit franco spagnolo di Marsiglia. Una specie di «ripresaglia» dopo che giorni fa aveva espresso giudizi non proprio favorevoli sulle chances dell'Italia. Analogo riconoscimento è venuto dal premier Aznar.

Le cifre definitive del rapporto previsionale '97 sarebbero ancora oggetto di discussione tra i membri della commissione, i cui capi di gabinetto si sono riuniti ieri in tarda serata. Non è escluso, quindi, che le cifre vengano ritoccate all'ultimo momento.

A prescindere dalle cifre sui singoli Paesi, il rapporto confermerebbe una ripresa della crescita economica nell'Unione europea, trainata dalla Germania. Nel '96 la crescita del Pil sarebbe superiore all'1,5% indicato in primavera, e dovrebbe accelerare ulteriormente nel '97.

Intanto oggi, da Francoforte, giungerà anche il rapporto dell'Istituto monetario europeo sulla convergenza verso la moneta unica. Entrambi i rapporti, quello della Commissione e quello dell'Ime, saranno presentati al Consiglio europeo in programma a Dublino il 13 e 14 dicembre prossimi.

**Istat: con mille lire un caffè oggi e un frigorifero nel '35**

Ecco in una tabella il potere d'acquisto, a valori attuali, di mille lire nel corso degli anni.

| ANNO | VALORE ATTUALE DI 1000 LIRE |
|------|-----------------------------|
| 1861 | 6.344.000                   |
| 1870 | 6.178.000                   |
| 1880 | 5.254.000                   |
| 1890 | 5.581.000                   |
| 1900 | 5.891.000                   |
| 1910 | 5.390.000                   |
| 1920 | 1.476.000                   |
| 1930 | 1.207.000                   |
| 1940 | 982.000                     |
| 1950 | 24.680                      |
| 1960 | 17.491                      |
| 1970 | 11.952                      |
| 1980 | 3.216                       |
| 1990 | 1.279                       |
| 1991 | 1.202                       |
| 1992 | 1.141                       |
| 1993 | 1.095                       |
| 1994 | 1.053                       |

ROMA — Era la fine degli anni '30 e chi cantava il mitico motto «Se potessi avere mille lire al mese» tutto sommato si contentava di poco: la cifra di allora (che oggi permette di ordinare un caffè al bar) corrispondeva a circa 1 milione 200 mila lire odierne, meno

del minimo contrattuale dei metalmeccanici e l'equivalente del prezzo di un frigorifero di marca.

Il possessore di mille lire nel 1940 era ancora meno fortunato, con in tasca un potere d'acquisto attualizzato di sole 982.000 lire (il costo di una lavatrice),

QUANTO HA PERSO LA NOSTRA MONETA

## Frigorifero a mille lire: accadeva 60 anni fa

ma senza dubbio stava meglio di chi le mille lire le possedeva 10 anni dopo: difficile trovare ispirazioni canore nel 1950, quando la somma permetteva di comprare beni per meno di 25.000 lire odierne e di portare a casa appena un chilo di formaggio.

E' grazie all'Istat, che ha elaborato le statistiche relative al valore della lira dal 1861 al 1995, che è possibile oggi sfatare alcuni luoghi comuni e soprattutto verificare la terribile erosione del valore nominale della moneta dall'unità d'Italia ad oggi. Mille lire nel 1861 erano una buona rendita: equivalevano a 6.344.000 lire odierne, lo stipendio di un alto dirigente.

Cinquant'anni dopo, alla vigilia della grande guerra, il potere d'acquisto delle mil-

le lire si è ridotto ma ancora consente un buon tenore di vita: nel 1911 è infatti possibile contare su una possibilità di spesa di 5.260.000 lire, con un'erosione reale inferiore al 20%.

Le cose cambiano con il primo conflitto mondiale e le turbolenze che ne conseguono. Le mille lire nominali scendono a 4,8 milioni nel 1915, a 3,8 milioni nel 1916, a 2,7 milioni nel 1917 e a 1,4 milioni nel 1920. Chi ha accumulato banconote ha la sensazione di tenere in mano carta destinata a diventare straccia.

Ad un sensibile miglioramento durante il Ventennio (il carovita fa dietrofront e nel 1934 le mille lire si rivalutano addirittura a 1,53 milioni di oggi) segue poi un'altra guerra ed è nuovamente il

tracollo per la moneta: nell'Italia occupata 1943-1945 il potere d'acquisto di mille lire passa da 437.000 a 50.000 lire attuali.

Finisce l'era dei conflitti, subentra prima la ricostruzione e poi il «boom», ma i benefici per la lira sono annullati da crisi sistemiche e shock petroliferi. L'erosione del potere d'acquisto accelera in maniera esponenziale. Nel 1960 mille lire permettono di acquistare 10 quotidiani, nel 1980 con la stessa somma l'edicolante ne consegna solo tre; nel 1970, sempre con mille lire, si comprano 4 chili di pane, nel 1990 se ne portano a casa appena tre etti. Il trend erosivo sembra rallentare nell'ultimo quinquennio, anche se la banconota da mille lire perde comunque potere d'acquisto al ritmo di 50 lire l'anno.

La riunione, infatti (che fa strettamente seguito anche agli incontri che nella giornata di lunedì scorso il vicepresidente della Giunta Degano ha avuto nella capitale con il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza e con il responsabile per gli affari internazionali

PRONTA LA BOZZA DI DECRETO

## L'Off-shore Trieste alla stretta finale: vertice da Ciampi

**Approvazione  
imminente  
dopo le riserve  
di Bruxelles**



ROMA — Potrebbe essere l'incontro decisivo per l'istituzione del Centro off shore finanziario ed assicurativo di Trieste. Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha convocato per martedì prossimo un vertice a Roma con tutte le parti interessate al progetto: i ministri di Esteri, Finanze e Industria, la Giunta regionale, il Comune e la Camera di commercio di Trieste, la Banca d'Italia, la Consob e l'Isvap, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private.

La riunione, infatti (che fa strettamente seguito anche agli incontri che nella giornata di lunedì scorso il vicepresidente della

Giunta Degano ha avuto nella capitale con il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza e con il responsabile per gli affari internazionali

del Tesoro, Giancarlo Del Bufalo), è stata convocata allo scopo di «esaminare e definire lo schema di decreto interministeriale» relativo all'Off shore di Trieste, schema che quindi sarà fatto proprio dal governo nazionale e successivamente inviato a Bruxelles.

Nelle passate settimane il testo predisposto dal ministero del Tesoro (dopo le osservazioni a suo tempo formulate dall'Unione Europea sulla base di una precedente bozza, non accettata dalle autorità comunitarie) è stato oggetto di approfondimenti ed osservazioni da parte dei vari enti e dicasteri interessati.

A questo punto la bozza definitiva di decreto, dopo la nuova stesura predisposta dai tecnici del Tesoro, dovrebbe approdare sul tavolo del governo.

MERCATI

## «Boom» dei futures sui Btp: decolla anche Piazza Affari

le rilevazioni della Banca d'Italia e a 1.522 contro il dollaro (1.520 l'indicativo di ieri).

E ieri è tornata a salire con prepotenza la Borsa valori dopo un periodo di digiuno, grazie anche al rimbalzo innescato dal boom dei futures sul Btp e favorito da

quotazioni dei titoli ormai giunte al minimo. Al termine di una giornata tutta in positivo il Mibtel ha registrato un rialzo del 2,72%, a 9895 punti, mentre il Mib30 ha guadagnato il 3,12%, a 14.897 punti. Dopo un avvio in buona ripresa (+0,5% l'in-

dice in apertura), confermato nella mattinata (+0,8% alle 12) il mercato ha preso coraggio superando con decisione la barriera del +1% e poi del 2%, con chiusura ai livelli massimi raggiunti. Il boom ha provocato un aumento anche degli scambi, giunti a quasi 700 miliardi di lire.

Piazza Affari ha beneficiato della crescita dei futures sul Btp, tornati ai massimi assoluti, e della ripresa della lira; i corsi sacrificati dall'azionariato hanno poi invogliato gli operatori a intervenire, con acquisti attribuibili anche agli investitori esteri.

LA GERMANIA S'IMPUNTA

## Patto di stabilità: ancora contrasti

BRUXELLES — La definizione del futuro patto di stabilità tra i paesi che entreranno nell'Uem potrebbe essere rinviata al prossimo anno. In seno al comitato monetario c'è ancora disaccordo sulla proposta presentata dalla commissione a metà ottobre.

La Germania, infatti, continua a insistere perché venga definita con la massima precisione la natura «eccezionale e temporanea» di un deficit eccessivo. Si tratta di due elementi che, se accertati, consentirebbero allo Stato il cui deficit dovesse ol-

trepassare la soglia del 3% del Pil di non incorrere nelle pesanti sanzioni previste dal patto.

La commissione, nella sua proposta, non aveva indicato parametri precisi preferendo parlare di «forte recessione».

CON LA CESSIONE DELLA VALEO LA CIR INCASSA QUASI 2 MILA MILIARDI

## De Benedetti, cura dimagrante a Parigi

L'indebitamento si riduce a 300 miliardi - Il gruppo scende al ventesimo posto come fatturato - Più forte la struttura finanziaria

MILANO — E' di 550 miliardi di lire la plusvalenza per la Cir della cessione della società francese di componentistica auto Valeo alla Cgip annunciata ieri a Parigi. E' quanto si legge in una nota diffusa a Milano dalla holding quotata in Borsa del gruppo De Benedetti, in cui si aggiunge che il miglioramento della posizione finanziaria netta della società ammonta a 1.940 miliardi di lire prima del rimborso di capitale che Cerus dovrà attuare nei confronti dei propri soci.

La subholding francese del gruppo Cir nel primo quadrimestre '97 distribuirà ai propri azionisti oltre 1.000 miliardi di lire, di cui 500 miliardi di circa di pertinenza della Cir. L'effetto com-

plessivo dell'operazione - puntualizza la nota - comporta un drastico miglioramento della struttura patrimoniale di Cir e rappresenta un passo decisivo nella realizzazione dell'obiettivo di azzeramento dell'indebitamento finanziario.

Per quanto riguarda la Cerus, la titolare diretta della partecipazione Valeo, la vendita comporterà un ricavo complessivo di 1.940 miliardi di lire che consentirà alla stessa Cerus di passare da un indebitamento finanziario netto di 600 miliardi di lire a una posizione finanziaria netta positiva di 1.340 miliardi di lire dell'eventuale conversione del prestito obbligazionario convertibile emesso da Cerus nel luglio 1996 e prima del-

la distribuzione ai soci dei 1.000 miliardi di rimborso di capitale.

Il gruppo Cir-Coffide di Carlo De Benedetti aveva appena guadagnato una posizione nelle classifiche di Mediobanca per fatturato, piazzandosi con 12.781 miliardi nel 1995 al sesto posto tra tutti i gruppi industriali italiani. Ora, con la cessione della Valeo che si porta via circa 8.500 miliardi di fatturato, dovrebbe scendere intorno alla ventesima posizione.

La massiccia cura dimagrante troverà però il suo contraltare in un notevole irrobustimento della struttura finanziaria. Le cifre definitive si avranno solo nell'aprile del 1997, quando la Cir riceverà la sua quota di

competenza (circa 500 miliardi) del rimborso di capitale deciso dalla Cerus: tuttavia, secondo un calcolo molto grezzo e in assenza di fatti nuovi, i debiti finanziari netti consolidati dovrebbero attestarsi sui 300 miliardi a fronte di un patrimonio netto di circa 1.400 miliardi.

In Italia il gruppo rimane con le partecipazioni editoriali (Espresso e Repubblica) e quelle meccaniche (la componentistica auto di Sogefi e Rejna e le macchine utensili della Sasib), oltre al 14% circa di Olivetti che non viene consolidato integralmente (non rientra quindi nei calcoli dell'indebitamento e del fatturato) ma che ha rappresentato la principale fonte di perdite negli ultimi anni.

Quanto alla presenza internazionale, sarà molto ridotta: alla Cerus, un tempo cavalleria d'assalto di Carlo De Benedetti nella vicenda Sgb e forziere di quote importanti di Suez e Yves Saint Laurent, resteranno in pratica solo le partecipazioni spagnole, e le attrezzature turistico-alberghiere.

L'uscita dal gruppo della Valeo rappresenta una svolta abbastanza significativa sotto molti aspetti. L'acquisto nel 1986 della grande società di componentistica auto fu la prima significativa incursione di Carlo De Benedetti fuori dai confini italiani dopo il grande successo della ristrutturazione dell'Olivetti. La Valeo era in condizioni simili, anche

se meno drammatiche: perdeva 300 milioni di franchi a fronte di un fatturato di 12,2 miliardi di franchi.

A distanza di dieci anni il gruppo, che torna in mani francesi dopo la lunga parentesi italiana (anche se il presidente, durante la gestione Cir-Cerus, è sempre stato Noel Goutard), ha registrato nel 1995 un fatturato di 25 miliardi di franchi e un utile netto di oltre un miliardo di franchi (327 miliardi di lire). Le esportazioni, nel decennio, sono salite al 63% del totale delle vendite dal 46,5%, gli investimenti ammontano all'8,4% del fatturato (dal 4,86%) e il patrimonio netto di gruppo è cresciuto del 368% rispetto al 1986.



Carlo De Benedetti

IN BREVE

## Anche in Austria sale la disoccupazione: ma resta ancora bassa

VIENNA — Il numero dei senza lavoro è cresciuto in Austria di oltre 10 mila unità nell'ottobre scorso rispetto allo stesso mese del 1995, portando il tasso di disoccupazione dal 6,2 al 6,5 per il mese di ottobre. I dati sono dell'Ufficio mercato del lavoro.

I senza lavoro, è stato precisato, erano in ottobre 214.293, rispetto ai 204.122 dell'ottobre '95. Secondo i criteri statistici europei, il tasso di disoccupazione in Austria è invece più basso, del 4,1, meno della metà della media europea, che è attualmente al 10,8 per cento. Fra i paesi dell'Unione Europea (Ue), solo il Lussemburgo ha un tasso più basso dell'Austria, con il 3,1 per cento. I tassi più alti sono quelli di Spagna (21,3), Finlandia (16), Irlanda (12,5) e Italia (11,7%).

## Bayer: dopo le nuove acquisizioni il fatturato sale a 2515 miliardi (+3%)

COLONIA — Il giro di affari di Bayer in Italia ha ottenuto nei primi nove mesi del '96 un aumento del 3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, raggiungendo i 2515 miliardi di lire mentre a fine anno l'incremento dovrebbe raggiungere il 3 e mezzo per cento (il 3% derivante dalle nuove acquisizioni) rispetto ai 3136 miliardi del '95, per attestarsi intorno ai 3274 miliardi.

## Benzina: automobilisti «a secco» per uno sciopero il 27 e 28 novembre

ROMA — Automobilisti «a secco» per due giorni a fine novembre. I benzinai italiani hanno infatti annunciato uno sciopero della categoria dalle 19.00 del 26 novembre prossimo alle 07.00 del 29 successivo. Rimarranno chiusi - precisa una nota della categoria - anche i distributori notturni e quelli self service. L'agitazione contro i ritardi della normativa sulla ristrutturazione della rete distributiva.

## A Verona parte oggi la fiera «Itinera»: quando la fede è un «business»

VERONA — In Italia il turismo religioso ha un fatturato di 4 mila miliardi di lire. In attesa del Giubileo, si aprirà oggi a Verona «Itinera», la Borsa del turismo religioso e culturale. La manifestazione, che si svolge ogni due anni, si rivolge ad un pubblico di operatori del settore. Nel Bel Paese ci sono 30 mila chiese tutelate come bene artistico, 1.500 santuari e 700 musei diocesani.

## MA LA FEDERMECCANICA NON CI STA Tute blu, in campo Treu

ROMA — Il governo non esclude di poter avviare una mediazione per sbloccare la vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Lo ha fatto capire il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, uscendo dalla seduta della commissione Lavoro del Senato. Subito dopo il ministro ha incontrato alla Camera, in una pausa delle votazioni sulla Finanziaria, il direttore generale della Federmeccanica, Miche-

le Figuratì, e quello dell'Intersind, Pietro Varaldo.

«Domani (oggi, ndr.) - ha detto ancora Treu - vedrò nuovamente i sindacati. In settimana farò altre verifiche. Indubbiamente le distanze sono consistenti, ma qualche possibilità di movimento c'è. Non sono ottimista ma realista con molta volontà. Continuo a spingere perché le parti migliorino il loro grado di comprensione reciproca e

dunque vadano avanti da sole, altrimenti qualche cosa bisognerà fare. La prossima settimana - ha concluso - vi saprò dire se il governo comincerà una vera mediazione».

Scettico sull'ipotesi di una mediazione si è detto Figuratì. «Nessuno - ha detto - ha chiesto una mediazione. D'altra parte una mediazione può servire se le posizioni si avvicinano. Ma non siamo in questa situazione».

## LE COMPAGNIE PUNTANO TUTTO SUI TITOLI DI STATO Assicurazioni, fuga dal mattone

ROMA — Abbuffata di titoli di Stato, meglio se Cct e Btp; fuga dalle obbligazioni e soprattutto dal mattone come bene rifugio: è la nuova politica d'investimento seguita dalle polizze vita. Nel portafoglio delle imprese assicurative del ramo vita, infatti, tre titoli su quattro sono emessi dal Tesoro: l'attività complessiva denunciata dalle compagnie del settore è salita nel quarto trimestre '95 del 6,8%, da 86.786 a 92.660 miliardi di lire, e il 74,55% (in crescita dal 71% di tre mesi prima), pari a 69.075 miliardi, è composto appunto da Btp, Cct, Cte e Ctz.

Questi ultimi (i certificati «zero coupon» noti anche come Bot a due anni) registrano un boom di sottoscrizioni (+72% in tre mesi); i gestori patrimoniali delle compagnie fuggono invece sempre più dai titoli a breve termine: i Bot, che ormai pe-

sano solo per lo 0,36% nel carnet delle compagnie, segnano un tasso di abbandono del 29,6%.

La liquidità registra un «buco» di 260 miliardi (-18,2%) e le altre attività - dove si concentrano gli investimenti negli immobili - mostrano un taglio del 38,2% ed ora pesano solo per lo 0,91% in portafoglio. I dati, resi noti dall'Isvap, mostrano un maggiore avvicinamento alla Borsa ed ai fondi comuni, ma le due voci restano a tutto vantaggio dei titoli pubblici - su un livello molto modesto.

Tornando al dato complessivo sulle attività assegnate alle gestioni separate del ramo vita, i dati Isvap evidenziano una flessione delle attività (-18,2% a fine '95). Le quote di fondi comuni di investimento, sempre al 31 dicembre dello scorso anno, ammontavano a 829 miliardi, con un incremento del 12,4%, inferiore a quello del 18,5% registrato nel '94.



## TEATRO / TRIESTE

## Proietti: basta lo sguardo

Festeggia i vent'anni la ripresa del fortunato «A me gli occhi» al Politeama Rossetti

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Un rigoglioso, generoso, applaudito show. Tre ore buone di «numeri», canzoni, citazioni, improvvisazioni, gag. Senza l'aggressività dell'America (Lenny Bruce). Senza il compiacimento delle Mausole (Vittorio Gassman). Senza le frustate dell'impegno (Dario Fo). Anzi. Tre ore schiettamente italiane, romanesche perfino. Leggere leggere, superficiali addirittura. Perché nei suoi spettacoli Gigi Proietti scansa la satira di costume, evita i nomi della politica, rifugge dalle regole del varietà televisivo. Chiede soltanto che il pubblico faccia il suo sacrosanto dovere di pubblico: rivolga verso di lui lo sguardo.

«A me gli occhi». Come vuole la formula infallibile del mago illusionista che apriva, vent'anni fa, questo spettacolo non-spettacolo, il quale programmaticamente non contemplava bis, poiché solo di bis è fatto. Canzoni e interpretazioni che Proietti accumula e

si porta dietro dal dicembre 1976 quando «A me gli occhi» debuttò a Roma per ritornarvi ciclicamente e sempre variato: un vittorioso long-runner delle stagioni teatrali italiane. Faccie e parodie, depositate in un cinghiale baule di scena, affinché saltino fuori, magari ogni sera diverse, evocate a piacere dal demiurgo in pista, e orchestrate su uno spartito casuale e bizzarro, mandate avanti dal rincorrersi delle libere associazioni di parole e ricordi. Così, come gli piace.

Camicia bianca aperta, filo di trucco azzurrino, sguardo ovviamente magnetico, Gigi Proietti veste il cliché che è soltanto suo e che brancaleoni, cyrani, marescialli Rocca, cinema, Tv e doppiaggio (così versatile è la carriera dell'attore) non hanno affatto scalfito. Tant'è che il consenso più caldo della platea, l'abbraccio più affettuoso, viene subito, quando lo show non è neppure cominciato e lui, in contropiede, con il suo baule in spalla, ruota di centottanta gradi per darsi a un pubblico che ha mantenuto la promessa del tutto esaurito.

Per contraccambiare, anche Proietti mantiene la propria promessa. E dal baule, grattato fino nel fondo, ecco emergere tutti i «ricordi del futuro»: il cappellaccio di Cyrano, il teschio d'Amleto, la gobba di Riccardo III, le «brechtelle» di Brecht. «Tutto può servire» quando si tratta di mettere in fila le proprie doti eclettiche di chansonnier e mattatore, di interprete e regista.

Troppo eclettiche? Si lamentava un critico che un artista di talento è davvero grande non quando fa tutto ciò che sa fare, ma quando fa solo ciò che sa fare meglio di chiunque altro. Però dove trovarlo un altro come Proietti? Campione popolare, agile quanto un atleta da stadio nell'infilarci i gol delle proprie trovate.

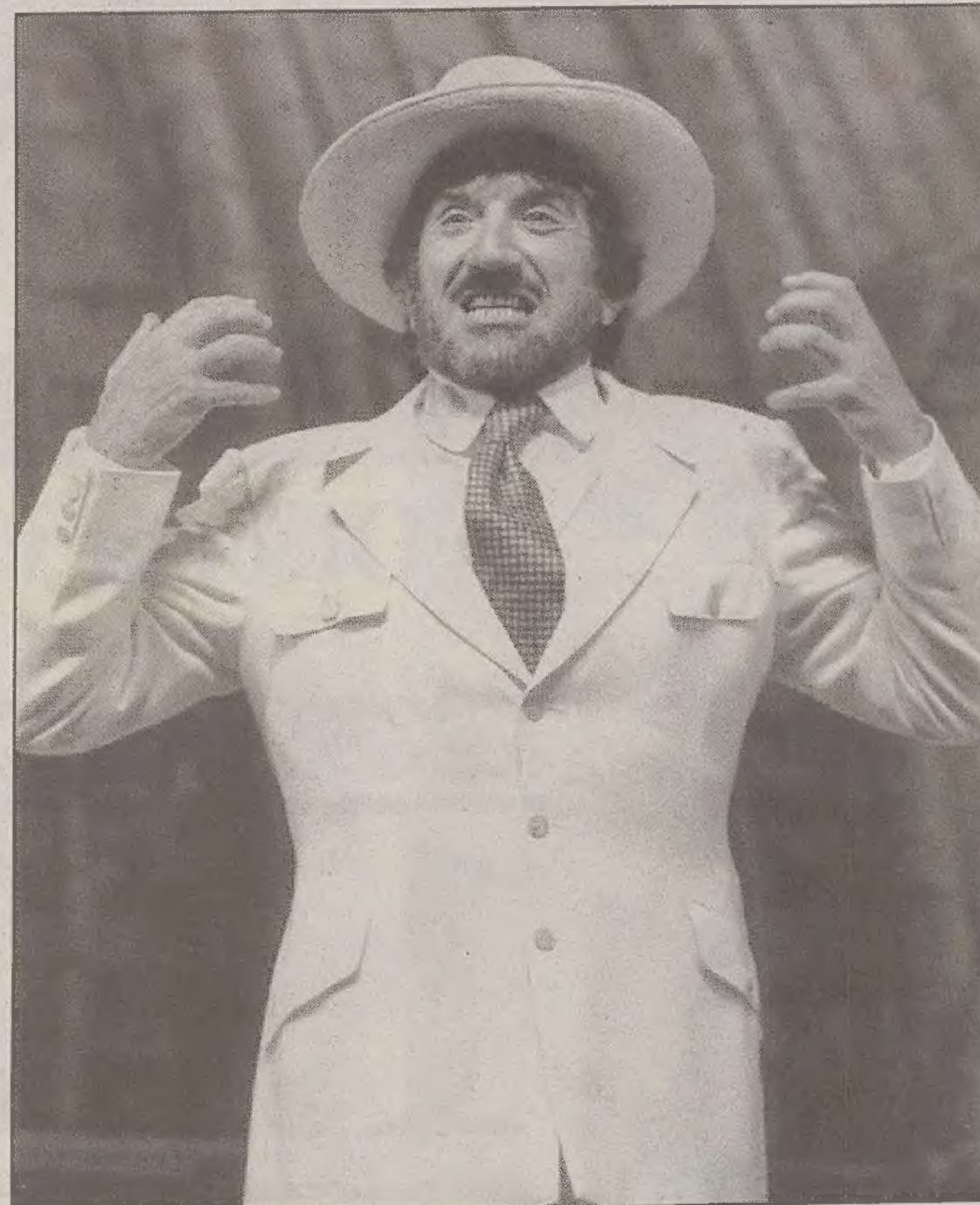
Si lamentava un altro critico che la programmatica superficialità dei discorsi, la passeggeria svagatissima al di sopra dei contenuti, rischiano di virgolettare il vuoto. Ma è un vuoto che l'applauso riempie immediatamente e le risate colmano subito. Più che in ogni altra occasione ha ragio-

ne il pubblico. Stimolato, sollecitato, fatto partecipe, il pubblico risponde come un bambino, come un innamorato, alla carezza sorniona dell'entertainer che con lo «sguardo piaciuto», cioè «acchiappesco», lo seduce dall'alto della ribalta. «A me gli occhi».

E anche le orecchie — naturalmente — se la serata trova anche un Proietti in vena musicale, impeccabile nelle canzoni, che recupera dal proprio apprendistato in night club e sale da ballo, ma ancora più ironico quando di quell'apprendistato e di quell'epoca si prende gioco. Così, uno dopo l'altro, si prodigherà su ritmi di chachacha e di flamenco, sbertellando con la chitarra in mano le mode di una passata bossa nova e di un attuale merengue e si cimerà nell'imitazione di Joe Cocker o di Joe Gilberto, col contributo degli otto strumentisti che gli stanno alle spalle e che si prestano anche al ruolo di essentialissima scenografia, corroborati dalle frequenti sciabolate luminose di un apparato d'alta tecnologia.

Tra un accordo pucciniano e uno stornello c'è anche il tempo per prendersela con Shakespeare, Goldoni e Pirandello, o meglio con «certo shakespeareismo, certo goldonismo e certo pirandellismo, buoni per ricamarci sopra un'acrobazia di travestimenti e gag, una giostra di battutacce e capriole linguistiche, complice un folletto in marsina bianca che ha nome Euclide (in realtà si chiama Gabriele Cirilli) e che finge ogni tanto da spalla. Ma per i momenti più intensi è a un solitario cono di luce che Proietti si affida. Quando ad esempio ricorda che la fortuna di «A me gli occhi» è anche merito del compianto Roberto Lerici e dice e quasi canta gli endecasillabi preziosi di una sua poesia sull'indifferenza e lo schifo di un amore senza amore. O quando rende omaggio a Eduardo, quell'Eduardo che a ottant'anni, in camerino, complimentandosi per lo spettacolo, gli disse solo: «Finalmente, qualcuno continua!».

Al Rossetti, «A me gli occhi» va in scena fino a domenica 10 novembre.



Gigi Proietti, nella foto di Tommaso Lepera, in una scena di «A me gli occhi, please!», che si replica fino a domenica 10 novembre al Politeama Rossetti.

## MUSICA

## «Nona» di Bruckner diretta da Zagrosek

TRIESTE — Uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra europei — Lothar Zagrosek — sarà sul podio della Sala Trippovich venerdì, alle 20.30, per la Stagione sinfonica d'Autunno, con un'imponente programma bruckneriano nel centenario della morte del grande sinfonista austriaco.

L'Orchestra del Teatro Verdi eseguirà la monumentale e incompiuta ultima sinfonia, l'ultima grande sinfonia dell'Ottocento: ancorché limitata ai primi tre movimenti, dura, infatti, più di un'ora, coinvolgendo un organico strumentale vastissimo con i legni a tre e gli ottoni potenziati dalle tube wagneriane. Questa dilatazione nello spazio sonoro — come ricorda Daniele Spini — «spinta a volte fino a far esplodere una forza d'urto quasi pre-espressionista, bilancia l'analoga dilatazione nel tempo di una forma di respiro smisurato».

Dedicata «al caro Dio» come ultimo suo gesto creativo, «la nona» fu lasciata dal Finale allo stadio di abbozzo. Ma Bruckner aveva previsto e raccomandato che — se non gli fosse riuscito di portare a termine la sinfonia — il «te Deum» scritto dieci anni prima avrebbe dovuto essere eseguito come finale della «nona».

Proprio nel rispetto della sua volontà di artista, il concerto diretto da Zagrosek riproporrà il grandioso «Te Deum» come coronamento della Sinfonia in re minore. Con il Coro istituito da Franco Monego, parteciperà all'esecuzione un quartetto di colisti formato dal soprano Sue Patchell, il mezzosoprano Elisabeth Hornung, il tenore James O'Neal e il basso Michael Eder.

Il bavarese Lothar Zagrosek, già direttore musicale dell'Opera di Parigi e della Bbc Symphony Orchestra, attualmente sta lavorando con orchestre come la Leipzig Gewandhaus e la Filarmonica dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il concerto si replicherà sabato 9 novembre, alle 21, al palasport di Udine e domenica 10 novembre, alle ore 18, nuovamente alla Sala Trippovich di Trieste.

## TEATRO / RASSEGNA

## E la Contrada racconta fiabe

Il 10 novembre prenderà il via la sesta edizione per ragazzi

TRIESTE — Prende il via il 10 novembre al Teatro Cristallo la sesta edizione della rassegna di Teatro ragazzi «Ti racconto una fiaba». Il primo appuntamento domenicale, alle ore 11, è con «Il principe Ranocchio» (interpretato da Michela Cadel e Gualtiero Giorgini, nella foto Zip). Nei giorni successivi lo spettacolo della Contrada, presentato in anteprima il 21 settembre scorso con la regia di Mauro Serio, sarà presentato per le scuole.

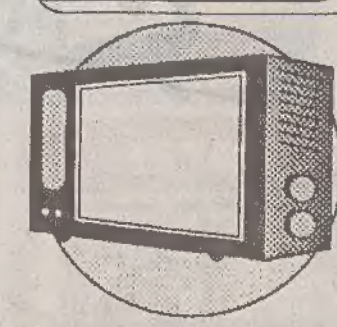
La rassegna proseguirà domenica 17 novembre con la compagnia slovena del Teatro Papili, che proporrà «Nascondino», mentre il 24 novembre il Teatro Assolo di Verona porterà in scena «Mangiafiaba».



In dicembre si avvicenderanno sul palcoscenico del Teatro Cristallo prima il Clac Teatro di Claudio Cavalli con «Il tamburo a cucù» (1.0

dicembre), poi nuovamente la Contrada, che riprenderà a grande richiesta, per il quarto anno consecutivo, «Le mille e una notte» (8 dicembre).

## TELEVISIONE



## I FILM

## Il principe dei ladri è Kevin Costner

Film molto spettacolari oggi su quasi tutte le reti: «Robin Hood, principe dei ladri» (1991) di Kevin Reynolds (Canale 5, ore 20.50). L'ultimo trionfo di Kevin Costner nei panni di un eroe senza macchia. La leggenda dell'arciere di Sherwood viene condita con molta fantasia nel personaggio della maga Mortiana e del «moro» Morgan Freeman, che affianca Robin. Nel finale, appare a sorpresa Sean Connery.

«L'amore di un padre» (1996) di Chuck Bowman (Raiuno, ore 20.50). In prima Tv. Un padre si accorge che sua moglie, andata via di casa, maltratta la loro bambina. Decide di rapirla e di cambiare identità. Con Chris Noth e Natalie Cole.

«Donne sull'orlo di una crisi di nervi» (1988) di Pedro Almodovar (Retequattro, ore 22.30). Il primo successo internazionale del regista spagnolo, alle prese con le storie della doppiatrice Pepa, della sua amica Candela e dei loro amanti. Con Carmen Maura, Antonio Banderas e Maria Barranco.

«Cuore selvaggio» (1990) di David Lynch (Italia 1, ore 22.30). In prima Tv. Nicolas Cage e Laura Dern, amanti maledetti. Palma d'oro a Cannes.

Tmc, ore 15

Enrico Lo Verso a «Tappeto volante»

L'attore Enrico Lo Verso, interprete dello spettacolo teatrale «Naja», sarà ospite oggi a «Tappeto volante» assieme all'attore Salvatore Marino, alla cantante Sira e all'avvocato Ezio Menzione che presenterà il libro «Manuale dei diritti degli omosessuali».

Canale 5, ore 23.40

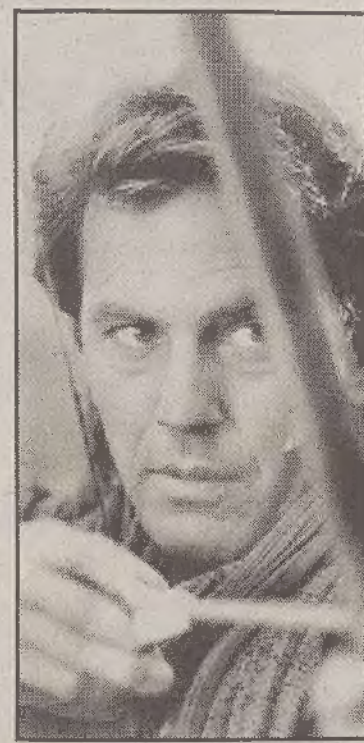
Tutti i segreti di «Jurassic Park»

Dopo la messa in onda, lunedì in prima serata, di «Jurassic Park», film seguito da oltre 11 milioni di telespettatori, Canale 5 proporrà questa sera «I segreti di Jurassic Park», un filmato inedito realizzato durante i tre anni di lavorazione del film. Sarà lo stesso regista Steven Spielberg assieme a Michael Crichton, autore del romanzo da cui è stato tratto il film, a commentare le immagini che faranno vedere molti dei segreti della lavorazione di questo kolossal della fantascienza. Interverranno i maghi degli effetti speciali Phil Tippett, e Stan Wilson, gli ingegneri del computer, i montatori e gli operatori di computer graphic.

Retequattro, ore 12.25

Sgarbi «assistente» di Mike per la «Ruota»

Vittorio Sgarbi è l'assistente speciale di Mike Bongiorno nella puntata odierna di «La ruota della fortuna». Nella quinta manche, Sgarbi girerà le caselle.



Kevin Costner indossa i panni dell'eroe senza macchia Robin Hood.

TV  
Valentino, la sua voce

ROMA — Due brani inediti cantati da Rodolfo Valentino saranno proposti, a settant'anni dalla morte del divo del cinema muto, nella puntata odierna di «Italia sera», in onda alle ore 18.10 su Raiuno.

Si tratta di due canzoni, registrate in spagnolo e in inglese nel 1923 a New York, ritrovate e restaurate dal Centro sperimentale di cinematografia di Roma.

## MUSICA / INTERVISTA

## Venditti, cento città e un cuore solo

Il tour invernale del cantautore romano domani al palasport di Pordenone

Intervista di

Carlo Muscatello

PORDENONE — Antonello Venditti (nella foto) ritorna domani sera nella nostra regione, per un concerto al palasport di Pordenone che avrà inizio alle ore 21. Presente nelle canzoni più recenti, quelle dell'album «Preridilo tu questo frutto amaro» (ottocentomila copie vendute), è ovviamente i classici di una carriera ormai venticinquennale.

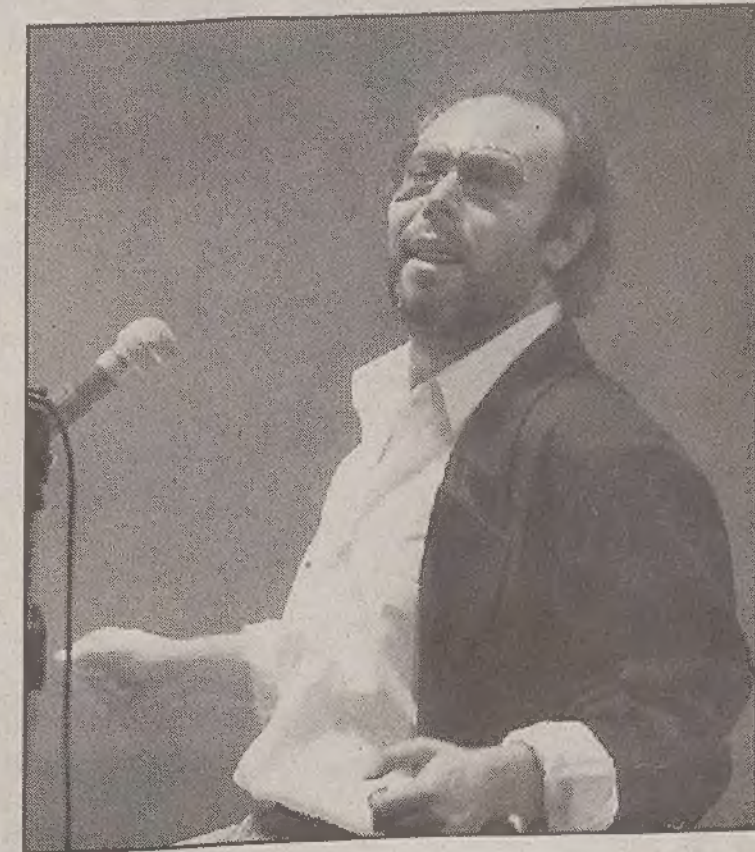
Venditti, come sono cambiate in tutti questi anni le sue canzoni? «Prima ero più "giornalistico", ci mettevo dentro più informazione. Oggi c'è la speranza di risolvere i problemi. Bisogna avere coraggio, sapersi accettare, vivere la vita ancora con la voglia di cambiare. Con la consapevolezza di essere più fortunati di altri che hanno problemi più duraturi».

Secondo alcuni lei ha «tradito» la canzone d'autore.

«La canzone d'autore è in se stesso. Le mie canzoni nascono con la stessa forza, la stessa potenza della prima volta. Il risultato può cambiare, ma è una questione di gusto personale. Io potrei scrivere altre canzoni con linguaggi diversi, è il frutto di una scelta. Scrivo secondo il mio gusto, le mie esigenze di oggi. Ma non rinnego nulla. E come sono cambiata in precedenza, posso cambiare ancora».

Chi sono, nell'Italia di oggi, gli «eroi minori» di una delle sue ultime canzoni?

«Sono i cittadini che malgrado le nefandezze compiute ai loro danni credono ancora nei valori della vita, dello Stato. E gente che non aspetta la pappa pronta, ma si impegna quotidianamente, dalle situazioni più umili a quelle più importanti. Gente che fa il proprio dovere civile, che segue la propria coscienza».



Nelle sue prime canzoni Roma era più presente.

«Sì, perché era un punto di riferimento della mia vita. Nel senso che anche quando non avevo amici, per esempio, Roma mi acquistava, quasi parlavo con i vicoli, le chiese, le fontane... Adesso tutto ciò è meno evidente».

Com'è cambiata da allora?

«Nel suo caos non molto. Come tutte le metropoli, ha tantissimi problemi, ma in vari momenti c'è stata la voglia di farne una città europea. Per esempio negli anni in cui era sindaco Petroselli, ma anche adesso con Rutelli mi pare si stia riproponendo quel tipo di atteggiamento: i romani non hanno più cura, si vuole arrivare a una città vivibile».

Milano, Torino e Modena: due parole su ognuna di queste «sue» città.

«Milano la amo tantissimo. Molti non lo sanno: per le mie prime canzoni l'accoglienza migliore è arrivata da lì. E vi ho suonato più che a Roma. Mentre quest'ultima voleva solo «Roma Capoccia», Milano ha in-

vece capito «Marta», «Campo dei Fiori», le altre...».

Torino? «E' un po' il termometro dell'Italia. Dicevo in una mia canzone che Torino è Napoli che va in montagna, nel senso che si va al Nord. Qualcuno a sciare, altri a lavorare. La vecchia storia italiana dell'emigrazione. Torino è una città dolorosa e forte, che ancora regge. E se regge Torino ho la speranza che regga tutta l'Italia».

Poi c'è Modena... «Modena per me è la festa dell'Unità del compromesso storico, quella di Berlinguer, nel '76. E' più un luogo ideale che fisico. Le città sono un po' anche questo: luoghi dove ci si incontra e ci si confronta, si stabilisce un contatto con sé stessi e il resto del mondo».

Cento città, la forza del Paese, ma alcuni parlano di secessione. «Credo che alla fine il bisogno di autonomia non ci impedisca di sentirci tutti italiani. Dovremmo ripercorrere la storia per insegnare che non c'è futuro da soli. Si arriva al federalismo quando c'è uno spirito nazionale. Un'Italia federale sarebbe più forte, ma ci vuole la voglia di ritrovarsi italiani, di soffrire e lavorare insieme».

Il suo pubblico cambia fra Nord e Sud?

«Come età no, il cosiddetto target rimane lo stesso. Io copro almeno tre generazioni. Sono uno dei pochi cantautori a essere accettato così come sono, con la mia umanità e la mia polemica, il mio amore e la mia passionalità».

## TEATRO

## E' morto Calendoli, il decano degli storici

ROMA — E' morto lunedì a Roma, a 84 anni, Giovanni Calendoli, decano degli storici del teatro. Fu il primo docente ordinario di Storia del teatro e dello spettacolo in una università italiana. Autore di molti libri importanti su Ruzante, sul teatro del grotesco e su Rosso di San Secondo, fu tra i fautori del ritorno d'interesse per il Futurismo, pubblicando un volume sul teatro di Marinetti.

Oltre trent'anni fa pubblicò un libro, considerato ancora un classico, sul mestiere dell'attore: «L'attore. Storia di un'arte».

«Bobbi sa tutto» si annuncia in numerose città, fra le quali Trieste (dal 3 al 6 dicembre al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia) e Milano.

## TEATRO

## E' ripresa la tournée di «Bobbi sa tutto»

ROMA — E' ripresa per il secondo anno consecutivo la tournée di «Bobbi sa tutto», lo spettacolo della ditta Garinei & Giovannini con Johnny Dorelli e Loretta Goggi, presentato con grande successo di pubblico nella scorsa stagione.

Si tratta di commedia musicale formata da quattro storie distinte nei temi, nello stile e nell'ambientazione, scritte da Jaia Fiastri, Age e Scarpelli, Bernardi e Benvenuti, e Gigi Magini. La regia è di Pietro Garinei.

«Bobbi sa tutto» si annuncia in numerose città, fra le quali Trieste (dal 3 al 6 dicembre al Politeama Rossetti per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia) e Milano.

UDINE — Sarà Suzanne McDermott, la statunitense per anni collaboratrice di Sarah Vaughan, ad aprire, dopodomani, 8 novembre, il ciclo di concerti del «Buttrio folk club».

Anche l'edizione 1996 del festival — che comprende sette concerti, fino al 24 gennaio prossimo — si presenta, sottolineano gli organizzatori, «fortemente caratterizzata dal punto di vista internazionale».

Il 29 novembre si esibirà l'ensemble occitane «Le Saut», mentre il 6 dicembre sarà la volta del chitarrista inglese Steve Tilsen.

Tra gli altri spettacoli, sono stati segnalati i concerti del gruppo rumeno «Datin» e del quartetto etno-jazzistico magiaro «Tin Tin Q». La stagione del «Buttrio Folk club» prevede anche una rassegna dedicata alla canzone d'autore e una nuova edizione del «minifestival» «La mia banda suona il folk».

Nei 200 negozi e supermercati DeSPAR ed EUROSPAR della regione.

SCAMBI COMMERCIALI

# Compri 3 paghi solo 2

Offerta valida dal 5 al 16 novembre 1996



3 pezzi

1.620

Acqua PANNA  
lt. 1,5



Vari formati

3 pezzi

3.100

Pasta semola MOLISANA  
gr. 500



3 pezzi

6.600

Caffè SEGAFREDO  
Intermezzo gr. 250



3 pezzi

11.780

Tonno RIO MARE  
gr. 120x3



3 pezzi

6.760

Olio di semi  
MAIS OIO  
lt. 1



3 pezzi

9.000

Riso SCOTTI  
Risaia kg. 1



3 pezzi

1.840

Passata  
VALFRUTTA  
brick gr. 500



3 pezzi

18.180

Carta Igienica  
SCOTTEX  
salvaspazio 16 rotoli



sconto 33%

1.280

PROSCIUTTO  
COTTO PRAGA  
prezzo all'etto  
prezzo già scontato del 33%

3 pezzi

7.960

Specialità fresche  
BUTONI  
gr. 250



Varie ricette

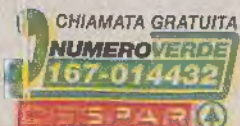


sconto 33%

1.280

MORTADELLA  
puro suino  
prezzo all'etto  
prezzo già scontato del 33%

Offerta valida fino a sabato 16 novembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.



È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

DESPAR



EUROSPAR

